Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 12 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p.p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p.p.)

L'EUROPA CERCA UNA VIA D'USCITA ALLE SUE RICORRENTI CRISI

Si apre oggi a Bruxelles il «vertice della verità»

I finanziamenti e le intese agricole punti salienti dell'incontro di oggi e di domani

BRUXELLES — Alla vigilia del vertice dei «Dieci» sulla riforma della Comunità, mentre tutto è pronto a «Palazzo Charlemagne» di Bruxelles, sede del Consiglio dei ministri della Cee, per accogliere i capi di governo e i ministri degli esteri che li accompagneranno, proseguono i lavori per mettere a punto i testi su cui la discussione verterà.

La Francia, che presiede il consiglio Cee in questo semestre, ha trasmesso venerdì sera in tutte le capitali un progetto di conclusioni, sui sette capitoli del vertice europeo (disciplina di bilancio, riduzione degli squilibri di bilancio, aumento delle risorse, revisione della politica agricola comune, nuove politiche, fondi strutturali, allargamento).

La Germania ha parallelamente trasmesso ai partner un progetto di conclusioni, solo sulla restituzione alla Gran Bretagna di parte del disavanzo che il governo di Londra accusa sul bilancio Cee.

Ecco i punti salienti che saranno approntati al vertice.

Il tetto massimo di spesa dovrà essere determinato all'inizio dell'anno finanziario e proporzionalmente alle disponibilità in modo da evitare che si determinino situazioni in cui sia necessario autorizzare, a metà anno, ulteriori spese. La Cee dovrà in altre parole rispettare il tetto massimo per l'intero anno finanziario.

— La spesa agricola che assorbe i due terzi del bilancio complessivo e che dal 1980 è aumentata quasi del 50 per cento sino a fissarsi in 16,5 miliardi di unità di conto europee (pari a 14 miliardi di dollari) non potrà più aumentare ad un tasso superiore rispetto a quello delle risorse;

— Gli stati della Cee potranno usufruire di rimborsi la cui entità dipenderà dalla «relativa prosperità di ciascun stato membro».

— Qualsiasi rimborso non sarà pagato ma sarà dedotto dal contributo di quel paese al bilancio comunitario per l'anno successivo: «Non sarà il vertice dell'ultima possibilità ma il vertice della verità» ha commentato Michel Vauzelle, portavoce di Mitterrand, mentre un alto funzionario inglese ha definito le proposte francesi in tema di bilancio «... più realistiche anche se non ancora sufficientemente realistiche...».

Da parte sua la commissione europea fornirà ai capi di governo analisi sulla situazione Cee economico-sociale e sullo stato delle risorse.

Il segretario del Consiglio, infine, ha il compito più delicato in questo momento: redigere i testi delle bozze degli accordi già raggiunti dai ministri dell'agricoltura in settimana su prezzi agricoli 1984-'85 e misure di accompagnamento, riduzione della produzione di latte, smantellamento dei meccanismi che favoriscono le esportazioni agricole dei paesi a moneta forte.

Le intese agricole sono ancora oggetto di numerose riserve, fra cui una generale dell'Italia, e dovranno andare all'esame del vertice, al cui avallo restano subordinate.

In proposito, fonti comunitarie rilevano che la stesura della bozza sui prezzi è estremamente complicata. In un primo testo, per esempio, il segretario del Consiglio aveva attribuito all'Italia una riserva sui controlli per la produzione dell'olio di oliva che non è invece stata posta. Il pronto intervento della delegazione italiana ha consentito di riparare all'errore, con l'inserzione di un «corrigendum».

Intanto i ministri tedeschi degli esteri, Hans Dietrich Genscher, e delle finanze, Gerhard Stoltenberg, hanno incontrato ieri pomeriggio all'aeroporto di Colonia-Bonn il ministro francese per l'Europa, Roland Dumas, per un ultimo colloquio prima del vertice europeo.

Secondo fonti di stampa tedesche l'incontro sarebbe servito per una ultima messa a punto della posizione dei francesi e dei tedeschi che permetta di far passare l'accordo in materia agricola.

Sulla questione del finanziamento comunitario, Francia e Rfg hanno già fatto sapere di essere d'accordo sulla restituzione di una parte del contributo britannico, ma non sul valore richiesto dalla Gran Bretagna di circa tre milioni di marchi (1,8 miliardi di lire). Genscher e Stoltenberg avrebbero chiesto l'appoggio della Francia per il finanziamento di questo «sconto» alla Gran Bretagna.

Pagella per i paesi europei: i tedeschi primi della classe

ROMA — La maggioranza dei cittadini dei paesi che fanno parte della Cee non ritiene molto costruttivo il comportamento del governo italiano verso la Comunità. Inglesi e danesi preferirebbero addirittura che l'Italia non facesse parte della Comunità, mentre complessivamente il 75 per cento dei cittadini Cee si dichiara favorevole alla sua permanenza.

E' quanto si ricava da una indagine condotta nell'ambito della Cee da alcune società private di rilevazione su un campione di circa 5000 persone su un totale di 280 milioni di residenti nei paesi Cee.

In Italia la rilevazione è stata effettuata dalla «Asm» di Roma, società che si occupa di analisi e strategia di mercato. Dall'indagine, articolata su 16 domande, scaturisce una mentalità degli italiani decisamente «europeista»: la maggioranza degli interpellati ritiene, infatti, che la Cee abbia avuto un effetto positivo sull'andamento e la risoluzione dei grandi problemi.

In particolare, per quanto riguarda la lotta all'inflazione, il 41 per cento degli italiani ritiene che la Comunità sia stata di aiuto per un suo contenimento (negli altri paesi, soltanto il 31 per cento si è espresso favorevolmente), mentre si è rivelata «dannosa» per l'occupazione (51 per cento) e per l'agricoltura (50 per cento).

Sempre secondo gli italiani, la Comunità ha invece avuto un ruolo positivo sullo sviluppo dell'industria, sul commercio e sulle aree più povere

Su questi stessi temi, anche gli interpellati degli altri paesi della Cee hanno evidenziato una tendenza simile a quella dei cittadini italiani.

Così, ad esempio, Francia, Germania e Gran Bretagna sono maggiormente insoddisfatte per «l'effetto Cee» sull'occupazione.

Proprio su questo tema, comunque, i cittadini di tutti i paesi comunitari ritengono che si debba concentrare i maggiori sforzi dei governi. Quanto ai comportamenti dei governi dei diversi stati, quello tedesco è ritenuto a stragrande maggioranza, da tutti, il migliore come impegni nella Cee, mentre quello inglese detiene il record dei dissensi.

DA OGGI DURA BATTAGLIA AL SENATO

Decreto: il governo in guerra col tempo e con l'opposizione

Craxi vorrebbe l'approvazione entro il 22 prima, cioè, della manifestazione di sabato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi al Senato sarà battaglia. Maggioranza e opposizione in guerra contro il tempo per l'approvazione del decreto che modifica la scala mobile per il 1984. I comunisti in particolare hanno due obiettivi: impedire l'approvazione del decreto, evitare che la manifestazione del 24 marzo a Roma arrivi con il decreto già approvato al Senato.

Il Pci farà il possibile per ritardare l'approvazione del decreto, la maggioranza conta, invece, di giungere alla fase conclusiva il 22 marzo, per consentire poi alla Camera un tempo ragionevolmente ampio per approvare definitivamente il provvedimento. Pur di rispettare questi tempi la maggioranza e quindi il governo sono disposti a far ricorso al voto di fiducia.

Ieri, nonostante la giornata festiva, il Senato ha lavorato. In mattinata si è chiusa la discussione generale, questa mattina ci saranno le repliche dei relatori di maggioranza e minoranza e subito dopo si inizierà l'esame dei cinque articoli del decreto. E se i comunisti intendono sfruttare ogni spazio offerto dal regolamento del Senato per allungare i tempi la maggioranza, ha detto il capogruppo dc, Bisaglia, non si farà trovare impreparata.

Il capogruppo del Pci, Chiaromonte, intervenendo al Senato ha illustrato quelle che saranno le mosse comuniste. Chiaromonte si è augurato che il governo non ricorra a prove di forza, evocando il ricordo del dibattito sulla «legge truffa» nel 1953. Chiaromonte ha posto poi la questione della copertura finanziaria del decreto che aprirebbe «una delicatissima questione di carattere costituzionale» e ha invitato in particolare i socialisti e il presidente del consiglio a fare marcia indietro. Le affermazioni di Chiaromonte sono respinte dal democristiano Carollo che considera pretestuose le argomentazioni del Pci.

Oltre al confronto parlamentare dagli esiti incerti, l'attenzione è rivolta alla manifestazione del 24 marzo. Stando alle previsioni a Roma arriveranno circa 500 mila persone, una vera prova di forza che, nelle intenzioni degli organizzatori, comunisti della Cgil, dovrebbe significare il rifiuto dei lavoratori del decreto governativo.

Il vicesegretario del Psi, Martelli, però non considera decisiva questa manifestazione. «Anche se il Pci — ha detto Martelli — a spese della Cgil, portasse a Roma tutti i suoi iscritti che sono assai più di un milione, la prova di forza la vinceranno i venti milioni di lavoratori e i produttori italiani che sabato 24 resteranno a casa fiduciosi di essere tutelati dalle loro organizzazioni».

Ma tra i manifestanti a Roma ci potrebbero essere anche non comunisti, aprendo, dunque, una falla nello schieramento del pentapartito.

Giuseppe Sanzotta

Roma a due passi dalla Juve



Nella giornata in cui si è riaperto il discorso scudetto con la sconfitta della Juve a Verona, la Roma ha sepolto l'Udinese sotto una valanga di reti dopo che i friulani erano andati per primi in vantaggio con Edinho. Nella foto il gol del pareggio giallorosso realizzato da Falcao (per i campioni d'Italia segneranno poi ancora Cerezo, Conti e Di Bartolomei) *(Ansafoto)*

Delusione per la Triestina



Delusione al «Grezar» per una sbiadita Triestina. La squadra alabardata che ritornava dopo un mese a giocare sul campo amico, non è riuscita ad avere ragione della modesta Cavese, e alla fine è stata anche fischiata dal suo pubblico. Questa volta nemmeno De Falco è riuscito a sbloccare la situazione: 0-0 *(Italfoto)*

CAUCUS IN MICHIGAN, MISSISSIPI, ARKANSAS, SOUTH CAROLINA

Mondale di nuovo in testa Hart superato dappertutto

Il voto «nero» del South Carolina regala la prima vittoria a Jesse Jackson



Waukegan — Il candidato democratico Walter Mondale torna a sorridere dopo le nuove affermazioni che hanno rallentato la corsa del concorrente Gary Hart *(Tel. Ap)*

NEW YORK — Walter Mondale è tornato ad essere il candidato numero uno del partito democratico nella corsa alla Casa Bianca e per Gary Hart è da ieri tutto tremendamente più difficile.

È la prima valutazione a caldo sull'esito delle assemblee di partito svoltesi nelle ultime ore nel Michigan, Mississippi, Arkansas, South Carolina e Kentucky. Al previsto successo nel Michigan, stato chiave del Midwest industriale, Mondale ne ha aggiunti altri due rispettivamente nel Mississippi e nell'Arkansas, mentre per la prima volta il senatore del Colorado rimane ai blocchi di partenza.

Battuto probabilmente da Mondale anche nel Kentucky cede a Jackson nel «caucus» del South Carolina, stato natale del reverendo nero che coglie la prima affermazione della sua campagna elettorale. Hart dunque a bocca asciutta, Mondale decisamente con il vento in poppa.

È questo, in sintesi, il responso del «super sabato» elettorale del partito democratico. Un appuntamento di rilievo perché erano in ballo complessivamente 251 delegati e, soprattutto, perché si votava a Detroit (Michigan), capitale dell'automobile, dove il sindacato doveva dimostrare finalmente di essere in grado di far vincere il «suo» candidato, Mondale. Ma un appuntamento, questo di sabato, che i tre candidati hanno vissuto guardando soprattutto in avanti, a martedì, quando si terrà la primaria dell'Illinois.

Delle consultazioni di base («caucus») in calendario sabato Walter Mondale ne ha vinte sicuramente due: Michigan, che era la posta più alta, e Arkansas; ed è leggermente in testa a Jackson nel Mississippi, dove il conteggio riprende oggi.

Il reverendo ha vinto la sua prima elezione nella Carolina del Sud, che è lo stato dove è nato. «Sono colpito io stesso — ha dichiarato — cominciamo finalmente ad avere la risposta della gente al lavoro che abbiamo fatto. E questo senza che ci siamo potuti permettere una sola pubblicità elettorale, perché siamo poveri».

Nella zona del canale di Panama, dove pure si votava, i cinque delegati sono stati tutti eletti senza «impegni» nei confronti di alcun candidato. Questa del disimpegno è stata anzi la nota dominante, e significativa, del «super sabato», assieme alla vittoria di Mondale.

Sia in Mississippi sia nella Carolina del Sud il numero dei delegati «uncommitted», cioè non «legati» a questo o quel candidato, è stato infatti superiore o pari a quelli ottenuti dal candidato vincente: un segno che molti elettori nel partito democratico sono ancora incerti e preferiscono rinviare la scelta del loro uomo ad una fase successiva.

Sulla base delle sezioni scrutinate (il conteggio continua) Mondale ieri l'altro si era già assicurato 69 delegati contro i 41 di Hart e i 24 di Jackson. In totale, comprese cioè le elezioni dei giorni passati, Mondale dispone per ora di 447 delegati, Hart di 299, Jakcson di 60 e 238 sono ancora «uncommitted».

Per ottenere la candidatura ufficiale del partito alla convenzione di San Francisco (16-19 luglio), bisogna avere almeno 1.967 delegati, cioè la metà più uno del totale di 3.933.

Questi, in dettaglio, i risultati finora disponibili stato per stato (si è votato anche in tre sezioni del Kentucky, dove il grosso della votazione verrà però tenuto nei prossimi giorni).

Michigan: 98 per cento delle sezioni scrutinate. Mondale 49,1 per cento, Hart 31,3, Jackson 16,4.

Arkansas: scrutinio completato. Mondale 43,9, Hart 30,4, Jackson 19,9.

Carolina del Sud: 80 per cento delle sezioni scrutinate. Jackson 25 per cento, Hart 12, Mondale 10, «non impegnati» 53 per cento.

Mississippi: 66,3 per cento delle sezioni scrutinate. Mondale 30,1, Jackson 27,5, Hart 12,4, «non impegnati» 30.

I FINANZIERI MESSI IN SOSPETTO DA LUNGO E TOTALE SILENZIO RADIO

Mercantile panamense carico d'armi era al largo di Stromboli: sequestrato

Destinazione dichiarata Rio de Janeiro, ma uno scalo era previsto a Civitavecchia

MESSINA — Un mercantile battente bandiera panamense con un carico di armi e munizioni è stato fermato ieri l'altro da una motovedetta della Guardia di finanza a poca distanza dall'isola di Stromboli, in acque territoriali italiane.

Il mercantile, di nome «Viking» ha sette uomini di equipaggio (greci, filippini ed indiani) e non aveva innalzato né la bandiera panamense né quella rossa che deve essere esposta quando si trasportano carichi pericolosi.

Secondo i primi accertamenti il mercantile trasporta proiettili per cannoni, pistole, fucili, mitragliatori e container che con ogni probabilità contengono materiale bellico.

Il comandante, che è di nazionalità greca avrebbe dichiarato che il «Viking», partito dal porto turco di Derince era diretto in brasile e che le armi erano destinate all'esercito del paese sudamericano. La nave era sotto controllo da alcuni giorni, ed era stata sorvegliata da elicotteri e motovedette della guardia di finanza che sono intervenuti quando il mercantile è entrato nelle acque territoriali italiane.

La «Viking» è ormeggiata ora nella rada del porto di Messina (il porto non è abilitato a ospitare navi con carichi pericolosi) sarà la magistratura messinese ad accertare i motivi della sua presenza a poca distanza dalle coste siciliane. Il sostituto procuratore della repubblica Antonio Zumbo ha disposto il sequestro del mercantile.

L'equipaggio, in stato di fermo giudiziario, è stato sbarcato ed ospitato nei locali della stazione marittima della Guardia di finanza. Il comandante, Georges Skamnelis, 48 anni, greco, si è rifiutato di rispondere alle domande, ed ha dimostrato una certa insofferenza per l'imprevisto fermo.

Non parlano neppure i sei marinai: sono quattro filippini (Leonardo Cloma, di 39 anni, Angelino Arquero, di 27, Eugenio Lazarte, di 44 e Antonio Salaz, di 36), un indiano, Harnam Bhacwandas, di 26 anni, e un greco, Georges Vlossas, di 36.

La nave, che ha una stazza di 321 tonnellate ed è stata costruita in un cantiere olandese nel 1958, è di proprietà della società armatrice «Marimed Shipping», di Londra. È lunga 51 metri, larga otto e, secondo gli ufficiali della Guardia di finanza, non è in condizioni di affronare l'Oceano Atlantico.

Secondo il diario di bordo, che è scritto a matita, in violazione al codice della navigazione, il «Viking» sarebbe partito qualche giorno fa dal porto turco di Derince.

Sul diario, inoltre, era prevista una sosta ad Augusta, un porto del Siracusano, per un rifornimento di carburante, e il cambio in mare del comandante al largo di Catania.

Gli investigatori hanno accertato che effettivamente, nel capoluogo etneo, è da qualche giorno il capitano Eric Wuendth, di nazionalità britannica, che ha confermato di essere stato incaricato dall'armatore londinese, di assumere il comando della «Viking».

«La mia società — ha detto il capitano inglese — mi ha detto di attendere a Catania il passaggio della nave, non ho più avuto notizie. Ignoro inoltre quale fosse il suo carico e la sua destinazione».

La «Viking», comunque, non ha fatto scalo ad Augusta. Secondo il diario di bordo, infine, era previsto un altro scalo per carburante a Civitavecchia, da dove il mercantile avrebbe dovuto far rotta per Rio de Janeiro.

Sulla nave è andato il comandante della Guardia di finanza in Sicilia gen. Luigi la Mare, e il colonnello Corradino Corrado. È stato possibile soltanto ispezionare la stiva, dove sono stati trovati proiettili di cannone di grosso calibro, mitra e pistole, in gran parte di fabbricazione americana.

Non sono stati ancora ispezionati invece due «containers» da quaranta piedi, affiancati sul ponte, dove si dovrebbero trovare, a giudizio degli investigatori, altre armi leggere.

La «Viking» è stata intercettata intorno alle 14 di ieri mentre, senza bandiera rossa (che segnala il carico pericoloso) né quella panamense per indicare la nazionalità navigava, diretta verso Nord, due miglia e mezza a Ovest dell'isola di Stromboli.

Il mercantile era sotto osservazione da qualche giorno, visto che manteneva un rigoroso silenzio radio. Inoltre è stato accertato che nessun marinaio aveva la qualifica di radiotelegrafista.

Una conferma dell'itinerario della nave è venuta anche dall'agenzia ufficiosa turca Anadolu: la «Viking» era giunta il 12 marzo di fronte a Derince (Turchia Nord-occidentale) dichiarando di provenire dall'Italia. Per entrare nel porto, aveva chiesto un pilota alla società statale turca «Denizcilik Bankasi» (banca marittima). Questa aveva negato il pilota, poiché la nave risultava debitrice.

GRAVE SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE DI TRIPOLI

Libia: accusa di complotto Tre italiani all'ergastolo

Uno contumace - Il Pm li voleva a morte - Legami con gli anti-Gheddafi?

TRIPOLI — La Corte di assise della Tripolitania ha inflitto l'ergastolo a tre cittadini italiani ritenendoli colpevoli di «alto tradimento, attentato contro la sicurezza della Jamahirya, connivenza con una potenza straniera» (Egitto).

L'imprenditore Edoardo Seliciato, di 39 anni e l'architetto Enzo Castelli 35 anni con residenza anagrafica a Padova, si trovavano in stato di detenzione a Tripoli da quattro anni e hanno assistito al procedimento giudiziario. Aldo Del Re, invece, di cui non sono state comunicate le altre generalità, è stato condannato in contumacia. Il procuratore aveva chiesto per i tre italiani la pena di morte.

L'atto di accusa si riferiva al sollevamento armato del luglio del 1980 da parte di un gruppo di ufficiali libici della guarnigione di Tobruk (Cirenaica) per attuare un colpo di forza contro il colonnello Gheddafi.

Per l'accusa Seliciato, che operava insieme a Castelli a Tobruk, per conto di un'impresa italiana di appalti, era in contatto con il capo dei rivoltosi, ha agito da corriere tra i ribelli in Libia e ufficiali di una potenza straniera (Egitto) a Roma, coinvolgendo nelle attività gli altri due italiani.

La rivolta di Tobruk ordita da circa 300 militari fra ufficiali e truppa (la cifra esatta non è stata mai rivelata dalle autorità libiche), venne stroncata sul nascere, i ribelli furono condannati a morte e passati per le armi.

Una corte marziale inflisse il 29 dicembre 1982 la pena di morte a Seliciato e 15 anni di carcere all'architetto Castelli. Il collegio di difesa dei due italiani, con l'assistenza delle autorità consolari locali, aveva subito sollecitato la Corte di assise di Tripoli a cassare la sentenza del tribunale militare non competente, secondo la difesa, a giudicare personale civile pur se implicato in reati di natura militare.

Anche contro la sentenza odierna, emessa dalla corte civile, il collegio di difesa degli italiani ha deciso di presentare ricorso davanti alla suprema corte di giustizia libica, per nullità formale del procedimento giudiziario appena celebrato.

Proseguono intanto i passi delle autorità consolari italiane presso la magistratura libica.

NELLE PAGINE INTERNE

I Savoia chiedono di rientrare in Italia

Vittorio Emanuele di Savoia in un «messaggio agli italiani» diramato in occasione del primo anniversario della morte dell'ex re Umberto chiede di poter «rientrare in Italia con i miei cari sepolti in esilio». Nel messaggio, il principe di Napoli esprime amarezza per come all'«amore per la patria lontana» di suo padre, «concretatosi in atti di generosa disponibilità, sia stato opposto solo un formale silenzio» e perciò sollecita le opportune disposizioni costituzionali per un rientro dei Savoia in Italia. Sabato nell'abbazia di Hautecombe, in Francia, hanno partecipato ad una messa di suffragio tutti i componenti dell'ex casa reale. *A pagina 2*

Il Papa ai lavoratori: «Pace e solidarietà»

Rovinato in parte dalla pioggia il giubileo dei lavoratori a Roma. Dei cinquantamila lavoratori convenuti in piazza San Pietro, soltanto una metà hanno potuto assistere nella basilica alla messa concelebrata dal Papa e quattro vescovi. Al termine del rito, improvvisando ed a tratti infervorandosi e alzando la voce, Giovanni Paolo II ha rivolto ai lavoratori un richiamo alla solidarietà e alla pace, affinché dal mondo del lavoro si estendano a tutta l'umanità «minacciata dalla guerra». «Anche una giusta lotta nel campo sociale — ha detto — dev'essere subordinata alla solidarietà, perché la sola lotta causa la guerra». *A pagina 2*

OLTRE CINQUANTAMILA IN PIAZZA SAN PIETRO PER IL GIUBILEO

Appello del Papa ai lavoratori «La solidarietà innanzi tutto»

«Anche una giusta lotta in campo sociale dev'essere sempre subordinata a questo principio»

CITTÀ DEL VATICANO — Un preoccupato richiamo alla solidarietà e alla pace, affinché dal mondo del lavoro si estendano a tutta l'umanità «minacciata dalla guerra», è stato fatto dal Papa poco dopo mezzogiorno in un discorso improvvisato dall'altare maggiore di San Pietro. Egli ha parlato, ed a tratti ha gridato, di fronte ad oltre venticinquemila lavoratori di vari paesi presenti in basilica per il giubileo, rivolgendosi anche ad altre decine di migliaia di persone sulla piazza, al termine di una messa concelebrata con vescovi e assistenti di associazioni operaie.

Giovanni Paolo II ha detto di voler rivolgersi, oltre il tempio e la piazza, «a tutto il grande mondo del lavoro contemporaneo in tutte le nazioni», a tutti i suoi maggiori problemi politici, economici, sociali e morali, guardando «a tutte le preoccupazioni del campo del lavoro, specie la disoccupazione, in particolare quella dei giovani, ai problemi della fame nel mondo, tanto legati alla problematica della pace». Poi ha alzato la voce, domandandosi: «Perché questa minaccia della guerra? Perché questi principi della lotta?».

Interrotto dagli applausi, il Papa ha ripreso, sempre a voce molto alta, continuando a improvvisare: «Si deve dare posto nella vita umana, nella vita sociale, nella vita internazionale, al principio della solidarietà. Si devono risolvere i problemi, e si deve risolvere anche quello della lotta».

«Anche una giusta lotta nel campo sociale — ha continuato il Papa — deve essere sempre subordinata al principio della solidarietà, perché la sola lotta non causa altro che la guerra, dobbiamo in questo anno della Redenzione rivedere i principi fondamentali coi quali vive l'umanità! Se non sono falsi, se non devono essere cambiati per salvare la vera giustizia, per salvare la pace nel mondo, per salvare l'umanità, alla fine!».

Richiamandosi ai principi umani del Vangelo, il Pontefice ha concluso: «L'uomo è la finalità del lavoro, la famiglia è la finalità del lavoro, la pace è la finalità del lavoro. Non può essere il lavoro umano alienato: lo dico, carissimi, nel nome di Gesù. Il lavoro va ridato all'uomo perché sia il suo bene, perché porti al suo sviluppo umano, cristiano, culturale, sociale».

Le affermazioni del Papa, scandite e quasi gridate, sono state accolte da un lungo applauso. Tra i presenti, oltre a migliaia di lavoratori italiani di organizzazioni diverse, erano pellegrinaggi operai giunti dalla Spagna, dalla Germania, dall'Olanda, dalla Francia, dall'Inghilterra, dal Portogallo e dalla Polonia. Ai seicento lavoratori polacchi, giunti in gran parte dalla zona di Varsavia, il Papa ha rivolto un breve saluto nella sua lingua, richiamandosi ancora una volta alla «solidarietà» necessaria nella vita civile e nel mondo operaio.

Con brevi allocuzioni in sette lingue diverse, il Papa aveva aperto la celebrazione della messa, cantata poi a cori alternati di lavoratori e lavoratrici. Molti, sulla piazza, i cartelli auspicanti la pace e la concordia sindacale in Italia. Un gruppo di giovani portava uno striscione con la scritta «Solidarnosc».

Finito il rito in San Pietro un quarto d'ora dopo le 12, il Papa ha preferito pronunciare l'allocuzione che precede l'«Angelus» domenicale ed impartire la benedizione dall'altare maggiore del tempio, e non dalla finestra del suo studio privato, come fa ogni settimana. È però tornato alla sua finestra, poco prima delle 13, applaudito ripetutamente dai lavoratori e sulla piazza in un'interruzione della pioggia, per rivolgere a loro brevi parole di saluto.

Alle 16, nella moderna aula costruita da Pierluigi Nervi, in Vaticano, gremita da oltre diecimila lavoratori, s'è svolto un «incontro di testimonianza e di festa» alla presenza dello stesso Pontefice, durato gran parte del pomeriggio.

Il «giubileo dei lavoratori» era cominciato sotto una fitta pioggia, alle 10, in piazza San Pietro. Era pronto l'altare papale per una messa all'aperto, ma è stato necessario spostare il rito in basilica, che però non ha potuto contenere che metà dei cinqnquantamila lavoratori, convenuti fin dalla prima mattinata.

Molti, riparati sotto il colonnato o rimasti in piazza e nelle vie vicine, facevano fare affari d'oro a venditori improvvisati di mantelle di plastica. Col Papa, collegato all'esterno mediante potenti altoparlanti, concelebravano quattro vescovi, legati al mondo del lavoro per incarichi o esperienze pastorali.

TRASMESSO DA ATR DI ROVIGO NELLA RUBRICA «MEDICAL SPOT»

Per la prima volta in tv un filmato su due aborti

Interventi praticati per aspirazione del feto - Proteste del Movimento popolare

ROVIGO — Per la prima volta in Italia una emittente televisiva, la Atr di Rovigo, ha trasmesso, durante il programma di informazione medica «Medical spot», un filmato che illustrava due aborti, praticati con il metodo Carman (aspirazione del feto); la trasmissione ha provocato la protesta del «Movimento popolare» della città polesana, con un volantino nel quale si afferma che il modo di operare dell'emittente «rivela una mentalità non rispettosa dei valori più profondi della vita».

Il filmato degli aborti — ha spiegato il conduttore della trasmissione, il ginecologo ferrarese Antonino Iacona — è una pellicola di repertorio che, in altri paesi europei, viene mostrata anche nei corsi di educazione sessuale nelle scuole. Lo spezzone era montato in coda ad un programma che illustrava la fisiologia della riproduzione e i vari metodi contraccettivi.

«Si è trattato di una dimostrazione scientifica — ha aggiunto il dott. Iacona —: noi non ci siamo espressi né a favore né contro la interruzione di gravidanza, pur avendo sottolineato che oggi esistono efficaci sistemi di contraccezione che dovrebbero renderla inutile».

«Se, tuttavia, l'aborto si rivela indispensabile — ha proseguito il conduttore —, con la nostra trasmissione abbiamo inteso illustrare la procedura più corretta e più seguita: ogni anno vengono praticate con il metodo dell'aspirazione 50 milioni di interruzioni di gravidanza».

«Esiste una legge, la 194, che prevede l'interruzione di gravidanza — ha osservato il medico — e noi non abbiamo fatto che opera di informazione in questo senso. D'altra parte durante la trasmissione abbiamo ricevuto molte telefonate di persone che chiedevano informazioni».

«Segno questo — ha concluso — che esiste un'esigenza molto sentita di una corretta educazione sessuale: che il pubblico ha compreso che il nostro programma era di natura scientifica e l'ha accettato senza scandalizzarsi».

Di diverso parere il «Movimento popolare» rodigino, il quale osserva, nel volantino, che si è trattato di «un certo modo di fare informazione che privilegia il sensazionale e il volere essere a tutti i costi i primi ad arrivare».

L'emittente Atr viene captata, oltre che nel capoluogo polesano, anche in Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna.



SI È INIZIATO IL VIAGGIO-MISSIONE VOLUTO DAL MOVIMENTO POPOLARE

Pellegrini della pace in marcia Prima tappa un'abbazia svizzera

Dopo Einsiedeln il gruppo si dividerà in due tronconi - Ritorno il 25 marzo a Milano

EINSIEDELN — L'abbazia benedettina di Einsiedeln, cittadina della Valle dell'Alp, nel cantone di Schwyz, è stata la prima meta del «pellegrinaggio alle radici della pace», che, promosso dal Movimento popolare, porterà in varie città d'Europa (dell'Est e dell'Ovest) lungo due diversi itinerari, 300 pellegrini di ogni parte d'Italia. Scopo del viaggio, che toccherà monasteri e santuari, è quello di raggiungere diplomatici, uomini di cultura, politici, ma soprattutto i popoli, per rammentare a ciascuno precise responsabilità nel promuovere la causa della pace.

Partiti ieri mattina da Milano, su sei pullman, i pellegrini hanno fatto tappa comune a Einsiedeln, prima di dividersi in due gruppi e proseguire il viaggio in due diverse direzioni. In questo momento comune, una messa solenne e il «canto dei vesperi» con i monaci dell'abbazia, (che è il più frequente luogo di pellegrinaggio in Svizzera), un convegno e una fiaccolata per le strade dell'antica cittadina.

Al convegno di Einsiedeln è stato dato il compito di introdurre i temi di questo pellegrinaggio: «Pensiamo che la pace — ha spiegato Roberto Formigoni, leader del movimento popolare — possa essere conseguita facendo appello soprattutto a due risorse dell'uomo, quella culturale e quella religiosa». Gli stessi temi di religione e cultura sono stati ripresi dagli studiosi che hanno portato il loro contributo al convegno: il metropolita ortodosso di Ginevra, Damaskinos Papandreou, lo studioso protestante, Jean Luis Leuba, docente di dogmatica,



Milano — La partenza da Milano del pellegrinaggio per la pace

il teologo cattolico Christoph von Schoenborn e lo storico italiano Francesco Ricci.

«Fede e cultura — ha detto fra l'altro Ricci — hanno dato all'uomo e ai popoli d'Europa quella possibilità che nel tempo è divenuta una struttura antropologica: il ricominciare con pazienza a tessere la trama della vita dopo ogni tragedia di morte». Invece secondo von Schoenborn «la pace non è mai un'utopia, ma un bene che ci appartiene nel presente, anche se dobbiamo ancora lavorare e soffrire per realizzarlo pienamente».

Il metropolita svizzero ha sottolineato, da parte sua, «tutta l'originalità e la specificità dell'impegno cristiano per la pace». «E il cristiano — ha concluso — è colui che sa tradurre nel presente ciò che spera per gli ultimi giorni». Per il professor Leuba, infine, «la pace è una conseguenza: la conseguenza della vittoria contagiosa della fede. Questa vittoria rende ogni uomo libero ed efficace, capace di agire con intelligenza e potenza di persuasione».

Dopo questa prima giornata il pellegrinaggio proseguirà quindi in direzioni diverse: una parte dei pellegrini prenderà la strada di Basilea, Friburgo, Magonza, Colonia, Bonn, Norimberga, Praga, Innsbruck, per tornare a Milano domenica 25 marzo. L'altro gruppo toccherà, invece, Berna, Ginevra (dove si incontrerà con le delegazioni di Usa e Urss, col direttore della sede Onu e con gli esponenti del consiglio mondiale delle chiese) Kluny, Taizé, Perpignano, Valenza, Madrid, Barcellona, Arles, Savona, per ricongiungersi al primo gruppo, domenica 25, a Milano.

«MESSAGGIO AGLI ITALIANI» A UN ANNO DALLA MORTE DELL'EX RE

Vittorio Emanuele: chiedo solo di ritornare con i miei sepolti

Tutti i Savoia riuniti nell'abbazia di Hautecombe per una messa di suffragio

HAUTECOMBE — In un «messaggio agli italiani» Vittorio Emanuele di Savoia chiede di poter «rientrare in Italia con i miei cari sepolti in esilio» e sollecita le opportune disposizioni costituzionali per rendere possibile tale sviluppo.

Il messaggio è stato reso pubblico in coincidenza con il primo anniversario della morte di Umberto di Savoia. Sabato era stata celebrata una Messa di suffragio nell'abbazia di Hautecombe, in Savoia (Francia), dove è stato sepolto l'ultimo re d'Italia assieme ad una folla di fedeli provenienti dall'Italia, dalla Francia e dalla Svizzera.

Vi avevano assistito il figlio del defunto, Vittorio Emanuele, la vedova Maria José, la figlia Maria Gabriella, Simone di Bulgaria, Maurizio d'Assia, Amedeo d'Aosta con le due figlie, Maria Beatrice con il marito Luis Reina ed i due figli, Michele di Jugoslavia e persone della corte.

«Nel primo anniversario della scomparsa del mio augusto genitore, sua maestà Umberto II — afferma il messaggio di Vittorio Emanuele — al pensiero riverente per la memoria di un uomo che ebbe come riferimento in vita l'amore per la patria lontana, si aggiunge l'amarezza e lo sconforto nel constatare come a questo amore concretatosi in atti di generosa disponibilità sia stato opposto solo un formale silenzio».

«Ed è per questo — prosegue — che intendo rivolgermi a voi tutti perché la vostra volontà già più volte espressa per un ritorno dei Savoia in Italia, sia concretata in atti di disposizione costituzionale che legittimino tale volontà».

«Il mio amore per l'Italia non è meno forte di quello di mio padre: la mia esigenza di giustizia altrettanto pressante. Non chiedo altro che di rientrare in Italia con i miei cari sepolti in esilio perché loro abbiano quella pace che da vivi non hanno avuto ed io possa riprendere la pienezza dei miei diritti civili che non mi possono essere più a lungo negati. Nell'esercizio di tali diritti, nel rispetto dei valori dinastici della mia casa: ubbidirò sempre al credo di mio padre: Italia innanzi tutto».

Dopo la cerimonia religiosa all'abbazia, si era avuta una riunione di tutte le organizzazioni monarchiche e di ispirazione risorgimentale che, all'unanimità hanno sottoscritto la carta costitutiva di una federazione. Al termine dei lavori è stato pubblicato un «ordine del giorno».

Il testo di tale documento afferma che «i delegati nazionali delle organizzazioni monarchiche e di ispirazione risorgimentale operanti in Italia, riuniti in terra straniera all'augusta presenza del capo della real casa Savoia, sua altezza reale il principe di Napoli Vittorio Emanuele, inviano il loro caloroso saluto a sua altezza reale il principe di Venezia Emanuele Filiberto che rappresenta la continuità dinastica e storica di casa Savoia».

Il testo della federazione monarchica rivolge poi il suo saluto a «sua altezza reale la principessa Marina di Savoia, a sua maestà la regina madre Maria José» ed afferma che i suoi aderenti «deliberano di sottoscrivere la costituzione della federazione tra le organizzazioni monarchiche e di ispirazione risorgimentale secondo le direttive emanate da sua altezza reale il principe Vittorio Emanuele».

Camorrista sfuggito al blitz trovato morto in un ospedale

NAPOLI — Vincenzo Lo Russo, 35 anni, capo del clan camorristico dei «Capitoni», aderente alla «Nuova famiglia» del boss Antonio Bardellino, è stato trovato morto alle 5.50, ieri mattina all'interno di un ascensore dell'ospedale napoletano «Incurabili», che si trova nella zona antica dei tribunali. Sul corpo di Lo Russo, che era sfuggito all'arresto nel corso dell'operazione anticamorra di due giorni fa, non sono stati trovati né segni di coltello né di arma da fuoco.

Secondo i primi accertamenti, il pregiudicato sarebbe morto per un malore. Una risposta precisa sulle cause della morte sarà, comunque, data oggi dopo l'autopsia che è stata già disposta dal magistrato che sta conducendo l'inchiesta.

Lo Russo era, assieme ai suoi tre fratelli, ancora liberi, il capo del clan che operava in modo particolare nella zona di Secondigliano e Casoria sia nel traffico delle sostanze stupefacenti sia per le estorsioni ai commercianti.

Intanto i magistrati che hanno coordinato l'operazione contro l'organizzazione camorristica della «Nuova famiglia» cominceranno oggi a interrogare, nel carcere napoletano di Poggioreale, gli arrestati. L'operazione, com'è noto, ha portato all'arresto di oltre 140 persone, tra le quali il finanziere Giampasquale Grappone (l'avvocato Cesare Bruno, consigliere al comune di Napoli del Msi-Dn, è tuttora irreperibile) e all'emissione di 512 ordini di cattura.

Cuneo in festa per la piccola Federica

CUNEO — Federica Isoardi — la bimba di otto anni rapita il 12 gennaio e rilasciata lunedì sera dopo il pagamento di un riscatto di tre miliardi e mezzo di lire — è stata festeggiata nel corso di un pubblica manifestazione svoltasi ieri pomeriggio a Cuneo.

Centinaia di bambini si sono radunati allo stadio dove, accompagnati dalle musiche di una banda, si sono svolti balletti e una sfilata.

Federica è stata un po' in campo con i bambini, poi, insieme con i genitori e il nonno (il fondatore della «Alpitour», uno dei maggiori «tour operator» italiani) ha assistito allo spettacolo che, in pratica, ha sostituito il carnevale cuneese, annullato proprio perché la piccola era ancora in mano ai rapitori.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: La depressione con minimo sul Tirreno si muove lentamente verso Levante mantenendo condizioni di instabilità sulle regioni centro-meridionali.

Tempo previsto: Al centro-Sud, sul Piemonte e sulla Lombardia nuvolosità irregolari a tratti intensa con piogge sparse e temporali occasionali. Tendenza a schiarite sul medio e basso versante tirrenico. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: Senza notevoli variazioni.

Venti: Moderati ad Ovest, Nord-Ovest, al centro-Nord e sulla Sardegna: intorno Sud-Ovest sulle regioni meridionali e sulla Sicilia.

Mari: Mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime e massime: Trieste 6, 11; Bolzano 3, 16; Verona 5, 13; Venezia 3, 11; Milano 6, 14; Torino 5, 14; Cuneo 1, 9; Genova 8, 15; Bologna 5, 13; Firenze 5, 15; Pisa 5, 15; Ancona 3, 11; Perugia 4, 10; Pescara 5, 13; L'Aquila 4, 10; Roma Urbe 7, 12; Roma Fiumicino 7, 12; Campobasso 1, 5; Bari 5,15; Napoli 6, 12; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 10, 13; Messina 9, 17; Palermo 11, 18; Catania 4, 20; Alghero 8, 15; Cagliari 8, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 1, 6; Atene s. 8, 14; Bangkok s. 29, 34; Beirut s. 8, 18; Belgrado n. 2, 8; Berlino s. —5, 5; Bruxelles n. 0, 8; Buenos Aires s. 15, 25; Copenaghen s. —3, 1; Dublino n. 4, 6; Francoforte s. 2, 10; Ginevra s. —3, 12; Gerusalemme n. 6, 12; Johannesburg s. 16, 27; Lisbona n. 5, 14; Londra n. 3, 6; Los Angeles s. 13, 24; Madrid s. 3, 10; Montreal n. —2, 0; Mosca neve —10, —3; Nuova Delhi s. 21, 34; New York n. 3, 6; Oslo s. —10, 2; Parigi s. 1, 8; Pechino s. 0, 11; Rio De Janeiro n. 20, 34; San Francisco s. 8, 15; San Paolo s. 16, 30; Stoccolma s. —5, —3; Sydney s. 16; 26; Tokyo s. 2, 13; Vienna n. 2, 10; Varsavia n. —1, 3.

EVITATA PER CASO UNA TRAGEDIA PIÙ GRAVE

Aosta: aereo precipita Resta ucciso il pilota

AOSTA — Un aereo da turismo è precipitato ieri in Valle d'Aosta, schiantandosi contro il muro di cinta di una casa. Il pilota, Antonio Franzelin, 53 anni, originario di Bolzano, è morto sul colpo.

Per un caso soltanto l'incidente non ha avuto conseguenze ancora più gravi: il velivolo — un «Cessna 206», sigla «I-IPA/G» — è finito, infatti, in parte in una strada dove erano appena transitati in gruppo alcuni bambini che si recavano alla messa.

È accaduto alle porte del capoluogo valdostano, nella frazione Tisserot di Sarre. Franzelin — conosciuto come un pilota di grande esperienza — si era alzato in volo alle 9.51 dall'aeroporto di Aosta di cui, tra l'altro, era stato comandante dal 1968 al 1982, anno in cui andò in pensione.

Alle 10, sulla verticale del campo di volo, aveva permesso ai cinque paracadutisti che si trovavano a bordo con lui di lanciarsi per un'esercitazione. A operazione conclusa, si era quindi preparato alla manovra di rientro, spostandosi nel cielo di Sarrè.

Alle 10.07 l'incidente: il velivolo è caduto, in picchiata, contro la villetta di Lucio Pavan: «S'è vista una grossa fumata nera — ha raccontato quest'ultimo agli inquirenti — ma non c'è stata esplosione. Fortunatamente nessuno della mia famiglia si trovava in cortile».

Sia la magistratura che la Civilavia hanno già avviato le rispettive indagini per accertare le cause dell'incidente. Stando a quanto hanno riferito alcune persone — le cui testimonianze sono ora oggetto di attenta valutazione — il pilota, proprio pochi istanti prima di precipitare con il suo aereo, avrebbe compiuto alcune pericolose acrobazie.

Coloro che hanno conosciuto Franzelin, sostengono tuttavia che egli non era uno sprovveduto e sapeva, pertanto, benissimo che il «Cessna» non è aereo da acrobazie.

Tenta di entrare nella base di Comiso: preso

COMISO — Un pacifista bolognese, Concetto Valente, di 34 anni, che la notte scorsa aveva tentato di entrare nella base missilistica di Comiso, è stato arrestato dai carabinieri e rinchiuso nel carcere di Ragusa.

L'uomo, che è ospite del campeggio pacifista «La vigna verde» è stato sorpreso mentre, con una vanga, demoliva una parte della recinzione della base.

Valente non ha spiegato cosa intendesse fare dopo avere aperto il varco.

Intanto una delegazione composta da un centinaio di partecipanti al congresso internazionale dei movimenti di liberazione nazionale, in corso nell'isola di Malta, è giunta a Comiso per una breve visita alla base missilistica, ospite del «Cudip», il comitato unitario per il disarmo e la pace.

PER PROTESTARE CONTRO IL RIGIDO REGIME CARCERARIO

Continuano lo sciopero della fame i presunti «br» rinchiusi a Palmi

PALMI — Sono giunti al diciottesimo giorno di sciopero della fame nove detenuti tutti presunti appartenenti alle Brigate rosse, chiusi nel braccio «differenziati» del supercarcere di Palmi.

Ai nove (Claudio Carbone, Mario Ricci, Domenico Iovine, Raffaele Fiore, Antonio De Laurentis, Carlo Tompetrini, Giuseppe D'Amore, Franco Diana ed Antonio Gasparella) si è aggiunto un detenuto comune, Nunzio Salafia, siciliano, presunto mafioso.

Dal carcere filtrano poche notizie: motivo della protesta, secondo quanto si è appreso, sarebbe il regime carcerario al quale i detenuti sono sottoposti. Essi chiedono anche l'abolizione dell'art. 90 del regolamento carcerario che prevede particolari restrizioni tra l'altro nelle visite.

Si è appreso inoltre che la scorsa notte è stata distrutta da un incendio di natura dolosa l'automobile di un sottufficiale degli agenti di custodia.

«Sono 200 i prigionieri politici in Italia che fanno lo sciopero della fame per protestare contro l'art. 90 del regolamento carcerario, contro i "braccetti della morte" e l'annientamento fisico e psichico». Lo ha detto con una telefonata giunta ieri pomeriggio all'Ansa di Catanzaro una donna che ha detto di essere la madre di Domenico Iovine, uno dei detenuti rinchiusi nella sezione differenziati del carcere di massima sicurezza di Palmi.

La donna che parlava con accento marcatamente pugliese ha detto che stava telefonando da Torino. «I prigionieri politici di Palmi — ha aggiunto — sono 13. Quattro fanno lo sciopero della fame totale da nove giorni e hanno già perduto 13 chili di peso. Gli altri prendono soltanto un bicchiere di latte e un bicchiere di acqua al giorno».

La donna ha detto che oltre al figlio gli altri detenuti che rifiutano completamente i cibi sono: Vincenzo Acelli, Carbone, «e un altro del quale non ricordo il nome». «Questi che sono in sciopero totale — ha aggiunto la donna — hanno bisogno di ricovero in ospedale ma il direttore del carcere ha detto che non vuole».

La donna ha così concluso: «Io adesso vi manderò una lettera che ho ricevuto da mio figlio. Sappiate comunque che queste notizie ve le sto dando anche a nome dei familiari degli altri detenuti politici».

Auto in un canale Fidanzati morti nel Pordenonese

PORDENONE — Due giovani fidanzati sono annegati a bordo dell'auto piombata in un canale. Il tragico incidente si è verificato ieri sera, verso le 18, ai confini tra Roveredo e San Quirino. Sono rimaste vittime Donatella Nesich, di 19 anni e Giovanni Maman, di 23, il quale era alla guida di un'«Alfetta».

I due giovani stavano percorrendo una stradina di campagna solitamente usata da mezzi militari e che si innesta sulla statale 251. Per cause in corso di accertamento il giovane ha perso il controllo dell'auto che ha sfondato la spalletta di un ponte ed è piombata in un canale di irrigazione, ribaltandosi.

L'allarme è scattato quasi subito. Sul posto è giunta un'autogrù dei vigili del fuoco che ha recuperato la vettura.

Scossa sismica a Pozzuoli

POZZUOLI — Una scossa di terremoto valutata tra il 4.o e il 5.o grado della scala Mercalli, è stata avvertita alle 18.46 di ieri in tutta l'area flegrea interessata al fenomeno del bradisismo e in alcuni rioni di Napoli.

La scossa ha avuto come epicentro la zona della solfatara. La scossa, che è stata preceduta da un forte boato, è stata avvertita, in modo particolare in tutti i comuni della zona flegrea tra i quali Quarto, Baia, Bacoli, Monte di Procida e Arco Felice.

A Napoli la scossa è stata avvertita nei quartieri alti come il Vomero e Posillipo e in quelli limitrofi con il comune di Pozzuoli come Bagnoli e Fuorigrotta.

Alle 18.45 è stata avvertita un'altra scossa che è stata del secondo grado della scala Mercalli.

Dolce lui, agra lei



Milano — Lo stilista Missoni e l'attrice De Sio

MILANO — Un «agro» e una «dolce» hanno disertato la consegna del «premio agrodolce»: sono mancati all'appuntamento il presidente del Consiglio on. Bettino Craxi, premiato col limone degli «agri» per i rapporti con il mondo dell'informazione, e Raffaella Carrà, premiata con l'arancia dei «dolci».

Il premio per Craxi è stato ritirato dal sindaco di Milano Carlo Tognoli e il presidente della giuria, Carlo De Martino, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, sottolineando come tutti i personaggi in vista siano in qualche modo tutti un po' dolci e insieme un po' agri, ha rilevato, che, nonostante l'etichetta assegnatali in questa occasione, «è stato un atteggiamento da dolce quello di Bettino Craxi di aver designato a rappresentarlo l'amabilissimo sindaco di Milano».

Il premio per la Carrà è stato ritirato dall'attrice Giuliana De Sio, che lo ha accostato al limone assegnatole quale «agra» per il 1984. L'altra arancia dell'anno, per i personaggi «dolci», è stata ritirata dallo stilista Ottavio Missoni.

Lawrence: per lampi e visioni d'oscurità

Qual è la ragione della grande difficoltà nel trovare la chiave della personalità di Lawrence, si chiedeva Henry Miller in un saggio pubblicato pochi mesi prima della morte. E aggiungeva: perché la sua scrittura è sempre così complessa e oscura? Forse, sosteneva sempre Miller, Lawrence ha volutamente creato questa oscurità per catturarci, per ricondurci indietro nel tempo, nel cuore del cosmo, all'origine, attraverso un labirinto mistico intessuto di simboli.

Non si può certo dire che la forza archetipica che lo animava gli abbia reso un buon servizio, visto che a cinquant'anni dalla sua morte precoce l'autore dell'«Amante di Lady Chatterley» continua a dividere la critica, che nella maggior parte dei casi lo considera un esaltato, un profeta pasticcione, o un fallito.

Portavoce dei detrattori si era fatto Mario Praz, che recensendo una biografia realizzata da Mabel Dodge Luhan ebbe a sostenere: «Il suo misticismo torbido, che esaltava la vita istintiva, spinale, al di sopra della vita riflessa, cerebrale, non seppe praticarlo, ma lo predicò con tutte le risorse della disprezzata espressione verbale. Fu un profeta al modo di Blake, ma con la cupa saturninità di un Carlyle. Fu un riformatore eretico, con l'anatema sulle labbra e il lampo negli occhi. Quella stessa realtà che predicava, lo scandalizzava in atto. Patetico genio mancato».

Una risposta alle accuse di Praz giunge ora da Serena Cenni, che in un saggio dal titolo emblematico — «La visione interrotta», Ets, Pisa, — dimostra come Lawrence, per esprimere poeticamente quel caos che riteneva fonte originaria di vita, non potesse fare a meno di procedere per intuizioni, per lampi metaforici, a discapito della chiarezza e della linearità.

Momento cruciale della poetica di Lawrence, sottolinea Serena Cenni, è la tensione verso la visione, luogo di fascinazione oggettuale, che ha nel simbolismo un preciso punto di riferimento. Raggiungere e fissare questi spasmi, simili ai «momenti di essere» di Virginia Woolf, o alle epifanie di Joyce, costituisce pertanto la molla e la meta di Lawrence, deciso a spingersi oltre il visibile, là dove le parole, afferma uno dei suoi personaggi, «non possono più mordere».

All'interno di questo sistema concettuale la glorificazione della sessualità è solo la formulazione in chiave allegorica del problema dei rapporti interpersonali, e non, come spesso è stato detto, una proposta pratica intesa alla stregua di panacea per tutti i mali.

Per comprenderlo sarebbe stato sufficiente leggere con attenzione «Fantasia dell'inconscio», un saggio del 1922, dove Lawrence, con chiarezza esemplare, sosteneva che il sesso era semplicemente il simbolo della relazione tra uomo e donna.

«Sono stanco di sentirmi dire che io voglio che l'umanità ritorni alle condizioni dei selvaggi — affermava —. Come se in realtà, nei rapporti tra individui, la gente delle metropoli moderne non si comportasse proprio come tante scimmie, la più incivili, rozze, crasse e selvagge che si siano mai viste. Nella nostra decantata civiltà non assisto ad altro spettacolo che a quello di uomini e donne intenti a sbranarsi a vicenda, emotivamente e psichicamente, e tutto quel che chiedo è che si fermino un po' a considerare le cose».

Lawrence, dunque, tenta semplicemente di opporre una sua idea di utopia alle condizioni di vita dei primi decenni del Novecento, e si sforza di immaginare un'armonia nascosta celata al di sotto della superficie, di cui le sue visioni costituiscono la mappa.

Analizzando alcune poesie, il racconto «La vergine e lo zingaro» e il dramma «Come la signora Holroyd divenne vedova», Serena Cenni individua i nuclei germinativi della poetica di Lawrence grazie ad un accurato esame di stampo semiologico che le permette di scardinare buona parte dei luoghi comuni accumulatisi negli ultimi decenni. Il risultato è un saggio rigoroso e affascinante che apre nuove prospettive, e dal quale difficilmente potrà prescindere chi, in un futuro più o meno prossimo, vorrà tornare ad interrogare l'apparente oscurità di questo estroverso, istintivo, vigoroso narratore.

Alberto Andreani

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

«Canti di Ossian»? Veri!

Questo credeva Michele Leoni (1776-1858) che (oltre a mille altre opere) tradusse anche i celebri canti scozzesi scritti, in realtà, da Macpherson

«Dirò che i tredici poemetti di autori celtici, che io presento, e la maggior parte dei quali è attribuita a Ossian, sono stati pubblicati la prima volta in inglese da Giovanni Smith, nel 1780 in Edimburgo, tali e quali riuscì a lui di raccoglierli (così come egli assicura) dalla bocca dei montanari scozzesi. (...) I tradotti da Cesarotti sono ventisei, io ne ho tradotto la metà precisamente: sia nella stessa proporzione la fama che può derivarmene e sarò pago».

Di certo quando l'ottocentesco traduttore di Ossian scrisse così in prefazione al suo libro, passò un angelo e disse «Amen», perché la fama di Michele Leoni è oggi ancora minore di quella di Melchiorre Cesarotti (Padova, 1730-Selvazzano, Padova, 1808); anzi non ne trovo traccia in quante enciclopedie e storie letterarie sto sfogliando da giorni.

Ultimo appello la «La storia letteraria d'Italia – Scritta da una società di professori», edita da Vallardi agli inizi del nostro secolo. Infatti, nel primo dei due grossi temi dedicati all'Ottocento da quell'infaticabile schedatore (dimentichiamo il poeta in proprio) che fu il prof. Guido Mazzoni (Firenze, 1859-1953) trovò dati più che sufficienti per l'autore del libro di questa settimana.

Il libro è un'edizione Primottocento dei «Canti» di Ossian. In 8° (mm 208x136), legato in tutta pergamena, tassello con il titolo sul dorso, pagine 392, qualche lieve rifioritura ma condizioni di conservazione buone, nella pagina di guardia incisione — un po' rovinata: sul verso c'era una firma a penna che è stata cancellata forando il foglio — riproducente il volto dell'Omero celtico, Ossian, «desunto da un quadro che si suppone di Runciman (?) antico pittore scozzese». Valore non oltre le 90-100 mila lire.

Il frontespizio recita: «Nuovi canti / di / Ossian / Pubblicati in inglese / da / Giovanni Smith / e recati in italiano / da Michele Leoni / (monogramma «V-A» intrecciate) / Firenze / Presso Vittorio Alauzet / (fuso) 1813».

Michele Leoni, l'autore di questo libro ottocentesco, era afflitto da un vero «furor traduttorio»: tradusse tutto, senza scomporsi se già lo avevano fatto altri. Nacque a Borgo San Donnino (oggi Salsomaggiore, in provincia di Parma) il 7 marzo 1776 e morì nel 1858. Tradusse Shakespeare, cumuli di prose e di versi da autori antichi e contemporanei, dal tedesco, inglese, latino e greco.

Sotto lo pseudonimo, irto come uno scioglilingua, di Eleutero Peltipolite, pubblicò prose accademiche e politiche, come «Bonaparte e i Francesi». Fu autore delle tragedie «Ifigenia» e «Il Duca d'Enghien». Della prima, la compagna dell'Alfieri, contessa d'Albany, scrisse al Foscolo che il Leoni la sua «Ifigenia» sarebbe stato meglio non solo non l'avesse stampata, ma neanche tenuta a mente.

Con il «Duca d'Enghien» Michele Leoni portava sulle tavole del palcoscenico, nel 1815, dopo la caduta di Napoleone, un fatto contemporaneo e una macchia nella troppo disinvolta e cinica politica di Bonaparte: il Duca prelevato in territorio tedesco venne fucilato in Francia. A imitazione dell'«Amleto» appare in scena il fantasma dell'infelice Duca assassinato per ordine di Napoleone.

La fervida attività del Leoni venne lodata da Madame de Staël, che nel suo «Discorso», tradotto dal Giuliani e pubblicato nel 1816 sul periodico milanese «La Biblioteca italiana», aveva esortato i letterati italiani a tradurre molto dall'inglese e dal tedesco e «liberarsi della vieta mitologia»; e aggiungeva: «Restate pure italiani, ma studiate. La stessa ispirazione, questo miracolo del Cielo, s'opera sulla terra per l'estensione e la varietà delle cognizioni».

Censurato garbatamente, tra alcuni elogi, dal Berchet, venne anche assalito e preso in giro dal resto dei letterati italiani perché dopo il Monti ardì pubblicare una propria versione dell'«Iliade», e dopo Cesarotti fece circolare parecchie versioni dell'Ossian.

La traduzione che ho davanti agli occhi riporta nelle prime ottanta pagine tutta una serie di opinioni sul «caso Ossian». Cioè sull'autenticità o meno dei canti pubblicati da James Macpherson (1736-1796). Sebbene un comitato scientifico appositamente nominato dopo la morte del Macpherson avesse concluso che il sedicente traduttore aveva in pratica inventato tutto, e Ossian, l'Omero celtico, non era mai esistito (insomma si trattava di una mistificazione più o meno innocente), il nostro Leoni conclude invece, per bocca di un certo cavalier Sinclair che in «un'epoca remota, le montagne della Scozia, o i deserti dell'Irlanda, hanno prodotto un Bardo, le cui opere devono renderne immortale il nome».

Candore da poeta nella vita che purtroppo si attenua sulla pagina, l'unico luogo dove dovrebbe contare. Leggiamo i primi versi dei «Nuovi canti» di Ossian nella versione del Leoni, la descrizione d'una vallata scozzese, tutta silenzio e un tempo teatro di selvagge battaglie: «Se' pur tranquilla questa notte, o valle / solitaria di Cona! Arpa non s'ode, / mastin non latra. / Della caccia i figli / spopolar la foresta; e il bardo dorme...».

Sergio Brossi



Sopra, il presunto ritratto di Ossian.

«IL FRATELLO ORIENTALE» DI ALTOMONTE

Cerco il mio sosia nascosto nel libro

Pezzi e scacchiera del gioco sono pronti dalla prima riga de «Il fratello orientale» di Antonio Altomonte (Rusconi editore, pagg. 189, lire 10.000), e il romanzo partita inizia senza indugi. Preciso per riquadri e geometrie di colori, il fondo della dama — che nel libro sta per l'ambiente della storia — risulta tuttavia, alle mosse, indefinito, sospeso, come fosse fuori fuoco: un imprendibile luogo dell'essere. E i «pezzi» (vale a dire i personaggi) se hanno tutti un nome (e magari anche un cognome), vivono la realtà e il sogno, il romanzo e l'allucinazione, o tutte queste cose assieme: vivono il vero e il mistero.

Augusto Valera è il «re» della situazione: «alfieri», i suoi due amici, Boltin (dentista con la passione per i cavalli, separato dalla moglie Anna dalla quale ha avuto il figlio Plinio) e Angela (sarta teatrale, amante di un certo Mohammed, rivoluzionario arabo in esilio, madre di Enrica, una ragazza segnata da cattivo destino). Qualche altra «pedina», come Nadine; un direttore di biblioteca e Adria, un'infermiera.

Ma c'è un «re» dall'altra parte della dama, un re ignoto ma perfettamente uguale al suo antagonista e omologo: è il sosia di Augusto Valera, uno straniero alla cui ricerca Valera si mette sin dalle prime battute del romanzo, talmente determinato a scovarlo che lo insegue per le vie di Roma, i suoi locali, i suoi palazzi, non solo, ma anche — e non è cosa da poco — dentro il romanzo medesimo.

Essendo infatti Valera stesso autore di racconti gialli, a un certo punto non sa più se vive il proprio destino dentro un libro o fuori di esso: l'avventura della scrittura o la scrittura dell'avventura. E mentre Valera insegue il proprio «alter ego», la sua omonima immagine (e, al tempo stesso, la sua inconscia rappresentazione dell'altro, come «io» speculare ma anche come fraudolento duplicato di sè e causa della sua scissa integrità individuale), il libro cammina a rifinire un altro suo blocco significante, quello della malattia, nella quale Valera finisce a rifugiarsi: calcolo, barriera, supplemento di sicurezza; istanza di protezione, punto di privilegio, eccessiva difesa; richiesta di cura, tempo d'ambiguità e scena sulla quale tentare di risolvere il bramoso problema dell'identità.

Ma non ci sono nascoste escatologie nel libro: c'è lezione di vita, che è poi, inevitabilmente, anche docenza morale. Ognuno di noi semina «tessere» e forse sparge sassi, durante la sua esistenza, e non sa che un giorno tutto ciò gli si presenterà come un compiuto mosaico alla firma; non sa mai bene se costruirsi un destino non voglia dire piuttosto farsi costruire da questo.

Claudio Toscani

Ma il giallo non è tutto

— Altomonte, il suo romanzo è costruito secondo le tecniche del giallo; inoltre, il protagonista è uno scrittore di gialli. Quale significato hanno questi elementi in un autore come lei che non è, né vuol essere, un giallista?

«Io ho preso a prestito la tecnica del giallo per creare una macchina narrativa, che non intende esaurirsi in se stessa. Nel senso che il vero significato del racconto è «altrove». In altri termini, c'è il racconto in sè, che ha il compito di attrarre il lettore, di coinvolgerlo (io sono uno di quegli autori che crede nel racconto-racconto, e che non considera riduttiva la sua godibilità) e c'è il significato del racconto che, senza voler prevaricare, si pone però come spessore e scopo».

— «Il fratello orientale» richiama Dostoewskij per due tematiche: quella del doppio e quella della malattia. È un accostamento arbitrario?

«No, è pertinente. Del resto, sia il tema del doppio che quello della malattia sono temi di sempre della letteratura e nel mio romanzo questo è dichiarato fin dal risvolto di copertina. È chiaro però che nel momento in cui ho affrontato questi temi è stato per rivisitarli da un'angolazione mia personale».

— Quale filo unisce «Il fratello orientale» ai suoi romanzi maggiori «Dopo il presidente» e «Sua eccellenza»?

«Il filo è quello di un'indagine della nostra realtà contemporanea, un'indagine in cui il sociale e il politico diventano, per così dire, giochi dell'anima, o dove, se si preferisce, il gioco dell'anima va visto nelle sue valenze sociopolitiche. Si tratta di un'indagine che, se fosse lecito porre sotto un'etichetta, chiamerei «indagine sull'irrealtà del quotidiano».

— Nel suo romanzo, il gioco, appunto, o il gusto dell'intrigo non hanno prevalso rispetto alle riflessioni di fondo?

«Se l'intrigo serve a catturare il lettore non mi preoccuperei che ne possano soffrire i possibili significati. A parte il fatto che risulti evidente, abbastanza scoperto, che l'intrigo è soltanto un modo accattivante di invitare ad altri territori».

— Due personaggi, apparentemente minori, restano nella memoria del lettore, Enrica e Plinio, ciascuno a suo modo emblematico di due diverse condizioni della vita attuale: disperata e autodistruttiva la prima, colma di fede la seconda. A chi dei due appartiene il futuro, secondo lei?

«Io mi auguro che appartenga a Plinio, cioè alla speranza e alla bontà, alla disponibilità agli altri. Per quanto la bontà rappresentata da Plinio non sia bontà che concilia col mondo, ma la bontà che inquieta. Del resto la fede di cui Plinio è portatore non è una fede consolatoria, è una fede che crea problemi. Non per nulla tra questa fede di Plinio e la disperazione di Enrica corre un filo diretto: nascono tutte e due dalle macerie di uno stesso mondo e tutte e due ne sono testimonianza. Insomma, la droga di Enrica è la fede di Plinio, solo che l'una devia, uccide, mentre l'altra porta sulla giusta strada.

Diego Zandel

La rassegna dei libri

Un mondo di vetro

Morris West: «Un mondo di vetro» – Mondadori editore, pagg. 327, lire 16.500.

Può una donna che nella vita ha sperimentato tutte le depravazioni fino all'omicidio e che non riesce a trovare conforto in una qualche religione, dare un senso ai suoi sentimenti di colpa, o meglio, dare un senso alla sua vita? È questo l'interrogativo al quale tenta di rispondere Carl Gustav Jung nell'ultimo romanzo di Morris West, «Un mondo di vetro».

Partendo da un episodio appena accennato nei memoriali di Jung, l'arcinoto scrittore australiano ricostruisce una vicenda forse in parte realmente accaduta, ambientandola nel 1913: il difficile periodo della rottura di Jung con il suo collega Freud, della relazione amorosa con Antonia Wolff, e dei primi sintomi dell'esaurimento che colpirà lo studioso per diversi anni.

Redatto in forma di diario, ora di Magda (questo il nome della donna) ora di Jung, il racconto è un vero e proprio viaggio nell'inconscio di due personalità affini che si attraggono e si respingono come due poli dello stesso segno. Un viaggio difficile, talvolta pericoloso per ambedue i protagonisti, fautori e vittime al tempo stesso di una travagliata esistenza interiore. Il passato di Magda si svolge nel corso dell'iter psicoanalitico, rivelando a poco a poco sconvolgenti particolari. Straordinaria l'abilità di Morris West nel colorare di «giallo» quella che altro non è se non una seduta medica.

Anche se l'epilogo può lasciare un po' perplessi, la struttura del racconto regge bene, soprattutto per l'esatta ricostruzione dei personaggi.

P. Spi.

L'angolo della poesia

Un «maudit» e due demoni

Se nella poesia triestina c'è un «maudit», questo è Ennio Emili che, nato appunto nel capoluogo giuliano quarantasette anni fa, ha trovato in un canto di sofferenza, di imprecazione e di morte — contenuti di una problematica che si dibatte tra bene e male, tra innocenza e vizio — la corrispondenza di una visione esistenziale, morale, cosmica e filosofica quanto mai tormentata e profetica.

Parlando di Ennio Emili (ma soprattutto della sua attività) c'è il rischio di non mettere in adeguata luce tutti i molteplici aspetti di un'attività artistica e culturale che da lunghissimi anni l'autore triestino svolge pur fra pause e riprese.

Laureatosi in materie letterarie, Emili ha infatti esordito come pittore per dedicarsi quindi alla saggistica e al teatro; per molti anni è stato direttore artistico del Teatro sperimentale di Trieste, impegnandosi anche con fervore nella critica figurativa. Risale al 1960 la sua prima silloge intitolata «Le mani forate», cui hanno fatto seguito numerose altre — tra queste, «Apochalypsis», «Le beatitudini», «Litanie», «Lilith» — variamente premiate e tradotte in diverse lingue.

Nuovissima pubblicazione, «Laude» (Tst Edizioni, Trieste, pagg. 32) è un minuscolo libro che, pur comprendendo liriche di non recente datazione, è significativo per conoscere il complesso mondo interiore dell'autore, la sua rabbiosa veemenza, la radicale disperazione, l'atroce lucidità con cui si vede vivere: «Cammino per Trieste stralunato / con occhi umani / ma invece sono sempre accompagnato / da due demoni — / uno è il suicidio l'altro la lussuria / ispida e macra / non ho niente da perdere — nessuna / cosa mi è sacra — / ho maledetto Iddio mia madre il mondo /...».

Un'angoscia senza limite, dunque, nutre queste «Laude» di Ennio Emili: un'angoscia che pur nella torbida inquietudine, nel corrotto disinganno, nell'abbruttimento di cui si riveste, conosce, nonostante tutto, lo spiraglio del pianto, la lontana nostalgia dell'infanzia, lo struggimento dell'impotenza.

E per concludere, ricordiamo quel denso saggio che Giorgio Baroni gli dedicò nel '78, «L'itinerario di un maudit verso la luce», in cui tra l'altro veniva esaminata la triestinità dell'autore, una triestinità che variamente fusa con gli umori e l'humus di certa poetica francese, si identifica in quella prima generazione di poeti e scrittori giuliani, «pilastri della letteratura italiana di questo secolo».

Grazia Palmisano

NEL MONDO DELLA SCIENZA

CONVEGNO A MILANO SUI RAPPORTI TRA RICERCA, TECNOLOGIA, SOCIETÀ

Lei è inventore? E cosa fa?

Rispondono scienziati e filosofi come Rubbia, Amaldi, Colombo, Vacca, Nebbia, Alberoni, Severino

MILANO — C'era una volta la «draisina», patetico trabiccolo inventato nel 1816 dal barone tedesco Carl Friedrich Drais von Sauerbronn, costituito essenzialmente da un asse in legno al quale erano fissate due ruote pure in legno. Il volonteroso utente si sedeva cavalcioni e spingendosi con i piedi poteva avere l'impressione di essere padrone della strada, aiutato da uno sterzo che facilitava la manovra del veicolo. Era in sostanza il prototipo della prima bicicletta.

C'è oggi il fantastico e antiestetico veicolo in lega di cromo-molibdeno — le ruote piene, il manubrio ridotto a due specie di «corni» rivolti all'insù — con il quale Francesco Moser ha stracciato i 51 chilometri all'ora sulla pista di Città del Messico. È l'ultimo grido in fatto di bicicletta, costruito sulle indicazioni delle gallerie del vento.

L'uno e l'altro velocipede erano esposti nei giorni scorsi (accanto a un modello delle prime ruote piene della Mesopotamia di cinquemila anni fa, al cannocchiale galileiano, al barometro di Torricelli, a uno dei primi televisori italiani della Magneti Marelli del '36, a un robot industriale manipolatore di pezzi destinato alle isole di produzione in fabbrica) a Milano, a Palazzo Dugnani, in occasione del convegno «Inventore e invenzione ieri, oggi, domani», organizzato dalla rivista «Selezione dal Reader's Digest» in occasione del lancio di un ponderoso volume enciclopedico dedicato agli «oggetti» e alle macchine che hanno costruito la nostra civiltà (e di cui parliamo nel riquadro qui accanto).

Un convegno-dibattito animato da interventi illustri, condotto da Giovanni Maria Pace, redattore scientifico dell'«Espresso», e che — pur nell'accavallarsi magari un po' caotico di temi e protagonisti — ha offerto una serie di spunti di riflessione non banali né inutili. Vediamone qualcuno assieme.

«Che fine ha fatto quell'inventore bizzarro ed estroso, distratto e magari un po' pazzoide tramandatoci dal passato?», si è chiesto ad esempio Francesco Alberoni, sociologo *à la page*. «Non esiste più, compresso dalla *routine* del lavoro di gruppo, banalizzato e cloroformizzato dalle strutture istituzionali».

Può essere. Ma che dire allora di Carlo Rubbia, il fisico goriziano in cresta all'onda per la scoperta al Cern di Ginevra delle particelle W e Z°, inventore e scienziato al tempo stesso, straordinario trascinatore d'ingegni? Più travolgente che mai nella sua eterna fretta di dire tutto annullando il tempo, Rubbia ha investito l'uditorio con la sua prosa dalla sintassi approssimativa ma efficace. Ha parlato degli scontri tra particelle negli acceleratori, da cui saltan fuori «cose» che non esistono più nella natura che conosciamo, ma che invece esistevano nei primi istanti di vita dell'universo, al momento del fatidico *big bang*.

«È una cosa meravigliosa — ha detto — è una gioia vedere la creazione di queste particelle che poi si perdono nel mondo circostante, continuando a vivere di vita propria. Fanno parte di un lontano passato: perciò l'acceleratore è una specie di macchina del tempo... Queste particelle finiscono col trasformarsi in neutrini, particelle-fantasma che sfrecciano nello spazio in ogni direzione. Ogni secondo, senza che ce ne possiamo accorgere, ogni centimetro quadrato del nostro corpo è attraversato da un miliardo di neutrini. E proprio i neutrini — se hanno massa, come oggi sembrerebbe — sono forse la "massa mancante" nell'universo, faranno sì che l'universo si "chiuda" su sé stesso fino ad annullarsi nell'atomo primordiale. Il quale potrebbe poi esplodere nuovamente in un *big bang*. E nessuno può dire se questo è già avvenuto, se il *big bang* di cui siamo parte è l'unico mai verificatosi, oppure il *big bang* numero 5412...».

Rubbia è fin arrogante nel pragmatismo dei suoi concetti, anti-filosofo per eccellenza. Ed Emanuele Severino, filosofo di professione, non ha potuto fare a meno di sobbalzare, punto sul vivo dal positivismo integralista di Rubbia. Si è invischiato nel richiamo ai grandi concetti della natura inventata dai greci — creazione-vuoto-materia — che oggi la scienza assorbe nel proprio «gioco». «Ma la scienza — ha notato Severino — deve rendersi meglio conto della propria sintassi e della propria semantica».

Gli ha replicato colpo su colpo, con pragmatismo più meditato, Ugo Amaldi, fisico del Cern: «Creazione in fisica non ha alcun significato filosofico o religioso. E la formazione di una particella dal vuoto carico di quell'energia messa in libertà dallo scontro di due altre particelle, è semplicemente la formazione di una particella lì dove non c'era nulla, all'infuori di energia».

Poi Amaldi è tornato nel seminato del discorso principale, ha delineato quattro canali principali attraverso i quali la ricerca fondamentale influenza l'innovazione tecnologica: «Innanzitutto, la ricerca fondamentale fornisce le basi scientifiche della tecnologia; in secondo luogo costituisce un modello di applicazione del metodo scientifico; in terzo luogo contribuisce anche direttamente all'innovazione con lo sviluppo di apparati e processi che le sono necessari per proseguire nella sua evoluzione. Infine, la ricerca fondamentale influenza lo sviluppo tecnologico attraverso la trasformazione di scienziati creativi in tecnologi interessati alla ricerca applicata».

Roberto Vacca, ingegnere, futurologo, scrittore, ha affermato che «finora le previsioni di invenzioni future sono state sempre fin troppo modeste: non dobbiamo invece aver paura di pensare troppo arditamente, immaginando un giorno di poter sfruttare l'energia di fusione o addirittura di poter richiamare i suoni del passato. Ma oggi non sono più le singole invenzioni a esser importanti. I paesi industrializzati sono ormai congestionati da flussi sistemici (trasporti e telecomunicazioni, energia e rifiuti), eppure le invenzioni in campo sistemistico mancano quasi totalmente, pochi se ne occupano».

Due gli esempi portati da Vacca di invenzioni facilmente realizzabili in questo campo, eppure tuttora di là da venire: la prima consisterebbe nell'escogitare il modo per insegnare ai cittadini come utilizzare gli stessi servizi in tempi e modi diversi, con beneficio della collettività (così, ad esempio, si sveltirebbe il traffico urbano); l'altra dovrebbe consentire di comunicare agli utenti di un sistema il modo migliore di comportarsi con il sistema stesso (evitando così, ad esempio, l'intasamento delle reti telefoniche attraverso meccanismi capaci di avvertirci del sovraccarico delle linee). Due modesti suggerimenti per evitare il blocco dei sistemi complessi della nostra società, tanto paventato da Vacca nel suo «Medioevo prossimo venturo».

«Ma il trasferimento delle conoscenze scientifiche alla soluzione di problemi pratici ed economici, cioè il lavoro dell'inventore, non è mai neutrale», ha ricordato Giorgio Nebbia, ecologo, membro del Club di Roma, deputato al Parlamento. «La storia delle invenzioni dimostra che il successo economico di alcune innovazioni nascondeva delle trappole tecnologiche, mentre molti bisogni fondamentali dell'uomo non hanno trovato risposte perché mancavano le sollecitazioni economiche alle relative scoperte». Dunque, per Nebbia, «l'inventore del futuro dovrà forse imparare a dire di no ad alcuni dei suoi committenti, a chiedersi di più e meglio per che cosa e per chi studia nuove macchine, nuove merci, nuovi strumenti».

L'intervento di Nebbia, preoccupato degli immancabili risvolti negativi del progresso tecnologico, è stato compensato dal sostanziale ottimismo di Umberto Colombo, presidente dell'Enea, l'Ente nazionale per le energie alternative: «Le differenze sono oggi più sfumate, tra inventore e scienziato. Oggi le invenzioni dipendono molto dalla domanda del mercato; gli inventori sono sempre più collegati a correnti di ricerca, inseriti in lavori di gruppo. Tre le qualità fondamentali dell'inventore: determinazione-fortuna-fantasia. Quella fantasia di cui hanno dato prova alcuni grandi inventori che pure non erano specialisti nei rispettivi settori. Ladislao Biro era un giornalista ungherese trasferitosi in Argentina, quando scoprì per puro caso il meccanismo della penna a sfera che da lui prese il nome; e Chester Carlson inventò la copiatrice a secco perché era stufo di trascrivere pagine e pagine di brevetti».

«Scienza e tecnologia — ha ribadito Colombo — espandono le potenzialità della società. Oggi è dunque possibile inventare il futuro. Ma ci vogliono anche invenzioni etiche, economiche e sociali: scienza e tecnologia devono diventare strumenti nuovi per valori nuovi». Che però — aggiungiamo noi — sono ancora in buona parte da trovare.

Fabio Pagan

Dall'amígdala allo Shuttle

Quando è stato inventato l'ago? I primi aghi d'osso, risalenti a 20 mila anni or sono, in piena età della pietra, sono stati rinvenuti in alcune caverne della Francia. E il chiodo? I più antichi chiodi scoperti sono quelli che servono a tener insieme lastre di rame e intelaiature di legno in una statua raffigurante un toro, alta un metro e mezzo, ritrovata in Mesopotamia e risalente al 3500 avanti Cristo. E il martello pneumatico? Il primo venne ideato da un ingegnere italiano, tale Ernesto Curti.

Potremmo continuare all'infinito, da «abaco» a «zucchero», dall'amigdala (la pietra scheggiata che è stata il primo manufatto dell'uomo) allo Shuttle e al cuore artificiale, sfogliando un grosso volume edito da «Selezione dal Reader's Digest» e intitolato «L'affascinante storia delle invenzioni» (480 fitte pagine illustratissime, 49.900 lire).

L'edizione originale (che portava un titolo forse più efficace: «Le invenzioni che hanno cambiato il mondo») è stata curata da un'équipe di specialisti guidata da Gordon Rattray Taylor, un naturalista poi trasformatosi in saggista e storico della scienza e delle sue implicazioni sociopsicologiche, autore di numerosi libri. Della matrice anglosassone è rimasto il taglio rapido e sintetico (ma dieci pagine sono pur sempre dedicate agli aerei, e ben undici al cinema), la puntigliosità dell'informazione storica e della spiegazione tecnica. Il tutto corredato da fotografie, disegni, schemi efficaci. L'edizione italiana è stata invece gestita dall'ingegner Orazio Curti, direttore del Museo della scienza e della tecnica di Milano, che ha provveduto ad arricchirla di elementi a noi più vicini.

Il volume contiene anche alcune sezioni — per così dire — «fuori ordinanza». Ci sono una ventina di pagine con le note biografiche dei grandi inventori, una mappa cronologica del progresso tecnico/scientifico nel corso dei secoli, una serie di «pagine speciali» dedicate a Leonardo e a Edison, alle invenzioni «troppo in anticipo sui tempi» (il razzo nucleare, l'aereo a vapore) e a quelle che «non ce l'hanno fatta» (come l'irrigazione del Sahara mediante un «nevodotto» dal Polo Nord).

Rimbalzando da una «voce» all'altra seguendo l'istinto della curiosità, non abbiamo trovato traccia dell'accendino, dell'ecografia, della criobiologia. Ma abbiamo scoperto non senza stupore che il primo juke-box della storia venne installato in un locale di San Francisco quasi cent'anni fa, nel 1889.

Ci arriva da Lugano un esempio di pianificazione del territorio

LUGANO — La politica globale del territorio è tema di viva attualità. Può rivelarsi pagante tener conto delle esperienze estere, soprattutto se si tratta di paesi che all'avanguardia nella pianificazione e sul piano legislativo, dispongono però di pochissima materia prima «territorio», che oltretutto è un bene «non rinnovabile». Una cultura sarà veramente «territoriale» se riguarderà tutto lo scenario attuale: della natura, degli abitati, delle infrastrutture. Non si può difendere l'ambiente naturale ignorando il mutevole «biotopo umano», specialmente quando le disponibilità di suolo sono limitate e quindi ancor più preziose.

Questo concetto era già alla base di un poderoso progetto internazionale di ecologia globale, il Mab (Man and the Biosphere), che si prefiggeva un'occasione unica per sperimentare una nuova metodologia e una nuova politica di conservazione costruttiva: accettare coraggiosamente le presenze umane, anche se numerose e «infestanti», accanto a risorse naturali e culturali altamente significative.

Da parte italiana vi collaborò sin dall'inizio il gruppo romano che faceva capo al compianto botanico prof. Valerio Giacomini. Il comprensorio del Monte Circeo era l'oggetto del Progetto Mab n. 8, con attività di prospezione e di intervento da svolgersi su basi scientifiche e interdisciplinari.

Anche nella Confederazione elvetica, nell'euforia del boom economico degli ultimi decenni, sono stati apportati ampi squarci nel delicato tessuto ambientale. Solo da pochi anni si cerca di correre ai ripari, aiutati da un'ottima legge federale del 1979, che ha preparato un quadro essenziale e severo in cui dovranno inserirsi i provvedimenti locali di cantoni e comuni.

Proprio con il sottotitolo di «Manuale per la pratica della protezione della natura nel Comune» viene ora offerto ai confederati ticinesi, in traduzione italiana, dalla Tipografia Fontana di Lugano, sponsor la Società di Banca Svizzera di Lugano, un best-seller del mercato editoriale elvetico: il «Breviario per una natura da salvare» di Hansruedi Wildermuth. Nella versione originale tedesca, l'opera era stata pubblicata dalla Lspn (Lega svizzera per la protezione della natura).

Precisa finalità del volume è fornire ai pianificatori e agli amministratori del territorio periferici che, meglio di tutti, conoscono la peculiarità e le esigenze locali del proprio Comune, un corredo di informazioni e di suggerimenti sulle caratteristiche naturalistiche dei singoli ambienti (stagni, paludi, corsi d'acqua, valli d'erosione, terreni coltivati e incolti, siepi, macchie, boschetti, torbiere, ecc.); e inoltre sul modo di conservarli e gestirli correttamente, sulle possibili soluzioni da adottare proiettate nel futuro sul piano degli effetti evolutivi e delle conseguenze. Vengono proposte tattiche e strategie che spaziano nei tempi medi e lunghi.

Nell'introdurre il lettore alla natura quale bene culturale di tutti, a cominciare dunque dal Comune che, nella libera Svizzera, ha un'autonomia profondamente sentita dalla popolazione, il «Breviario» di Wildermuth non trascura gli insediamenti abitativi, le culture e in genere tutto quanto, nel proprio ambiente, «l'uomo costruisce, trasforma, disfa e rifà senza tregua sul palcoscenico della sua intraprendenza, delle sue ambizioni, delle sue conquiste, talvolta delle sue sconfitte».

L'ampia introduzione di Graziano Papa, presidente ticinese della Lspn, è un testo di pungente attualità sul piccolo lembo di Insubria (politicamente svizzera), che, meglio dei paesi d'Oltralpe, si adatta alle realtà territoriali dell'Italia settentrionale, non molto dissimili da quelle del Canton Ticino per situazioni geologiche, naturalistiche, architettoniche.

L'edizione italiana del volume, illustrata da figure funzionali e da esempi locali molto significativi, può essere richiesta alla Direzione Sbs – Lugano, che ha voluto festeggiare il suo venticinquesimo anno di attività a Lugano con un contributo costruttivo per i pianificatori e gli amministratori a Sud delle Alpi.

Pia Albertazzi Bossi

Tra 5 anni nelle Canarie il grande telescopio nazionale

Entro cinque anni l'Italia avrà finalmente un telescopio competitivo sul piano internazionale. Si chiamerà «Galileo Galilei», lo specchio del suo obiettivo avrà un diametro di 3 metri e mezzo e sorgerà probabilmente nelle Canarie, nell'isola di Las Palmas, usufruendo così della limpida atmosfera delle latitudini tropicali.

La decisione è stata presa nei giorni scorsi al ministero della Pubblica istruzione da un'apposita commissione di astronomi italiani che da anni studiava i problemi relativi alle caratteristiche e alla dislocazione dello strumento, che si collocherà in posizione dignitosa rispetto ai telescopi disponibili nelle altre nazioni. I due «campioni» del settore restano comunque il 6 metri sovietico situato nel Caucaso e il famoso 5 metri americano di Monte Palomar.

Con il nuovo strumento, gli studiosi italiani potranno penetrare alcuni dei fenomeni fondamentali della vita dell'universo: la nascita e la morte delle stelle, l'evoluzione delle galassie, le collisioni celesti.

Per anni si era pensato a un sito nazionale ove ospitare lo strumento, e le località favorite sembravano la Basilicata e la Sicilia. Ma lunghe e accurate analisi meteorologiche effettuate mediante i satelliti hanno sconsigliato gli esperti di installare lo strumento sul territorio italiano, per ragioni legate alla insufficiente trasparenza dell'aria e all'eccessiva antropizzazione.

GIORNALE DI TRIESTE

FORZOSA RINUNCIA A PIANIFICARE IN PROPRIO

Il Comune a corto di urbanisti delega ai privati molti progetti

Un miliardo e 200 milioni di spesa per preparare i piani di sei aree strategiche
I rischi: difficili le verifiche soprattutto per la realizzazione dei servizi

Un miliardo e duecento milioni. È quanto il Comune ha deciso di spendere per affidare ad altri la progettazione di sei aree strategiche. Si tratta della Costiera, dei rioni di Roiano e San Giacomo, dell'area di Campo Marzio, del centro servizi di Borgo San Sergio e della cosiddetta «zona filtro» di Monte San Pantaleone, destinata a meglio separare le fabbriche dal centro abitato. Tutti impegni che la giunta Richetti eredita dalla precedente gestione Cecovini.

L'affidamento dei progetti è cosa imminente. L'assessore all'urbanistica Sergio Pacor ha già fatto alla giunta la sua proposta. Ed era tempo; i nodi urbanistici da risolvere sono di vecchia data. In particolare sulla Costiera, a Roiano e a San Giacomo lo sviluppo edilizio è bloccato dal dicembre di quindici anni fa, quando ogni nuova edificazione venne subordinata alla messa a punto di un piano particolareggiato, in considerazione della peculiarità delle aree e degli interessi in gioco.

Proprio per mancanza di un piano, sulla Costiera sono fermi — per un veto della Regione — il progetto Riccesi sulla proprietà Audoly e l'ampliamento dell'Hotel Riviera a Grignano. A Roiano c'è un piano di zona per l'edilizia popolare bell'e pronto che giace nel cassetto. Nell'area di Campo Marzio poi, entrano in gioco i problemi della Fiat e della sua sede triestina; quelli del Lloyd Adriatico che, spostandosi a Sant'Andrea, dovrebbe convertire ad abitazione i vecchi uffici in zona Lazzaretto Vecchio; quelli della sede del mercato ortofrutticolo; del progettato porto nautico al Molo Fratelli Bandiera; di un altro piano di zona per edilizia popolare.

Ma anche le altre aree sono delicate e richiedono interventi indilazionabili. San Giacomo cade letteralmente a pezzi e nasconde nelle sue parti più degradate un sottobosco di miseria ed emarginazione. Borgo San Sergio aspetta da anni che venga coperto il suo cronico deficit di servizi. Valmaura infine, aspetta che vengano risolti i gravi problemi sanitari legati all'incomoda convivenza del rione con le industrie più inquinanti.

Mentre sta per partire questa considerevole infornata di progetti, altri due piani particolareggiati sono ormai in dirittura d'arrivo: quello di via Giulia e quello di Barriera Vecchia, dove pure ogni nuova edificazione è bloccata da tempo. In questo caso i piani non sono stati commissionati dal Comune ma sono stati direttamente due proprietari della zona — rispettivamente il Lloyd Triestino e la «Modiano Spa» — a confezionarli per arrivare più in fretta allo sblocco edilizio delle loro proprietà, vista l'inerzia del Comune. Ora i due piani sono all'esame delle commissioni e viaggiano di gran carriera verso l'approvazione finale.

Un miliardo e duecento milioni dunque, per sei progetti commissionati a terzi. Né nella cifra né nel metodo adottato vi è nulla di clamoroso. La spesa già messa a bilancio, è commisurata su tariffari ufficiali agganciati alla cubatura da pianificare e all'indice Istat.

Anche il ricorso a professionisti esterni è una prassi collaudata. «Tutte le amministrazioni comunali — sottolinea l'assessore all'urbanistica, vicesindaco Sergio Pacor, del Pri — si affidano in questa materia a studi esterni. A Trieste è da 40 anni che si fa in questo modo». Molte volte l'apporto ideativo di esterni è stato addirittura indispensabile alla macchina burocratica del Comune, impedendo rischi di sclerosi.

Nell'attuale situazione dell'apparato urbanistico del Comune, il ricorso a terzi non è però una semplice scelta di metodo. È soprattutto un fatto di necessità. Per un dissanguamento che non si arresta da anni, la ripartizione XIII è ormai all'osso come personale, al punto da poter svolgere poco più dell'ordinaria amministrazione. E non è un caso se nella sua relazione di bilancio il sindaco abbia già messo le mani avanti ammettendo che il Comune non è in grado di preparare nelle scadenze di legge i piani poliennali; che sarebbe come dire la programmazione fino all'86 di tutte le opere pubbliche nel territorio.

Il Comune dunque si rivolge a terzi anche perché non è più in grado di pianificare. Riferendosi all'affidamento dei sei progetti, Pacor ammette: «La ripartizione non è in grado di farli questi piani. Si tratta di studi molto vasti, che necessitano di preparazioni particolari. Adesso la XIII ha metà del personale che aveva prima. Ci sono solo tre architetti, sommersi dal lavoro quotidiano...».

I rischi che questa situazione comporta sono numerosi. Il primo è la difficoltà di verificare un prodotto preconfezionato da altri. Il piano del Lloyd Triestino e quello della Modiano potrebbero costituire in questo senso un test illuminante. Essi mirano, com'è comprensibile, a uno sblocco edilizio delle due aree, alle migliori condizioni possibile. Di conseguenza, il problema dei servizi viene risolto nel modo più semplice possibile. La Modiano lo risolve acquartierandoli tutti nel comprensorio dell'ospizio dell'ex Eca, il Lloyd lo liquida addirittura decidendo che il giardino pubblico di via Giulia dovrà ospitare un asilo nido e una scuola materna.

Un secondo rischio è l'assenza di sorveglianza sulla realizzazione dei servizi che, per convenzione, devono normalmente sorgere contemporaneamente ai complessi residenziali. Gli esempi dell'ex Fabbrica Macchine e dell'area ex Dreher non sono incoraggianti. A Sant'Andrea la sede del Lloyd Adriatico sta crescendo ma altrettanto non si può dire del centro sociale; in via Giulia la «Finsepol» lavora a tutta birra ma il Comune non ha i soldi per espropriare l'area destinata a servizi. In entrambi i casi la contestualità pubblico-privato non sembra dunque garantita.

Alcuni anni fa, quando l'urbanistica era a ranghi completi, questi rischi non esistevano. La ripartizione, inquadrando l'apporto di qualificati «mercenari» esterni, sfornò una «variante dei servizi sicuramente più impegnativa dei sei piani messi insieme che ora vengono delegati all'esterno. Da allora è iniziato il declino. La ripartizione ha perduto tecnici su tecnici ed è destinata a perderne altri.

A motivare questo stato di cose non c'è stato soltanto il blocco governativo delle assunzioni. C'è anche l'indifferenza — soprattutto della passata amministrazione — di fronte alla fuga di chi era sconcertato dall'immobilismo del Comune in materia urbanistica. Contemporaneamente a questa fuga, è cresciuta la presenza fisica degli esterni: prima i rappresentanti degli ordini professionali nella commissione urbanistica introdotti dalla giunta LpT, ora lo staff di consulenti privati dell'assessore che si riunisce negli uffici della stessa ripartizione.

In questi ultimi anni l'urbanistica è diventata sempre più la gestione del quotidiano. E mentre il dibattito sullo spazio città sembra essersi ridotto alla polemica sui nuovi chioschi d'autobus, le decisioni reali sul volto di Trieste sembrano nascere in sordina, altrove, mentre il Comune sembra accontentarsi di un ruolo di verifica notarile. La sensazione è che ci sia un vuoto di scelte politiche sul futuro della città. Lo dimostra anche l'applicazione meccanica del vecchio piano regolatore ai nuovi strumenti di pianificazione territoriale, senza una seria rimeditazione alla luce della mutata situazione economica e demografica della città.

Paolo Rumiz

Due sedute alla Provincia e al Comune

Esaurita la pausa seguita all'approvazione dei bilanci, si riuniranno questa sera il Consiglio provinciale e domani quello municipale; all'ordine del giorno — nell'attesa che entrambe le giunte si dimettano entro il mese per favorire l'ampliamento dell'attuale maggioranza — il disbrigo di una serie di delibere urgenti.

SETTECENTO ALLA «VERSO LA TRIESTINA»

Podisti alabardati



(Italfoto)

Settecento podisti hanno dato vita ieri alla sesta edizione della «Marcia a passo libero verso la Triestina». La partenza è stata data alle 9.30 in via di Valmaura.

Il percorso di 10,3 chilometri ha subito creato una selezione tra i partecipanti. Il gruppo ha cominciato a frantumarsi già in via San Pantaleone. In via Giarizzole si era trasformato in una lunga fila indiana. In via Costalunga, in una serie di pattuglie.

I concorrenti hanno poi affrontato via delle Campanelle, strada per Fiume, via Molino a Vento. Giro di boa in largo Pestalozzi. Poi giù a rotta di collo per via dell'Istria. Un ultimo controllo in via dei Soncini, a Servola, e finalmente l'arrivo sulla pista in tartan dello stadio «Pino Grezar».

In poche righe

Breve incontro Dolanc-Marrosu

Il segretario federale jugoslavo agli interni, Stane Dolanc, di ritorno da una visita ufficiale a Parigi ha fatto ieri una sosta a Trieste. In un breve colloquio con il commissario di governo, prefetto Mario Marrosu, presenti anche il console generale di Jugoslavia a Trieste Drago Mirosic, sono stati esaminati i problemi della collaborazione degli organismi di polizia dei due paesi. Nel riaffermare l'importanza di questa collaborazione è stato ribadito anche il significato che essa assume lungo le fasce confinarie.

Operazioni di pulizia radicale

Continuano nei rioni e nei punti maggiormente bisognosi di intervento, le operazioni di pulizia radicale recentemente riprese a cura del servizio nettezza urbana del Comune. Prossimamente vi saranno interessate strade e piazze di San Giacomo e la galleria di Montebello. Allo scopo di agevolare i lavori, sono stati disposti la chiusura al traffico veicolare della galleria dalle ore 0 alle 6 di domani, martedì, e il divieto di transito e di sosta, dalle 13 alle 17, per mercoledì, su ambo i lati delle vie Rivalto, Montecchi, Giuliani (nel tratto tra via dell'Industria e via Rivalto), via della Guardia (tratto tra le vie dell'Industria e Montecchi), via del Ponzanino (tra via dell'Industria e via Rivalto); per venerdì 23 marzo, sulle vie dell'Industria (tra via dell'Istria e via Ponzanino), del Pozzo (tra le vie dell'Istria e del Ponzanino), dei Giuliani (tra le vie dell'Industria e San Zenone), della Guardia (tra le vie dell'Industria e del Vento) e del Ponzanino (tra le vie del Pozzo e dell'Industria). I veicoli in sosta saranno rimossi d'autorità.

Viabilità e adunata alpina

Il delicato problema relativo all'accesso e al deflusso di migliaia di automezzi che giungeranno nella nostra città, attraverso le tre arterie esistenti, l'11 e 12 maggio prossimi per l'adunata degli alpini, nonché un efficace coordinamento dei servizi segnaletici e di sorveglianza sono stati al centro di un primo incontro di lavoro svoltosi ieri mattina in municipio con il coordinamento dell'assessore alla polizia e annona avv. Sergio Trauner.

ASSISE INTERNAZIONALE DAL 2 AL 4

Sanzione a Vienna in aprile per la sede Unido a Trieste

La ricerca scientifica nelle trattative fra partiti e Lista

Tornerà a riunirsi a Vienna, dal 2 al 4 aprile, l'assemblea dei Paesi partecipanti al progetto dell'Unido per le ricerche di ingegneria genetica e di biotecnologia finalizzate allo sviluppo industriale del Terzo mondo. E sarà questa l'occasione per una definitiva sanzione della dislocazione del relativo Centro a Trieste sia pur in coabitazione con l'India: è a questa organizzazione bipolare che faranno quindi capo le varie iniziative che in questo campo verranno attivate da altri Paesi aderenti.

L'acquisizione di tale Centro da parte di Trieste farà certamente decollare anche l'Area di ricerca scientifica e tecnologica, nel cui ambito esso troverà collocazione pratica contribuendo a fare di Trieste un «polo» della ricerca scientifica internazionale. Del rilancio dell'Area di ricerca si occupano nel frattempo le forze politiche attualmente impegnate nelle trattative per le nuove giunte locali.

Nell'intesa programmatica in discussione fra l'esapartito e la LpT figura infatti anche l'impegno a sollecitare l'adozione di un provvedimento di legge nazionale «idoneo a incanalare verso l'Area la ricerca applicata all'industria incentivando la ricaduta industriale». E ciò nel quadro di un rilancio globale del ruolo di Trieste nel settore della ricerca superiore, ruolo che fa perno sull'Università, sul Centro di fisica teorica, sulla Scuola superiore di studi avanzati, sull'Osservatorio geofisico, sull'Istituto di biologia marina, e ciò al di là e indipendentemente dall'azione di sostegno in sede europea per l'acquisizione a Trieste anche della macchina di luce di sincrotrone.

Sia per l'Area di ricerca che per l'Osservatorio geofisico, la bozza d'accordo programmatico prevede poi l'impegno a studiare l'ipotesi di gestioni societarie anche a partecipazione pubblica, al fine di assicurare una migliore operatività e più pronte ricadute a favore del tessuto produttivo locale.

I partiti si impegnano inoltre a svolgere un'azione nei confronti della Regione per la creazione di un Consorzio per il consolidamento e lo sviluppo di tutte le iniziative scientifiche e d'istruzione superiore, Consorzio che coinvolga concretamente la Regione in un sostegno non episodico a favore del «polo scientifico» triestino.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giuseppe - Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 18.24; la luna si leva alle 2.51 e cala alle 11.13.

Maree oggi: alta alle 10.32 con cm 39, alle 22.49 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 4.36 con cm 46 e alle 16.30 con cm 46 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 18; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Opicine e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; Via Bernini 4, Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

IL PIANO RENZULLI E LA SORTE DELLA CARDIOCHIRURGIA

Levata di scudi dei cardiopatici

I 500 del «Sweet heart» intendono dare battaglia come già avevano fatto con Antonini
Il Psdi provinciale propone un servizio unificato pediatrico e per adulti al Maggiore

I cinquecento cardiopatici associati nel circolo «Sweet heart» intendono dar battaglia contro la proposta dell'assessore regionale Renzulli di trasformare la cardiochirurgia triestina in divisione esclusivamente pediatrica. «Se tre anni fa, quando il precedente assessore, Antonini (Dc), aveva ventilato la stessa ipotesi, noi ci siamo opposti con tutti i mezzi e ciò non è servito, adesso arriveremo direttamente dal ministro della sanità», afferma il presidente del circolo, Arrigo Curiel. Una raccolta di firme di tutti gli associati, una petizione da estendere alla città, un appello ai politici e infine la puntata a Roma dal ministro Degan saranno le iniziative con cui i cardiopatici vogliono ottenere che la cardiochirurgia non solo sia mantenuta, ma anche potenziata.

«Quali testimoni e protagonisti», e quindi diretti interessati al problema, gli associati al «Sweet heart» (che ha sede al centro per la riabilitazione del cardiopatico alla Maddalena) spiegano in una lunga nota i motivi della loro opposizione al piano Renzulli (Psi). «Il piano — scrivono — contempla dati statistici di molti anni orsono e quindi superati». La commissione Stefanini, sui cui risultati ci si basa per la decisione sulla cardiochirurgia, ha visitato i centri nel '78.

La situazione attuale è invece molto cambiata. «Negli ultimi sei anni, a Trieste come nelle altre città italiane e del resto d'Europa — scrive il "Sweet heart" — si è avuto un aumento dell'attività chirurgica coronarica contemporaneamente alla flessione della natalità. Inoltre, da diretti interessati — proseguono — ci siamo resi conto di quanto intima sia la collaborazione fra cardiologia e cardiochirurgia. La cardiologia triestina, che da anni ha varcato le soglie della notorietà nazionale, ha necessità di vicinanza con la cardiochirurgia, peraltro efficientissima e invidiata da molti».

Sul problema interviene anche il direttivo del Psdi provinciale, che ritiene si possa trovare una soluzione, anche in termini economico-sanitari, collocando al Maggiore sia il servizio di cardiochirurgia infantile sia uno d'urgenza per adulti.

«Tale soluzione — spiega il Psdi — comporterebbe evidenti risparmi di attrezzature e personale oltre al vantaggio di garantire contiguità con la divisione di cardiologia del prof. Camerini.

«D'altro canto — conclude il Psdi — la presenza di un servizio cardiologico d'urgenza garantirebbe all'utenza prontezza d'interventi nei casi in cui il fattore tempo sia determinante».

SULLA STRADA PER OPICINA

Due ruote dentro e due nel...vuoto

Perde il controllo della macchina, sfonda il parapetto e resta in bilico: due ruote nel vuoto e due sull'asfalto. Intervengono poi alcuni automobilisti, che con infinite precauzioni tolgono dalla scomoda posizione sia il conducente sia il passeggero. Il primo illeso, l'altro con una lesione alla spalla. Dovrebbe cavarsela in 7-8 giorni.

È accaduto ieri alle 12.30 sulla strada nuova per Opicina, all'altezza della Cascina delle Rose. Marino Vascotto, 25 anni, via Ricci 7, era al volante della sua «Panda 45» (TS 236775). Accanto a lui Enrico Voivoda, 14 anni, via Damiano Chiesa 102. Entrambi «scout», stavano raggiungendo un gruppo di amici in gita sull'altipiano.

La «Panda» ha affrontato la curva e le ruote anteriori hanno incontrato un po' di ghiaietta rimasta ai limiti della carreggiata dal tempo delle ultime nevicate.

La vettura è partita per la tangente e dopo aver divelto due paracarri è rimasta in bilico sul ciglio della strada.

■ PREMIO PER MEDICI — E' stato istituito un premio di studio nazionale di due milioni e mezzo in memoria del professor Raffaele Campos. Al premio, che sarà conferito nella seduta inaugurale delle Giornate mediche triestine, possono concorrere i medici di tutta Italia che abbiano un'anzianità di laurea non superiore ad otto anni dalla data di pubblicazione del bando, iscritti al terzo anno della scuola di specializzazione di oftalmologia e che presentino un programma di studio dettagliato.

Brevinera

Passanti mettono in fuga i ladri

L'intervento di alcuni passanti ha messo in fuga, ieri mattina verso le 9.30, una coppia di ladri che stava forzando la saracinesca di una tabaccheria di via Guido Reni 2. Vistisi scoperti, i malviventi sono fuggiti a piedi facendo perdere le loro tracce.

Spariscono portafoglio e salvadanaio

Furto, sabato pomeriggio, in un appartamento di via Caprin 2. Tornando a casa, Caterina Ielen, di 60 anni, ha trovato la porta d'ingresso forzata e un cassetto della camera da letto aperto. Mancavano un portafoglio, in cui c'erano 400 mila lire, e un salvadanaio, nel quale erano custodite altre 40 mila lire.

«Topi» in un bar del Ponterosso

Furto, l'altra notte, in un bar-buffet di piazza Ponterosso 2/A. L'allarme è stato dato dagli agenti di una Volante che, vista la saracinesca leggermente alzata, hanno avvertito il proprietario del locale, Emilio Codiglia, di 63 anni, che ha scoperto l'ammanco di 74 mila lire.

Arrestato un cittadino jugoslavo

Uno jugoslavo, Ivan Erdeljan, di 57 anni, residente a Pancevo, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile perché colpito da ordine di carcerazione della pretura di Mestre. Ivan Erdeljan deve scontare 60 giorni di arresto per non avere rispettato il foglio di via obbligatorio.

INIZIA IL SECONDO CICLO ALL'UNIVERSITÀ

Incontri scientifici «La Pira» Ripresa con la fisica teorica

Lo scorso anno erano 15, quest'anno sono 50 i docenti universitari che aderiscono al secondo ciclo di incontri scientifici promosso dal centro «Giorgio La Pira», l'associazione culturale dei cattolici popolari. Tra i nomi dei docenti spiccano quelli del rettore Fusaroli, del prorettore Antonini e di quattro presidi di facoltà, Baldini (medicina), Tampieri (magistero), Todescan (giurisprudenza) e Vertua (farmacia).

Il primo degli incontri è fissato per domani, alle ore 18: il prof. Franco Bassani, ordinario di fisica teorica alla Normale di Pisa, terrà una prolusione su «Le simmetrie in fisica» nell'aula «Venezian» della facoltà di giurisprudenza in piazzale Europa.

Il ciclo proseguirà in aprile e in maggio con altre due conferenze. Il prof. Paolo Mantegazza, preside della facoltà di medicina dell'Università statale di Milano, parlerà sull'utilizzazione degli psicofarmaci e il prof. Eugenio Borgna, primario del servizio psichiatrico dell'Ospedale maggiore di Novara, interverrà sul tema «Malattia mentale e terapia».

Il successo della passata edizione di questa iniziativa di divulgazione scientifica che vide una notevole partecipazione di docenti e studenti (oltre 300 per ogni conferenza) ha indotto gli organizzatori a riproporla sviluppando nuovi temi con l'ausilio di eminenti personalità del panorama scientifico nazionale.

■ ANGET — Venerdì 23, alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda, si terrà, nella sede sociale di via XXIV Maggio 4, l'assemblea generale dell'Anget, Associazione nazionale genieri e trasmettitori

Il Collegio del Mondo unito alla scoperta di Cattinara

Una folta delegazione dei ragazzi del collegio del «Mondo unito» di Duino ha compiuto una visita all'Ospedale di Cattinara, che si appresta ad accogliere oggi i primi degenti delle cliniche medica ed ortopedica.

I ragazzi hanno così avuto modo di farsi un'idea di quanto complessa sia l'organizzazione ospedaliera in generale, e quella di un moderno policlinico in particolare, dove l'impiego delle tecnologie più avanzate, incluse quelle spaziali, è ormai divenuta cosa di ordinaria amministrazione.

Nel corso della visita, gli studenti del Collegio hanno partecipato ad alcune lezioni

Brevi

■ XXX OTTOBRE — Domani, con inizio alle 20 nella sede di via Silvio Pellico 1 del Cai XXX Ottobre, sotto gli auspici della commissione gite, Libero Zollia, proietterà una serie di diapositive.

■ AIMC — Domani con inizio alle 17, nella sede di via Mazzini 26 dell'Aimc, Associazione maestri cattolici, il duo Pozzi-Tortora proporrà musiche per pianoforte e chitarra composte nel secolo scorso nell'area mitteleuropea.

GIORNALE DI TRIESTE

A UNA SVOLTA I LAVORI PER AMPLIARE LA SEDE CENTRALE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Entro un paio d'anni pronta la grande CrT

Servizi automatizzati a disposizione del pubblico

I lavori di ristrutturazione della sede centrale della Cassa di risparmio di Trieste sono a una svolta. La prima parte dell'opera sarà ultimata a fine anno. Subito dopo, gli uffici del palazzo di via Cassa di risparmio verranno traslocati nell'ala nuova, che comprende gli edifici fra le vie Mazzini e Genova. Poi, nella «casa madre» rimasta vuota, sarà dato l'avvio alla seconda fase dell'intervento, che si dovrebbe concludere entro l'86.

Sono tre anni che l'impresa Cividin ha iniziato il restauro del complesso, incominciando dalle case retrostanti l'ex Hotel de la Ville, che la Cassa acquistò ai primi del Novecento con il proposito di ampliare il proprio nucleo originario. Gli edifici fra via Mazzini e via Genova sono stati interamente svuotati all'interno, al fine di ricostruirli conservandone intatte le facciate.

Era questo uno dei vincoli posti dal piano regolatore del centro storico. Il rispetto dei volumi preesistenti è stata una condizioni limitativa che il progettista, l'architetto Guido Visentin di Padova, ha superato prevedendo la realizzazione di due piani sotto terra. Lo scavo dei piani interrati — e, più ancora, delle fondamenta, che arrivano fino a 28 metri sotto la superficie — ha richiesto l'impiego di particolari tecniche costruttive, per evitare il pericolo di infiltrazioni di acqua marina.

L'impresa costruttrice è adesso arrivata al tetto, e sono state rimosse le ingabbiature metalliche di sostegno delle facciate rimaste in piedi. Sono state erette al loro posto in via Mazzini (e così avverrà fra breve anche in via Genova) le impalcature per provvedere alla sistemazione degli infissi e alla pitturazione esterna.

Nell'ala risistemata, fra un anno, funzioneranno tutti gli uffici dell'agenzia numero 1, quelli centrali dell'istituto; inoltre vi saranno ospitati provvisoriamente gli uffici del personale, la segreteria, la presidenza e la direzione generale (inattesa del completamento della ristrutturazione). I clienti della Cassa di risparmio si serviranno durante la successiva fase dei lavori, dell'ingresso sulla via Mazzini. Questo poi sarà utilizzato come entrata di servizio per i funzionari e gli impiegati, mentre l'accesso principale sarà sempre in via Cassa di risparmio.

Al primo piano del nuovo complesso troverà posto il grando salone per il pubblico. Sarà molto spazioso, vuoto su due piani (vi si affacceranno su un ballatoio, a metà altezza, gli uffici del credito) e illuminato da un lucernaio centrale. Per accedervi, oltre alle scalinate già esistenti, sono previsti quattro ascensori e due scale mobili.

Il salone è concepito secondo i nuovi criteri del rapporto banca-cliente. Scomparirà il bancone, sostituito da un settore per le informazioni, uno più appartato per le consulenze alla clientela, e infine una batteria di nove sportelli per le operazioni a contante. A ogni sportello è previsto un operatore unico per versamenti e prelievi.

L'esperimento dell'operatore unico è già stato collaudato positivamente — affermano alla CrT — nelle agenzie di piazza Perugino e di Corso Italia. Il risparmio di tempo sarà notevole. Oggi, ad esempio, per incassare un assegno, il cliente deve prima rivolgersi a un funzionario al banco e poi passare alla cassa. L'addetto allo sportello, potrà, in futuro, svolgere entrambe le funzioni, grazie all'impiego di video-terminali e a moderni dispositivi che visualizzeranno tutte le informazioni necessarie.

La sede centrale della Cassa di risparmio sarà dotata di numerosi e complessi sistemi elettronici. Interesserà direttamente il pubblico la zona «self service», che verrà definitivamente sistemata al piano terra di via Cassa di risparmio. Macchinette speciali consentiranno ai possessori di particolari tesserine di effettuare prelievi, versamenti, pagamenti di bollette, nonché di ottenere i dati relativi alla consistenza del conto e agli ultimi movimenti bancari, tutto automaticamente. Ma l'elettronica garantirà anche l'efficienza dei sistemi di sicurezza, oltre a quella degli impianti elettrici e di riscaldamento. È prevista altresì l'installazione d'un articolato sistema di telecamere a circuito chiuso.

Non mancheranno moderni accorgimenti per ridurre il consumo di energia negli impianti di condizionamento e sanitari. Al riscaldamento dell'acqua si provvederà con pannelli solari. Scambiatori di calore consentiranno il recupero parziale di energia: d'inverno, ad esempio, l'aria calda che uscirà preriscalderà quella fredda che si immetterà nelle prese dei condizionatori.

Oltre a un'ampia rimessa per i veicoli di servizio, ce ne sarà un'altra, con sessanta o settanta posti-macchina, al primo piano interrato, che occuperà l'intera superficie del complesso edilizio. I dirigenti della Cassa di risparmio non hanno ancora deciso se questo posteggio, con rampe d'accesso in via Genova, sarà riservato esclusivamente alla clientela dell'istituto di credito o potrà essere utilizzato a pagamento anche da altri cittadini.

Non è quindi soltanto una «vernice» quella che la Cassa di risparmio sta dando alla propria sede centrale. La complessità della ristrutturazione spiega il costo dell'intervento: circa 15 miliardi, compresi gli impianti e gli arredi.

B. U.



Uno scorcio della sede centrale della Cassa di risparmio e gli edifici, in corso di ristrutturazione, della nuova ala (Italfoto)

L'ATENEO DEGLI ANZIANI

Tutte le lezioni per la terza età

Sabato un film sulle «Frecce tricolori»

Nel programma, come al solito vario e interessante, predisposto per questa settimana dall'Università della Terza età, fanno spicco la prima lezione sulla musica contemporanea che sarà tenuta dopodomani dal m.o Giulio Viozzi e la proiezione di un film sulle «Frecce tricolori», inquadrata nel corso di storia militare, cui potranno assistere sabato prossimo tutti i cittadini interessati.

Oggi, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano, Giorgio Cividin proporrà dalle 16 alle 17 il tema «Conoscere il mondo»; seguirà, dalle 17.30 alle 18.30, una lezione di Dante Cannarella su «Gli aspetti ambientali del Carso durante il quaternario», con particolare riguardo all'antica fauna. Nell'aula piccola della stessa sede scolastica, il prof. Guido Ceritali tratterà dalle 16 alle 17 l'argomento «L'uomo, l'ambiente, l'energia» e dalle 17.30 alle 18.30 la prof. Luisa Princivalli intratterrà l'auditorio con una conversazione intitolata «Parliamo di matematica».

Domani, nella sala al secondo piano di via San Nicolò 7: dalle 16 alle 17, lezione del prof. Roberto Della Loggia sul tema «Dalle molecole alle piante medicinali» e, dalle 17.30 alle 18.30, terza parte del ciclo di lezioni del prof. Mario Petrini su «La fiaba di magia: da Boccaccio a Straparola, a Basile».

Mercoledì, dalle 16 alle 17, nell'aula Bazzaro di largo Papa Giovanni XXIII, lezione del m.o Giulio Viozzi su «La musica contemporanea».

Giovedì, nell'aula di scienze della sede universitaria di via Valerio: dalle 16 alle 18, lezioni della prof. Maria Scuka su «La sinapsi gigante del calamaro» e del prof. Mario Ruzzier su «Gli agenti inquinanti e la trasmissione sinaptica».

Venerdì, nella sala di via San Nicolò 7, per il corso di Storia delle religioni, il prof. De Nicola parlerà dalle 17.30 alle 18.30 delle religioni orientali del mondo romano.

Sabato, dalle 10 alle 11, nell'aula di via Manzoni 16, sarà proiettato, con commento del cap. Fabio Brovedani, il film sulle «Frecce tricolori» cui, come si è detto, potranno assistere anche i non iscritti.

Laboratori di «primo soccorso» sono in programma per oggi alle 15 e domani alle 9.30 nella sede di piazza Sansovino della Cri. Sabato una lezione per il corso di disegno sarà tenuta con inizio alle 17, nella scuola «Fornis» di via Vasari, dalla pittrice Fulvia Crovatto.

Le iscrizioni al terzo corso di «primo soccorso» che prende l'avvio questo pomeriggio sono ancora aperte.

DUE INTERESSANTI PUBBLICAZIONI SUL MONDO SOTTERRANEO DELL'ALTIPIANO

Alla ricerca di segreti nelle viscere del Carso

L'appassionante «giallo» d'un cavaliere etrusco

Fa galoppare la fantasia ma fornisce anche preziosi dati storici e scientifici. Parla degli abissi del Carso, della ricerca d'acqua per approvvigionare una città da sempre assetata, del tempo tragico delle foibe e dell'attuale inquinamento dell'ambiente sotterraneo. E' il libro realizzato da Franco Gherlizza, 33 anni, tipografo e speleologo ed ora «divulgatore» scientifico. Si chiama «-100» e, come scrive l'autore, è «una monografia delle grotte del Carso triestino con una profondità superiore ai cento metri».

Sono in tutti 55 «busi» in cui si sono svolti gli episodi più importanti della speleologia a Trieste. Ad ognuno vengono dedicati quattro o cinque pagine, con la scheda dei dati salienti (dalla posizione topografica allo sviluppo interno), il rilievo, la cartina al 25 mila per raggiungere l'ingresso senza troppe difficoltà. Inoltre varie foto di Enrico Halupca ne illustrano — ma vien voglia di dire ne interpretano — gli aspetti più interessanti. La monografia si apre con la descrizione della «Grotta Gigante», V. G. 2, secondo la classificazione del catasto regionale. E si conclude con l' «Abisso Piramide», V. G. 5132. Nelle altre duecento pagine i «capitoli» più significativi sono dedicati all' «Abisso dei morti» — una tragica vicenda scientifica che non ha dello scorso secolo uguali in tutto il mondo — alla grotta di Trebiciano e a quella «dell'Elmo».

«Nel 1979 a un centinaio di metri di profondità venne trovato un elmo probabilmente di origine etrusca. Era ricoperto da incostrazioni di calcite dello spessore di quasi due centimetri. Sotto, il metallo era ancora lucido, come lo aveva lasciato il suo possessore due o tre secoli prima di Cristo. Accanto vi erano frammenti di mandibola di cavallo, ugualmente concrezionati». Così scrive l'autore e non aggiunge altro. L'elmo ora è custodito nel museo lapidario di via della Cattedrale, a testimonianza d'un "giallo" di due millenni or sono.

Un cavaliere etrusco scomparve nell'abisso, solo questo si sa. La fantasia, naturalmente suggerisce altre domande. Dov'è lo scheletro, ammesso che qualcuno l'abbia cercato? Il guerriero è caduto mentre cavalcava solo, trovando la morte, o si è limitato a liberarsi dell'elmo? O forse qualcuno l'ha fatto precipitare, nascondendo poi le tracce del suo delitto?

La grotta dell'Elmo, poco lontana dalla strada che da Monrupino raggiunge Fernetti, ha una strana apertura. La bocca elittica del pozzo d'accesso è larga più di sette metri, ma è divisa nel mezzo da un ponte naturale di roccia. Forse il cavaliere etrusco tentò di attraversarlo, noncurante del pericolo e si abbatté sul fondo, in cima al cono detritico. Oppure qualcuno ingannandolo gli promise salva la vita se fosse riuscito, col cavallo, a superare la passerella di roccia.

«Per realizzare questo libro ho lavorato per quattro anni» dice Franco Gherlizza. «L'idea me l'hanno data alcuni ragazzi di Monaco di Baviera che da tempo frequentano le grotte del Carso e che si erano lamentati per la mancanza di una guida. In effetti dopo il "2000 grotte", la bibbia dello speleologo stampata negli anni Venti non è uscito quasi nulla in questo specifico settore editoriale. Ho stampato così mille copie di "-100" con il ricavato il Cat, Club alpinistico triestino, cui sono iscritto comprerà un bivacco da installare sull'altipiano del Canin». Che l'autore si sia rifatto un po' al «2000 grotte» di Eugenio Boegan e Luigi Bertarelli non ci sono dubbi. Specie per la veste tipografica». «L'ho stampato in carta patinata da 120 grammi, con un carattere che noi tipografi chiamiamo "souvenir". Ricorda molto il "Bodoni" del vecchio libro del Cai e del Touring» conclude Gherlizza.

Claudio Erné

Un secolo di speleologia tra il serio e il faceto

Il bilancio della commissione grotte dell'Alpina

Un secolo di esplorazioni sotterranee. Questo il tema del numero speciale di «Progressione», uscito per ricordare il centenario della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie. E' un po' il bilancio di cent'anni di attività.

E' però un bilancio che non si ferma a un'arida elencazione di record di profondità, scoperte scientifiche, nomi, e dati: nelle cento e più pagine vengono affrontati argomenti che qualche anno fa sarebbero stati definiti come «cronache alternative». C'è, ad esempio, un capitoletto dedicato alla speleologia femminile, un altro alla «malefatte della commissione grotte», un altro ancora «agli scherzi da prete durante la spedizione in Sardegna nel 1955».

Qualcuno potrà arricciare il naso, ma si tratta d'una cronaca minuta a tratti dissacrante, tuttavia vivace e sempre ricca d'interesse, anche se finora non aveva avuto diritto di cittadinanza nelle riviste ufficiali. Il numero di «Progressione» ha il merito di rilevare le vicende affidate alla tradizione orale, i cui echi altrimenti si sarebbero spenti.

Dario Marini nel presentare il lavoro cerca di delineare anche un profilo sociologico del grottista. «Di norma non è una persona troppo seria, nel senso che durante il lavoro sotterraneo egli ama aprire parentesi dedicate al divertimento, allo scherzo, alla burla talvolta geniale. Ciò è dovuto sia ad un'indole scanzonatamente dissacrante, sia alla necessità di rompere la tensione emotiva di un'attività dove i pericoli sono tanti e solo all'apparenza presi alla leggera».

La pubblicazione della Commissione grotte è anche arricchita da numerose immagini: vecchie stampe degli inizi del secolo, istantanee fotografiche senza altre pretese che non siano quelle della documentazione, gruppi di ragazzi pronti a scender sottoterra.

Peccato che le dimensioni in cui esse sono riprodotte nella rivista non renda giustizia ai soggetti. Si tratta d'un materiale iconografico che, presentato a dovere, avrebbe potuto consentire l'allestimento d'una splendida mostra documentaria di cent'anni d'attività esplorativa.

Da rilevare ancora che il lavoro si apre con una sintesi storica dell'attività Commissione grotte redatta dal maestro Carlo Finocchiaro, il presidente del gruppo scomparso nello scorso luglio per un male incurabile.

ORE DELLA CITTA'

Inner Wheel Club

Le socie del club di Trieste dell'International Inner Wheel sono convocate oggi pomeriggio alle 16.30 al Circolo della Stampa in Assemblea generale ordinaria per l'elezione delle cariche sociali per l'anno 1984-85.

Fogazzaro e la musica

Per i convegni culturali «Maria Cristina», la musicologa dott. Teresa Mazzucchelli parlerà su «Fogazzaro e la musica» questo pomeriggio, con inizio alle 16.30 nella sala del Circolo ufficiali di Presidio di via dell'Università 8.

Consultorio Cif

Il Centro italiano femminile di via Battisti 13, promuove per mercoledì con inizio alle 20 un incontro sul metodo Billing. L'ingresso è libero.

Amici dei funghi

Questa sera, con inizio alle 19, nella sala di via Ciamician 2, Arnoldo Monteduro terrà ai soci del gruppo micologico «G. Bresadola» una conversazione sul tema «Funghi che parlano». La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Museo di storia naturale.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «G. Bresadola» invita soci è simpatizzanti alla riunione di questa sera nella scuola «De Amicis» di via D'Annunzio, dove, con inizio alle 20, Maria Schneider tratterà il tema «I funghi e la tossicologia». Ingresso libero.

Cosenza alla «Sal»

L'incontro con gli scrittori della «Società artistico letteraria» di questa settimana è dedicato a Cosimo Cosenza. Di questo operatore verrà presentata la raccolta di liriche intitolata «Tormenti» che verrà letta da Maurizio Semo mentre lo stesso Cosenza leggerà altre sue composizioni e prove poetiche. L'appuntamento è per le 19 di domani nella sala del «Circolo ricreativo Enel», in Corso Italia 7.

Gite e soggiorni

Pramollo — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 25 marzo una gita sciatoria per fondisti e discesisti al Passo di Pramollo, passando per Tarvisio e il territorio austriaco. Partenza della corriera alle ore 6 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Tarvisio — Domenica 25 marzo, lo Ski Club Union di Trieste organizza una gita sui campi di neve di Tarvisio. Iscrizioni presso la segreteria di via Valdirivo 30, telefono 64459, dalle ore 17 alle 19.

A Praglia — Il Centro italiano femminile organizza per domenica 25 marzo una gita all'Abbazia di Praglia nella conca dei colli Euganei. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13, tel. 750531 nelle ore d'ufficio.

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti: per la provincia di Ferrara, un ingegnere meccanico; per la provincia di Milano, un elettrauto per autocarri pesanti; per la provincia di Piacenza, un piegatore carta e cartone e un fustellatore di carta e cartone; per la provincia di Ravenna, un barman; per il Camerun, un consulente in revisione e controllo contabile di cooperative con attitudine a lavorare in équipe; per il Burundi, 1 consulente esperto nella creazione di cooperative agricole ed artigianali. Gli interessati possono rivolgersi il martedì e il venerdì dalle 8.30 alle 10 all'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo 46/1 (stanza 9).

Pro natura carsica

Auspice «Pro natura carsica», domani sera, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Renato Mezzena presenterà la pubblicazione «Guida naturalistica della conca di Percedol».

Alcolisti anonimi

Non siamo degli abolizionisti, chi può bere beva e prosit, ma se l'alcool ti crea dei problemi forse possiamo aiutarti. Riunioni lunedì, mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 venerdì 20-21.30, in via del Bastione n. 4. Tel. 767574.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Raduno in Tunisia

Il Gruppo reduci dell'Africa settentrionale promuove un incontro rievocativo in Tunisia il 9 maggio 1984. Un invito a tutti i reduci della Centauro, Superga e ai superstiti di El Alamein con loro familiari. Le prenotazioni sono comunque aperte anche a tutti i simpatizzanti. Per richieste programmi, informazioni ed iscrizioni rivolgersi a: Siosa Line, via Boncompagni 43, 00187 Roma, tel. 483567-4758388.

Personal computer

Sono aperte le iscrizioni per il II corso di «introduzione al personal computer» della «Repubblica dei ragazzi — Opera figli del popolo di Mons. Marzari». La «RdR» organizza inoltre la «I gara di video giochi su home computers - Spectrum - Vic 20 - Commodore 64». Informazioni sul corso e sulla gara — vi sono ammessi ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni — presso la sede della «RdR», in Largo Papa Giovanni, ingresso in Androna Baciocchi, dalle 17.30, alle 18.30 di ogni giorno feriale.

Profumeria Rosa

Il visagista di Stendhal illustrerà i make-ups primavera-estate 1984 e offrirà a tutte le signore intervenute un trucco personalizzato e omaggi speciali in via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Incontri culturali

Usa e Trieste dal '43 al '45

Questa sera con inizio alle 18.30, nella sede dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, il professor James E. Miller terrà una conferenza su «Le origini della politica americana sulla questione di Trieste 1943-45». Il professor Miller è responsabile per i problemi dell'Europa meridionale all'Istituto storico del Dipartimento di Stato.

Gli italiani dell'Istria

Sotto i comuni auspici del Circolo di cultura istro-veneta «Istria» e del Cepacs, Centro di educazione permanente, mercoledì, con inizio alle 18.30 nella sala di via Filzi 6, verrà presentato il volume del prof. Marcello Cherini dell'Università degli Studi di Trieste: «La minoranza etnica italiana in Istria».

Parleranno il prof. Darko Bratina ed Ezio Mestrovich redattore capo responsabile della rivista Panorama di Fiume.

Fisica

«Le simmetrie in fisica» è il tema che sarà trattato domani, con inizio alle 18, nell'aula Venezian della facoltà di giurisprudenza, dal prof. Franco Bassani della Scuola normale di Pisa. L'incontro è promosso dal centro culturale «La Pira».

Consigli rionali

Valmaura-S. Sergio — Il consiglio rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio si riunirà mercoledì alle 19.30 nella sala del centro civico di Strada vecchia dell'Istria 43.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Nel cosmo alla ricerca della vita, di Piero Angela. VI puntata: La comunicazione
15.00 Speciale Parlamento
15.30 Dse: Visitare i musei. Le civiltà dell'Egitto
16.00 Secret Valley. VII episodio: «Salvare la natura»
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
17.00 Tg1 - Flash
17.05 I problemi del signor Rossi. Settimanale economico della famiglia italiana. IX puntata
18.00 L'ottavo giorno
18.30 «Per favore non mangiate le margherite», telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «La piovra». Un film in sei puntate con Michele Placido e Barbara De Rossi. Regia di Damiano Damiani
22.50 Telegiornale
23.00 Appuntamento al cinema
23.05 Speciale Tg1
24.00 Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 La Duchessa di Duke Street: «Per amore o per denaro»
14.20 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogame e «Musichiamo», gioco a premi - L'avventura delle piante, documentario
16.30 Dse: La città delle formiche. Studi di un insettario
17.00 Vediamoci sul due
17.30 Tg2 - Flash
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm «Sipario mortale» - Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Tg2 - Spaziosette. Fatti e gente della settimana
21.25 Le sconfitte di un vincitore. Winston Churchill 1928-1939. I sogni pacifisti di Chamberlain. V puntata
22.20 Tg2 - Stasera
22.30 Il bramino di Osford. Intervista con V. S. Naipaul
23.25 Protestantesimo
23.50 Tg2 - Stanotte
23.55 Dse: Leggere il teatro. IV puntata: A scuola

RAITRE (regionale)

15.00 Bolzano: Campionato del mondo di Full Conctat
15.30 Sulle strade dell'Europa
16.00 Campionato di calcio Serie A e B
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Dse: Laboratorio vivente. Cronaca di una settimana verde sulla Maiella. I puntata: Preparazione e organizzazione
20.30 Capitali culturali dell'Europa, Monaco
21.30 Tg3
21.40 Dse: Dietro e oltre lo spettacolo
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9: Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Io Claudio» (11); 11.30: Top story: fatti, misfatti e retroscena della musica leggera; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.36: Onda verde Europa; 15.03: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18.05: Dse: I farmaci che sconvolsero il mondo (10): «l'oppio»; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox; 20: Un libro in una città (11): Mantova; 20.30: Fra storia e leggenda; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte: parade; 22: Da Milano: «Stanotte la tua voce»; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti..., 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 19.50, 22.30 — 6.06: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di re Artusi»; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde Regione; 12.45: Discogame; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 agricoltura - Bollettino del mare; 16.35: In diretta da via Asiago: Due di pomeriggio; 18.32: «Il giardino di Alcina»; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Viene la sera...; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie personaggi e musica di alta qualità, in studio F. Acanfora ed M. Catalani; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci»: dischi caldi; 18.05: Hit Parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: FM musica - Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Oltre le colonne d'Ercole; 17.30-19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.20: Tribuna internazionale dei compositori 1983 indetta dall'Unesco; 21.45: Il monitore lombardo: scienza, tecnologia-lavoro; 22..45: Pagine da «Il paese di Gesù», di M. Serao; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con G. Videtti, E. Sisti, G. Vigorito; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Dulcamara (12); 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Settimo grado di felicità; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.20: Contenitore meridiano - Pagine letterarie; 12: Artisti sloveni a Montmartre - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Equinozio» di Ivo Vojnović VI e ultima puntata; 14.35: Discoteca jugoslava; 15.00: «Bussando alle porte del paradiso...»; 15.30: Evergreen; 16: L'avventura di un semplice soldato; 16.15: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Alle pendici del Matajur; 18.30: Immagini musicali: motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Rdf-VG

13.30: Situazione meteorologica da Meteosat 2; 14.00: «L'opinione di Nico Grilloni»; 14.05: Cartoni animati; 14.30: Asta; 16.55: Tg Flash; 17.00: «Al di là del fiume», film; 18.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 19.00: Rdf-V.G. Sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf.-V.G. Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Tris d'assi», film; 21.00: «I Pruitts», telefilm; 21.30: «Doctors», telefilm; 22.00: Il tappeto orientale; 23.00: «Dan August» telefilm; 0.05: Rdf-V.G. Giornale; 0.25: Situazione meteorologica da Meteosat 2; 0.55: Il notturno.

Telequattro

8.30: Arrivano le spose: «Le fidanzate impazienti»; 9.30: «Una lacrima sul viso», film con Bobby Solo, Laura Efrikian, Nino Taranto. Regia di Ettore M. Fizzatotti; 11.30: Phyllis: «Audrey vuole lasciare il marito»; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Operazione valigetta»; 12.30: Strega per amore: «L'astronauta cowboy»; 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Cavese; 14.00: Operazione ladro: «Orme di gatto»; 15.00: Harry O: «L'incidente»; 16.00: «Bim bum bam», con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Telecronaca basket: Bic Trieste-Peroni Livorno; 19.00: Caffè dello sport (1.a parte). Presenta Angelo Baiguera; 19.30: Fatti e commenti. Segue Caffè dello sport (2.a parte); 20.25: «Tesoromio», film con Johnny Dorelli, Sandra Milo, Enrico M. Salerno. Regia di Giulio Paradisi; 22.30: New York New York: «Una breve fuga»; 23.30: Telecronaca calcio: Triestina-Cavese (replica).

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 9.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 9.30: «Flo», telefilm; 10.00: «Cico», telefilm; 10.30: «Fantasilandia», telefilm; 11.30: «I giorni di Bryan», telefilm con Ben Gazzara; 12.30: «M'ama non m'ama», replica; 13.30: «Maria, Maria», telenovela; 14.00: «Magia», telenovela; 14.50: «I cavalloni», film; 16.50: «L'uomo ragno», cartoni animati; 17.20: «Masters i dominatori dell'universo», cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50: «Marron glacé, telenovela; 19.30: M'ama non m'ama», gioco a quiz con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.25: «Frankenstein Junior», film di Mel Brooks con Gene Wilder; 22.15: Maurizio Costanzo show; 24.00: L'amica delle cinque e mezzo; 2.00: Calcio spettacolo.

Telecapodistria

17.05: Tv scuola. Gli affascinanti uccelli d'Africa. Documentario della serie Meraviglie della natura. Capitan Nemo, cartoni animati; 17.30: «La madama», film con Christian De Sica, Ines Pellegrini, Oreste Lionello. Regia Duccio Tessari; 19.00: Lunedì sport. Rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: L'aquila dei Bonelli, documentario della serie L'uomo e la terra, II p; 20.30: «I Monroes» telefilm; 21.20: Tg - Tuttoggi; 21.30: Jazz sullo schermo. Il quartetto Pharoah Sanders, II parte; 22.00: Film notte.

Telepadova

7.30: Cartone animato: Vultus five e i guerrieri delle stelle; 8.00: Cartone animato: Lupin III; 8.30: Film; 10.00: Sceneggiato: «Peyton Place» con Ryan O' Neal e Mia Farrow; 11.00: Telefilm: «Capitani e re»; 12.00: Telefilm: «Movin'on; 13.00: Cartone animato: Uomo tigre; 13.30: Cartone animato: Lupin III; 14.00: Sceneggiato: «Peyton Place» con O'Neal e Mia Farrow; 15.00: Telenovela: «Gli emigranti». Segue alle 15.30 Doctors; 16.00: Telefilm: «Settima strada».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato. Ospiti: Carlo Bergonzi, Renata Tebaldi; 9.00: Teleromanzo «Una vita da Vivere»; 10.00: Attualità: «Le pensioni-l'Inps» con Claudio Truffi; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 11.40: Help gioco musicale condotto da Stefano Santospago valletta Fabrizia Carminati; 12.15: Bis gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo «General hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Un matrimonio impossibile»; 18.00: Telefilm della serie «L'albero delle mele»; 18.30: Popcorn spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.30: Zig zag gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Telefilm della serie «Alla conquista del West»: Hillary (22.a p.); 22.25: Telefilm della serie Flamingo Road: «L'inquinamento»; 23.25: Football americano. San Francisco-Washington Redskins; 0.25: Film: «Cinque vie per l'inferno» con Neville Brand, Dolores Michaels, regia di James Clavell.

Telepordenone

7.30: «Batman», telefilm; 8.20: Space robot, cartoni animati; 8.45: «La famiglia Adams», telefilm; 9.10: Arcobaleno, programma musicale; 10.05: Il mondo è anche loro, documentario; 10.40: «Le spie», telefilm; 11.30: «Per qualche dollaro in meno», film; 12.40: Space robot, cartoni animati; 13.05: «Batman», telefilm; 13.30: I pronipoti, cartoni animati; 13.55: «La famiglia Adams», telefilm; 14.20: Robottino, cartoni animati; 14.45: I gioielli di Valenza, rubrica; 16.40: Robottino, cartoni animati; 17.05: Space robot, cartoni animati; 17.30: Batman, telefilm; 18.00: Telenoi ragazzi, notiziario dei ragazzi; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: Space robot, cartoni animati; 19.30: Tpn Sport; 20.00: I pronipoti, cartoni animati; 20.28: Show market; 22.05: Calcio: Pordenone-Mantova; 23.40: «La mano spietata della legge», film.

Teleantenna

15.30: Film: «Noi siamo le colonne» con Stanlio e Ollio; 16.30: Cartoni animati: Hanna & Barbera. L'invincibile Shogun; 17.40: Telefilm: «Jenny, lady Rundolph Churchill»; 18.00: Tg Flash; 18.30: Rubrica: «Sportivamente parlando» a cura di E. Bonnes; 19.00: Risparmiare si, ma come?» a cura di M. Rizzarelli con la collaborazione del consulente finanziario A. Tasso; 19.30: Teleantenna notizie; 20.00: Telefilm: Serie Kronos: «I pirati dell'isola della morte»; 20.50: Film: «400.000 dollari sull'asso di cuori»; 22.20: Film: grandi di ieri: Vittorio De Sica «Abbasso la ricchezza»; 23.50: Notturnino abat jour; 23.55: Teleantenna notizie.

NUOVA AFFERMAZIONE DEL REGISTA VERONESE

A New York un Britten realizzato da Montresor

NEW YORK — Il regista veronese Beni Montresor ha realizzato in questi giorni a New York, un'altra delle sue «magie»: la messa in scena e i costumi di «Curlew River», l'opera che Benjamin Britten compose nel 1964 sul modello dei «no» giapponesi.

Come si conviene al tema — evocatore di passioni medievali — lo spettacolo si svolge in una chiesa, la «Madison Avenue Presbyterian Church». E ancora una volta, Montresor ha messo le sue capacità al servizio del «Chamber Opera Theatre of New York», un complesso di crescente prestigio, che crede nella bontà delle piccole produzioni e che pone la ricerca dell'eccellenza artistica al di sopra di ogni altro obiettivo.

«Curlew River» venne ispirato a Britten da una visita in Oriente. Nell'opera egli ha trasferito la semplicità, lo struggimento, l'economia di stile, la voluta lentezza dell'azione, la magnificenza dei costumi, il gioco delle voci, la parsimonia degli strumenti musicali che caratterizzano il «no».

La presentazione dello spettacolo ha testimoniato la validità delle formule inventate da Montresor per trasformare l'occidente in oriente, il salmodiare di un convento di monaci benedettini in un angustiato e aspro accompagnamento ai lamenti della madre che ha perduto il figlio. Un figlio nel quale è facile scoprire la funzione scenica del Cristo, che redime all'improvviso la sospettata pazzia della donna venuta dalle montagne.

Interpreti di primo piano nobilitano questo piccolo capolavoro. Prima di tutto il tenore Andrea Velis (nella parte della donna pazza), spesso di scena al «Metropolitan»; il baritono Randolph Messing (nella parte del battelliere), il basso George Reid (nella parte dell'abate).

Il «Chamber Opera Theatre of New York», che funziona da quattro anni e fa capo al «Marymount Manhattan Theatre», quest'anno farà il suo debutto europeo al Festival dei due mondi di Spoleto con l'«Ormindo» l'opera di Cavalli che Montresor mise in scena con molto successo a New York due stagioni or sono.

Disco d'oro italiano a Richard Clayderman

ROMA — Richard Clayderman, il trentenne pianista francese che in pochi anni ha conquistato fama mondiale grazie alle sue interpretazioni di composizioni originali come «Ballade pour Adeline», «Lady D», e di melodie classiche come «Feelings», «Love is blue», ha ottenuto il suo primo disco d'oro italiano per le vendite di oltre 200 mila copie del suo ultimo album «A come amore» da tre mesi presente nella nostra Hit parade.

Il premio gli è stato consegnato a Milano dal vicedirettore federale della Rca, la sua casa discografica, dr. Francesco L. Fanti.

Oggi sul piccolo schermo

«La piovra» (Raiuno, ore 20.30) — Un film in sei puntate con Michel Placido, Barbara De Rossi, Pino Colizzi, Geoffrey Colpeston, Francois Perier, Florinda Bolkan, Renato Mori. Regia di Damiano Damiani. Sceneggiatura di Ennio De Concini. Quinta e sesta puntata. Paola, la figlia di Corrado, è stata rapita dalla mafia che detta al commissario durissime condizioni per la sua liberazione. Corrado è costretto a smontare tutta l'inchiesta e persino ad accettare un confronto televisivo in cui confessa anche ciò che non è mai accaduto.

* * *

«Le sconfitte di un vincitore» (Raidue, ore 21.25) — Winston Churchill 1928-1939). «I sogni pacifisti di Chamberlain». Con Robert Hardy, Peter Barkworth, Sian Phillips, Edward Wood Ward e Eric Porter, regia di Ferdinand Farifax. V puntata. Primo piano: «L'eredità di Andropov», a cura di Francesco Damato e Vittorio De Luca, testo di G. Staffa.

* * *

«Dse: Laboratorio vivente» (Raitre, ore 20.05) — Cronaca di una settimana verde sulla Maiella. Consulenza didattica di A. Mazzoni e G. Pirone. I puntata: Prepazione organizzazione.

* * *

«Capitali culturali dell'Europa» (Raitre, ore 20.30). — Monaco. Un film di Franz Seitz. Obiettivo puntato sulla città di cui viene ripercorso, con suggestive immagini, lo sviluppo storico, dalle origini romane ai giorni nostri. Monaco è polo d'attrazione che si riconosce sia nella gioia di vivere dell'Oktoberfest sia nella grande cultura musicale.

Rita Pavone cantautrice

MILANO — «Rita è a una svolta». Così Teddy Reno, pigmalione e marito di Rita Pavone ha annunciato la nuova veste canora con cui la showgirl si presenterà sul mercato discografico ai primi di aprile.

Rita Pavone cantautrice, questa è la sorpresa. «D'ora in poi — ha affermato la stessa Rita Pavone — scriverò, arrangerò e produrrò tutte le mie canzoni. Non posso dire altro, per ora, in quanto il disco è in fase di ultimazione, e poi voglio che sia una piccola sorpresa».

Rita Pavone, 37 anni, da 16 sposata con Teddy Reno, può oggi vantare l'esperienza di una ventennale carriera, che l'ha portata tra l'altro, unica cantante italiana, al record di una vendita globale di oltre 21 milioni di dischi, primato riconosciutole 4 anni fa con l'assegnazione a Montecarlo del superdisco d'oro a 33 giri.

Anche Teddy Reno ha annunciato l'uscita di un suo prossimo lp: «È un ritorno hobbistico — ha affermato — il mio principale impegno rimane quello di talent-scout».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione di «Romeo e Giulietta» di S. Prokofiev (turni A/F) con il Balletto di Basilea.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. Venerdì 23, sabato 24, martedì 27, mercoledì 28 marzo Balletto «Fantasie di Pinocchio» per le scuole (Lire 500 - da domani biglietteria del Teatro).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani la Compagnia del Teatro Eliseo in «Non si sa come».

TEATRO CRISTALLO. La Contrada: ore **10** e ore **16** il Teatro Viaggio di Bergamo presenta «Il fantasma di Canterville». Ingresso L. 2500.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti, ore **20.30**: Paul Badura-Skoda pianista. In programma: Haydn, Beethoven, Schubert, Mozart.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Per l'Associazione Italia-Urss: «Ottobre» di Eisenstein. Solo domani: film sperimentali e di microchirurgia di Andrej Zdravic.

ARISTON. Festival dei Festival. 17, 18.40, 20.20, 22. Nanni Moretti e Laura Morante in: «Bianca» di Nanni Moretti. Il nuovo divertente film dell'autore di «Io sono un autarchico», «Ecce Bombo», «Sogni d'oro».

ARISTON. Mattinate per le Scuole. Da mercoledì a venerdì, ore **8.30** e **11**: «Bronte, cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato», di Florestano Vancini. Garibaldi in Sicilia e le rivolte contadine. Prenotare tel. 741093 (ore **10-11** e **17-20**).

EDEN. Ore **16, 18, 20, 22.15**: Ritorna a grande richiesta l'ultima polemica interpretazione di Stefania Sandrelli nel film «La chiave» di Tinto Brass. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore **16.30, 19.15, 22** precise: «Scarface» la sua bramosia di potere non conosceva limiti. Con Al Pacino, Steven Baver, Michelle Pfeiffer. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.05, 22.15. Finalmente un film veramente comico che trova il consenso di tutti «Sotto... sotto... strapazzato da anomala passione» con Enrico Montesano, V. Lario. Regia di L. Wertmüller.

MIGNON. 17, ult. 22.15: «I guerrieri della notte» («The Warriors»). Ritorna sullo schermo il capolavoro di Walter Hill che ha entusiasmato i giovani di tutto il mondo. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Brividi erotici di una minorenne». Un hard-core eccezionale. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15.20, ult. 22.15: «Fox Trot» il Supermegaporno che ha sbalordito milioni di americani. Sever. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Furyo» di Nagisa Oshima con David Bowie e Tom Conti, candidato all'Oscar '84. V.m. 14.

AURORA. 17, 19.20, 21.45: Il mistero di una frase che ti può far diventare ricco oppure morto ammazzato nel comicissimo giallo-thriller di Nanni Loy «Mi manda Picone» con G. Giannini. Tanta suspence e tante risate. Vederlo dall'inizio. Colori.

CAPITOL. (tel. 726813). 16.30, 18.15, 20.10, 22. 2ª settimana! A richiesta proseguono le repliche del technicolor «Il console onorario» con R. Gere («Ufficiale e gentiluomo») e M. Caine. Grande successo. Ultimo giorno.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **18, 20, 22.** «War games» (Giochi di guerra). È un gioco o realtà? Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Matt Dillon l'erede di James Dean in un film giovane per i giovani «I ragazzi della 56.a strada» regia di Francis Coppola.

ALCIONE AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai - tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Dieci minuti a mezzanotte». Charles Bronson nel suo più significativo film. Una vicenda allucinante, ricca di suspance e estremamente avvincente. Una interpretazione eccezionale. V.m. 18. Ultimo giorno. Da domani «Tutti Visconti».

LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Janis» con Janis Joplin. Domani «American Pop».

RADIO. 15.30, 21.30. «Condannate al piacere». Il luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Che è un piacere vederlo! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18: «Mystere» con C. Bouquet, D. Del Frate. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 18, 22: «Ai confini della realtà», un film di Stevens Spielberg e John Landis. Colori.

MONFALCONE

COMUNALE. . Chiuso.
PRINCIPE. 17.30: «The day after», (Il giorno dopo).
EXCELSIOR. 18: «Erotic super love». Sexy. Colori.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Orgasmo». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO: «I piaceri di Cindy». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Staying Alive».

RISTORANTI E RITROVI

Appuntamenti

Il pianista Badura - Skoda alla S.d.C.

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il pianista Paul Badura-Skoda presenterà un programma dedicato ai classici viennesi e comprendente le Sonate in la bem. magg. Hob. XVI/46 di Haydn, in Do op. 53 (dedicato a Waldstein) di Beethoven, in Re magg. op. 53 (Gasteiner Sonate) di Schubert, nonché le Variazioni su un tema di Duport di Mozart.

Film di microchirurgia plastica

TRIESTE — Martedì 20 marzo alla Cappella Underground sarà presente il giovane regista di Lubiana Andrej Zdravic, autore di vari film sperimentali di carattere scientifico. In particolare, Zdravic, che da alcuni anni vive negli Stati Uniti dove ha studiato tecnica cinematografica, ha girato vari film sperimentali di operazioni di microchirurgia plastica. Alle ore 21, sempre alla Cappella Underground, verrà proiettato il film «Anastomosis», in cui Zdravic segue sempre nella sala operatoria gli interventi di chirurgia plastica su 5 persone. I filmati saranno proiettati alla presenza del regista. Ingresso libero.

«Fantasie di Pinocchio» per le scuole

TRIESTE — Il Teatro Verdi annuncia quattro spettacoli straordinari del balletto «Fantasie di Pinocchio», musica di Alessandro Casagrande, regia e coreografia di Giancarlo Vantaggio. Gli spettacoli sono dedicati a quelle scuole che non hanno potuto assistere al ciclo precedente; avranno inizio alle ore 11 e dureranno un'ora. Le scuole possono fin d'ora ritirare i biglietti d'ingresso (gratuito per gli accompagnatori e lire 500 per scolari e studenti) presso la biglietteria del teatro (tel. 631948). «Fantasie di Pinocchio» andrà in scena il 23, 24, 27 e 28 marzo prossimi.

Film storici per le scuole

TRIESTE — Proseguono le mattinate per le scuole al cinema Ariston dedicate ai film storici: dopo «Gandhi» e «Danton», verrà presentato la prossima settimana il film di Florestano Vancini «Bronte, cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato», che rievoca i difficili rapporti tra Garibaldi e i contadini siciliani in rivolta. Le prenotazioni vanno effettuate telefonando al 741093 (ore 10-11 e 17-20).

REBUS (Frase: 3, 4, 1, 5, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

P rovo; carro TT; U re = provocar rotture

Astrid

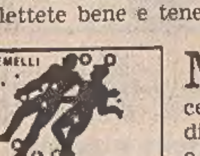
OROSCOPO DI OGGI



Stato attenti a non buttarvi in avventure o affari confusi, imbrogliati, cercate di condurre una vita più regolare, di mettere ordine in voi stessi per essere anche efficienti oltre che dinamici. Sport e passeggiate per smaltire la tensione e certe fantasie.



La vostra vita potrebbe avere una svolta inaspettata (o quasi)... molte aspirazioni represse riaffiorano e vi indirizzano verso nuove esperienze, nuovi interessi. Prudenza, non mettetevi in situazioni delicate se non difficili, riflettete bene e tenete d'occhio la salute.



Momenti piuttosto agitati ma potrete vincere gli ostacoli con la forza di volontà se non cederete le armi davanti a persone prepotenti, di pessimo carattere. Abbiate cura della salute e tenetevi lontani da rischi e pericoli di vario tipo, non fatevi coinvolgere in storie nebulose.



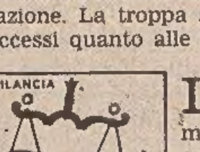
Situazione nell'insieme un po' incerta per cui è consigliabile un approfondito ripensamento sulle iniziative da prendere o i progetti da varare. Non lasciatevi tentare da spese o avventure troppo impegnative se avete pianeti nella prima decade, una delusione è in agguato.



Famiglia o lavoro danno qualche noia: agite con risolutezza in tutti i campi e fate attenzione ai cambiamenti che si stanno compiendo intorno a voi. Impegnatevi a fondo nelle attività e guardatevi da chiacchiere, cattiverie, piccoli infortuni, spese extra.



Volontà, energia e capacità organizzative sono più che abbondanti, occorre soltanto non strafare, non stancarsi eccessivamente, moderare l'ambizione e il desiderio di autoaffermazione. La troppa sicurezza porta tanto ai successi quanto alle imprudenze: attenzione!



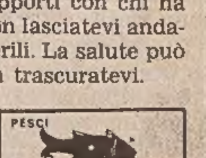
Il periodo che attraversate non corrisponde forse ai vostri ideali (almeno non per tutti), ma per ora è l'unico possibile; non commettete errori per raggiungere mete troppo lontane, non prestate il fianco a critiche, malignità, guardatevi dalle situazioni compromettenti.



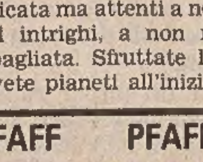
Non lasciate che il diavolo metta la coda in un progetto che ha tutte le chances per riuscire, pianificate più con la ragione che con i sentimenti le vostre azioni e fate attenzione a non rimanere incastrati (anche economicamente) in responsabilità che non vi riguardano.



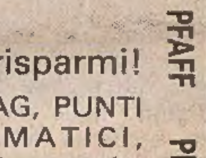
Se state cercando di migliorare le condizioni di vita o il rendimento del lavoro procedete per gradi, accontentatevi di un passo per volta; le circostanze esigono senso pratico e forza di volontà, doti che non vi mancano, moderate solo l'ottimismo... e la fiducia nel prossimo.



Potrete sentirvi incompresi o incontrare degli ostacoli che non avevate previsto ma questo dovrebbe farvi riflettere su certe cose importanti, forse anche su un rapporto sbagliato. Muovetevi con prudenza e se avete faccende legali o fiscali in corso evitate «trascuratezze».



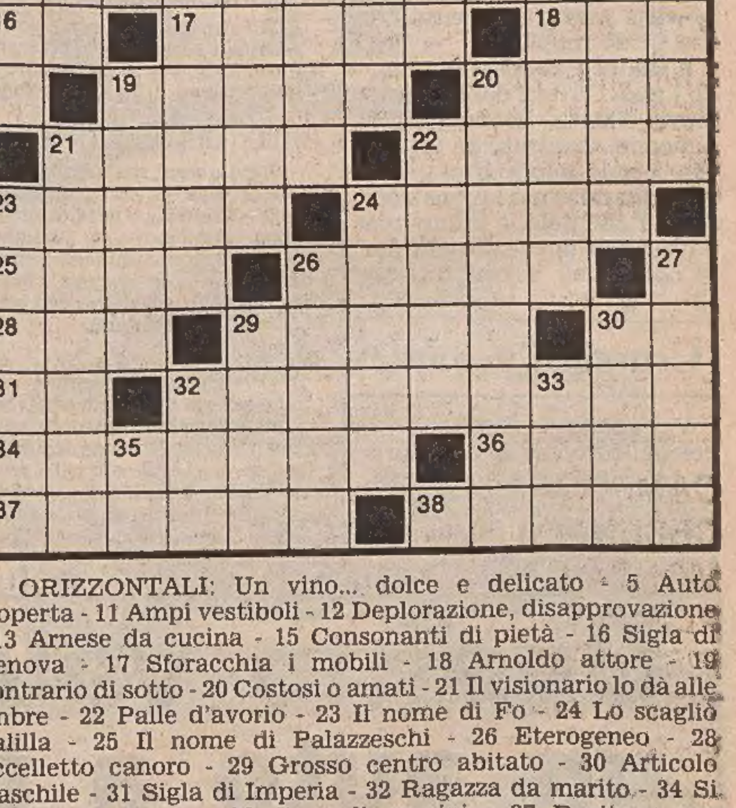
Se non perderete la calma e l'obiettività vi sarà più facile rimontare gli svantaggi; cercate di mantenere buoni rapporti con chi ha interessi comuni ai vostri, non lasciatevi andare a critiche e discussioni sterili. La salute può dare parecchi problemi, non trascuratevi.



Per molti c'è la possibilità di realizzare un progetto o di sistemare una questione complicata ma attenti a non barare, a non ricorrere ad intrighi, a non mettervi su una strada sbagliata. Sfruttate le facoltà medianiche se avete pianeti all'inizio del segno!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: Un vino... dolce e delicato - 5 Auto scoperta - 11 Ampi vestiboli - 12 Deplorazione, disapprovazione - 13 Arnese da cucina - 15 Consonanti di pietà - 16 Sigla di Genova - 17 Sforacchia i mobili - 18 Arnoldo attore - 19 Contrario di sotto - 20 Costosi o amati - 21 Il visionario lo dà alle ombre - 22 Palle d'avorio - 23 Il nome di Fo - 24 Lo scagliò Balilla - 25 Il nome di Palazzeschi - 26 Eterogeneo - 28 Uccelletto canoro - 29 Grosso centro abitato - 30 Articolo maschile - 31 Sigla di Imperia - 32 Ragazza da marito - 34 Si spedisce in busta - 36 Case di sposini - 37 Recitano per professione - 38 Un fibra artificiale.

VERTICALI: 1 Assennati e prudenti - 2 Recipiente di pelle per liquidi - 3 Altare d'altri tempi - 4 Il nome di Caprioli - 5 E generalmente formata da iniziali - 6 Coppia di guanti - 7 Il nome della Di Marzio - 8 Preposizione semplice - 9 Bazar - 10 Guide ferree - 12 Prodotto caseario - 14 Chiude la bottiglia - 18 Lo dice chi mente - 19 Alberto attore - 20 Serbatoio d'acqua piovana - 21 La pipa della pace dei pellerossa - 22 Cantante lirico - 23 Tagliò i capelli a Sansone - 24 Provincia della Toscana - 26 Privi di grasso - 27 Il nome di Delon - 29 Un nome di Pasolini - 30 Importante fiume asiatico - 32 La firma di Tofano disegnatore - 33 Tre di un tempo - 35 Le consonanti in atto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 anulare; 7 clip; 10 vagiti; 11 tua; 12 vuoti; 13 droghe; 14 gioco; 15 geografia; 17 CE; 18 rari; 19 rea; 20 SOS; 21 ara; 22 tot; 23 West; 24 PE; 25 contratto; 26 danni; 27 osanna; 28 stand; 31 Dio; 32 esente; 33 olio; 34 fioraia.

VERTICALI: 1 avv; 2 nauseare; 3 Ugo; 4 litigi; 5 ATI; 6 ri; 7 cuoca; 8 lago; 9 pretesto; 11 Troia; 13 difetti; 14 Garonna; 15 grappolo; 16 ora; 17 costanti; 20 set; 22 tonno; 23 Walter; 25 Canio; 26 dadi; 28 SSO; 29 ANA; 30 dea; 32 EI.



SPORT

Ore 16.20, il campionato cambia volto

Dall'ottava di ritorno una svolta nell'andamento stagionale della massima serie: la Juventus battuta a Verona (2-1) ha visto dimezzarsi il margine di vantaggio La Roma, che alla distanza ha avuto nettamente ragione dell'Udinese (4-1), è ora a soli due punti dalla vetta - In corsa per il titolo è tornata anche la Fiorentina




Verona: Galderisi mette k.o. la Juve

Da qui allo scudetto

JUVENTUS p. 33	ROMA p. 31	FIORENTINA p. 30
CATANIA	Ascoli	MILAN
FIORENTINA	INTER	Juventus
Roma	JUVENTUS	LAZIO
UDINESE	Avellino	INTER
Inter	FIORENTINA	Roma
AVELLINO	Catania	GENOA
Genoa	VERONA	Avellino

NOTA: in maiuscolo le partite in casa

TOTOCALCIO

AVELLINO-LAZIO	3-0	1
CATANIA-FIORENTINA	0-2	2
GENOA-SAMPDORIA	0-0	x
MILAN-INTER	0-0	x
PISA-NAPOLI	1-1	x
ROMA-UDINESE	4-1	1
TORINO-ASCOLI	0-0	x
VERONA-JUVENTUS	2-1	1
ATALANTA-CREMONESE	1-0	1
EMPOLI-PADOVA	1-1	x
PESCARA-PALERMO	3-1	1
BOLOGNA-PARMA	0-0	x
TORRES-LIVORNO	0-1	2

• Montepremi: 17.635.831.794 •

Le altre di B

CAMPOBASSO-LECCE	1-0
CESENA-SAMBENEDETTESE	1-0
MONZA-CATANZARO	0-1
PERUGIA-CAGLIARI	2-0
PISTOIESE-COMO	1-1
TRIESTINA-CAVESE	0-0
VARESE-AREZZO	2-0




e Cerezo porta in vantaggio la Roma

La Cavese blocca la riscossa alabardata



La Triestina non è riuscita a superare la Cavese sul campo amico. Risultato ad occhiali, e alla fine anche qualche fischio per gli alabardati usciti a capo chino dal «Grezar». La squadra di Buffoni non sembra più in grado di riprendere il passo della grande e vivacchia nell'anonimato del centroclassifica. D'ora in poi farà bene comunque a guardarsi le spalle. Domenica la Triestina sarà in trasferta a Lecce. Nella foto una respinta della difesa cavese *(Italfoto)*

LA CLASSIFICA

SERIE B

Como	p.	36
Atalanta	p.	33
Campobasso e Cremonese	p.	31
Pescara	p.	29
Arezzo	p.	28
Lecce	p.	27
Cesena, Perugia, Triestina e Varese	p.	26
Sambenedettese	p.	25
Monza e Padova	p.	24
Cagliari e Cavese	p.	23
Empoli	p.	22
Palermo e Pistoiese	p.	21
Catanzaro	p.	18

Bic più vicina alla salvezza



La Bic ha collezionato la quarta vittoria consecutiva ed ora vede più vicina la sponda della salvezza. Ieri i triestini hanno superato la Peroni Livorno per 81-78 dopo un tempo supplementare. La svolta della partita è venuta dall'espulsione di Jeelani reo di aver steso Lanza con un colpo proibito (nella foto) *(Italfoto)*

SERIE A

Il bacio del Verona al campionato addormentato

I BIANCONERI PERDONO IN VENETO METÀ DEL LORO VANTAGGIO SUGLI SCATENATI CAMPIONI D'ITALIA

L'ex Galderisi tarpa le ali alla capolista

Una rete di Michel Platini, che prende il largo nella classifica dei cannonieri, illude la squadra torinese «Nanu» procura un rigore (trasformato da Iorio) e quindi segna rilanciando un torneo che sembrava finito Meritatissima la vittoria dei gialloblù che hanno subito il gol dell'asso francese per uno svarione difensivo

Verona 2
Juventus 1

(p.t. 0-1)

MARCATORI: 3' Platini, 50' Iorio su rigore, 65' Galderisi.
VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Volpati, Fontolan, Tricella; Fanna, Storgato, Iorio (81' Guidetti), Di Gennaro, Galderisi (85' Zmuda). Spuri, Bruni, Jordan.
JUVENTUS: Tacconi; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Vignola, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. Bodini, Caricola, Prandelli, Furino, Penzo.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 11-10 per il Verona.
NOTE: Terreno in ottime condizioni, giornata primaverile, spettatori 45 mila. Ammoniti Gentile e Tardelli, per gioco scorretto, Fanna e Galderisi per proteste.

VERONA — Il Verona di Bagnoli al Bentegodi ha rilanciato il campionato: con la vittoria per 2-1 sulla Juventus ha dato nuova vita alle ambizioni della Roma che, ormai a soli due punti, attende i bianconeri all'Olimpico.

Platini, ad appena tre minuti dall'inizio, aveva illuso la squadra torinese, quando approfittando di uno svarione della difesa veronese aveva messo in rete, dopo uno scambio con Boniek. Ma i bianconeri non avevano fatto i conti con l'ex Galderisi il quale, procurando un rigore, trasformato da Iorio, e quindi segnando a propria volta, ha ribaltato il risultato nel secondo tempo.

La vittoria dei veneti appare meritatissima: dopo un primo tempo equilibrato infatti la Juventus ha accusato stanchezza, nervosismo e anche incapacità di reggere il ritmo imposto a centrocampo da Fanna, Storgato e Di Gennaro. Il carattere della squadra di Bagnoli si è fatto vedere dopo la rete di Platini, un colpo a freddo che ha costretto — come già domenica scorsa — il Verona ad inseguire. Nelle azioni seguite al gol i gialloblù, è vero, si sono disuniti, lasciando la possibilità agli avversari di contenere il gioco a metà campo.

Ma già al 13' un calcio di punizione di Fanna ha messo in difficoltà Tacconi, che non è riuscito a trattenere il pallone e che soltanto grazie all'intervento di un compagno ha potuto salvarsi da un tiro di Iorio. L'affanno della Juventus è stato reso evidente dalle difficoltà che Gentile ha incontrato nel tenere sotto controllo Galderisi: il terzino, infatti, costretto ad usare le maniere forti contro il veloce attaccante avversario, è stato ammonito dall'arbitro già al 16' di gioco.

La Juventus, anche se in affanno, ha replicato con i suoi due stranieri, ma sono stati sempre i veronesi a rendersi più pericolosi con tutta la squadra di casa sbilanciata in avanti. Tuttavia, il contropiede degli ospiti ha minacciato in varie occasioni la porta di Garella: dapprima con Tardelli al 29' e, tre minuti più tardi, con Boniek, che ha costretto il portiere del Verona ad una parata in due tempi.

Per il resto del primo tempo i gialloblù hanno fatto capire che non sarebbero stati facile preda: dapprima Di Gennaro dopo una finta di Fanna, poi Galderisi in due occasioni, infatti, sono riusciti a tirare in porta. Tacconi, prima, e poi Scirea e Brio hanno evitato il gol.

Nella ripresa già dai primi minuti si è potuto intuire che la partita non era affatto decisa: Galderisi, sfuggito ancora una volta a Gentile, al 5' è entrato in area, ma al momento del tiro decisivo è stato messo a terra.

L'arbitro D'Elia — con una decisione che è stata peraltro molto discussa — ha assegnato il rigore, trasformato da Iorio. Non contento del pareggio, il Verona ha insistito negli attacchi e, sorretto da Di Gennaro in grande forma, è andato vicino al gol in due occasioni. Sulla sua strada, però, ha trovato un grande Tacconi, autore di una prodigiosa parata su un tiro di Di Gennaro da quattro metri.

Tre minuti dopo Platini ha tentato di rispondere, ma Volpati, senza troppi complimenti l'ha steso a terra ai limiti dell'area. Il calcio di punizione del francese è terminato oltre la traversa. Ancora azioni del Verona, con un fuorigioco che ha fermato Storgato e Galderisi, e rabbiose repliche degli juventini. Ma la partita era ormai segnata e il campionato si era riaperto alla riscossa della Roma.



«Nanu» Galderisi esulta dopo aver messo a segno un gol mentre giocava nella Juve. Una bella vendetta ieri contro il suo ex allenatore che lo aveva scartato

Trapattoni, scuro in volto: devo fare tanto di cappello

VERONA — *«Tanto di cappello a questo Verona. Evidentemente sta diventando la nostra bestia nera»: così Trapattoni, scuro in volto ma abbastanza disteso e obiettivo, ha commentato la sconfitta. «Mi sembra che le due squadre si siano equivalse — ha aggiunto — e che con maggiore fortuna avremmo potuto prendere quel punto che era nei nostri programmi. Mi piacerebbe vedere la moviola per stabilire chi ha commesso il fallo in area quando il direttore di gara ha concesso il rigore al Verona».*

Platini: «Dispiace perdere in questo modo. Quanti rimpalli hanno salvato la rete del Verona, non voglio dire che quello gialloblù sia stato un furto, ma lasciatemi pensare che non meritavamo di perdere».

Applaudito dai tifosi scaligeri è stato Domenico Penzo che prima di salire sul pullman con i compagni ha voluto salutare e complimentarsi con tutti i giocatori del Verona.

Soddisfazione alle stelle nello spogliatoio del Verona. Tutti sono apparsi esultanti e qualcuno si è messo anche a cantare. Ha parlato per tutti, come al solito, l'allenatore Bagnoli: «La nostra è stata una partita tutta in salita. Non è facile infatti rimontare una rete a una squadra come la Juventus. Devo applaudire tutti i miei perché mai si sono rassegnati e hanno fortemente voluto questa vittoria, che ritengo meritata».

Iorio: permette Signora...



Verona — Iorio mette a segno il rigore ed è l'1-1, poi il gol di Galderisi (Telefoto Ansa)

NON SALTA FUORI NEANCHE UN GOLLETTO DAI DUE DERBY: IN QUELLO DI GENOVA AGNOLIN NE ANNULLA DUE AI BLUCERCHIATI

Si salva soltanto l'agonismo nella partitissima meneghina



Milano — Un grappolo umano in area del Milan (Tel Ansa)

Milan-Inter 0-0

MILAN: Piotti; Tassotti, Evani (17' Carotti); Tacconi, Galli, Spinosi; Icardi, Battistini, Blissett, Verza, Incocciati (74' Damiani). Nuciari, Russo, Manzo.
INTER: Zenga; Bergomi, Baresi; Bagni, Collovati, Bini; Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena. Recchi, Marini, Pasinato, Meazza, Dondoni.
ARBITRO: Ciulli di Roma.
ANGOLI: 5-1 per l'Inter.
NOTE: Tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 70 mila. Ammoniti per scorrettezze: Verza, Bagni, Battistini, Sabato, Bergomi.

MILANO — È vissuto soltanto in chiave agonistica questo derby milanese, ed il taccuino dell'arbitro, con la sua folta lista di ammoniti, ne è la dimostrazione. Tecnicamente invece la partita ha rispecchiato la media classifica in cui navigano le due squadre milanesi in questa stagione che i loro tifosi vorrebbero tanto poter dimenticare velocemente.

Chi ha le scusanti maggiori è sicuramente il Milan. La mancanza di Baresi, oltre a privarla dell'uomo di maggior classe, l'ha costretta a cambiare gioco, essendo Spinosi, che lo ha sostituito nel ruolo di «libero», un difensore puro e pertanto non in grado di dare al centrocampo il contributo che è solito fornire l'azzurro.

Dopo pochi minuti, il Milan ha dovuto inoltre rinviare negli spogliatoi, per un infortunio, Evani, il terzino che è solito prodursi in notevoli spinte offensive sulla fascia laterale sinistra, andando sovente anche direttamente a rete. Si è così trovato privo di uno dei suoi più efficaci schemi di attacco. Il fatto che con tante disavventure, il Milan abbia saputo tencre validamente testa alla concittadina, reduce da tre successi consecutivi, va pertanto considerato un merito.

Uomini modesti come Tacconi e Icardi hanno saputo contrastare bene a centrocampo i tanto più famosi Muller e Beccalossi. Così come Tassotti e Galli hanno annullato in difesa Altobelli e Serena, punte che ultimamente avevano ritrovato la via del gol.

Se è merito del Milan essere rimasto imbattuto nonostante le diverse disavventure è, ovviamente, demerito dell'Inter non averne saputo approfittare. Sono mancati fra i nerazzurri diversi uomini-chiave: Bagni, di cui è spiccata soltanto la vena polemica; Beccalossi, un gradino netto più in basso di Muller con cui è in ballottaggio per la prossima stagione; Altobelli, tornato all'abulia che nelle ultime partite sembrava essersi scrollato di dosso.

Anche nei momenti, nella parte centrale dell'incontro, in cui ha attaccato di più, l'Inter non è mai riuscita a far correre rischi a Piotti, che se l'è cavata con parate di normalissima amministrazione.

La Sampdoria mena botte da orbi ma il povero Genoa resta in piedi

Genoa-Sampdoria 0-0

GENOA: Martina; Canuti (80' Peters), Testoni (46' Bergamaschi); Faccenda, Onofri, Policano; Viola, Mileti, Briaschi, Benedetti, Bosetti. Favaro, Zannino, Eloi.
SAMPRODIA: Bordon; Galia, Pellegrini; Pari, Vierchowod, Renica; Casagrande, Scanziani, Francis, Brady, Mancini. Rosin, Guerrini, Bellotto, Chiorri, Zanone.
ARBITRO: Angolin di Bassano del Grappa.
ANGOLI: 12-3 per la Sampdoria.
NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti: Renica, Canuti, Policano, Benedetti, Vierchowod, Casagrande, per gioco falloso; Onofri per comportamento non regolamentare; Pari per proteste.

GENOVA — È finito in parità il derby fra la Sampdoria, squadra in piena salute e zeppa di campioni, e il Genoa, male in arnese e con parecchi giocatori in precarie condizioni fisiche. La squadra rossoblù, già con un piede in serie B è riuscita a contenere i cugini grazie a molta volontà e, soprattutto, a molta fortuna.

Per due volte, infatti, i blucerchiati hanno colpito i legni della porta (un palo e una traversa) e per altre due volte l'arbitro Agnolin non ha convalidato i gol ai sampdoriani: il primo per precedente fuorigioco di Francis che aveva ripreso la palla rimbalzata sulla traversa, il secondo per un fallo di Casagrande che ha impedito a Martina di raggiungere la palla.

Così la Sampdoria ha vinto nettamente soltanto ai punti: ha giocato meglio, anche se non ad alto livello, ha corso di più, ha bombardato continuamente la porta difesa egregiamente da Martina, ha portato in avanti un maggior numero di azioni. Il Genoa, sceso in campo animato da tanta rabbia, tanta voglia di dimostrare ancora qualcosa, è riuscito a fare ben poco. Il divario tecnico era troppo grande fra le due compagini perché, se non per qualche episodio fortuito, si potesse pensare a una vittoria dei rossoblù che, tutto sommato, non sono mai riusciti ad arrivarci vicino.

La partita è andata così avanti con il Genoa che cercava di frenare il gioco di Brady, (fra i migliori) Pari, Casagrande e Scanziani, ma con scarsi risultati. Nella fascia centrale del campo l'unico rossoblù che potesse stare alla pari con gli antagonisti dal punto di vista del ragionamento e della consistenza tecnica era Viola, gli altri si sono dati molto da fare ma di fronte alla migliore impostazione degli avversari, si sono difesi con l'agonismo e la grinta.

In attacco i blucerchiati hanno ripresentato l'inglese Trevor Francis fin dall'inizio della gara e per tutti i novanta minuti ma prima Canuti e poi Benedetti lo hanno controllato abbastanza bene, lo stesso vale per Mancini il quale nel primo tempo è stato controllato da Testoni e poi da faccenda.

C'è anche da dire che i blucerchiati, forse convinti di fare un sol boccone dei «cugini» hanno cominciato a giocare quasi con supponenza e soltanto nella ripresa hanno pigiato il piede sull'acceleratore costringendo il Genoa a una affannosa difesa (il numero degli angoli 13 a 3 è una prova), ma a questo punto anche le idee di Francis, Mancini e Brady non erano più lucide come all'inizio e quindi il Genoa è riuscito a mantenere integra la propria rete.

La squadra rossoblù, infatti, non era in condizione di offendere con continuità avendo in campo una sola punta (Briaschi) al quale Vierchowod non ha concesso il minimo spunto. Ha cercato di darsi da fare il giovane Bosetti (suo il primo tentativo d'attacco del Genoa al 5') ma con scarsi risultati.

La cronaca vede al 15' una conclusione sciupata malamente a lato da Mancini, e al 26' una bella uscita di Martina su Francis lanciato da Mancini, al 30' una gran bordata di Brady da fuori area che Martina devia in angolo. Nella ripresa al 49' Francis centra, Mancini lascia proseguire la palla che Scanziani, a porta vuota, scaglia sul palo. Il Genoa si scuote al 63' con Bergamaschi che va sul fondo e centra, Vierchowod libera su Briaschi e Policano tira fuori. Al 67' Galia su centro di Brady colpisce la traversa e poi all'82' e all'86' le due reti non convalidate a Francis.

Brady: «Dovevamo vincere cinque a zero»

GENOVA — Ulivieri assume un atteggiamento ironico. «Non mi interessano più i risultati — dice l'allenatore sampdoriamo — ma soltanto il gioco, e sotto questo aspetto il derby mi ha soddisfatto. È stata una partita molto bella, e non malinconica, come si era scritto in settimana. Lo zero a zero è stato frutto di bel gioco e di battaglia. Chi non è venuto allo stadio si è perso un buon spettacolo».

«Io — dice Brady — quest'arbitro me lo trovo sempre davanti nei derbies. Era capitato anche in Juventus-Torino, quando poi ci fu la polemica di Bettega. Comunque — aggiunge l'irlandese — meritavamo di vincere quattro o cinque a zero».

In casa rossoblù il pareggio alimenta la speranza. «Abbiamo giocato — dice Simoni — in condizioni precarie, con molti assenti e con alcuni titolari acciaccati. Onofri e Mileti avevano la febbre. Poi si sono fatti male i due difensori: Testoni ha accusato il riacutizzarsi di un dolore, Canuti ha riportato una ferita alla testa. Non dovrebbe essere niente di grave, comunque oggi sarà sottoposto a esame radiografico. Il pareggio ci consente di sperare ancora».

L'ASCOLI DIFENDE CON I DENTI E L'ANIMA LO 0-0

Il Toro si spezza le corna contro il vecchio catenaccio

Torino-Ascoli 0-0

TORINO: Terraneo; Pileggi (85' Rossi), Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Comi, Dossena, Hernandez. Copparoni, Corradini, Francini, Ferri.
ASCOLI: Muraro; Anzivino, Citterio; Perrone, Bogoni, Pochesci; Novellino, Nicolini, Borghi (61' Juary), Greco (85' Iachini), Dell'Oglio. Corti, Agostini, Scarafoni.
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
ANGOLI: 12-2 PER IL Torino.
NOTE: Cielo sereno, temperatura mite, campo in ottime condizioni, spettatori 28 mila. Ammoniti Danova e Galbiati per gioco scorretto, Greco e Citterio per comportamento non regolamentare.

TORINO — Affidandosi a un genuino, autentico, buon vecchio catenaccio, l'Ascoli ha ottenuto a Torino quel pareggio che cercava e che ha difeso con i denti, come fosse questione di vita o di morte. Per 85 minuti su 90 la partita si è giocata nella metà campo picena, con il Torino sistematicamente alla ricerca della via giusta per arrivare al gol e l'Ascoli altrettanto sistematicamente impegnato a chiudere in qualche modo i possibili varchi.

L'assenza di Selvaggi ha influenzato negativamente le iniziative granata, sovente disordinate e non sempre sufficientemente lucide; ma bisogna ricordare che all'Ascoli mancavano quattro titolari (Mandorlini, Menichini, De Vecchi e Trifunovic): le attenuanti in questo senso vanno quindi concesse all'undici ospite.

In tali condizioni, diventa pressoché impossibile esprimere una valutazione seria sia in fatto di prestazione collettiva sia di rendimento individuale; non si può tuttavia ignorare la scarsa incisività di Schachner e Comi da una parte, che ha vanificato il lavoro di Dossena e Zaccarelli; e l'infaticabile assiduità di Greco e Novellino (talvolta però troppo litigioso) dall'altra, su cui l'Ascoli ha posto le fondamenta del suo pareggio., cui peraltro tutti gli ospiti in blocco hanno contribuito, Muraro in testa.

Per il portiere ascolano l'incontro dev'essere stato una specie di incubo, fatto di mischie paurosamente caotiche nell'area — grande e piccola — della squadra marchigiana, di palloni pericolosamente danzanti in un groviglio di gambe e piedi. Muraro vanta al proprio attivo almeno quattro parate determinanti, più tutta un'altra serie di interventi di prima qualità.

Un paio di volte però è stato decisivamente assistito — e salvato — dalla fortuna: al 13', quando Schachner, servito da Zaccarelli, ha «girato» da distanza ravvicinata: il portiere ascolano ha rallentato la corsa della palla senza fermarla, e però deviandola di quel poco che bastava a mandarla contro il palo (poi Bogoni l'ha ricacciata lontano); e al 46', quando un bolide di Pileggi dal limite, deviato incidentalmente da un difensore, è schizzato fuori della portata di Muraro: sulla linea c'è però appostato Perrone, che si è sostituito al suo «numero 1» respingendo di piede (e l'accorrente Beruatto ha sciupato tutto sparacchiando alle stelle).

Una sola parata, invece, all'attivo di Terraneo: ma sufficiente a evitare la beffa d'una sconfitta. All'81', infatti, Greco è filato via in tandem con Juary, in un contropiede che ha sorpreso il Torino tutto sbilanciato in avanti. Il portiere è uscito con perfetta tempestività e ha ribattuto la conclusione di Greco, che ha preferito tirare invece di servire il brasiliano smarcato.

SUL NEUTRO DI PALERMO GLI ETNEI RIESCONO A EVITARE LA GOLEADA DELL'ANDATA

La Fiorentina fa fuori tranquillamente il Catania e De Sisti ricomincia a pensare al grande vertice

Catania-Fiorentina 0-2 (0-0)

MARCATORI: 68' e 70' Monelli.
CATANIA: Sorrentino; Chinellato, Pedrinho; Giovanelli, Mosti, Ranieri; Bilardi, Luvanor, Cantarutti, Torrisi (72' Crialesi), Carnevale. Onorati, Sabadini, Ciampoli, Gregori.
FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Oriali, Rossi, Passarella; Bertoni, Pecci, Monelli, Massaro (75' Miani), Iachini (75' Pulici). Landucci, Ferroni, Cuccureddu.
ARBITRO: Pieri di Genova.
ANGOLI: 6-5 per il Catania.
NOTE: Giornata con sole e temperatura primaverile. Terreno in discrete condizioni. Spettatori 17 mila. Ammonito: Torrisi per gioco scorretto. Sospensione al 19' di quattro minuti su richiesta della polizia per far sgomberare il pubblico insediatosi sui rinnovati settori dello stadio non ancora praticabili. Vista l'«obiettiva impossibilità» di far cambiare sede agli spettatori, l'arbitro ha decretato la ripresa del gioco.

PALERMO — Questo Catania-Fiorentina sul «neutro» di Palermo si è rivelato oltremodo prevedibile e per niente bizzarro. Gli etnei, dopo la sonora goleada patita all'andata (5-0), questa volata hanno limitato il danno, proponendo comunque la ormai «collaudata» modestia tecnico-tattica.

Gli uomini di G.B. Fabbri si sono tuttavia riscattati sul piano dell'agonismo, esibendo volontà atletica più che dignitosa. I viola da parte loro hanno dominato la gara con la mentalità e la sapienza della squadra di rango. Il collettivo di De Sisti non ha mai avuto eccessivi problemi, limitandosi per gran parte dell'incontro a vigilare sornionamente le scomposte trame degli avversari.

Quattro i sudamericani in campo: i brasiliani Pedrinho e Luvanor con la casacca rossoblù, gli argentini Passarella e Bertoni con lo stemma gigliato. Pedrinho è stato all'altezza del miglior calcio carioca. Mentre il suo connazionale è apparso decisamente evanescente. Degli argentini non sarebbe neanche il caso di parlare: classe e maestria da vendere. Fra i catanesi dieci e lode per il portiere Sorrentino, almeno in tre occasioni protagonista di interventi eccezionali. Nella Fiorentina da promuovere con il massimo dei voti tutto il pacchetto avanzato.

La cronaca: al 5' Bertoni fallisce clamorosamente, solo davanti al portiere, sugli sviluppi di una punizione. Tre minuti dopo interviene Passarella di testa e Sorrentino neutralizza con una spasmodica «smanacciata». Al 25' una buona occasione per il Catania: Pedrinho fa partire una palla centrale ed insidiosa ma Contratto alza sulla traversa.

Al 35' nuovamente Bertoni con uno splendido tiro su punizione, che si stampa sull'incrocio dei pali. Dopo sei minuti Pecci colpisce la traversa. In avvio di ripresa una caparbia discesa di Torrisi sulla fascia sinistra, che si conclude però infruttuosamente.

Al 62' una delle «paratissime» di Sorrentino su «cannonata» ravvicinata di Passarella. Le marcature: la prima è propiziata da una galoppata irruenta di Oriali, che poi serve Monelli ben appostato in area. Per l'attaccante viola è un tutt'uno insaccare di testa al volo. Il «replay» di Monelli due minuti dopo, quando Massaro produce una staffilata violentissima su cui interviene Sorrentino senza riuscire però a trattenere la sfera.

La prima battuta di De Sisti ai giornalisti in attesa, è rivolta al campionato, alla luce dei risultati della giornata. «Il campionato è riaperto — dice subito "Picchio" — con la vittoria del Verona, non è soltanto la Roma interessata al grande vertice».



Palermo — Monelli, vanamente inseguito da Mosti, segna il primo dei suoi due gol (Telefoto Ansa)

Edinho fa lo Zico, ma la Roma fa la Roma

PRESTO SPENTA L'ILLUSIONE DATA DAL VANTAGGIO BIANCONERO

L'Udinese tiene per un tempo Poi è un dilagare giallorosso

Scadente prova dei friulani che franano a centrocampo favorendo il ritmo dei campioni



Roma-Udinese 4-1 — L'abbraccio tra Falcao e Cerezo dopo che quest'ultimo ha portato in vantaggio per 2-1 la Roma al 22' della ripresa *(Telefoto Ansa)*

Roma-Udinese 4-1 (1-1)

MARCATORI: 20' Edinho, 31' Falcao, 68' Cerezo, 74' Conti, 87' Di Bartolomei.
ROMA: Tancredi; Nappi, Oddi; Nela, Falcao, Maldera (63' Chierico); Conti, Cerezo (80' Strukelj), Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani. Malgioglio, Bonetti, Vincenzi.
UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Miano, Edinho, Pancheri; Causio, Marchetti (73' Dominissini), Mauro (79' Daneluttì), De Agostini, Virdis. Borin, Sesso, Urdich.
ARBITRO: Mattei di Macerata.
ANGOLI: 5-3 per la Roma.
NOTE: giornata fredda, cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Cattaneo e Pancheri per gioco scorretto. Leggeri infortuni a Miano, Maldera e Cerezo. Spettatori 49.406 per un incasso di 745.080.000.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Complice l'Udinese, il campionato riscopre in pieno la bellezza della lotta per lo scudetto, nella quale rientra prepotentemente la Roma che dilaga contro l'Udinese, confermando ampiamente il suo attuale stato di grazia.

Un primo tempo iniziato in salita, quello dei giallorossi, che subiscono un gol su punizione che raffredda gli entusiasmi e che non sembra facile rimontare. Ci pensano lo sbandamento dovuto all'uscita dal campo per infortunio di Miano e un'ingenuità di Pancheri a riportare a galla la Roma, che, comunque, nella ripresa dà la netta sensazione di aver letteralmente cambiato marcia.

E si è avuta altrettanto netta la sensazione che i giallorossi abbiano avuto dalla loro parte soprattutto un grande vantaggio psicologico. Hanno cioè giocato con tranquillità e serenità, hanno velocizzato un po' la manovra e hanno soprattutto usufruito del... Verona.

All'Olimpico è successo infatti un episodio tutto sommato abbastanza curioso. La folla ha prodotto infatti un doppio boato senza soluzione di continuità. Mentre infatti apprendeva dalle radioline il secondo gol del Verona e scattava in piedi per applaudire alla seppur momentanea sconfitta della Juventus (che poi sarebbe risultato il punteggio finale), Graziani si involava lungo la fascia destra quasi fino sul fondo e da quella posizione scodellava un pallone di misura che Cerezo non doveva far altro che appoggiare nella rete bianconera.

Il resto non aveva in pratica più storia, se non per il dilagare della squadra giallorossa: a quel punto era accademia con Falcao, Conti, Cerezo e compagni che continuavano a esaltarsi con il trascorrere dei minuti, facendo a turno in una poderosa spinta alternata ad autentici numeri di calcio d'altissimo livello.

Eppure, nonostante tutto, non si è avuta l'impressione che l'Udinese sia incorsa in una vera e propria disfatta, nonostante la sconfitta senza dubbio cocente, oltre che la più severa, e per di più senza attenuanti, se non quella di essere scesa in campo ancora una volta largamente incompleta e con qualche uomo non al massimo della condizione.

Tanto per citare qualche nome, Marchetti non è mai riuscito ad entrare in partita, senza peraltro forse neppure accorgersene. Al punto che, al momento della sua sostituzione con Dominissini, ha avuto anche l'impudenza di fare più volte gesti di stizza nei confronti di Ferrari che aveva assunto giustamente la decisione.

Anche se poi a fine partita lo stesso allenatore bianconero cercherà di smorzare eventuali polemiche affermando di aver attuato questa sostituzione per permettere a Miano, che stava giocando non a proprio agio su Conti, di assumere una posizione più avanzata, immettendo contemporaneamente in campo un difensore quale Dominissini cui affidare appunto Conti.

Ma diciamo, oltre che di Marchetti, anche di Mauro, di Virdis e di De Agostinis, non certo al massimo, e di un Miano che, dopo la ferita all'arcata sopraciliare, riportata quando di testa ha sfiorato il secondo gol, non è stato più lui, avendo oltretutto dato anche in precedenza l'impressione di non aver imbroccato la giornata giusta; e forse neppur capitan Causio è stato quello delle giornate migliori.

Ma il riferimento va pur sempre all'assenza di Zico: sarà anche una coincidenza, ma nelle tre partite in cui finora è mancato (a Genova contro la Sampdoria, a Udine contro l'Ascoli e in questa occasione contro la Roma) l'Udinese ha racimolato un solo punto. Un po' poco per una squadra che aspira, o meglio aspirava, alla Coppa Uefa in virtù di una struttura propria che invero dimostra di non possedere quando è assente il brasiliano.

Al limite, per quanto ciò possa sembrare assurdo, si sono salvati in questa partita i due marcatori Galparoli e Cattaneo, alle prese rispettivamente con Graziani e con Pruzzo, Edinho e lo stesso Brini, al quale non sono addebitabili i gol subiti. Ad onta quindi di un passivo tanto severo, una difesa che ha raggiunto ampiamente la sufficienza mentre non è esistito il centrocampo.

Facciamo un po' mente locale ai giocatori che abbiamo indicato in giornata no, pensiamo, tanto per citare un esempio, a un De Agostini su Cerezo, e si avrà la sensazione di come la squadra bianconera abbia ceduto le armi senza avere la possibilità quasi mai di reagire. E men che meno quando il passivo si stava facendo sempre più pesante.

Ma nonostante tutto, dicevamo che non c'è stata l'impressione della disfatta: per il semplice motivo che l'Udinese ha salvato la faccia nel primo tempo. Un po' per aver segnato il gol che sembrava dare l'impressione che i friulani avrebbero potuto condurre in porto, sapendo amministrare la gara, il pareggio che era nelle loro intenzioni.

Un po' perché la squadra ha in qualche modo retto sul piano tattico, anche se si è visto fin dalla prima mezz'ora che era avviata a dare un vantaggio in più alla squadra di Liedholm. Quello cioè di adeguarsi al ritmo tradizionalmente blando dei giallorossi in una partita invece che, a quel punto, era da impostare in maniera completamente diversa.

Avendo, beninteso, gli uomini adatti per farlo: cercare cioè di contrastare i giallorossi sul piano tecnico è stata una dimostrazione di presunzione davvero eccessiva, o è ststata una condotta di gara subita senza avere la possibilità di fare altro.

Avendone avuto l'opportunità e, appunto, gli uomini anche psicologicamente impostati in un certo modo, l'Udinese poteva sperare di fare il risultato solo puntando sul dinamismo, sulla velocità, sulla determinazione e sulla grinta. Non di buttarla in rissa, è chiaro, ma per lo meno di adottare un modello essenzialmente basato sull'agonismo.

Cosa che invece non è avvenuta: e anche quando i friulani hanno tentato di impostare il pressing, nella ripresa, qualche meccanismo è regolarmente saltato e anche queste iniziative si sono risolte nel nulla.

Quando non hanno addirittura innescato i rovesciamenti di fronte, con gli uomini di Liedholm pronti ad impostare a loro volta la manovra offensiva, finendo poi per dominare il campo in lungo e in largo.

Considerazioni che riteniamo ovviamente tutte valide e riferite a quanto è accaduto in campo; ma c'è l'impressione che anche la confusa situazione (e soprattutto tanto chiacchierata) societaria, abbia finito per influenzare l'atmosfera della squadra. Tanto che è particolarmente atteso in settimana il più volte annunciato chiarimento da parte di Dal Cin e del presidente Mazza sui loro rapporti e soprattutto sulla permanenza o meno alla squadra bianconera del general manager.

Giorgio Verbi

LA PIÙ SEVERA SCONFITTA DELLA STAGIONE

Sagra dei gol a senso unico e orecchie puntate su Verona

Qualche errore di troppo nell'Udinese - Momenti di nervosismo nel primo tempo

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Primi sprazzi fin dal fischio d'inizio su quella che comunque non sembra essere avviata come una partita spumeggiante. E invece si assisterà a una vera e propria sagra del gol anche se in pratica a senso unico, in modo cioè da determinare la più severa delle sconfitte per i bianconeri.

Già al 2' Maldera crossa dalla sinistra al centro, finta Damiani per Pruzzo che conclude ma alto sulla traversa. Un minuto dopo Causio lancia bene al centro Virdis che però non aggancia il pallone e l'azione sfuma.

Partita che si imposta più che altro a centrocampo, ma al 15' Conti vince anche in virtù di rimpalli favorevoli ben tre contrasti, porge a Graziani che ancora una volta finta per Pruzzo; altra conclusione, questa volta nello specchio della porta ma centrale e Brini blocca sicuro.

Al 17' Marchetti per Causio dalla bandierina; cross, Miano al centro solo conclude bene e determinato ma di poco altro sulla traversa. Il pericolo corso sembra scuotere i giallorossi, ma è l'Udinese che invece passa in vantaggio appena tre minuti dopo, con Edinho che in questo caso si sostituisce molto felicemente all'assente compatriota Zico.

Atterramento di Marchetti sui venti metri: il libero brasiliano lascia partire una sberla che sembra avere quasi l'effetto di un pallonetto, sfiora di misura la barriera e s'infila a mezza altezza alla sinistra di Tancredi quasi a fil di palo.

Al 26' un errore di valutazione di Cattaneo che, pensando a una posizione di fuorigioco degli avversari, mette in condisione Pruzzo sulla destra di crossare al centro per Graziani; bella la sua conclusione, ma Brini è anche in questo caso ben piazzato e pronto alla parata.

Al 31' il gol del pareggio giallorosso. Accade per lo sbandamento provocato da Miano che in uno scontro aereo si infortuna riportando una ferita all'arcata sopracciliare destra sfiorando addirittura il raddoppio per i bianconeri.

Ripartono i giallorosssi con palla dal fondo, Di Bartolomei lancia con un lungo diagonale sulla sinistra Maldera il quale a sua volta conclude il triangolo con un cross dalla sinistra verso il cetro.

Dalle retrovie, dalle quali è partito secondo uno dei suoi moduli preferiti, Falcao insacca quasi di rabbia di testa appena sotto la traversa. Al 42' l'arbitro fa ripetere a Falcao per ben tre volte una punizione. Finalmente è la volta buona, Pruzzo realizza ma la rete viene annullata per fallo di mano dell'attaccante.

La partita sembra farsi nervosissima con Graziani che rincorre Mauro nel tentativo di colpirlo e con Falcao che compie un bruttissimo fallo su Galparoli, senza comunque che l'arbitro lo rilevi anche probabilmente per non aizzare ulteriormente gli animi dei tifosi già esagitati.

Ci pensa poi il riposo a rimettere le cose a posto, ma ci pensano soprattutto i gol giallorossi a trasformare un certo nervosismo del pubblico romano in una continua manifestazione di gioia.

Al 1' la Roma dà già l'impressione di avere cambiato marcia: bel disimpegno di Conti che quasi dal limite conclude ma fuori dallo specchio. Subito dopo cross di Cerezo dalla destra, bel colpo di testa di Graziani, grande intervento di Brini che alza sulla traversa. Ancora Graziani, mentre Maldera è a terra dopo uno scontro aereo, è protagonista davanti a Brini, ma il suo è solo uno stop lungo di petto e non una conclusione, per cui non ne viene impensierito il portiere bianconero.

Ma al 22' la Roma passa in vantaggio. Mentre l'Olimpico esplode per il secondo gol del Verona che sancirà la sconfitta della Juve, Graziani scatta in profondità sulla destra lungo la fascia laterale. Ottimo il suo appoggio-cross al centro per Cerezo che, in posizione felicissima, non fa altro che appoggiare in rete.

Ancora la Roma a premere e al 27' un triangolo Cerezo-Graziani-Pruzzo viene concluso dal centravanti giallorosso con buona mira, ma il pallone è deviato in angolo da un difensore bianconero. Appena un minuto dopo però terza rete dei giallorossi: Falcao dal centro sulla sinistra per Conti che... dribbla Mattei e spara una fucilata che fulmina Brini sorpreso dalla traiettoria del pallone che va a infilarsi poco sotto la traversa.

Sembra ormai questo il risultato finale, ma a quattro minuti dal termine la Roma non esita a rimpinguare il bottino. Per fallo di Cattaneo su Pruzzo, poco avanti la linea dell'area di rigore, punizione-bomba di Di Bartolomei con la sfera che passa attraverso la barriera appena apertasi e che supera Brini, colto decisamente in contropiede pur senza una sua precisa responsabilità.

G. V.

La prossima schedina

ASCOLI-ROMA
FIORENTINA-MILAN
INTER-GENOA
JUVENTUS-CATANIA
LAZIO-TORINO
NAPOLI-VERONA
SAMPDORIA-AVELLINO
UDINESE-PISA
AREZZO-PISTOIESE
CAGLIARI-CESENA
LECCE-TRIESTINA
PALERMO-EMPOLI
PESCARA-ATALANTA

Ferrari: «Una vittoria meritata» E Liedholm: «Una bella Udinese»

L'allenatore bianconero: troppe assenze, ma puntiamo ancora a Coppa Uefa e Italia

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Figuriamoci l'atmosfera che ci può essere nella sala stampa di parte giallorossa dopo la conclusione di Roma-Udinese. Fioccano commenti e anche battute quando ad esempio uno dei giornalisti dice a Liedholm, riferendosi al gol che ha sancito la sconfitta della Juventus: «La più bella mossa è stata quella di dare Iorio al Verona...!».

Ma Liedholm non si lascia trascinare dall'entusiasmo per questa vittoria, ricorda la difficile partita che avrà in Coppa mercoledì, ricorda altresì la botta rimediata in testa da Maldera e quella sùlla gamba da Cerezo. Al limite poi della generosità, dice di aver visto nell'Udinese una delle più belle squadre che abbiano giocato all'Olimpico in questo campionato e che siano riuscite a mettere in difficoltà la Roma.

Troppa generosità, dicevamo, con una risposta invece abbastanza franca ad una domanda su quanti scudetti possa considerare che valga una Coppa dei Campioni: «Io sinceramente penso che ne possa valere quattro o forse anche cinque!».

Neppure in casa bianconera, comunque, si fanno tragedie: Ferrari è ben conscio che non ci sarebbe stato nulla da fare contro «quella» Roma

«Loro sono stati decisamente molto bravi — afferma — hanno giocato un ottimo calcio e quindi io credo che la loro vittoria sia da considerare più che meritata».

— Ma considera il passivo troppo pesante?

«Beh, decisamente questo sì, rispetto all'andamento della gara. Intendo dire che se ad esempio fossimo riusciti a chiudere il primo tempo sull'1-0 molto probabilmente saremmo riusciti a creare non poche altre difficoltà alla Roma. Purtroppo invece ci siamo fatti raggiungere e non abbiamo avuto poi altra opportunità di opporci al loro strapotere».

— Ma, a proposito del pareggio dei giallorossi, è sembrato una circostanza quasi fortuita...

«Non vorrei definirla fortuita per non dare l'impressione di accampare scuse. Sta di fatto che loro ci hanno annullato il vantaggio quando noi abbiamo perso per qualche minuto Miano e nella squadra si è creato un certo sbandamento. Mettiamoci pure poi l'ingenuità di Pancheri che a trequarti campo è andato a perdere il pallone e si ha la netta dimostrazione ancora una volta che ci siamo fatti raggiungere per un errore abbastanza grossolano».

— L'Udinese però avrebbe potuto cercare di accelerare il ritmo della partita: in fondo era pur sempre questa l'unica arma della quale avrebbe potuto usufruire per cercare di fare risultato; come mai ciò non è avvenuto?

«Abbiamo provato sì ad accelerare, ma loro sono stati molto bravi nell'imbrigliarci nella nostra manovra. Oltretutto ogni volta che abbiamo cercato il pressing totale qualche cosa non ha funzionato e quindi non siamo riusciti a fare quello che in altre partite ci torna anche abbastanza facile».

— La giudica soltanto una sconfitta secca o anche una disfatta?

«Non mi sembra che l'Udinese abbia proprio ceduto di schianto e quindi non la chiamerei disfatta. Purtroppo noi continuiamo a schierarci con una disponibilità di uomini all'osso e basta dare un'occhiata alla partita per vedere a quali assenze e di quale calibro dobbiamo fare fronte. Ciò significa anche che non si può giostrare sui cambi ed è chiaro che anche questo è un handicap che continua a condizionarci».

— Obiettivo Uefa a questo punto ormai abbandonato?

«Diciamo che l'Uefa indubbiamente si allontana. Quello che dispiace è di essere giunti a questo punto in condizioni appunto di disponibilità di uomini veramente precarie. Comunque, anche se questo può apparire uno slogan, noi non demordiamo. Io spero sempre di recuperare qualche giocatore di quelli che adesso mi mancano e non mi rimane che sperare sulle... disgrazie altrui. Intendo dire che anche ad altre squadre possono capitare flessioni o momenti di particolare difficoltà. In questo caso io credo che noi dovremmo essere pronti a cercare di sfruttare questa situazione che potrebbe anche risolversi in nostro favore».

— Cambia programmi adesso l'Udinese?

«Non mi sembrerebbe davvero il caso. Comunque non dimentichiamo che abbiamo anche la Coppa Italia sul nostro cammino. E' un traguardo al quale non abbiamo mai rinunciato e che più che mai ci torna utile, soprattutto per cercare di guadagnare qualcosa in fatto di entusiasmo e di morale della squadra».

G. V.

SERIE A

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Juventus	33	23	9	1	1	4	6	2	47	22	– 1
Roma	31	23	8	3	0	4	4	4	38	21	– 3
Fiorentina	30	23	7	4	0	4	4	4	42	23	– 4
Torino	29	23	9	3	0	1	6	4	30	20	– 6
Verona	28	23	9	3	0	2	3	6	36	26	– 7
Inter	27	23	7	3	1	2	6	4	22	17	– 7
Udinese	25	23	6	5	0	2	4	6	38	29	– 9
Milan	24	23	6	4	2	1	6	4	29	31	–11
Ascoli	23	23	5	4	2	2	5	5	23	28	–11
Sampdoria	23	23	5	3	4	3	4	4	28	26	–12
Avellino	19	23	6	4	2	1	1	9	28	32	–16
Pisa	18	23	1	9	2	1	5	5	12	23	–17
Napoli	17	23	3	6	2	0	5	7	16	31	–17
Lazio	17	23	5	3	4	0	4	7	24	38	–18
Genoa	14	23	2	6	3	0	4	8	15	32	–20
Catania	10	23	1	7	4	0	1	10	9	37	–25

I RISULTATI		Le partite del 25-3-84
Avellino-Lazio	3-0	Ascoli-Roma
Catania-Fiorentina	0-2	Fiorentina-Milan
Genoa-Sampdoria	0-0	Inter-Genoa
Milan-Inter	0-0	Juventus-Catania
Pisa-Napoli	1-1	Lazio-Torino
Roma-Udinese	4-1	Napoli-Verona
Torino-Ascoli	0-0	Sampdoria-Avellino
Verona-Juventus	2-1	Udinese-Pisa

Mercoledì il ritorno delle Coppe europee

ROMA — Le Coppe europee manderanno in scena mercoledì le gare di ritorno dei quarti di finale che vedono in gara due compagini italiane, la Roma nella Coppacampioni e la Juventus nella Coppa delle coppe.

COPPA DEI CAMPIONI

La squadra giallorossa, forte dei tre gol messi a segno nell'andata (la Roma sta stabilendo un singolare primato, quello di segnare tutti i gol, e passare il turno, nella seconda parte di ogni gara) non dovrebbe correre rischi sul campo della Dinamo di Berlino. Un margine sufficiente per conseguire il passaggio alle semifinali. I tedeschi orientali, che sabato giocavano evidentemente con il pensiero rivolto all'incontro con l'undici di Liedholm, sono stati sconfitti in casa per 2-1 e raggiunti in vetta alla classifica dalla Dinamo Dresda.

Programma di mercoledì con in parentesi i risultati dell'andata:

Dundee U.-Rapid Vienna (1-2)
Dinamo Berlino-Roma (0-3)
Din. Bucarest-Din. Minsk (1-1)
Benfica-Liverpool (0-1)

COPPA DELLE COPPE

Una sfida, quella fra Juventus e Haka Valkeakoski, che ricorda molto quella fra Davide e Golia. D'accordo, i modestissimi dilettanti finlandesi hanno fatto soffrire molto i bianconeri nella partita di andata, ma c'è anche da dire che la squadra di Trapattoni si è... divertita senza mai affondare i colpi, fatta eccezione per quel tiraccio di Vignola, su perfetto assist di Platini, proprio allo scadere.

Dopodomani la Juventus dovrebbe fare un solo boccone dei finnici e approdare tranquillamente alle semifinali.

Programma di mercoledì con in parentesi i risultati dell'andata:

Manchester U.-Barcellona (0-2)
Stakrtjor Donetsk-Porto (2-3)
Juventus-Haka (1-0)
Aberdeen-Ujpest (0-2)

COPPA UEFA

Queste le partite in programma con in parentesi i risultati dell'andata:

Austria Vienna-Tottenhan (0-2)
Hajduk Spalato-Sparta Praga (0-1)
Spartak Mosca-Anderlecht (2-4)
Sturm Graz-Nottingham F. (0-1)

Juve in diretta: oggi la decisione

ROMA — Una decisione per quanto riguarda la teletrasmissione delle gare di coppa in programma mercoledì da parte della Rai-Tv è attesa per oggi. Il pool sportivo e le due società italiane interessate, Juventus e Roma, dovrebbero chiudere oggi le trattative.

Sembra comunque che la società bianconera non abbia intenzione di provocare difficoltà alla Rai per la trasmissione in diretta, anche nella zona di Torino.

Sarebbe quindi accreditata l'ipotesi di una «diretta» per la Juventus, in modo da consentire la differita di Dinamo Berlino-Roma.

UNA DIVISIONE DEI PUNTI E UNA BATOSTA NEI DUE SPAREGGI-SALVEZZA

L'Avellino affonda la Lazio in uno scontro senza storia

Avellino-Lazio 3-0 (1-0)

MARCATORI: 20' Colomba su rigore, 48' Tagliaferri, 67' Bertoneri.
AVELLINO: Paradisi; Osti, Limido; Bertoneri (84' Bergossi), Favero, Di Somma; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba, De Napoli. Zaninelli, Biagini, Lucci, Maiellaro.
LAZIO: Orsi; Spinozzi, Filisetti; Piscedda, Batista, Podavini; Piga, Piraccini, D'Amico (54' Meluso), Laudrup, Marini. Ielpo, Della Martira, Miele, Cupini.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 8-3 per l'Avellino.
NOTE: tempo freddo e piovigginoso, terreno scivoloso. Spettatori 18 mila. Espulso al 68' Piscedda per gioco scorretto; ammoniti per protesta Filisetti e Piga, per scorrettezze Limido, Piraccini, Bertoneri e Podavini.

AVELLINO — Su di un terreno al limite della praticabilità, l'Avellino ha «affondato» la Lazio.

L'Avellino ha giocato una partita accorta ed al tempo stesso grintosa, anche se alla Lazio bisogna concedere le attenuanti di essersi schierata senza Manfredonia e Vinazzani, squalificati, e di Giordano, ancora infortunato. Tre calciatori non facilmente sostituibili da parte di Carosi, il quale è stato costretto a mandare in campo una formazione imbottita di centrocampisti che, priva di attaccanti di ruolo, ha trovato non poche difficoltà ad incunearsi nella retroguardia irpina, imperniata sull'esperto Di Somma.

Con una Lazio che ha potuto organizzare soltanto a tratti una sterile offensiva, lo scontro-spareggio per l'Avellino non ha avuto storia. Solo nel primo quarto d'ora la formazione laziale si è mossa con una certa disinvoltura, ma non è riuscita a sorprendere i biancoverdi, pur privi degli squalificati Schiavi e Vullo.

Una volta in vantaggio al 20' grazie ad un rigore concesso da Lo Bello per atterramento in area di Bertoneri, l'Avellino è apparso più disteso mentre D'Amico e compagni sono letteralmente scomparsi dal campo consentendo ai biancoverdi di assumere le redini del gioco. E il punteggio finale sarebbe potuto essere più vistoso se gli attaccanti irpini fossero stati più precisi nel tiro a rete.

La prima azione degna di rilievo, al 14' è stata della Lazio: Laudrup, in contropiede, si è presentato solo dinanzi a Paradisi, ma è stato spinto da Tagliaferri in area. Lo Bello ha fatto cenno di continuare e l'occasione per i laziali è svanita. Cinque minuti dopo, Bertoneri, su suggerimento di testa di Diaz, è stato stretto in area da Piscedda e Piraccini. L'arbitro, in questa occasione, non ha esitato ad indicare il dischetto del rigore, che è stato trasformato da Colomba.

L'Avellino ha raddoppiato al 48' con un preciso diagonale di Tagliaferri, il quale si era liberato in dribbling del suo diretto avversario. Poi è stata la Lazio ad insidiare la rete irpina con un gran tiro di Batista su punizione. Al 67' la terza rete dell'Avellino: Colomba ha lanciato Tagliaferri che, dopo aver evitato due laziali, ha traversato per l'accorrente Bertoneri. Questi ha insaccato con un potente rasoterra nell'angolo alla sinistra di Orsi.

E tra un errore e l'altro Pisa e Napoli pareggiano

Pisa-Napoli 1-1 (0-0)

MARCATORI: 60' De Rosa, 79' Krol (autorete).
PISA: Mannini; Longobardo, Occhipinti; Vianello, Garuti (20' Massimi, 78' Armenise), Sala; Berggreen, Criscimanni, Kieft, Sorbi, Scarnecchia. Buso, Mariani, Giovannelli.
NAPOLI: Castellini (79' Di Fusco); Bruscolotti (53' Frappampina), Boldini; Celestini, Krol, Ferrario; Casale, Dal Fiume, Pellegrini, Dirceu, De Rosa. Palanca, Masi, Della Pietra.
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 6-2 per il Pisa.
NOTE: cielo nuvoloso, terreno allentato, spettatori 18.125, per un incasso di 232.468.981 lire. Ammoniti: Sorbi, Kieft, Krol e De Rosa. Usciti per infortunio Garuti, Bruscolotti e Castellini.

PISA — È stata la sagra degli errori, non poteva essere altrimenti, vista la tensione in campo per la situazione di classifica. Il Pisa si è giocato la vittoria all'inizio sbagliando un calcio di rigore al 7' per atterramento in area di Scarnecchia da parte di Boldini.

Il penalty è stato battuto da Kieft che si è fatto ingannare da Castellini, mossosi in anticipo. L'attaccante olandese ha battuto di destro, male, sulla sinistra del portiere, che non ha avuto difficoltà a ribattere il tiro in angolo.

Il Napoli, scampato il pericolo, si è mosso con molto vigore a centro campo senza tuttavia mai arrivare alla conclusione. Il Pisa ha perduto la convinzione che aveva all'inizio e le sue azioni hanno risentito di vigore.

Un primo tempo comunque all'insegna del nervosismo e della paura di perdere.

Nella ripresa il Pisa ha di nuovo cercato di forzare il blocco partenopeo, ma proprio nel momento maggior pressione del Pisa è venuto il gol del Napoli.

Dirceu ha inventato il solito pezzo di bravura lanciando alla perfezione in area De Rosa. La difesa del Pisa è rimasta a guardare. L'errore più grossolano lo ha commesso Massimi che non è saltato di testa sulla traiettoria di De Rosa, con Mannini in uscita, ha avuto modo di «incornare» in rete.

Il Pisa si è buttato in avanti, ma il Napoli si è chiuso bene, non dando alla formazione nerazzurra l'opportunità di arrivare alla conclusione. Anzi, il Napoli ha avuto al 72' l'occasione di mettere al sicuro il risultato. De Rosa si è trovato smarcato in avanti, in sospetto fuori gioco, non rilevato da Longhi. L'attaccante si è sbarazzato del portiere in uscita ma la sua conclusione è stata imprecisa.

Il Pisa si è di nuovo gettato in avanti e la svolta dell'incontro è avvenuta al 79'. Sorbi, lanciato bene in corridoio centrale, è giunto a tu per tu con Castellini. Il portiere è stato bravo a ribattere in angolo il tiro del centrocampista, ma nello scontro si è infortunato e ha dovuto abbandonare il campo sostituito da di Fusco.

Quest'ultimo ha fatto appena in tempo a mettersi tra i pali che è arrivato il gol del Pisa. Criscimani ha battuto dalla bandierina e sulla traiettoria si sono avventati Krol e Berggreen. È stato il libero partenopeo a toccare la palla con la nuca e a spiazzare il proprio portiere. È stata l'ultima occasione della partita.

marcatori

19 reti: Platini (Juventus)
17 reti: Zico (Udinese)
13 reti: Iorio (Verona)
11 reti: Rossi (Juventus) e Monelli (Fiorentina)
10 reti: D. Bertoni (Fiorentina), Hernandez (Torino)
8 reti: Virdis (Udinese), Briaschi (Genoa), Galderisi (Verona)
7 reti: Schachner (Torino)
6 reti: Novellino (Ascoli), Diaz (Avellino), Serena (Inter), Giordano (Lazio), Damiani (Milan), Conti e Pruzzo (Roma) e Selvaggi (Torino)

Totocalcio

AVELLINO-LAZIO	3-0	1
CATANIA-FIORENTINA	0-2	2
GENOA-SAMPDORIA	0-0	x
MILAN-INTER	0-0	x
PISA-NAPOLI	1-1	x
ROMA-UDINESE	4-1	1
TORINO-ASCOLI	0-0	x
VERONA-JUVENTUS	2-1	1
ATALANTA-CREMONESE	1-0	1
EMPOLI-PADOVA	1-1	x
PESCARA-PALERMO	3-1	1
BOLOGNA-PARMA	0-0	x
TORRES-LIVORNO	0-1	2

Totip

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 12 odierno: ai 72 vincitori con punti 12 lire 3.328.800; ai 1.073 vincitori con punti 11, 217.000; ai 7.977 vincitori con punti 10, 28.500.

1ª CORSA:	1) Altomare	1
	2) Ringo Bi	2
2ª CORSA:	1) Allen Gar	x
	2) Ambro Gar	2
3ª CORSA:	1) Astro Pra	2
	2) Ares Bi	1
4ª CORSA:	1) Abio	x
	2) Airuno	2
5ª CORSA:	1) Gang	1
	2) Gargnano	x
6ª CORSA:	1) Dragonetti	2
	2) Vivaldi	1

SERIE B

Un brodino per la Triestina e la Cavese

MIGLIORATA LA SITUAZIONE CLINICA (LEGGI CLASSIFICA) DEI CAMPANI

Colpa del virus se gli alabardati non sono riusciti a cantar vittoria

Equo il pareggio al termine di una gara bislacca - Tatticismo molto spinto

TRIESTE — La giornata era primaverile, il terreno bello asciutto, ma la Triestina non ha vinto né ha convinto. I pesi leggeri in maglia rossoalabardata, pur nelle condizioni ambientali a loro più favorevoli (le hanno tanto invocate), hanno raccolto un punticino con la Cavese e hanno rischiato addirittura di lasciarci le penne.

Mitri e Vagheggi hanno avuto sul piede sbagliato la palla da insaccare ma l'hanno fallita. Per contro gli alabardati hanno pressato nella metacampo campana, ma pericoli seri per il bravo Oddi (portiere senza macchia né paura), ne hanno creati pochi. Nel rosario complessivo della graduatoria non cambia nulla, e questo è consolante per l'allenatore Buffoni e anche per il suo collega e avversario Pinardi.

Ma cosa si poteva pretendere da una partita giocata tutta sul filo della tattica? L'incontro è iniziato con sei minuti di ritardo appunto perché la Cavese non aveva presentato le liste della formazione da schierare. Buffoni, dal canto suo, aveva optato per Leonarduzzi al posto del debole (perché ferito dal virus) Ruffini mentre, lo si sapeva, Vailati doveva far le veci di Chiarenza. Scelta dettata dalla Filippina, certamente, ma che andava a pennello a Buffoni perché Leonarduzzi poteva essere il perno pensante per dar corpo, fin dalle retrovie, alla prevedibile offensiva della Triestina.

E infatti per 15-20 minuti ci sono stati i fuochi d'artificio. Appoggio rapido a Leonarduzzi e svelto smistamento per Perrone, Dal Prà schierato sul fronte sinistro, o Romano. In alternativa allo scambio a centrocampo, Leonarduzzi aveva la possibilità di velocizzare ancor di più la manovra con appoggi verso De Falco o De Giorgis. Ma, si diceva, questo ritmo è durato 15-20 minuti. Poi stanchezza e deconcentrazione sono intervenute pesantemente a condizionare il fluire del gioco triestino e gli intendimenti tattici sono finiti a meretrici. Ma fin che è durato, c'era da battere le mani anche se la curva degli Ultras era silente per protestare contro la verità che non c'è in questo mondo. Ottima comunque l'idea di starsene buoni.

Triestina-Cavese 0-0

TRIESTINA: Pelosin; Stimpfl, Braghin; Dal Prà, Mascheroni, Vailati (63' Ruffini, 78' Pescatori); De Falco, Perrone, Romano, Leonarduzzi, De Giorgis. Zinetti, Costantini, Piccinin.

CAVESE: Oddi; Pidone, Gregoria; Piangerelli, Amodio, Mitri; Mecca, Maritossi, Gasperini (79' Calisti), Pavone, Vagheggi (82' Moscon). Moscatelli, Bitetto.

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

ANGOLI: 9-3 per la Triestina.

NOTE: giornata tiepida con cielo semicoperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 11 mila. Ammonito per scorrettezze Mecca. Ruffini al 78' è dovuto uscire per un infortunio alla gamba destra.

Le disposizioni prevedevano un Romano come, idealisticamente, piace a tanti: spostato cioè 20 metri più in avanti. Posizione che, a parere dell'infingardo che vi scrive, è abbastanza falsa per uno che ama toccare tanti palloni, che sa farlo bene, ma che non possiede il repentino scatto per liberarsi a concludere sottomisura nè possiede occhi da mosca (quelli che ti permettono di vedere cosa succede alle tue spalle). Tuttavia Romano ha fatto buone cose anche se ci siamo azzardati a provocarlo dicendogli peste e corna. È venuta a mancare la coralità degli spostamenti, forse l'automatismo degli scambi e degli aiuti tra i giocatori (anche se, ce ne rendiamo conto, stiamo disquisendo sul pelo nell'uovo).

La Cavese è arrivata a Trieste con l'intento di portarsi a casa un punto e un punto l'ha avuto. Con pieno merito. È andata sotto nei primi minuti, poi è pian piano emersa. Ha sudato freddo ma ha anche fatto sudar freddo. Quindi pareggio giusto: da una parte c'è stata pressione costante anche se via via più disordinata, dall'altra capacità di assorbire le sfuriate per poi ribattere in contropiede. Per fortuna che Mitri e Vagheggi hanno avuto sul sinistro, il piede poco amato, la possibilità di battuta. Pelosin aveva già i capelli dritti.

De Giorgis (meglio delle ultime prestazioni, ed era proprio ora), De Falco, Romano hanno sempre trovato qualche avversario disposto davanti alla traiettoria dei loro tiri. E quando non c'erano gli avversari hanno sbagliato loro in modo anche abbastanza marchiano. Era colpa della gibbosità del terreno: hanno detto. Noi ricordiamo due Nestori del calcio triestino, Lalo Bernard e Dolfo Jaksetich, capaci di requisirti le scarpe se sbagliavi palloni simili. O così, o Pomì.

Erano tutti con focolai di influenza, altrimenti nel secondo tempo avrebbero inscenato una sarabanda coi fiocchi. E invece niente: impostavano, secondo capacità e astrazioni mentali, Leonarduzzi e Braghin e Dal Prà. Perrone invece, quando non c'è da correre non si diverte e noi nemmeno a vederlo così represso. E là davanti, cosa potevano fare di più con tutti quegli avversari appiccicosi come mosche?


Trieste — Franco De Falco (coperto) ha cercato di segnare

Vogliamo raccontare qualche punto di gioco? Non ce ne sono molti e nemmeno indimenticabili. Sappiatevi regolare.

Subito un duetto Romano-De Falco: bello anche se fermato dalla difesa della Cavese. Bello il cross di Dal Prà dalla sinistra per De Falco che non lo sfiora e Vailati che arriva un attimo in ritardo; calcia al volo De Falco — siamo al 10' — dal limite dell'area dopo respinta della difesa ospite in seguito a calcio d'angolo; tira da lontano Perrone e Oddi si inchina a raccogliere. Bello ancora un triangolo De Falco-De Giorgis che regala un corner, cosa che non entra nel computo per ottenere (dopo tre volte) un calcio di rigore. Al 25' Vailati pesca dalla destra con pallone radente Francesco Romano tutto solo nella parte sinistra dell'area: controllo sufficiente e ribattuta del prode Oddi uscito a catapulta. Il bello finisce qui e noi abbiamo segnato sul foglietto del nostro lavoro: squisita accademia ma è come stuzzicare eroticamente un cadavere.

E adesso tocca alla Cavese farsi notare. C'è Mitri che perdona Pelosin; tira forte Pavone da lontano e lo imita Maritozzi. Pelosin non ha tanto da temere ma, sta scritto sempre sul quel nostro foglietto, si corrono troppi pericoli rispetto al valore degli avversari in campo.

La ripresa inizia con tanta speranza e termina in lagna. Fischiano gli spalti, fischiano uno spettacolo mediocre, ma si dimentica forse che sul terreno di gioco c'era anche una squadra avversaria. Debole fin che si vuole, ma questa Cavese ha preso alla Triestina 3 punti sui 4 disponibili: che ci sia dell'idiosincrasia verso i giocatori della Cavese?

Intanto Mitri ha scoperto di poter giocare da difensore di fascia con riscontri tutt'altro che disprezzabili. Anche se vive a Vietri sul Mare, Mitri è sempre figlio di questa città.

Nella ripresa, dunque, ci sono stati degli stracchi tentativi di andare in gol ma De Giorgis, Romano e De Falco, non sono riusciti a trovare lo spiraglio giusto. Anche Stimpfl ha cercato gloria e se ne è andato sulla destra veloce, donde ha crossato teso: ha parato Oddi. Intanto anche Vagheggi si è mangiato il gol e dovrebbe mangiarsi le mani.

Da registrare che Vailati non voleva andarsene dal campo per lasciare il posto a Ruffini; che Ruffini medesimo si è presto infortunato; che ha debuttato in serie B con Corrado Pescatori. Per Pelosin sono rimaste accese le luci della ribalta: 180 minuti e nemmeno un gol. Non sarà record ma va bene così.

Bruno Lubis


Trieste — Romano ha avuto la possibilità di segnare un gol nella porta della Cavese ma Oddi si è opposto da prode (Italfoto)

Ieri la mira proprio non c'era

L'occasione di Romano

Proprio in chiusura del vibrante pressing iniziale, al 25', Romano ha avuto un pallone d'oro fra i piedi. L'azione nasce sulla fascia destra. Perrone avanza velocissimo, poi tocchetta a Vailati che lo accompagna nella fuga. Il mediano prosegue, palla al piede, per qualche metro poi lancia lunghissimo mandando la sfera a spiovere all'altezza dell'area piccola dove si trova Romano. Tenta la deviazione a rete, quest'ultimo, di primo istinto ma Oddi che aveva già lasciato i pali per chiudere lo specchio della porta all'alabardato, riesce in scivolata con una gamba a sventare la minaccia.

«Ho cercato — spiega Romano — di anticipare il portiere colpendo la palla di punta. Era l'unica cosa da fare per sperare di insaccare la sfera. Purtroppo non ho avuto fortuna in quanto Oddi si è visto rimbalzare il pallone su un polpaccio».

La replica di Mitri

Siamo al 32' e la Cavese imposta la sua prima manovra offensiva. Un'azione laboriosa, manovrata, a conclusione della quale Vagheggi scorge Mitri che scatta e cerca di servirlo mandando la palla oltre tutti i difensori. Vi riesce alla perfezione per cui l'ex alabardato si trova il pallone fra i piedi e senza ostacoli davanti a lui. Alla botta preferisce il pallonetto sul secondo palo, quello alla sinistra di Pelosin, ma il pallone termine alto sul fondo.

«Un bel pallone — spiega Andrea Mitri — peccato che mi sono trovato sbilanciato al momento di colpirlo. Poteva anche essere l'uno a zero».

Sbaglia Vagheggi

Siamo al 23' della ripresa. Parte in contropiede la Cavese e un lungo lancio raggiunge Pavone nella trequarti campo in area alabardata. Il capitano dei salernitani, delizioso ed essenziale ancora una volta, serve alla perfezione Vagheggi, tutto solo in area. Ottimo lo stop di petto e secco il tiro che termina però sul fondo. È stata la più grossa occasione capitata agli ospiti.

«Era un pallone difficile da controllare — dice — in quanto spiovente. L'ho controllato bene di petto e calciato al volo. Volevo lasciarlo rimbalzare a terra prima di sferrare la botta decisiva, ma su quel terreno così pieno di buche sarebbe stato forse peggio ancora...».

Fuori l'ultimo pallone

Mancanto quattro minuti al termine. Mascheroni avanza palla al piede e quindi appoggia a De Giorgis il quale mette prontamente al centro per Pescatori. Quest'ultimo lascia correre la palla che giunge a De Falco il quale controlla, si crea un po' di spazio e batte a rete ma la mira, ieri, proprio non c'era.

NEGLI SPOGLIATOI GLI ALABARDATI RIMPIANGONO DI NON AVER POTUTO SEGNARE NEMMENO UNA RETE

La colpa? L'influenza, il terreno, la sfortuna e gli avversari

TRIESTE — Colpa del virus influenzale che in settimana aveva colpito alcuni alabardati? Colpa della prima giornata primaverile? O, ancora, colpa del terreno finalmente asciutto dopo tante partite interne giocate sul fango? Forse nessuna delle tre cose, oppure un po' di ognuna. Rimane questo zero a zero, un'altra occasione sprecata dalla Triestina per insediarsi in una zona di tutta tranquillità della classifica.

Colpa del virus influenzale? «In parte — dice Buffoni — certamente sì anche perché, oltre all'assenza di Chiarenza, avevamo in campo giocatori non in perfette condizioni fisiche come De Falco e Ruffini è rimasto in panchina in quanto disponeva di una autonomia di una ventina di minuti».

Colpa del terreno di gioco? «Senz'altro più dell'influenza — replica Buffoni — in quanto controllare la palla su quel fondo era veramente impossibile. Pinardi, prima del fischio d'inizio, me lo aveva fatto rilevare. Giocate sempre su un campo così? In queste condizioni i favoriti siamo noi che ci dobbiamo difendere, non certamente voi».

Adriano Buffoni non ha nulla da rimproverare ai suoi giocatori. «Hanno speso molto — dice — e se dopo quei meravigliosi 25' iniziali, nel corso dei quali avremmo meritato almeno due gol, non siamo più stati capaci di sviluppare il nostro gioco, il merito è della Cavese che con Mitri e Maritozzi ci ha chiuso ogni sbocco sulle due fasce».

Nell'avvio pirotecnico hanno provato un po' tutti a cercare la via del gol: Vailati di testa su cross di Dal Prà («C'era De Giorgis — racconta — davanti a me ma non è riuscito a colpire la sfera. Ci ho provato io, ma purtroppo senza molta fortuna»); De Falco con un tiro da lontano indirizzato sul sette alla sinistra di Oddi («L'idea era buona — dice — ma forse il tiro un po' troppo centrale. Chissà, se angolavo un po' di più forse la sfera sarebbe entrata»).

La prima occasione per portarsi in vantaggio, la Triestina l'ha avuta a portata di piede dopo soli 30 secondi. Romano ha allungato in profondità per De Falco il quale di tacco ha appoggiato indietro all'altro scugnizzo che aveva seguito l'azione. «Un pallone d'oro — spiega Romano — in quanto con quel tocco delizioso De Falco aveva spaccato in due la difesa. In pratica mi sono trovato con il solo Oddi davanti. Sarei andato a rete con il pallone — aggiunge Romano — se un difensore non mi avesse trattenuto per un braccio. Ho protestato vivacemente con l'arbitro ma senza risultato. Peccato perché meritavamo la vittoria.

Capitan Leonarduzzi non ha capito quei fischi nel secondo tempo e dopo la chiusura. «La squadra ha disputato una buona partita — dice — e soprattutto nel primo tempo, a conclusione di quei 25' iniziali stupendi, meritavamo di fare nostro l'incontro. Credetemi che giocare su un terreno così irregolare come questo, non è facile per nessuno e particolarmente per la squadra che deve attaccare».

Vailati non ha gradito la sostituzione avvenuta poco dopo l'infortunio alla caviglia destra. Sentiamo cosa dice il giocatore: «E' stato solo un gesto di stizza — spiega — in quanto mi sentivo bene, avevo assorbito ottimamente la botta e potevo proseguire. Ho solamente voluto far comprendere con un gesto all'allenatore che non era il caso di sostituirmi. Tutto qui».

Mauro Pelosin ha disputato la sua prima partita di campionato con la maglia alabardata a Valmaura. Un lavoro di ordinaria amministrazione per il portiere pierissino che ha potuto finalmente giocare al Grezar con la Triestina dopo aver fatto miracoli sullo stesso campo con la Sanremese. Un solo brivido, su quel pallone capitato a Vagheggi. «Ho pensato al peggio — dice — in quanto l'attaccante salernitano era bene appostato. E' andata bene e così sono imbattuto dopo due partite».

Per Corrado Pescatori, dopo i complimenti raccolti a pochi giorni dal diciottesimo compleanno a Viareggio, è arrivato anche il debutto in serie B. «Sono felicissimo — dice — anche perché non sono molti i giovani della mia età che arrivano alla serie B. L'unico neo è costituito dallo 0-0. Avessimo vinto, la mia gioia sarebbe risultata di gran lunga maggiore. Certo che giocare in serie B è tutt'altra musica».

Un'altra occasione gettata al vento, un altro pareggio che lascia l'amaro in bocca. «Altre squadre — osserva Leonarduzzi — fanno un pressing di un quarto d'ora e risolvono l'incontro. Noi abbiamo chiuso la Cavese nella propria area per quasi mezz'ora ma non c'è stato nulla da fare». Anche per Vailati i due punti ci stavano tutti. «Eccome — dice — anche perché di palle-gol ne abbiamo costruite parecchie. Quando la palla non vuole entrare, però finisce sempre così».

Per Ruffini, rimasto in campo meno di un quarto d'ora, è stata una giornata nera. Prima i sintomi dell'influenza accusati giovedì, poi la botta che l'ha costretto a lasciare il campo a Pescatori. «Non è un buon periodo — dice — per quanto mi riguarda. L'infortunio alla gamba? E' stata una gran botta alla tibia destra. Ho avvertito un gran male ma ora va meglio e penso non sarà nulla di grave. Certo ragazzi che un gol lo meritavamo».

Claudio Nordio

Silenziosi i giovani della curva Nord



Trieste — La curva Nord, in attesa che la verità faccia capolino, si astiene dal tifo: così ricordano Stefano Furlan (Italfoto)

Pinardi è soddisfatto Mitri ha avuto paura

TRIESTE — Umberto Pinardi, allenatore della Cavese, aveva preventivato un punto da questa trasferta e il punto è arrivato. «Ne avevamo veramente bisogno — dice — anche perché la nostra classifica è, come si suol dire, tutta ancora da puntellare. Un punto di speranza ma quanto ho sofferto prima che arrivasse il fischio finale dell'arbitro».

È soddisfatto e non lo nasconde. «Ora — prosegue — possiamo guardare con un po' di maggior fiducia al domani. Il pareggio, considerato come si sono svolte le cose sul campo, mi sembra equo. Certo, se Vagheggi avesse fatto centro...».

— Lo 0-1 — facciamo notare — sarebbe stato forse troppo.

«D'accordo, d'accordo — dice sorridendo — anche perché la Triestina in quei 20-25' iniziali ci ha fatto ballare il samba. Non nascondo che ho temuto moltissimo durante tutto quell'assedio durante il quale la Triestina sembrava veramente incontenibile. Poi però, con Mitri sulla sinistra e Maritozzi sulla fascia destra, siamo riusciti a chiudere ogni varco agli alabardati e abbiamo anche noi potuto spingerci di quando in quando in avanti».

— Vagheggi si è lamentato per le condizioni del campo.

«Bruttissimo veramente — dice Pinardi — ed è stato un punto a nostro favore considerato che il tasso tecnico della Cavese è stato inferiore a quello degli alabardati. Il terreno irregolare ci ha favoriti un po', non lo nascondo. Tuttavia, nonostante ciò, non abbiamo rubato nulla. Trieste e la Triestina portano fortuna alla Cavese. Agli alabardati abbiamo strappato tre punti e finalmente a Valmaura abbiamo conquistato il primo punto esterno del 1984. Speriamo, ora che è scomparsa la psicosi, sia di buon auspicio».

Andrea Mitri ha giocato per la prima volta nei panni di ex fra i cadetti contro la Triestina. Quando era a Monza, nella seconda giornata, non è stato impiegato ed è rimasto escluso dalla formazione anche nella gara di andata a Cava dei Tirreni. Un Mitri disciplinatissimo tatticamente («Le consegne — dice — erano quelle e non potevo certo disobbedire») e ora, a gara conclusa, quanto mai soddisfatto. «Per noi questo pareggio vale oro. Certo che dopo quella partenza a razzo della Triestina ho temuto per il peggio. Questi, mi sono detto, ci fanno subito due-tre gol e buonanotte suonatori. I gol non sono arrivati e piano piano, dopo aver ritrovato la fiducia, abbiamo adottato le contromisure necessarie per chiudere le due fasce e così siamo arrivati alla fine imbattuti. La Triestina? Gran bella squadra. Ha due-tre giocatori che meriterebbero più della serie B». E se ne va incontro ai molti amici ne lo attendono per complimentarsi con lui.

C. N.


Trieste — Corrado Pescatori ha debuttato a 18 anni in serie B

Il caso Piedimonte oggi in consiglio

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della Triestina Spa prenderà ufficialmente atto, nella riunione di questa sera, della decisione del direttore generale Piedimonte di lasciare la Triestina alla scadenza del mandato. Come noto, Piedimonte ha dichiarato recentemente di essere disponibile a proseguire nel suo rapporto con la società fino al 30 giugno solamente per quanto riguarda l'ordinaria amministrazione.

I dirigenti, a questo punto, dovranno decidere se avvalersi ancora delle prestazioni del diggì, oppure se risolvere anticipatamente il rapporto. Sembra difficile ipotizzare che la società, in questa fase della stagione in cui si iniziano a preparare i programmi e la squadra per il prossimo campionato, affidi a Piedimonte questo incarico.

Esordio di Pelosin Pescatori al debutto

TRIESTE — Due novità assolute, almeno per quanto riguarda la platea di Valmaura. Mauro Pelosin, il ventisettenne portiere di Pieris, ha esordito al Grezar con la maglia alabardata.

L'altra novità riguarda Corrado Pescatori, il diciottenne attaccante triestino che ha esordito in serie B. Dopo i successi personali al torneo di Viareggio, per Pescatori è arrivata anche la prima presenza in prima squadra.

Domenica il calcio comincia alle 15.30

ROMA — Da domenica prossima tutte le partite dei campionati di calcio ritarderanno di trenta minuti l'inizio.

Il fischio d'avvio, infatti, verrà dato alle ore 15.30 in virtù dell'entrata in vigore dell'ora legale che scatterà nella notte fra sabato e domenica 25 marzo.

Il Campobasso raggiunge la Cremonese al 3.o posto

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Como	36	26	10	3	0	3	7	3	28	15	- 3
Atalanta	33	26	7	6	0	3	7	3	27	15	- 6
Cremonese	31	26	8	3	2	3	6	4	27	19	- 8
Campobasso	31	26	9	5	0	1	6	5	23	16	- 9
Pescara	29	26	11	1	1	2	1	9	35	35	-10
Arezzo	28	26	6	6	1	2	6	5	23	22	-11
Lecce	27	26	7	3	2	1	8	5	21	18	-11
Perugia	26	26	6	6	1	0	8	5	20	18	-13
Triestina	26	26	5	6	2	3	4	6	24	24	-13
Varese	26	26	7	5	1	1	5	7	20	22	-13
Cesena	26	26	9	4	1	0	4	8	23	23	-14
Sambenedett.	25	26	5	7	1	1	6	6	19	23	-14
Monza	24	26	7	4	2	1	4	8	19	18	-15
Padova	24	26	6	5	2	1	5	7	22	24	-15
Cagliari	23	26	5	7	1	1	4	8	19	22	-16
Cavese	23	26	5	7	1	0	6	7	17	22	-16
Empoli	22	26	4	7	2	1	5	7	21	29	-17
Palermo	21	26	5	6	1	0	5	9	18	23	-17
Pistoiese	21	26	7	4	2	1	1	11	17	25	-18
Catanzaro	18	26	4	6	3	1	2	10	20	30	-21

I RISULTATI		Le partite del 25-3-1984
Atalanta-Cremonese	1-0	Arezzo-Pistoiese
Campobasso-Lecce	1-0	Cagliari-Cesena
Cesena-Sambenedett.	1-0	Catanzaro-Campobasso
Empoli-Padova	1-1	Cavese-Sambenedett.
Monza-Catanzaro	0-1	Como-Varese
Perugia-Cagliari	2-0	Cremonese-Monza
Pescara-Palermo	3-1	Lecce-Triestina
Pistoiese-Como	1-1	Padova-Perugia
Triestina-Cavese	0-0	Palermo-Empoli
Varese-Arezzo	2-0	Pescara-Atalanta

Così in Serie C 1

SERIE C 1 - GIRONE A

Bologna-Parma	0-0
Fano-Brescia	0-0
Legnano-Rimini	1-0
Prato-Ancona	1-0
Reggiana-Carrarese	0-2
Rondinella-Modena	1-0
Sanremese-L. Vicenza	2-2
Spal-Fanfulla	3-1
Treviso-Trento	2-1

Bologna	33	24	12	9	3	35	17
L. Vicenza	32	25	10	12	3	29	22
Parma	31	25	10	11	4	29	15
Brescia	31	25	9	13	3	25	15
Rondinella	30	25	11	8	6	27	23
Spal	28	25	9	10	6	27	19
Ancona	28	25	9	10	6	27	20
Modena	28	25	10	8	7	26	23
Reggiana	26	24	8	10	6	19	19
Carrarese	26	25	8	10	7	21	19
Treviso	24	24	7	10	7	22	26
Rimini	22	25	8	6	11	27	28
Sanremese	22	25	6	10	9	16	24
Fano	20	25	7	6	12	28	39
Fanfulla	19	25	2	15	8	17	26
Legnano	19	25	6	7	12	18	28
Prato	18	25	5	8	11	19	29
Trento	7	24	0	7	17	14	36

Le partite dell'1.4.1984

Ancona-Fano
Carrarese-Prato
Fanfulla-Legnano
Modena-Reggiana
Parma-Brescia
Rimini-Bologna
Spal-Rondinella
Trento-Sanremese
Vicenza-Treviso

SERIE C 1 - GIRONE B

Barletta-Taranto	3-1
Campania-Siena	0-0
Casertana-Rende	0-0
Cosenza-Bari	1-0
Foggia-Francavilla	0-0
Messina-Benevento	1-1
Salernitana-Civitanova	1-1
Ternana-Foligno	2-1
V. Casarano-Akragas	0-1

Bari	34	25	13	8	4	31	16
Taranto	32	25	12	8	5	22	13
V. Casarano	30	25	11	8	6	29	22
Francavilla	29	25	8	13	4	23	16
Benevento	27	25	9	9	7	21	15
Salernitana	27	25	8	11	6	22	18
Foggia	26	25	8	10	7	25	22
Ternana	26	25	5	16	4	18	17
Akragas	26	25	6	14	5	21	21
Casertana	25	25	5	15	5	14	13
Cosenza	25	25	6	13	6	20	22
Barletta	24	25	8	8	9	20	27
Campania	23	25	6	11	8	19	19
Messina	23	25	6	11	8	18	20
Siena	21	25	5	11	9	16	20
Civitanova	20	25	3	14	8	17	19
Rende	19	25	4	11	10	13	30
Foligno	13	25	3	7	15	12	31

Le partite dell'1.4.1984

Akragas-Messina
Bari-Foligno
Campania-V. Casarano
Casertana-Salernitana
Civitanova-Siena
Francavilla-Benevento
Rende-Cosenza
Taranto-Foggia
Ternana-Barletta

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pavia	35	25	8	3	1	5	6	2	34	17	– 2
Piacenza	33	25	9	3	1	1	10	1	24	15	– 4
Venezia	31	25	9	3	1	3	4	5	24	18	6
Mantova	30	25	7	4	1	3	6	4	31	17	– 7
Mestre	30	25	3	8	1	5	6	2	33	20	– 7
Rhodense	27	24	5	6	1	2	7	3	26	24	9
Novara	27	25	6	4	1	2	7	5	26	21	– 9
Ospitaletto	26	25	6	5	1	2	5	6	28	24	–11
Pro Patria	26	25	5	5	2	3	5	5	19	16	–11
Mira	23	25	5	4	4	1	7	4	18	22	–15
Omegna	23	25	4	6	3	0	9	3	18	23	–15
Pergocrema	23	25	5	5	3	2	4	6	22	28	15
Pordenone	23	25	3	9	2	3	2	6	18	25	-16
Montebelluna	20	24	3	7	2	2	3	7	26	24	–16
S. Angelo	19	25	3	7	3	1	4	7	18	27	–19
Gorizia	18	25	4	5	3	0	5	8	14	28	–19
Brembillese	17	25	4	5	3	0	4	9	31	35	–21
Biellese	17	25	3	7	3	1	2	9	24	33	–21

I RISULTATI		Le partite dell'1.4.1984
Ospitaletto-Biellese	1-1	Montebelluna-Gorizia
Pergocrema-Brembillese	2-1	Biellese-Mestre
Pordenone-Mantova	0-1	Pro Patria-Mira
Rhodense-Montebelluna	sosp.	Novara-Pavia
Mestre-Novara	1-0	Venezia-Pergocrema
Mira-Omegna	1-0	Brembillese-Piacenza
Gorizia-Pro Patria	1-0	Ospitaletto-Pordenone
Piacenza-Sant'Angelo	1-1	Mantova-Rhodense
Pavia-Venezia	0-1	Omegna-Sant'Angelo

I LARIANI TENUTI A BADA DAI TOSCANI

Prudente la capolista s'accontenta del pari

Pistoiese-Como 1-1 (1-1)

MARCATORI: 22' Russo, 36' Gibellini.
PISTOIESE: Bistazzoni; Borgo, Tendi; Parlanti, Berni, Bernazzani; Di Stefano, Giani, Manfrin, Lucarelli, Russo (82' Giannini). Grassi, Perugi, Guaglianone, Iacobelli.
COMO: Giuliani; Tempestilli, Mannini; Centi (14' Bruno), Albiero, Fusi; Todesco (54' Borgonovo), Sclosa, Gibellini, Matteoli, Palese. Braglia, Maccoppi, Manarin.
ARBITR: Lanese di Messina.
ANGOLI: 7-2 per la Pistoiese.
NOTE: tempo incerto, terreno in buone condizioni. Spettatori settemila. Ammoniti: Giani, Lucarelli, Mannini e Sclosa.

PISTOIA — Un pareggio gradito ad entrambe le squadre quello fra Pistoiese e Como. Gli arancioni non hanno perso contro la capolista; i lariani hanno mantenuto il passo nella loro corsa verso la serie A.

D'altra parte, la partita è stata povera di contenuti tecnici ed agonistici. Scarsi i tiri in porta e gioco stagnante senza molte iniziative di entrambe le squadre. La solidità della difesa del Como e la rigida geometria del centrocampo hanno scoraggiato i giocatori della Pistoiese ad avventurarsi in folate offensive con il rischio di esporsi al contropiede degli ospiti. Gli stessi lariani, peraltro, sembravano appagarsi di un controllo stretto sulle azioni dei padroni di casa. La battaglia, insomma, è mancata e la sostanza dell'incontro è stata tutta nel primo tempo, con le due reti. È toccato alla Pistoiese partire all'attacco ad inizio di gara. Gli arancioni erano privi di De Nadai e di Garritano, squalificati. Al 5' Russo insidia il portiere; poi lo stesso Russo, al 22', torna a segnare dopo sei mesi di astinenza. Intercetta un tiro di punizione di Manfrin e, staccandosi su tutti gli altri, infila di testa la rete di Giuliani.

Al 29' il primo tiro del Como con Gibellini; lo stesso Gibellini si ripete al 36', portando in parità la sua squadra per un pasticcio della difesa pistoiese. C'è una incomprensione fra Bistazzoni, Berni e Giani, ne approfitta l'attaccante del Como che, con una mezza rovesciata, insacca alla destra del portiere.

Sul pareggio praticamente si chiudono le iniziative di entrambe le squadre nel primo tempo.

Nella ripresa ancora più scarsi i tentativi offensivi dei giocatori. Al 18 parata di Giuliani su tiro di Bernazzani; al 70' primo tiro del Como verso la rete arancione.

Il batti e ribatti a centro campo dell'ultimo quarto d'ora è la conferma dell'intenzione dei giocatori di non spendere ulteriori energie per inseguire un risultato che già soddisfa tutti.

I MOLISANI RIACCIUFFANO LA ZONA PROMOZIONE CON LA RETE DI D'OTTAVIO

Maragliulo illumina il gioco nella risaia di Campobasso

Campobasso-Lecce 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 33' D'Ottavio.
CAMPOBASSO: Ciappi; Scorrano, Trevisan; Maestripieri, Progna, Ciarlantini; D'Ottavio, Di Risio, Goretti, Maragliulo (79' Pivotto), Tacchi (84' Ugolotti). Di Vicoli, Parpiglia, Donatelli II.
LECCE: Pionetti; Bagnato G., Di Chiara S.; Vanoli, Rossi, Miceli (46' Orlandi), Bagnato C., Enzo, Paciocco, Luperto (56' Cipriani), Di Chiara A. Negretti, Chianci, Rizzo.
ARBITRO: Tubertini di Bologna.
ANGOLI: 7-3 per il Lecce.
NOTE: giornata fredda e umida con terreno di gioco ridotto ai limiti della praticabilità per un temporale abbattutosi nell'arco della mattinata e finito mezz'ora prima dell'inizio del confronto. Sono stati ammoniti: G. Bagnato, S. Di Chiara, Maestripieri e D'Ottavio. Spettatori 7 mila circa.

CAMPOBASSO — Il Campobasso vince la battaglia nel fango. Lo fa con un gol targato D'Ottavio che mancava all'appuntamento con il gol dal lontano confronto casalingo con l'Arezzo, quello che catapultò i rossoblù al primo posto della classifica. La zampata del molisano arriva in un momento felicissimo per il Campobasso che dopo qualche settimana d'incertezza è riuscito a riacciuffare la zona promozione e ora detiene il terzo posto, sia pure in condominio con la Cremonese.

Nel fango il Campobasso è riuscito a prevalere grazie alla forza dei garretti e ai polmoni pieni di ossigeno dei suoi protagonisti. Eppure il migliore in campo in senso assoluto è stato il classico Maragliulo, un «ex» che, giocando di prima ogni palla sul terreno paludoso, ha illuminato il gioco della sua squadra.

Nonostante il terreno di gioco così allentato, la gara si è snodata in maniera bellissima senza esclusione di colpi e alla fine avremmo potuto raccontare anche molti altri gol se sotto misura i protagonisti non avessero sbagliato soltanto di un soffio.

L'unica nota stonata di una partita fiammante, a tratti addirittura spasmodica che ha donato un po' di calcio inglese, è stato l'arbitro Tubertini. Il direttore del confronto ha permesso troppi falli nell'arco dei 90' e al 10' del secondo tempo ha lasciato correre un plateale atterramento di Goretti in area, fallo commesso da Bagnato.

La folla si è inferocita ed ha iniziato a contestare Tubertini che a poche battute dalla conclusione del confronto si è fermato per raccogliere una monetina da cento lire lanciata al suo indirizzo. L'arbitro ha fatto capire di essere stato anche colpito di striscio alla gamba destra.

Ineccepibile il successo dei vincitori che hanno avuto la prima buona palla gol al 10' quando Ciarlantini, ben liberato in area da Maragliulo, ha colpito con prontezza in diagonale, ma ha messo di poco sul fondo. Il Campobasso, ispirato dallo splendido Maragliulo, con la volontà dei due stantuffi: Di Risio e Maestripieri, ha offerto all'attendibile D'Ottavio alcune buone palle-gol.

L'attaccante non si è fatto sfuggire quella che gli è capitata al 33' quando ha ricevuto un pallone proveniente da sinistra e con una mezza rovesciata ha battuto violentemente di destro Pionetti che si era spostato in avanti.

Il Lecce, benché piegato, non si è disunito e anzi nel secondo tempo l'allenatore Fascetti è diventato oltremodo spregiudicato mandando in campo la terza punta (Cipriani) e rinunciando al libero Miceli sostituito da Orlandi (un centrocampista).

Neanche la presenza di Cipriani però è riuscita a dare al Lecce un po' di sprint. Infatti la difesa del Campobasso ben munita, tanto al centro che ai fianchi, è riuscita a ribattere e a lanciare contropiede velenosi che avrebbero meritato miglior fortuna.

Il migliore della difesa leccese è stato il portiere Pionetti, che si è trasformato anche in libero fuori della propria area. Questo, appunto per testimoniare che il Lecce, nella seconda parte del confronto, si è gettato accanitamente in avanti. Ma il Campobasso ha mostrato di avere qualche cosa in più del Lecce e quindi merita la posizione in classifica.

Gennaro Ventresca

Si fermano domenica i campionati di «C»

TRIESTE — La Lega di serie C ha stabilito che domenica i campionati di serie C 1 e di serie C 2 osservino un turno di riposo. In tale circostanza verranno recuperate alcune partite sospese o rinviate settimane addietro a causa del maltempo. Per quanto riguarda il girone della serie C 2 in cui sono impegnate Pordenone e Gorizia non sono in programma recuperi.

Per quanto riguarda la serie C 1 verranno recuperate queste partite: Reggiana-Bologna, Trento-Ancona e Treviso-Prato.

I campionati riprenderanno regolarmente il loro cammino domenica primo aprile.

UN INCONTRO NERVOSO E SPIGOLOSO

Romagnoli di misura

Cesena-Samb 1-0 (1-0)

MARCATORE: 10' Gabriele su rigore.
CESENA: Rampulla; Cuttone, Piraccini; Buriani, Conti, Cravero; Barozzi, Sanguin, Gabriele (75' Cucchi), Genzano, Garlini (32' Bonesso). Boldini, Ceccarelli, Angelini.
SAMBENEDETTESE: Coccia; Petrangeli, Attrice; Ferrante (70' Perrotto), Ipsaro, Cagni; Catto, Ranieri, Fiorini, Gamberini (75' Colasanto), Faccini. Vettore, Moras, Ronzani.
ARBITRO: Polacco, di Conegliano Veneto.

CESENA — *Il Cesena, sia pure di misura e nel corso di un incontro nervoso e spigoloso, ha meritatamente superato una mai doma Sambenedettese, tornando così alla vittoria dopo un mese e mezzo circa.*

Il risultato è stato sbloccato da un rigore concesso per atterramento di Cravera, trasformato da Gabriele. La squadra cesenate ha poi difeso il risultato, uscendo dal guscio solo nel finale, quando Bonesso ha sfiorato il raddoppio mandando la sfera all'incrocio dei pali.

L'incontro non ha detto molto sotto l'aspetto spettacolare, anche per i continui interventi dell'arbitro Polacco che ha eccessivamente spezzettato il gioco. Al Cesena va il merito di aver saputo impiegare decisione e continuità per conseguire un risultato essenziale. Su tutti, tra i bianconeri, hanno fatto spicco Buriani e Cravero nel reparto difensivo, e Rampulla, sicurissimo in tutte le occasioni.

La Sambenedettese ha messo in evidenza un ottimo Giorini, lasciato però tutto solo nei momenti cruciali.

Nel complesso l'incontro ha rispettato le previsioni della vigilia che lo volevano fortemente condizionato dalla posta in palio. Al 10' del primo tempo, su corner battuto da Genzano, Cravero è stato atterrato in area da Faccini. Gabriele ha trasformato dal dischetto il tiro.

Tafferugli tra tifosi del Cesena e quelli di San Benedetto del Tronto si sono avuti subito dopo la partita. Le forze dell'ordine sono intervenute riuscendo a farli cessare dopo circa mezz'ora quando gli ospiti sono saliti sui pullman scortati fino all'autostrada. Un tifoso sambenedettese, lo studente Andrea Paci di 19 anni, è stato arrestato.

NETTA SUPERIORITÀ OROBICA

Mutti di testa

Atalanta-Cremonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 68' Mutti.
ATALANTA: Benevelli; Rossi, Gentile; Snidaro (55' Moro D.), Soldà, Perico; Fattori (86' Pacione), Vella, Magrin, Agostinelli, Mutti. Pappalardo, Codogno, A. Moro.
CREMONESE: Drago; Montorfano, Bruno; Mazzoni (69' Dalla Monica), Galbagini, Di Curzio; Viganò (82' Bonomi), Vialli, Nicoletti, Bencina, Finardi. Rigamonti, Galvani, Zuccheri.
ARBITRO: Redini di Pisa.

BERGAMO — Un colpo di testa di Mutti, su angolo battuto da Magrin al 68', ha consentito all'Atalanta di risolvere a proprio favore il confronto con la Cremonese. Ma a determinare il successo della squadra nerazzurra è stato il dominio totale del centrocampo, con un gioco apparso decisamente superiore, che ha fatto dire, al termine della gara, all'allenatore della Cremonese, Mondonico: «Ha vinto la squadra migliore. Una volta tanto nel calcio c'è logica anche nel risultato».

Ha cominciato bene la Cremonese, che dopo tre minuti ha costretto Benevelli a neutralizzare una conclusione ravvicinata di Vialli, lanciato da un errore di Gentile. Il rischio corso ha scosso i nerazzurri che subito dopo hanno preso saldamente in mano le redini dell'incontro conducendolo con molta intelligenza tattica senza aggredire l'avversario

Dall'inizio della ripresa gli attacchi dell'Atalanta sono continuati ed è stato ancora un giocatore della Cremonese al 63' a sventare sulla linea di porta un colpo di testa di Perico, che aveva ormai superato il portiere Drago.

Il gol è stato comunque rimandato di poco: quattro minuti dopo, calcio d'angolo di Magrin che ha mandato al centro per la testa di Mutti che ha risolto.

Empoli-Padova 1-1 (0-1)

MARCATORI: 19' Restelli, 50' Zennaro.
EMPOLI: Pintauro; Gelain, Moz; Della Scala, Vertova, Papis; Zennaro, Esposito (49' Mazzari), Cinello (46' Calonaci), Radio, Cecconi. Novazzotti, Torracchi, Falconi.
PADOVA: Malizia; Salvatori, Fanesi; Baroni, Fellet, Favaro; Boito (64' Donati), Massi, Cerilli (88' Viscido), Restelli, Coppola. Mattolini, Marchetti, Da Croce.
ARBITRO: Leni di Perugia.

EMPOLI — Equo pareggio tra Empoli e Padova al termine di una gara che ha visto nel primo tempo la formazione veneta proiettata in avanti e padrona del gioco, e quella toscana in grave difficolta, e, nella, ripresa, esattamente il contrario.

Gli ospiti sono passati in vantaggio al 19' con Restelli che da fuori area è riuscito a battere imparabilmente Pintauro. La superiorità del Padova è continuata con varie azioni fin quando l'Empoli, consapevole di quanto grave sarebbe stata ai fini della classifica una sconfitta interna, si è fatto avanti riuscendo a concludere con Cecconi, il cui tiro di testa è stato deviato da Malizia.

Nella ripresa l'Empoli ha sostituito Esposito con Mazzardi e Cinello con Colonaci, vivacizzando il gioco. Grazie forse a queste mosse tecniche la formazione toscana è riuscita a pareggiare al 50' con Zennaro e ad inseguire con caparbietà, ma inutilmente, quella vittoria che sarebbe stata indispensabile per la sua classifica.

Il Padova, però, non si è fatto sorprendere ed è riuscito senza affanno a chiudere

Pescara 3
Palermo 1

MARCATORI: 2' Tovalieri, 57' Rebonato, 71' Tovalieri, 86' De Stefanis.
PESCARA: Rossi; Ioriatti, Caputi; Aita (61' Testa), Secondini, Polenta; Rebonato, D'Alessandro, Tovalieri, Roselli, Tacchi (72' Olivotto). Pacchiarotti, Caradonna, Dalla Costa.
PALERMO: Paleari; Biondo, Volpecina; Guerini, De Biasi, Odorizzi; Montesano, Malaman, De Stefanis, Modica (71' Pircher), La Rosa, Violini, Barone, Santonocito, Fermanelli.
ARBITRO: Testa di Prato.

PESCARA — Continua la serie positiva del Pescara che, battendo nettamente anche il Palermo, si è avvicinato all'alta classifica con consistenti possibilità di agganciare le pretendenti alla promozione in serie «A». Vittoria meritatissima, come dice il risultato, firmata Sandro Tovalieri.

Perugia 2
Cagliari 0

MARCATORE: al 21' e al 34' Amenta.
PERUGIA: Di Leo; Ottoni (58' Benedetti), Caneo; Aimo, Ferrari, Gozzoli; Perugini, Amenta (51' Ermini), Pagliari, Valigi, Morbiducci. Della Corna, Mauti, Zerbio.
CAGLIARI: Minguzzi; Valenti, Marino; Zannoni, De Simone, Lamagni; Bellini (22' Gori), Quagliozzi, Uribe, Biondi (75' Ravot), Poli. Goletti, Imborgia, Loi.
ARBITRO: Pirandola di Lecce.

PERUGIA — Con due magistrali reti di Amenta, entrambe realizzate nel primo tempo su punizione da una ventina di metri di distanza, il Perugia ha regolato il Cagliari diretto antagonista nella lotta per la salvezza. Sono state due reti fulminanti, «alla Zico», come il pubblico è andato gridando sugli spalti, che hanno messo in ginocchio gli isolani sin dalle prime battute.

Varese 2
Arezzo 0

MARCATORI: al 44' Turchetta, al 63' Strappa.
VARESE: Zunico; Vincenzi, Cecilli; Strappa, Tomasoni, Mattei; Di Giovanni, Bongiorni, Turchetta, Salvadè, Auteri. Cermesoni, Cristiani, Scaglia, Orlando, Cerantola.
AREZZO: Pellicanò; Minoia, Zanin; Pozza, Zandonà, Marmaglio (45' Carbonari); Ferrante (56' Di Carlo), Sella, Neri, Malisan, Traini. Doveri, Mangoni.
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

VARESE — Col sole della primavera è rispuntato a Masnago il «brasiliano» del Varese, Franco Turchetta, protagonista della partita vinta dai biancorossi sull'Arezzo. L'attaccante varesino ha portato a spasso i diversi difensori aretini che hanno tentato di marcarlo: Turchetta è apparso davvero imprendibile.

Monza 0
Catanzaro 1

MARCATORE: 36' Lorenzo.
MONZA: Torresin; Guida (42' Bolis), Fontanini; Colombo, Gasparini, Peroncini; Lorini, Saini, Ambu, Ronco, Marronaro. Mascella, Albi, Monguzzi, Pessina.
CATANZARO: Cervone; Destro, Marino; Conca, Boscolo, Sassarini; Lorenzo, Braglia, Bivi, Gobbo, Raise. Incontri, Venturini, Trevisanello, Cascione, Musella.
ARBITRO: Boschi di Parma.
ANGOLI: 10-3 per il Monza.

MONZA — Il Monza, inconcludente e sotto tono, ha perso in casa col Catanzaro, retrocesso dalla serie «A» lo scorso anno e ora ultimo nella classifica della serie cadetta. Una partita poco entusiasmante, piena di falli, povera di gioco e con un arbitraggio più volte contestato dai tifosi monzesi che si sono visti negare due rigori a pochi minuti di distanza.

marcatori

9 reti: De Falco (Triestina), Cozzella (Pescara), Cinello (Empoli)
8 reti: Magrin (Atalanta), Fiorini (Sambenedettese), Tovaglieri (Pescara), Gibellini (Como)
7 reti: Coppola (Padova), De Giorgis (Triestina), Bivi (Catanzaro), Destefanis (Palermo), Gabriele (Cesena)
6 reti: Sella (Arezzo), Nicoletti e Vialli (Cremonese, Faccini (Sambenedettese)
5 reti: Pacione (Atalanta), Piras (Cagliari), Tacchi (Campobasso), Marronaro (Monza), Romano (Triestina), Auteri (Varese)

C2: Il Gorizia torna al successo - S'inguaia il Pordenone

NEGLI ULTIMI MINUTI GLI ISONTINI POTEVANO AUMENTARE IL BOTTINO

Un Diodicibus finalmente scatenato dà il gol e la vittoria ai biancazzurri

Gorizia-Pro Patria 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 14' Diodicibus.
GORIZIA: Hlede; Grazzolo, Da Dalt; Battoia, Grillo, Zilli; Bertoia (dal 75' Peressotti), Lazzara, Diodicibus, Del Neri, Bacchetti (dall'89' Antonutti). Bonetti, Righini, Cresta.
PRO PATRIA: Pagani; Corradi, Cossaro; Grandi, Zaninetti, Zorzetto; Sabatini (dal 65' Boi), Bellotto, Betz (dal 58' Treggia), De Fraia, Ramella. (Mazza, Rivetta, Colombo).
ARBITRO: Della Rovere di Torino.
NOTE: Spettatori 460, per un incasso di 2.400.000. Terreno in perfette condizioni: ammoniti: al 55' Grandi, al 60' Bertoia, al 68' Lazzara, al 69' De Fraia. Espulso all'84' Grandi. Calci d'angolo 2-2.

GORIZIA — *Questa volta il Gorizia ha mantenuto le promesse e con una gara molto volitiva è riuscito ad imporsi sulla Pro Patria. Quella conseguita con i bustocchi è una vittoria importantissima non solo perché permette ancora agli isontini di sperare nella salvezza, ma anche perché è la fine d'un incubo che durava da oltre due mesi durante i quali il Gorizia aveva completamente smarrito la via della vittoria.*

Ora grazie ai due punti conquistati con la Pro Patria la squadra trarrà sicuramente la fiducia per continuare a lottare per non retrocedere. La partita non era iniziata molto bene. Ambedue le squadre sembravano assenti ed il gioco almeno nei primi minuti era molto frammentario.

Ma evidentemente dev'essersi trattato di un momento di studio giacché il Gorizia con il passare dei minuti diventava più determinato e riusciva a rompere il ghiaccio al 14' con Dodicibus. Dopo un'azione offensiva degli ospiti, Zilli recuperava a centrocampo e lanciava subito Diodicibus. La punta goriziana, approfittando degli spazi venutisi a creare per lo sbilanciamento della formazione avversaria, se ne andava in velocità, chiedeva il triangolo a Bertoia e quindi entrava in area battendo Pagani con un bel tiro diagonale.

Il Gorizia galvanizzato dalla marcatura insisteva nella sua azione e tre minuti dopo Del Neri tentava la realizzazione con un bel tiro a spiovere da fuori area, che finiva sul fondo, dopo aver sfiorato l'incrocio dei pali. La Pro Patria, intanto, assisteva quasi passiva, ed i suoi tentativi erano ben controllati dalla difesa goriziana, attentissima e sempre pronta ad anticipare.

In tale situazione veniva ad avvantaggiarsi il Gorizia che, com'è noto si trova in difficoltà nelle azioni manovrate ma con i bustocchi spesso e volentieri sbilanciati in avanti riusciva ad andare via in contropiede creando più d'una occasione favorevole.

A fermare Diodicibus, oggi veramente scatenato, ci doveva pensare molte volte l'arbitro fischiando dei fuorigioco abbastanza opinabili.

Nella ripresa le cose non cambiano molto, anche se la pressione offensiva dei bustocchi aumentava, senza mai però trovare l'acuto vincente. Con il trascorrere dei minuti aumentava anche il nervosismo in campo e l'arbitro doveva ricorrere più volte al cartellino giallo; al 55' poi si è assistito ad un fallo abbastanza insolito. Bacchetti se ne andava in contropiede dopo aver saltato due avversari e Grandi per fermarlo lo prendeva per i capelli, bloccando la sua corsa.

Nel finale della partita il Gorizia falliva due clamorose occasioni da rete. La prima all'84' con Diodicibus che, ben lanciato in contropiede da Peresotti, entrava in area e tirava d'un soffio al lato. Poi, all'87', era Zilli a non indovinare lo specchio della porta sguarnito per una precedente uscita del portiere della Pro Patria. Negli ultimi minuti il Gorizia poi si è limitato a controllare il pallone aspettando il fichio di chiusura dell'arbitro.

Antonio Gaier

Rhodense-Montebelluna

Arbitro infortunato partita sospesa

RHO — È stata sospesa dopo circa tre minuti dall'inizio del secondo tempo, per un infortunio dell'arbitro, la partita di calcio di serie C2, girone B, Rhodense-Montebelluna. L'arbitro, Mario Vasselli di Roma, ha fischiato in anticipo la fine della gara a causa di uno stiramento al polpaccio della gamba destra che gli ha impedito di proseguire.

■ BALLACCI ALLA MASSESE — L'allenatore Dino Ballacci è tornato a sedersi sulla panchina della Massese (serie C/2, girone «A») che aveva lasciato nel dicembre scorso. Il suo è stato però un rientro sfortunato, poiché la sua squadra ha perso in casa per 1-0 con la Cerretese.

LE «TORRI» MANTOVANE HANNO ANNULLATO GLI SFORZI DEI RAMARRI

Uno svarione della difesa e i neroverdi capitolano

Pordenone-Mantova 0-1

MARCATORE: al 47' Catellani.
PORDENONE: Pisani; Moro, Catto; Fedele, Siega, Minincleri; Gregoric, Calliman, Dreolini, Zuccheri (Dei Rossi dal 59'), Ardit. Bianchet, Bollis, Fortunato, Pivetta. All.: Franzon.
MANTOVA: Brocchi; Mela, Merlin; Ghio, Catellani, Lancetti; Biasotti, Erba, Beccaria (Sandrini dal 65'), Avanzi, Piovanelli (Maestroni dall'89'). Girardi, Mazzi, Cenci. All.: Mazzia.
ARBITRO: Agnelli di Siena.

PORDENONE — Ancora un brutto scivolone per il Pordenone dopo la batosta di domenica scorsa a Montebelluna. Una sconfitta che può notevolmente influire sul morale della squadra che ora, dopo la sospensione del campionato di domenica prossima, dovrà affrontare ben due trasferte consecutive. I risultati delle altre squadre non favoriscono certamente il Pordenone che da stasera è ritornato in una posizione «calda» della classifica.

La partita è di quelle che poteva e che doveva concludersi a reti inviolate. Le due squadre, sono scese in campo con l'evidente intento di spartirsi la posta in palio, ma alla fine per un grosso svarione della difesa neroverde, ha avuto la meglio il Mantova. Nel Pordenone erano assenti oggi il difensore Antoniazzi e l'attaccante Bresolin, colpiti da influenza durante la settimana.

Il mister pordenonese ha dovuto così correre ai ripari, ma senza ottenere i frutti sperati. La squadra ha cincischiato parecchio e soltanto in rare occasioni è riuscita ad esprimersi discretamente. Ha cercato la via della rete soprattutto con lunghi traversoni dalle fasce che sono stati facile preda delle «torri» mantovane.

Non una sola volta i neroverdi hanno concluso con tiri da fuori area che alla fine avrebbero potuto sbloccare il risultato. Un Pordenone, quindi, che ha fatto un passo indietro rispetto ad altre prestazioni.

La difesa, tutto sommato, si è disimpegnata abbastanza bene a parte l'occasione della rete del Mantova mentre il centrocampo ha balbettato un po' e qualche giocatore è apparso fuori condizione.

In avanti Gregoric, non certo al meglio, si è dato comunque un gran daffare mentre Ardit è apparso alquanto spaesato e quasi sempre si è fatto anticipare dal diretto avversario. Per quanto riguarda la cronaca, da segnalare subito in apertura una buona occasione per il Pordenone: c'è un traversone di Gregoric che Brocchi è costretto a sventare in tuffo.

Passano due minuti e Calliman porge ancora a Gregoric che al volo di sinistro manda di poco sul fondo. Il Mantova risponde al 17'. Beccaria scatta in sospetta posizione di fuorigioco e Pisani è costretto ad uscire fuori dall'area di piede per sventare la minaccia. Al 25' una triangolazione Piovanelli-Biasotti, Beccaria vede Pisani mettere la sfera in angolo.

Il tempo si conclude con il Pordenone in avanti e una conclusione di Dreolini da ottima posizione è neutralizzata da Brocchi.

Nella ripresa passano due minuti e il Mantova sblocca il risultato: Biasotti mette al centro per Avanzi che conclude bene, ma Pisani devia in angolo. Sul tiro dalla bandierina la sfera perviene a Catellani tutto solo che non ha difficoltà a insaccare.

Renato Casagrande

Inter-regionale

La Pro s'intimidisce davanti ai suoi tifosi

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pievigina	35	24	10	2	0	5	3	4	35	19	- 3
Cittadella	30	24	7	3	2	4	5	3	29	20	- 5
Iesolo	29	24	5	5	2	4	6	2	22	15	- 7
Valdagno	29	24	7	4	1	3	5	4	29	18	- 7
Giorgione	28	24	6	5	1	3	5	4	26	19	- 8
Benacense	26	24	4	5	3	5	3	4	19	18	-11
Trivignano	25	24	7	4	1	2	3	7	20	21	-11
Opitergina	25	24	6	5	1	1	6	5	18	18	-11
Bassano	24	24	6	3	3	2	5	5	23	20	-12
Miranese	23	24	4	4	3	3	5	5	25	19	-14
Pro Aviano	23	24	6	3	3	1	6	5	27	17	-14
Pro Cervignano	22	24	2	6	4	3	6	3	17	21	-14
Conegliano	21	24	5	5	2	1	4	7	15	22	-16
Levico	19	24	1	7	4	3	4	5	14	20	-17
Abano	17	24	3	4	5	2	3	7	18	26	-19
Dolo	8	24	1	5	7	0	1	10	14	48	-29

I RISULTATI		Le partite del 25-3-1984
Pro Cervignano-Abano	0-0	Valdagno-Bassano
Opitergina-Benacense	1-0	Miranese-Benacense
Pro Aviano-Cittadella	2-0	Conegliano-Dolo
Bassano-Iesolo	1-1	Cittadella-Pievigina
Pievigina-Miranese	2-0	Trivignano-Giorgione
Dolo-Trivignano	1-1	Abano-Opitergina
Levico-Valdagno	0-2	Levico-Pro Aviano
Giorgione-Conegliano	0-2	Iesolo-Pro Cervignano

GETTATE ALLE ORTICHE NUMEROSE, GHIOTTE OCCASIONI

Un lungo, sterile forcing contro il bunker veneto

Pro Cervignano-Abano 0-0

PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Degrassi, Pelos (73' Morlacco II); Pettarin, Zanutel, Simonetti; Nosella (75' Rossi), Pozar, Zanette, Gregoris, Pinatti.
ABANO: Buso; Bortoletti, Veistainer; Scalabrin (Marchetto al 75'), Vianello, Alfonsi; Samburago, Ruffato, Bertocco (65' Baldan), Borgato, Tuniatti.
ARBITRO: Gregi di Forlì.

CERVIGNANO — Un pareggio che non accontenta nessuna delle due squadre. L'Abano, che ha conseguito ieri il suo quinto risultato utile consecutivo, andava alla caccia di punti salvezza.

La situazione di classifica, tanto meno, non poteva concedere distrazioni alla Pro Cervignano che ha fatto il possibile, soprattutto nel primo tempo, per sbloccare il risultato, ma la difesa (menomata dalle assenze di Morlacco e Del Piccolo) non poteva rimanere troppo scoperta.

Ne è scaturito un incontro poco spettacolare nel quale la spigolosità dell'Abano si è scontrata con le incursioni gialloblù, vanificate dagli handicap soliti della Pro Cervignano formato casalingo, che evidentemente di fronte al proprio pubblico non riesce ad esprimersi come vorrebbe.

I primi 45 minuti sono appannaggio dei locali che già al terzo minuto si portano di fronte a Buso con Pinatti che (forse spinto) manca l'aggancio in area.

Dopo due minuti un tiro di Degrassi, scagliato dal limite destro dell'area, sorvola la traversa. Al 12' i veneti recriminano per un presunto fallo di mani in area di Simonetti su tiro di Tuniatti. Per l'arbitro tutto regolare.

Si ha subito l'impressione che la Pro Cervignano abbia qualche timore a scoprirsi troppo in avanti. Molte volte Pinatti si trova solo, stretto nelle maglie dei difensori.

A movimentare la cronaca c'è solo l'arbitro, costretto a uscire dal campo per farsi massaggiare una caviglia indolenzita.

Fugati i timori di un rinvio, l'incontro prosegue a fasi alterne. Moretto decide di spostare Nosella sulla fascia sinistra del campo (buona la sua prova). Al 33' si registra un'azione favorevolissima per la Pro Cervignano: Gregoris viene lanciato da Zanette in piena area. Solo davanti al portiere si fa ribattere il tiro dal difensore. L'azione viene risolta da Simonetti che conclude però sparando alto sopra la traversa.

L'ultimo quarto d'ora è una rincorsa della Pro Cervignano alla porta avversaria.

Nella ripresa la gara cala molto di tono. Nosella ha un'inaspettata occasione; supera due difensori in piena area ma incespica sulla palla al momento propizio. La gara prosegue equilibrata fino al termine quando Rossi ha l'ultima occasione, lanciato in contropiede da Pinatti egli calcia troppo affrettatamente e spara alto.

Piercarlo Fiumanò

Torneo dell'Adriatico

TRIESTE — La rappresentativa regionale «under 19» di Promozione e Prima categoria del Friuli/Venezia Giulia, prenderà parte al «Torneo dell'Adriatico». I regionali sono stati inclusi nel girone eliminatorio comprendente Veneto ed Emilia. Nell'altro raggruppamento figurano Marche, Abruzzi e Puglie. La manifestazione avrà inizio il 25 aprile.

RAGGIUNTO IN EXTREMIS IL PAREGGIO

I friulani evitano la frittata a Dolo

Dolo-Trivignano 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58' Martinelli, all'84' Cappelletti.
DOLO: Antonello; Zabeo, Dalla Libera; Zanotto, Salvagnin, Pinton; Bonavina (46' Poletto), Boscolo, Martinelli (74' Bugno), Gradella, Flamengo.
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Cuzzot; Mansutti (64' Bravi), Moras, Paviotti; Cappelletti, Macuglia (76' Galiussi G.), Zucco; Minin, Della Rovere.
ARBITRO: Marchesi di Bergamo.

DOLO — *Il risultato è molto utile al Trivignano che ha incamerato quel punticino che era nei programmi, anche se, incontrando il fanalino di coda, poteva puntare al risultato pieno.*

Il Dolo ha confermato l'annata negativa, dimostrando ancora una volta che i pochissimi risultati positivi che riesce a conquistare sono frutto unicamente della pura casualità, mentre il Trivignano, anche se ha disputato una gara incolore, in alcuni momenti ha messo in mostra di essere più squadra e di avere una forza di reazione.

Il primo tempo è corso via senza sussulti: scarse le note da segnalare, con un gioco arruffato e inconcludente svolto da ambedue le squadre prevalentemente a centrocampo.

Tutto è capitato nella ripresa: correva il 58' quando Gradella si involava sulla sinistra, crossava al centro una palla innocua che Petrello sbucciava clamorosamente liberando, solo davanti a Rigonat, il diciassettenne esordiente Martinelli. Il giovane attaccante non si lasciava tradire dall'emozione e insaccava comodamente, senza che Rigonat potesse opporsi al tiro.

Il Trivignano, punto sull'orgoglio, reagiva anche se in modo non sempre lucido ma comunque sufficiente a rinchiudere il Dolo nella sua area.

All'82' Petrello, volendo farsi perdonare l'errore, a seguito di un calcio d'angolo colpiva di testa in perfetta coordinazione ma Antonello volava negandogli la soddisfazione di un gol che era però solo rinviato di qualche minuto.

Infatti all'84' una palla vagante ai limiti dell'area veniva sfruttata da Cappelletti che di pieno collo indovinava una traiettoria impossibile per Antonello.

Otello Leandro

SCONFITTO L'AMBIZIOSO CITTADELLA

Due super-reti nella super-gara

Pro Aviano-Cittadella 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 37' Fante, al 75' Noselli.
PRO AVIANO: Zanier; Macuglia, Gava; Bonora, Marcolin, Fante; Lella, Pitton, Di Giorgio, Gregoratti, Noselli.
CITTADELLA: Magrin; Berti, Martino; Stivanello (56' Polato), Pierobon, Zamprogno; Segalin, Fasolato, Ceccato. (80' Gallo), Smania, Minozzi.
ARBITRO: Girotti di Bologna.

AVIANO — Era da tempo immemorabile che non si assisteva ad una partita di tale levatura tecnica. Un gioco grande, avvincente, costruito a largo raggio dai titolati avversari che alla fine però si sono trovati con un pugno di mosche, per l'intraprendenza, per il tatticismo perfetto escogitato dagli avianesi che, pur privi di tre titolari, hanno dato il cuore, umiliando più di quanto non dica il risultato la presunzione degli ospiti.

Questi erano venuti ad Aviano per fare un sol boccone dei gialloblù. All'inizio hanno menato una danza indiavolata, monocorde, con una varietà di schemi pregevole. Ed è qui che il Cittadella ha perduto la partita poiché il suo centravanti Ceccato ha tradito le attese, mangiandosi nei primi venti minuti due macroscopiche realizzazioni, una volta per merito di un superlativo Zanier che gli ha chiuso lo specchio parandosi contro, ed una seconda volta con un tiraccio fuori bersaglio, più difficile da sbagliare che da buttare dentro.

A questo punto, vista la malaparata gli avianesi si sbloccavano.

Gregoratti riceveva a centrocampo un disimpegno dalle retrovie partiva nel suo consueto slalom e, quasi al limite, toccava d'esterno al centro per Noselli il quale correggeva perfetto in diagonale a sinistra all'accorrente Fante: botta precisa e pulita rasoterra in rete.

Si temeva la reazione dei padovani nel secondo tempo ma il nervosismo faceva loro perdere e sciupare una miriade di palloni.

Ancora Gregoratti, su disimpegno di Macuglia, controllava in avanzata sulla trequarti e forniva la palla a Noselli che volava verso la porta avversaria, cogliendo alla sprovvista l'intera retroguardia, da poco dentro l'area faceva partire un proietto a mezza altezza, infilando il portiere in uscita.

B. R.

Promozione

Il Monfalcone manca il clamoroso aggancio

Edile A.-Manzanese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 66' Drioli.
EDILE ADRIATICA: Nardini; Schiavon, Mihich; Giuliani, Mervich, Mitri; Francini (dal 76' Corradin), Campagna, Maranzina, Catagnoti, Drioli.
MANZANESE: Colavetta; Cappellaro, Iussa; Pagnutti, Beltrame, Zampichiatti; Zampari, Masarotti, Peressoni, Vosca, Cancelli.
ARBITRO: Longoni di Seregno.

TRIESTE — Con l'aria della capolista di classe, che non si scompone, forse troppo sicura di sé la Manzanese ha creduto opportuno rispettare la media inglese con una linea di condotta utilitaristica annotandosi forse il punto a priori in classifica. Ha attuato con tocchi autoritari un gioco quasi melinato in orizzontale, ha occupato il settore mediano sperando, senza sfiancarsi troppo, nella fortuna che aiuta gli audaci e nel suggerimento smarcante degli imprevedibili avanti, cercando di sopportare senza traumi le timide e limitate puntate ediline.

La Manzanese è riuscita a incutere un certo timore o rispetto reverenziale all'Edile che si è concentrata nella propria metà campo aspettando e controllando a distanza visto che era impossibile rubare palloni alla melina dei palleggiatori manzanesi salvo con un massiccio impiego di uomini nel pressing, mossa che avrebbe creato parecchi squilibri e varchi sfruttabili dalle punte guizzanti che non aspettavano altro.

L'Edile non è caduta nel tranello di scoprirsi mancando forse in fase di rifinitura, riservata di solito al tandem di giocolieri Gattinoni e De Meglio, ma adattandosi naturalmente alla prudente tattica difensiva, e riservando a Francini e Drioli il compito di sbizzarrirsi nella imponente e fitta giungla difensiva manzanese. Questo reparto è innestato sul libero Pagnutti ma può con disinvoltura fare a meno della sua protezione quando egli si assenta per dare corpo alla manovra di impostazione (risparmiandogli stancanti recuperi) ergendosi ad autentico play maker per un'azione in verticale che produce sempre pericoli.

A lui facevano capo tutti gli schemi che hanno a volte peccato in artificiosità, rintuzzati e accerchiati prontamente dai triestini finché da un ennesimo disimpegno pulito Mihich ha percorso tutto il campo in verticale sulla fascia sinistra preparando il calibrato traversone di Catagnoti, che ha attraversato tutta l'area controllato alle spalle di tutti da Drioli che ha avuto tutta la porta a disposizione per insaccare.

La Manzanese dopo il gol ha cambiato faccia. Arrabbiata e stordita si è riversata con foga perdendo gradualmente la testa e la forza ed esponendosi ai contropiede e alle fucilate di Maranzina.

Grande passo verso la salvezza per l'Edile e prima sconfitta e gita rovinata per la Manzanese fino a far pensare che l'atteggiamento autoritario mascherava abilmente uno stato di forma incerto, posto a nudo dalla determinazione e dal cuore degli esultanti (a suon di hurrà) edilini.

Roberto Sinico

La selezione dilettanti mercoledì a Pordenone

TRIESTE — La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia, in preparazione al «Torneo delle Regioni», si allenerà mercoledì a Pordenone.

La selezione di Giancarlo Bassi affronterà in amichevole al «Bottecchia» il Pordenone con inizio alle ore 15. Il tecnico ha convocato venti giocatori appartenenti a dieci società della regione. L'unico giocatore triestino inserito nella «rosa» è Colautti del San Giovanni.

Monfalcone-Fontanafredda 0-0

MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Savarin; Zanetti, Giotta, Del Frate; Brugnolo, Severini, Vrech, Biasinutto, Degrassi.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Magneto, Bortolin; Moro, Mazzarella, Colussi; Zoffrea (82' Moccia), Bertolo, Castellarin, Zilli I (87' Ceolin), Zilli II.
ARBITRO: Rossi di Bordano.

MONFALCONE — *Il Monfalcone non è riuscito a sbloccare il risultato a occhiali in una partita che lo ha visto cozzare inutilmente per buona parte dei 90' contro il muro difensivo del Fontafredda, una compagine dotata indubbiamente di un potenziale tecnico non indifferente ma che è scesa al Cosulich votata ad una condotta di gara estremamente prudente.*

I rossoneri, infatti, dopo aver dato l'impressione nei minuti iniziali di accettare il confronto con il Monfalcone sul piano del gioco, con il passare del tempo hanno assunto una disposizione tattica spiccatamente difensiva.

I friulani hanno così centrato in pieno l'obiettivo, anche se la loro tattica piuttosto rinunciataria ha sensibilmente influito in misura negativa sul contenuto tecnico dell'incontro. Detto questo degli ospiti, resta da sottolineare una prestazione forse un po' inferiore alle attese da parte dei padroni di casa, i quali pur esprimendosi su toni agonistici senz'altro elevati, non hanno saputo districarsi con la consueta lucidità nell'ingarbugliata ragnatela intessuta dai friulani nella loro metà campo.

Che la partita sia piuttosto scorbutica lo si intuisce fin dalle prime battute: il Monfalcone infatti stenta un po' a organizzare le proprie puntate in avanti ed il primo pericolo per Martinuzzi giunge alla mezz'ora con un pericoloso diagonale di Savarin che si perde di un soffio a lato.

Al 37' un inserimento in attacco di Del Frate trova pronto il guardiano ospite che sventa in angolo il gran tiro del libero azzurro.

Nella ripresa, dopo un grosso pericolo corso nei primi minuti in seguito a un improvviso contropiede avversario sprecato in malo modo da Castellarin, l'undici di Medeot continua con gran temperamento nel suo forcing ma la difesa ospite riesce bene o male a vanificare tutte le iniziative monfalconesi.

Al 73' una mischia in area friulana (nella quale si registra pure un vistoso spintone ai danni di Brugnolo) è risolta da Severini con un tiro ravvicinato che però lambisce il montante alla sinistra di Martinuzzi.

Ivano Gon

Cordenonese-Portuale 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 65' autorete di Vecchiet.
CORDENONESE: Mozzon; Tinchet, Marino; Bortolussi, Appi, Turrin, Rodaro (Scian); Bazzetto, Della Bella, Basso, Bianco.
PORTUALE: Craglietti; Vecchiet (Bergamin), Tremul; Varglien, Helmersen, Zocco; Bonifacio, Ziodato, Colizza, Coslevaz, Magri.
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

CORDENONS — L'arbitro Petronio e Ziodato sono stati sicuramente gli uomini migliori in campo di questo incontro. Il primo per aver diretto magistralmente la gara, il secondo per aver orchestrato con bravura e intelligenza la propria squadra.

La partita non è stata delle più belle ma, ha comunque fruttato due preziosissimi punti ai granata che così ritrovano morale e tranquillità.

Gli ospiti sono parsi meglio impostati tecnicamente e tatticamente mentre la Cordenonese, che risentiva della partita infrasettimanale con il Fontanafredda, ha palesato incertezze e scarsità di idee, oltre a poca concretezza. Il primo tempo è stato abbastanza blando, ma comunque in fase offensiva ha visto i granata prevalere, i quali hanno colpito anche due traverse: la prima con Appi e la seconda su calcio piazzato con Bazzetto.

Sempre nel primo tempo da segnalare al 40' un'uscita a vuoto di Craglietti che ha fatto gridare al gol gli sportivi locali, ma il pallone, dopo esser rimbalzato sui piedi di Bianco, è terminato di poco sul fondo. Nella ripresa c'è stata una pressione maggiore della Cordenonese che ha cercato con insistenza la rete giunta inaspettatamente al 65': Bazzetto manovra sulla fascia laterale e rimette al centro dove Vecchiet tocca male e inganna il proprio portiere.

Qualche minuto dopo un fallo di Marino provoca una punizione per il Portuale, ma Ziodato spara il pallone sulla barriera. Ultimo brivido al 78' su angolo di Rodaro; Bianco salta di testa e impegna Craglietti che sventa in tuffo.

Il finale di partita vede la Cordenonese intenta a difendere il vantaggio e il Portuale che cerca con insistenza di pervenire al pareggio ma senza riuscirvi.

R.C.

Spal C.-Brugnera 0-0

SPAL: Nosella; Coassin, Barbui; Panigutto, Fabris, Leandrin; Giusti, Petraz, Giacomini, Francescutto, Piccolo.
BRUGNERA: Caldato; Brisotto, Basso; Rosolen, Pighin, Giust; Dari, Zanotto, Fava, Garbin, Maccan.
ARBITRO: Laganella di Lecco.

CORDOVADO — *Non si poteva certo pretendere spettacolo da Spal e Brugnera, due squadre invischiate più che mai nella lotta per la salvezza. Troppa paura di perdere ha condizionato l'andamento dell'incontro. Ne è risultata così una partita povera di contenuti tecnici ma anche di quelli agonistici.*

Il primo tempo ha visto le due formazioni alquanto titubanti. La Spal ha indubbiamente osato qualche cosa di più ma in attacco ha sbagliato parecchio e le sue punte tra l'altro non sono state servite.

Il Brugnera ha cercato di attaccare soltanto con azioni di contropiede affidate a Maccan e Dari ma mai si è avvicinato all'inoperoso Nosella. Come detto, certamente la Spal ha spinto di più ma purtroppo non è riuscita a impensierire Caldato.

Stessa fisionomia anche nel secondo tempo, nel quale c'è da segnalare soltanto l'espulsione al 60', per somma di ammonizioni, di Pignin.

Nonostante il vantaggio numerico la compagine spallina non è riuscita a sbloccare il risultato nei restanti minuti di gioco. Unica scusante all'opaca prestazione dei locali le non perfette condizioni fisiche di Leandrin e Petraz e le assenze di Valentinuzzi, Sclabas, Bortolussi e Pippo.

R. C.

Presunte irregolarità nel Marsala

MARSALA — Presunti illeciti amministrativi, penalmente rilevanti, sulla gestione della società calcistica del Marsala sono stati denunciati alla guardia di finanza dall'architetto Nunzio Giacomarro nella sua qualità di consulente dello Sporting club Marsala con l'incarico di risanare la situazione finanziaria.

Secondo l'esposto, Ugo Cestani presidente della Lega di serie C, avrebbe erogato contributi federali omettendo i controlli previsti dalla legge 23-3-1981; in analoghe irregolarità sarebbero incorsi il sindaco di Marsala, Gaspare Ammaritano (Psi), e l'assessore regionale al turismo Pietro Pizzo (Psi).

PROMOZIONE

Sacilese-Azzanese	0-1
Edile Adriatica-Manzanese	1-0
Cordenonese-Portuale	1-0
Sandanielese-Sanvitese	1-1
Lucinico-Cormonese	0-1
Monfalcone-Fontanafredda	0-0
Spal-Brugnera	0-0
Tarcentina-Pasianese	0-1

Manzanese	33	24	10	13	1	28	14
Monfalcone	32	24	11	10	3	38	18
Pasianese	30	24	9	12	3	27	12
Sacilese	28	24	9	10	5	32	18
Fontanafredda	27	24	8	11	6	17	16
Tarcentina	26	24	9	8	7	30	25
Sandanielese	24	24	6	12	6	26	26
Edile Adriatica	23	24	8	7	9	25	31
Portuale	23	24	6	11	7	22	28
Cormonese	22	24	6	10	8	23	27
Cordenonese	22	24	6	10	8	15	20
Lucinico	20	24	7	6	11	26	29
Sanvitese	20	24	5	10	9	18	22
Spal Cordovado	19	24	4	11	9	19	28
Brugnera	18	24	4	10	10	15	24
Azzanese	17	24	5	7	12	18	35

Le partite del 25-3-1984

Fontanafredda-Lucinico
Sanvitese-Cordenonese
Pasianese-Sacilese
Portuale-Sandanielese
Azzanese-Tarcentina
Cormonese-Monfalcone
Brugnera-Edile Adriatica
Manzanese-Spal

marcatori

16 reti: Vrech (Monfalcone)
9 reti: Zilli II (Tarcentina), Zilli I (Fontanafredda), Terpin (Lucinico), Brugnolo (Monfalcone)
8 reti: Pascoli (Sandanielese), Modula (Lucinico), Piccoli (Pasianese)
7 reti: Mazzon (Azzanese)

Lucinico-Cormonese 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: Meroni al 6'.
LUCINICO: Tauselli; Imperatore, Negro; Tomizza, Codermaz, Bartussi; Modula, Favero, Luisa, Pussi, Terpin.
CORMONESE: Spessot; Razza, Brandolin; Petruz, Brandolin II, Mentasti, Meroni (80' Bregant), Pinatti, Tabai (89' Canesin), Sacchet, Fedele.
ARBITRO: Sillani di Udine.

LUCINICO — *Un Lucinico privo di idee e di schemi di gioco ha perso malamente il derby con la Cormonese. Bisogna subito dire che non è stata una bella partita. I padroni di casa dopo essere passati in svantaggio nei primi minuti di gioco, su un grosso svarione difensivo non sono riusciti a pareggiare le sorti*

Il Lucinico ha dimostrato grosse lacune soprattutto a centrocampo, dove sia in fase di interdizione che di impostazione è mancato di lucidità.

I nerazzurri però nonostante tutto hanno preso d'assalto la porta della Cormonese ma al momento di concretare la manovra gli avanti non sono riusciti a trovare la via della rete.

La Cormonese si è difesa con ordine e si è resa molto pericolosa in contropiede. Infatti, in più di un'occasione Tabai e compagni hanno sfiorato il raddoppio. Con questa sconfitta il Lucinico si trova ora in acque non molto tranquille e se vorrà raggiungere una posizione di classifica più calma dovrà ritrovare la determinazione e la grinta dei tempi migliori.

Su calcio d'angolo battuto da Pinatti la difesa del Lucinico resta inspiegabilmente ferma ed è lesto Meroni che con un abile tocco, mette in rete. Pochi minuti dopo la Cormonese può raddoppiare ma Sacchet da ottima posizione calcia sul portiere. Al 25' si fa vivo il Lucinico con una bella triangolazione Luisa-Modula-Tomizza ma un difensore grigiorosso riesce a sventare in angolo.

Al 35' clamorosa occasione per i padroni di casa ma Favero incredibilmente, con il portiere fuori causa, calcia alle stelle.

Il secondo tempo vede i nerazzurri proiettati in avanti alla ricerca a del pareggio. Al 67' grossa occasione del Lucinico per pareggiare ma capitan Bartussi da ottima posizione colpisce male di testa e spedisce oltre la traversa.

A questo punto la partita diventa nervosa e il direttore di gara è costretto in più di un'occasione a far ricorso al cartellino giallo. A un minuto dal termine il Lucinico ha l'ultima occasione per pareggiare. Il direttore di gara decreta una punizione a due in area di rigore della Cormonese, ma la palla calciata violentemente da Terpin su tocco di Luisa si infrange sulla barriera.

Gianni Giessi

Tarcentina-Pasianese 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 3' Piccoli su rigore.
TARCENTINA: Londero; De Agostini, Patat (Sartori al 75'); Zannier, Missera, Dreolini; Zilli, Frucco, Vuanello, Toppano (Cortolezzis al 25'), Zanon.
PASIANESE: Pegoraro; Comisso, Degano; Da Rio, Modonutti, Nardon; Galiussi, Giacometti (De Cecco al 73'), Ghersi, Piccoli, D'Agostini.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

TARCENTO — Colpaccio della Pasianese nei confronti della Tarcentina che ha mancato così al «Vivanda» l'aggancio con i diretti rivali granata.

La squadra guidata da Leita, non perde tempo e dopo appena trenta secondi di gara su cross di Giacometti dalla destra, Galiussi si libera bene di Missera e di testa manda la palla sul fondo sfiorando la traversa.

I padroni di casa non reagiscono nel migliore dei modi, anzi, subiscono l'iniziativa dei granata regalando, grazie al terzino De Agostini, il rigore fatale per i ragazzi di Nardin. Tutto questo succede quando la mezzala destra Giacometti, nel tentativo di liberarsi del terzino, alza la palla e quest'ultimo commette un vistoso mani in area. Il rigore porta la firma dell'ottimo Piccoli al 3'.

La Tarcentina reagisce come può e all'8' gode di un calcio di punizione al limite dell'area; tocca Vuanello per Zanon e la palla deviata dalla difesa granata va a colpire il palo e finisce poi nelle mani di Pegoraro, senza che quest'ultimo si muova.

La Pasianese preme rendendosi pericolosa su calcio piazzato al 19' con Piccoli, il cui tiro sfiora l'incrocio dei pali alla sinistra di Londero.

Ghersi può raddoppiare al 24' e mettere al sicuro il risultato, ma arriva troppo tardi alla conclusione. Al 27' viene ammonito Frucco per fallo di reazione nei confronti dell'ala sinistra D'Agostini, e alla mezz'ora Zanon impegna Pegoraro con un bolide insidioso.

La partita si presenta molto nervosa. I granata si rendono ancora pericolosi con l'ala destra Galiussi che sfrutta un ottimo diagonale per inserirsi e battere a rete trovando il solo De Agostini sulla riga a salvare il raddoppio.

Nella ripresa la Pasianese continua con il suo gioco mangiandosi parecchie occasioni con i vari Galiussi, Piccoli e De Cecco, e lasciando ai padroni di casa solo le briciole per il contropiede.

Poco ha potuto fare Zilli, molto ben marcato, e poco ha potuto fare anche Sartori, entrato fresco al 75'. Per la Tarcentina è una partita da dimenticare.

A. B.

Sacilese-Azzanese 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 55' Cescotto.
SACILESE: Da Pieve; Dal Cin (51' Ivan Da Ros), Barbieri; Scarabbellotto, Giacomella, Erodi; De Anna, Morandin, Vrien, Manzon, Anselmi.
AZZANESE: Sorci; Baron, Spagnolli; Marzio, Cescotto (64' Bertoli), De Mattio; Canton, Lisotto, Santarossa (84' Tesolin), Disnan, Florean.
ARBITRO: Crovato di Spilimbergo.

SACILE — *Per una volta tanto entrambe le tifoserie si sono trovate d'accordo, una partita brutta, senza logica, giocata «come la va la va».*

Attenuanti fin che si vuole, ma i biancorossi dovranno meditare su questa sconfitta casalinga, la seconda di questo campionato contro l'ultima in classifica. Lo dovranno fare soprattutto quei giocatori che fanno parte della «rosa» e che alternano brevi apparizioni in prima squadra e che ieri hanno mostrato dei grossi limiti.

Non si poteva certo chiedere il miracolo ai tre ragazzini prelevati dagli allievi e dall'under per completare la formazione da mandare in campo e così ognuno ha cercato il suo momento di gloria personale, con il risultato che tutti hanno fatto una magra figura.

Vale però la pena di citare l'esemplare impegno del portiere Da Pieve che ha salvato in qualche modo un risultato ancor peggiore. Di contro, l'Azzanese non ha fatto nulla per meritare la vittoria, e Sorci, al pari del collega di casa, è stato l'eroe della giornata sventando almeno tre palle-gol. La vittoria di ieri alimenta qualche speranza per la formazione di Venier, ma in tutta sincerità l'Azzanese di ieri è stata la peggior formazione scesa al polisportivo sacilese.

Al termine il pubblico di casa ha contestato i suoi giocatori, ma forse era il caso di contestare gli assenti, alcuni dei quali non si sono nemmeno degnati di seguire l'incontro. La cronaca è molto scarna e nel primo tempo due soli episodi, entrambi creati dai padroni di casa, meritano la citazione.

Al 10' Morandin ruba la palla a De Mattio e si proietta in area, ma è fermato sul limite. Punizione di Manzon che Sorci devia in angolo.

Al 26' c'è un'azione corale con Scarabbellotto che riprende una corta respinta e serve Anselmi tutto solo, tiro di quest'ultimo, ma ancora Sorci si oppone da campione.

Nella ripresa va in gol inaspettatamente l'Azzanese: su una corta respinta della difesa locale la palla passa da Marzio a Cescotto, liberatosi in area, il quale ha tutto il tempo di controllare e trafiggere l'incolpevole Da Pieve.

Poco dopo ancora Da Pieve sugli scudi: manda in angolo una conclusione di Disnan.

Giovanni Lot

Sandanielese-Sanvitese 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 29' Pascoli, al 56' D'Andrea su rigore.
SANDANIELESE: Visentini; Varutti (Pozzana), Nicoloso; Vidoni, Garofalo, Toppazzini; Bearzi, Pravisani, Tambosco, Zuttion, Pascoli.
ORCENICO SANVITESE: Bullara; Tortolo, Nicoloso; Giacomuzzo, Kaurlotto, Bellina; Lenisa (Gigante), Ermacora (Marzocchi), Battistella, D'Andrea, Nadalin.

SAN DANIELE — Da un po' di tempo la squadra del presidente Giusto non riesce ad accontentare i propri tifosi al Comunale «Luigi Zanussi» di San Daniele. Certamente la situazione in classifica non preoccupa, ma tenendo conto di tutti i punti malamente persi in casa dai collinari, soprattutto nel girone di ritorno, probabilmente si ritroverebbero in una posizione di maggior prestigio, considerando anche che in fin dei conti si tratta di una matricola.

E, d'altra parte, bisogna ricordare che la formazione che Sclauzero di volta in volta può mettere in campo negli ultimi tempi non è sicuramente quella ottimale, a causa di numerosi infortuni che hanno privato la squadra di alcuni degli elementi più in vista proprio nei momenti difficili del campionato.

L'Orcenico si è presentato in collina ben deciso a far punti, e alla fine li ha fatti, senza demeritare, grazie a un rigore, calciato da D'Andrea, che ancora una volta ha messo in luce uno stranissimo record degli uomini di Sclauzero: quello dei rigori subiti.

Questo è accaduto particolarmente negli ultimi incontri casalinghi, il che ha fatto pensare a più d'uno che difensori sandanielesi e arbitri spesso si basino su due diversi regolamenti.

Ed è un peccato perché in questo modo si finisce inevitabilmente per rovinare dietro quello che gli avanti sono stati capaci di combinare di buono. Pascoli anche ieri ha fatto il suo bel «golletto», ma D'Andrea gli ha rovinato la festa.

A. D. F.

«Under 19» giovedì a Villesse

TRIESTE — La selezione regionale di calcio «under 19» effettuerà giovedì un nuovo allenamento sul campo di Villesse con inizio alle ore 18.

Il responsabile tecnico Giancarlo Bassi ha convocato ventidue giocatori appartenenti a diciotto società. Tre i giocatori triestini inseriti nella «rosa»: Mervich dell'Edile Adriatica, Zocco del Portuale e Fabris del San Giovanni.

1ª CATEGORIA Girone B

La Sangiorgina al passo con le triestine

Costalunga-Sangiorgina 1-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 36' Rakar, al 42' ed al 57' Anzolin.
COSTALUNGA: Mezzavilla; M. Giacomin, Pianella; Furlan, Stokelj, Maracich; Calcich, Sirotich, Lapaine, Giugovaz, Rakar.
SANGIORGINA: Fornasiero; Pantanali, Comand; Corso, Tomba, Morettin (dal 27' Bastone); Sguazzin, Carpin, De Biaggio, Sabot, Anzolin.
ARBITRO: Brezza di Cervignano.
NOTE: espulso Rakar all'87'.

TRIESTE — Le squadre triestine, evidentemente, non sono nelle grazie di San Giorgio. Dopo il San Giovanni, anche il Costalunga cade nelle grinfie della Sangiorgina, una squadra che a Trieste sta facendo incetta di punti, mantenendo il passo spedito delle prime.

Mettiamo due squadre senza grosse esigenze di classifica; aggiungiamoci un equilibrio di valori abbastanza palese, mescoliamo il tutto, ed ecco che otteniamo un cocktail dal sapore di pareggio preconfezionato. Sulla carta sarebbe potuta andare così. Come spesso succede, però, l'altruismo calcistico va facilmente a farsi benedire: a spezzare l'equilibrio dopo le prime schermaglie ci ha pensato Rakar, svettando altissimo su un calcio d'angolo e depositando il pallone all'incrocio dei pali.

Gli ospiti si sono offesi con chi non sa stare ai patti (taciti, naturalmente) e ci hanno messo una manciata di minuti per rimettere la partita in carreggiata, pareggiando con una precisa punizione di Anzolin. E lo stesso Anzolin, all'inizio della ripresa, ha punito definitivamente i padroni di casa, inserendosi sornione a sfruttare un'incertezza difensiva e beffando Mezzavilla.

La chiave della partita, paradossalmente, sta tutta in quello che è successo dopo. Perché il Costalunga, che pure nel primo tempo — dal punto di vista tecnico — aveva mostrato qualcosina in più, nel momento in cui si è trovato a dover rincorrere ha alzato precipitosamente bandiera bianca.

A sprazzi era riuscito ad impostare un gioco armonioso, di fronte ad una squadra tanto robusta e coriacea, quanto approssimativa nel costruire.

R. M.

Vesna-Gradese 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 75' Bruno, al 90' Dovier.
VESNA: Savarin; Basiaco, Sodomaco; Penco, Acquavita, Jerman; Bruno, Zucca (dal 79' Somma), Ludvig, Candotti, Gotti (dal 62' Sedmak).
GRADESE: Cicogna; Troian, Frausin; Cecot, Padovan (dal 76' Dovier), Benussi; Clama, Toso, Grigolon, Patruno, Pinatti.
ARBITRO: Titolo di Travesio.
ANGOLI: 4-3 per la Gradese.

TRIESTE — È terminata con le grida di «ladri, ladri» (e altri epiteti ancor meno nobili) all'indirizzo dei giocatori isontini una partita per molti versi emblematica delle stranezze del calcio; ed è veramente difficile biasimare l'istintiva reazione del pubblico di S. Croce se si pensa che il Vesna ha subito il gol del pareggio a tempo scaduto, dopo aver dominato per lunghi tratti gli avversari, più di quanto non dica lo striminzito vantaggio di 1-0.

Ma tant'è: il mestiere e la tenacia degli ospiti sono stati premiati al di là dei meriti e d'ora in avanti i padroni di casa si ricorderanno bene la trita massima secondo cui ogni partita dura 90 minuti (e talvolta qualcosa in più).

Si parte a gran ritmo e già al 7' il portiere Cicogna dimostra di conoscere il suo mestiere anticipando con freddezza Ludvig lanciato a rete; il centravanti locale si dà un gran daffare costringendo spesso al fallo il suo diretto avversario: al 10' impegna Cicogna con una mezza girata volante.

Al 20' Bruno tira a lato da buona posizione; si gioca ormai a una porta: al 33' Ludvig si fa luce in una mischia sotto rete ma la sua conclusione è deviata in corner; 4 minuti più tardi sempre il capitano manda a lato incredibilmente a due passi dalla porta.

Nella ripresa i biancazzurri vedono coronare i loro sforzi al 75': Jerman, lanciato sulla sinistra, fa partire un tiro-cross rasoterra corretto in rete in scivolata dal sopraggiungente Bruno. Esplode il nervosismo: Clama viene espulso per proteste, la Gradese si trova in 10 uomini; i giocatori del Vesna pensano già alla doccia, quando al 91' giunge la beffa: Frausin centra dalla sinistra, il nuovo entrato Dovier è libero in area e non ha difficoltà a incornare in rete.

Francesco Antonini

Percoto-Ronchi 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 48' Longo, 88' Bosco.
PERCOTO: Tami; Niemiz, Bosco, Vrech, Gon (Tulisso), Bolzicco; Minen, Ceccotti, Trombetta, Degano, Puzzolo (Listuzzi).
RONCHI: Clemente; Gon, Volpato; Codra II, Brandolin, Furlan; Fontanot (Zambon), Codra I, Longo, Croci, Sfiligoi.
ARBITRO: Schettino di Pordenone.

PERCOTO — Partita brutta e tutta da dimenticare quella fra Percoto e Ronchi finita 1-1 tra due formazioni che hanno offerto una prestazione scialba e incolore.

Il Percoto ha agguantato il pari sul finale quando ormai gli ospiti pregustavano la gioia della vittoria e due punti fondamentali per la lotta alla salvezza

Il pareggio è sostanzialmente giusto perché nella partita delle non occasioni comunque la squadra locale ha cercato maggiormente la via del gol.

Il Percoto è sceso in campo ancora una volta fortemente rimaneggiato a causa delle assenze di tre giocatori base e ha pertanto evidenziato ancora di più le note carenze in fase offensiva.

Le azioni salienti si contano sulle dita di una mano: all'8' provvidenziale salvataggio sulla linea di porta da parte di Vrech, 15' ottimo assist di Puzzolo per l'occorrente Minen che fa partire un bolide a fil di palo, 24' ottima puntata in avanti di Minen e invitante rasoterra a centro area che Degano prima e Cecotti poi non sfruttano.

Nella rripresa le marcature al 3' Longo approfitta di una incomprensione fra Vrech e Niemiz si invola verso Tami e lo infila con un secco rasoterra; al 43' il sospirato pareggio locale ottenuto con perentorio colpo di testa dell'ottimo Bosco.

Alessandro Colautti

Riunioni di società per il calcio minore

TRIESTE — Il comitato provinciale di Trieste della Federazione ha fissato per venerdì tre riunioni che riguarderanno le società partecipanti ai campionati giovanissimi, esordienti e pre-pulcini. Gli incontri avverranno nella sede di via Filzi. Alle ore 17 30 si riuniranno i dirigenti delle squadre giovanissimi; alle ore 18 sarà la volta dei club esordienti e pre-pulcini.

P. Fiumicello-I. Turriaco 3-0

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 5' Fabris, all'8' e al 39' Tarlao.
FIUMICELLO: Aldrigo (dal 59' Pascolat); Tiberio, Visintin; Vittor, Merluzzi, Gonella; Giereani, Urizzi, Tarlao (dal 45' Bon), Polvar, Fabris.
ISONZO TURRIACO: Zorba; Baldo, Cosolo; Pizzamiglio, Fumo, Casagrande; Massarutto, Dallan, Severini (dal 10' Stolfa), Gratton, Tamburlini.
ARBITRO: Mazzucco di Maniago.
NOTE: angoli 10 a 0 per il Fiumicello. Ammoniti Tarlao e Polvar del Fiumicello, Gratton dell'Isonzo Turriaco.

FIUMICELLO — Un secco 3-0 ha sanzionato l'indiscutibile superiorità dei padroni di casa in una partita che dava già in partenza perdenti i ragazzi del presidente Bogar.

Le acrobazie di Zorba hanno comunque salvato i biancoazzurri da una pesante sconfitta riconfermando il valore del portiere isontino esibitosi nel corso della partita in ottimi interventi.

Va anche detto che la giovane squadra isontina pur trafitta da tre reti nei primi 45' ha resistito onorevolmente nel secondo e ha combattuto coraggiosamente fino al 90'.

La superiorità degli uomini di Bonazza, finalmente in maglia arancione, è stata evidente: più esperti hanno anticipato nel corso di tutta la partita gli ospiti, inserendosi con autorità nella loro area sempre alla ricerca del gol.

Gli arancione andavano in vantaggio già al 5' dall'inizo con Fabris su un ottimo invito di Polvar. Tre minuti dopo l'anziano Tarlao raddoppiava su passaggio dello stesso Polvar. Al 19' ancora Tarlao, da distanza ravvicinata, andava in cerca della terza rete ma Zorba intercettava e respingeva con bravura. Al 25' Polvar e poi sempre Tarlao tentavano nuovamente la linea del gol ma Zorba riusciva sempre a respingere con molta tempestività.

Al 39' Tarlao, su invito di Gonella, segnava la terza rete. Nella ripresa Tarlao veniva sostituito da Bon e al 59' anche il portiere Aldrigo lasciava il campo per dare posto a Pascolat.

La pressione degli arancioni era continua e il gioco si effettuava quasi sempre in area avversaria. Ciononostante i biancoazzurri si disimpegnavano bene.

G. M.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Flumignano-Maniago	0-1
Sangiovannese-Cusignacco	1-3
Codroipo-Juniors	0-1
Spilimbergo-Valnatisone	0-0
Chions-Maianese	1-1
Colloredo-Cividalese	2-0
Visinale-Pro Tolmezzo	0-0
Union Nogaredo-Julia	1-0

Juniors	35	24	14	7	3	34	12
Valnatisone	33	24	12	9	3	28	18
Maniago	32	24	9	14	1	27	13
Cussignacco	31	24	10	11	3	33	20
Maianese	25	24	8	9	7	30	27
Codroipo	25	24	8	9	7	26	32
Spilimbergo	24	24	8	8	8	37	33
Julia	24	24	7	10	7	24	22
Flumignano	24	24	6	12	6	24	23
Pro Tolmezzo	22	24	7	8	9	18	24
Union Nogaredo	21	24	3	15	6	16	23
Visinale	19	24	6	7	11	17	26
Cividalese	18	24	5	8	11	22	31
Chions	18	24	5	8	11	19	30
Sangiovannese	17	24	3	11	10	17	28
Colloredo	16	24	3	10	11	15	29

Le partite del 25 marzo 1984

Cividalese-Chions
Valnatisone-Codroipo
Julia-Flumignano
Juniors-Spilimbergo
Maniago-Union Nogaredo
Maianese-Colloredo
Pro Tolmezzo-Sangiovannese
Cussignacco-Visinale

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Vesna-Gradese	1-1
S. Canzian-Palmanova	0-0
Ponziana-Pieris (gioc. sab.)	3-0
Costalunga-Sangiorgina	1-2
Pro Fiumicello-Isonzo Turriaco	3-0
S. Giovanni-Tisana (g. sab.)	3-1
Torviscosa-Muggesana	1-1
Percoto-Ronchi	1-1

Pieris	35	24	14	7	3	34	13
Ponziana	32	24	12	8	4	40	23
S. Giovanni	31	24	11	9	4	37	22
Sangiorgina	30	24	11	8	5	39	18
Pro Fiumicello	27	24	9	9	6	[illegible]	[illegible]
Gradese	[illegible]	[illegible]	9	8	7	30	27
Muggesana	25	24	8	9	7	[illegible]	[illegible]
Costalunga	25	24	7	11	6	26	27
Percoto	25	24	8	9	7	18	20
Palmanova	23	24	7	9	8	13	14
Vesna	22	24	5	12	7	18	18
Ronchi	22	24	8	6	10	19	21
Torviscosa	21	24	5	11	8	11	18
S. Canzian	20	24	3	14	7	13	19
Tisana	12	24	4	4	16	[illegible]	[illegible]
Isonzo Turriaco	8	24	2	4	18	12	56

Le partite del 25.3.1984

Tisana-Pro Fiumicello
Sangiorgina-Ponziana
Ronchi-Vesna
Pieris-Costalunga
Gradese-Percoto
Isonzo Turriaco-S. Giovanni
Muggesana-S. Canzian
Palmanova-Torviscosa

Torviscosa-Muggesana 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 4' Puma, al 59'Finatti.
TORVISCOSA: Gnezda; Zaminello, Buso; Sabbadin, Vianello, Filipputti; Favaro, Battiston II (88' Zamar), Finatti, Battiston I, Corso (46' Peloi).
MUGGESANA: D'Orlando; Rados I, Gandolfo; Geppi, Varin, Pebega; Rados II (84' Hubner), De Rossi (70' Brecevich), Pribaz, Potasso, Puma.
ARBITRO: Perin di Sacile.

TORVISCOSA — Il Torviscosa, sul campo amico, è riuscito a raddrizzare una partita che era iniziata assai male. Già al 4' la Muggesana passava in vantaggio, interrompendo così, l'imbattibilità di Gnezda che durava da ben 490 minuti.

Una partita strana che vedeva i locali assai impacciati nel primo tempo ma che nel secondo ritrovavano quella determinazione e quella grinta tali da costringere gli ospiti a difendersi e a chiudersi nella propria area. Nei primissimi minuti di gioco la Muggesana sfiorava il gol e al 4', passava in vantaggio. Vianello passava il pallone al proprio portiere, non avvedendosi però di Puma che si inseriva con furbizia e d'intuito non aveva difficoltà a realizzare.

I torrezuinesi si smarrivano e solo dopo una quindicina di minuti riuscivano a prendere per mano le redini del gioco. Al 20' Finatti, pur liberandosi in area del proprio controllore, concludeva malamente. Un minuto dopo Battiston I fuggiva solitario sulla sinistra ma concludeva debolmente. Al 38' Pribaz, in contropiede, all'ultimo istante si faceva anticipare da Gnezda. Favaro al 44' crossava in area per Finatti che a colpo sicuro spediva in rete. Ma sulla linea D'Orlando bloccava.

Nel secondo tempo i locali partivano alla grande e al 69' raggiungevano il pareggio. Battiston II fuggiva sulla destra e dopo aver crossato per il sopraggiungente Finatti in area, questi d'intuito realizzava. Il Torviscosa continuava a premere e al 66' con Battiston II colpiva il palo.

M. S.

LE REGIONALI IMPEGNATE SABATO NEL TORNEO PRIMAVERA

Pareggi a due facce di Udinese e Triestina

Reggiana-Udinese 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 51' Corrente, all'84' Sesso.
REGGIANA: Gozzi; Emmanuele, Montanari; Bigi, Gambacorta, Maggi, Mironi, Rivi, Cataliotti, Bertani, Corrente.
UDINESE: Cortiula; Zamaro, Candutti; Pivetta, Urdich, Marchesan, Masolini (Soncin al 46'), Susich, Birtig, Sesso, Romano.
ARBITRO: Minetti di Saronno.
NOTE: giornata coperta con leggera pioggia.

REGGIO EMILIA — Un'Udinese spuntata e incolore deve ringraziare il portiere reggiano che ha regalato il pareggio a sei minuti dalla fine.

Raccontiamo la papera dell'estremo difensore granata. Scocca l'84' batti e ribatti in area, Sesso guadagna un pallone, si sposta sulla destra e lascia partire un diagonale sbilenco, non certo irresistibile. Gozzi, come colto da raptus, decide di intervenire di piede, colpisce male e la sfera picchia contro il palo finendo in rete.

Così l'Udinese ha guadagnato un punto che da come s'erano messe le cose sembrava impossibile. La Reggiana ha confermato di attraversare un buon momento.

Fin dall'avvio ha preso in mano la partita e ha concesso pochissimo a un'avversario sfasato, sorretto unicamente dalla vena di Urdich e di Masolini.

L'Udinese non ha saputo creare che un pugno di occasioni, del resto la retroguardia granata ha fatto un figurone, con Montanari migliore in assoluto.

E. F.

Triestina 0
Padova 0

TRIESTE — Padova e Triestina, due compagini pimpanti, briose ed eleganti hanno giocato un'ottima partita.

Non importa se non sono arrivate le reti mancate da ambo le parti, in alcuni casi clamorosamente: è bastato quel gioco frizzante, veloce ricamato da vellutati scambi di prima, senza per altro uscire vistosamente da schemi geometrici, o risultare arruffone e confusionario.

Non si è assistito al classico batti e ribatti, anzi, si è cercato anche in situazioni impossibili di mettere a terra il pallone e, perché no, concedersi qualche preziosissimo palleggio aereo utile al gioco, mai fine a se stesso.

Disposto in modo arioso a coprire in largo ogni settore il Padova si è difeso tecnicamente: marcature strette, un complessivo affiatamento che permette di interpretare efficacemente la tattica del fuorigioco da un centrocampo elastico che tiene i collegamenti con gli avanti.

Fino alla tre quarti sono state rose; le spine le ha evitate Attruia intuendo una conclusione ravvicinata, mentre nella ripresa è stato Tonini a sparare fuori da due passi. La Triestina non ha mai abbandonato la manovra corta cercando di arrivare attraverso una fitta rete di passaggi alla porta.

Grande continuità nel lavoro ai fianchi ma al momento di portare a segno il colpo del k.o. Chimenti ha cercato l'appoggio in area invece di appoggiare in rete con l'ovvio pallonetto.

Roberto Sinico

Sabato la finale di «Barassi»

TRIESTE — Le rappresentative giovanissimi di Pordenone e Cervignano si contenderanno in due partite, andata e ritorno, il torneo regionale «Barassi» per selezioni di comitato. La gara di andata verrà disputata sabato con inizio alle ore 16 su campo di Sarone. Il ritorno è stato fissato per il 14 aprile.

S. Canzian-Palmanova 0-0

SAN CANZIAN: Basso; Piemonte, De Pellegrin; Bertogna, Giacuzzo, Schiavon (65' Mainardis); Francescotto, Melloni, Brussa, Ferro, Fabris.
PALMANOVA: Di Just; Marangon, Cicutta; Gori (80' Pez), Moras, Romano; Marangone (70' Ciani), Zilli, Cocetta, Snidero, Di Blas.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.
ANGOLI: 9-4 per il San Canzian.
NOTE: 200 spettatori in ogni caso delusi.

SAN CANZIAN — L'undici di capitan Giacuzzo è andato per la nona volta in bianco ma sarebbe folle chiedere di più ad una squadra povera in attacco, mediocre a centrocampo e con la sola retroguardia (Basso, Piemonte, De Pellegrin, Giacuzzo, Bertogna) a muoversi a buon livello.

Gli ospiti hanno visibilmente giocato per non perdere. E un pensierino ai due punti la panchina lo ha fatto, visto che ha sostituito, nella ripresa, un centrocampista con una punta.

Ancora una volta, con due squadre assetate di punti, il gioco del calcio è rimasto nell'album delle figurine: oltre ad un paio di emozioni, il resto è stato solo un vilipendio al football.

I rossoneri visto che non hanno altri santi cui votarsi si aggrappano ora alla matematica per sperare nella permanenza in Prima categoria mentre gli ospiti viaggiano con questo punticino in media salvezza.

Scarne le note di cronaca. Il primo brivido lo corrono i padroni al 4' ma Bertogna riesce a chiudere su Marangone; tre minuti dopo capitan Snidero svirgola rischiando l'autorete e Di Iust smanaccia la palla oltre la traversa. Al 33' è l'ex Di Blass ad avere una palla d'oro ma Basso, ottimo il suo campionato, chiude in tuffo e rimette in gioco Marangone: l'attento Piemonte gli soffia la conclusione.

Fabris, al 56', cerca di sorprendere Di Iust su calcio piazzato dai venti metri ma l'estremo allontana in angolo. Il fiuto del gol non è di casa al «Furlan»: all'82' Fabris riprova dal fondo, la sfera attraversa lo specchio della porta fra mille gambe e finisce fuori.

Luigi Turel

2ª CATEGORIA Girone F

Vermegliano e Zaule al vertice

Vermegliano 2
Aurisina 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 25' Sobelli (autorete), all'82' Pettenel.
VERMEGLIANO: Pin; De Pollo, Varacchi; Farfoglia, Lepre, Novelli; Petagna, Debianchi, Miniussi (Faccin), Pettenel, Gergolet.
AURISINA: Zaro; Tricarico, Visentin; Sobelli, Acquavita, Frank; Mokole, Recchia, Cianci, Persi, Ridolfi (Mascarello).
ARBITRO: Cudicio di Udine.

VERMEGLIANO — Il Vermegliano coglie il tredicesimo risultato utile consecutivo, superando seppur con qualche affanno l'Aurisina.

L'avvio è di netta marca biancorossa. Al 25' i padroni passano in vantaggio: slalom di De Pollo sulla destra che sfocia con un calcio sporco, sulla traiettoria interviene Sobelli che invece di liberare inavvertitamente la depone nel proprio sacco.

Nella ripresa, dopo che Lepre al 56' invia una «colombella» all'incrocio magnificamente vanificata da Zaro e un montante accarezzato da un'incursione di Visintin, il Vermegliano raddoppia all'82' con Pettenel.

Moreno Marcatti

Fortitudo 1
Giarizzole 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 64' Russignan.
FORTITUDO: Spadaro; Crevatin, Reiter; Mantovani, Bianco, Frangini; Denich (dal 59' Granieri), Braico, Repa, Russignan, Jurincich.
GIARIZZOLE: Jerman F.; Modolo, Sergi (dal 46' Jerman M.); Roici, Bossi, Samez; Piscanc, Jerman N., Notaristefano (dal 60' Putignano), Sifanno, Huez.
ARBITRO: Liut di Monfalcone.

TRIESTE — Vittoria di stretta misura della Fortitudo su un Giarizzole che forse avrebbe meritato un piazzamento migliore. Rare le occasioni da gol create dalle due squadre nel corso del primo tempo.

La Fortitudo ha preso in mano le redini dell'incontro nella ripresa, andando a rete dopo pochi minuti per merito di Russignan, che cogliendo un pallone rilanciato da Granieri, riusciva ad eludere Jerman. Dura la risposta del Giarizzole, che, però, nella foga della rimonta, non è riuscito che a produrre azioni scoordinate e nervose.

Alessandro Tironi

C.E. Prisco 2
Libertas 2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 27' Sorrentino su rigore, al 35' Sorrentino, al 36' Caniglia, al 48' Garofalo.
CAMPI ELISI: Furlan; Dussi, Braico; Iuririch, Marinelli, Carmeli; Basiacco (all'84' Zacchigna), Raubar, Garofalo, Tonelli, Caniglia.
LIBERTAS: Ulcigrai; Glezda, Bianco; Francolla, Mottica, Cozman; Molino, Sorrentino, Musich, Dinicolò (al 65' Taucer), Ruzzier.
ARBITRO: Fucile

TRIESTE — Era uno scontro diretto tra due squadre che sentono alle loro spalle lo spettro della retrocessione.

Al 27' alla Libertas viene concessa la massima punizione che Sorrentino trasforma. A questo punto i padroni di casa si sentono perduti e decidono che è ora di iniziare a prendere un po' di iniziativa. Però, la Libertas raddoppia sempre ad opera di Sorrentino. Un minuto dopo Caniglia accorcia le distanze, riportando la speranza tra le sue file, ma bisognerà attendere l'inizio della ripresa per giungere al pareggio a opera di Garofalo.

Domenico Musumarra

O. Supercaffè 2
Stock 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 63' Pase su rigore, al 67' Gatta, al 77' Furlan, all'89' Pase su rigore.
SUPERCAFFÈ: Benci, Volturno (dal 60' Murtas), Sambaldi, Dobetti, Lombardo, Scamperle (dal 76' Carninci), Bagattin, Manzin, Cristiano Rossi, Giovannini, Pase. Aureli, Rabusin.
STOCK: Zebochin, Epifanio, Gaeta, Savron, Mastromarino (dal 70' Mersich), Gatta, Furlan, Podgornik, Bolonaz (dal s.t. Punis), Savi, Dinoi. Giordino, Pobega, Cafagna.
ARBITRO: Osso di Udine.

TRIESTE — Due rigori per mani in area di Epifanio e l'espulsione al 55' di Rossi sono le note salienti di un pareggio che torna utile alla Stock, mentre pregiudica le esili speranze di salvezza del Supercaffè.

Dopo un primo tempo guardingo, tutto giocato a centrocampo, il risultato si sblocca al 63' per un calcio dal dischetto concesso ai biancoverdi e trasformato da Pase. La reazione della Stock è immediata e conduce al pari dopo solo quattro minuti: punizione indiretta da diciassette metri, tocco di Punis per Gatta e secco diagonale fuori della portata di Belci. È ancora Gatta il protagonista del raddoppio ospite: raccoglie spalle alla rete un cross di Gaeta e con tocco smarcante libera davanti al portiere Furlan, che aggiusta la mira e insacca (77').

Il Supercaffè, senza aver mai fatto un tiro in porta fruisce del secondo rigore per un mani del libero Epifanio su azione di Bagattin. Batte ancora Pase ed è il pareggio a un minuto dal termine.

Paolo Pichierri

Zarja 1
Cgs 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 26' Udovicich, al 67' Colonna F.
ZARJA: Puzzer; Bencich, Tognetti; Franco, Fonda, Krizmancic; Udovicich, Perossa, Fonda, Sossi, Razem (14' Grgic I.)
C.G.S.: Del Bello; Righer, Vucetti; Bisel, Celigoi, Degano (62' Krizsan); De Pangher, Businelli, Palumbo, Colonna F., Zamarini.
ARBITRO: Rosina di Gorizia.

TRIESTE — A un primo tempo di marca locale, pur senza particolari acuti, ha fatto riscontro nella seconda frazione il ritorno degli ospiti.

Lo Zarja, spesso padrone della palla nei primi 45', si dimostrava infatti pericoloso grazie alle incursioni di Udovicich e Fonda E., sempre ben sorrette da Bencich.

Rispondevano per le rime gli ospiti dopo l'intervallo, snellendo il loro gioco, e pareggiavano il vantaggio locale, raggiunto con Udovicich al 26', grazie ad un calcio di rigore trasformato da Colonna F. causato da un fallo di mano di Sossi.

M. B.

Kras 1
Domio 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 23' Olivo su rigore, al 46, Cerra, al 47' Puntar (autorete).
KRAS: Dinoi; Covi, Gnezda; Skabar, Puntar, Coloni; Tercon M. (Vidali), Sugan (Villalta), Rossetti, Samez, Olivo.
DOMIO: Barichievich; Maiorano A., Algeri; Krizman, Ridolfo, Pison (Crevatin); Polli, Allegretti, Cerra, Delconte, Fumani (Maiorano R.).

TRIESTE — Un folgorante uno-due in avvio di ripresa del Domio decide le sorti dell'incontro.

Al 23' Rossetti veniva messo a terra. Il conseguente calcio di rigore era trasformato da Olivo.

Al 46' Cerra è prontissimo a raccogliere di testa un cross sottomisura e batte imparabilmente Dinoi.

Il tempo di mettere la palla al centro e il Domio è ancora in avanti, è Fumani ad andare via in slalom ad un paio di avversari, tiro prontissimo dell'ala e palla che forse è indirizzata sul fondo, sulla sfera però entra Puntar deviandola nella propria porta.

R. Sound 1
Opicina 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 17' Tosetto (rigore), al 49' Cutrara.
RADIO SOUND: Vaccaro, Visintin, Bossi, Vicini, Sossi, Gordini (dal 46' Zamparo), Piccolo (dal 74' Lebani), Tosetto, Botta, Orto, Sciarrone. Parovel, Lapaine.
OPICINA: Blasina, Tulliani, Gabrieli, Doz, Borroni, Vecchio, Cutrara, Manzon, Lenarduzzi, Alfieri, Botteri. Macoratti, Bassanese, Kelemenic, Apollonio, Soggia.
ARBITRO: Lirussi di Udine.

TRIESTE — L'Opicina, pur dimostrando per tutto l'arco dei 90' una netta superiorità, non è riuscita ad andare al di là di un pareggio che viene a premiare in maniera eccessiva un Radio Sound abulico e rinunciatario.

Al 17' atterramento di Tosetto. L'arbitro assegna la massima punizione, che lo stesso Tosetto trasforma con un tiro imparabile. Incassata la rete, gli ospiti cercano con caparbietà il pareggio che giunge al 49' ad opera di Cutrara con un diagonale imprendibile per Vaccaro.

Sergio Mameli

Zaule Algida 5
Primorje 1

(giocata sabato)

TRIESTE — Com'era prevedibile lo Zaule si è sbarazzato senza troppi patemi di un Primorje già da tempo condannato alla retrocessione. Il vistoso punteggio da solo è sufficiente a spiegare l'andamento della gara (giocata sabato) che ha visto i locali disporre fin troppo facilmente di un avversario ormai privo di stimoli ed incapace di opporre una valida resistenza.

Sergio Mameli

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Capriva-Ruda	1-2
Terzo-Medeuzza	0-0
Sevegliano-Aquileia	2-1
Staranzano-Malisana	0-0
Audax S. Anna-Pro Farra	1-3
Pro Romans-Itala S. Marco	1-3
Isonzo-Moraro	0-2
Villanova-Mossa	1-0

Itala S. Marco	38	24	17	4	3	44	18
Moraro	30	24	10	10	4	34	20
Pro Romans	29	24	11	7	6	23	16
Ruda	28	24	10	8	6	17	17
Malisana	25	24	8	9	7	33	25
Isonzo	25	24	8	9	7	26	28
Sevegliano	24	24	6	12	6	23	21
Pro Farra	24	24	6	12	6	19	20
Aquileia	23	24	7	9	8	26	29
Mossa	22	24	8	6	10	32	30
Capriva	22	24	6	10	8	22	21
Medeuzza	22	24	8	6	10	23	25
Villanova	22	24	6	10	8	25	31
Staranzano	18	24	5	8	11	20	28
Audax S. Anna	16	24	5	6	13	17	29
Terzo	16	24	5	6	13	25	48

La partite del 25-3-84

Itala S. Marco-Audax S. Anna
Malisana-Sevegliano
Mossa-Capriva
Aquileia-Staranzano
Ruda-Villanova
Pro Farra-Pro Romans
Moraro-Terzo
Medeuzza-Isonzo

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Zarja-C.G.S.	1-1
C.E. Prisco-Libertas	2-2
Kras-Domio	1-2
Fortitudo-Giarizzole	1-0
Radio Sound-Opicina	1-1
Vermegliano-Aurisina	2-0
Zaule-Primorje (g. sab.)	5-1
Opicina Sup.-Stock	2-2

Vermegliano	30	24	12	6	6	35	22
Zaule	30	24	10	10	4	27	16
Opicina	30	24	9	12	3	21	14
Radio Sound	28	24	10	8	6	24	22
Zarja	28	24	8	12	4	23	17
C.G.S.	25	23	7	11	5	27	25
Domio	25	23	9	7	7	25	23
Stock	24	24	6	12	6	27	18
Fortitudo	23	24	6	11	4	16	18
Aurisina	23	24	6	11	7	24	28
C.E. Prisco	21	23	7	7	9	25	29
Libertas	21	24	4	13	7	26	27
Giarizzole	21	24	6	9	9	17	21
Kras	20	24	5	10	9	17	22
Opicina Super.	19	24	6	7	11	29	37
Primorje	12	23	3	6	14	15	40

Le partite del 25.3.1984

Aurisina-Radio Sound
Giarizzole-Kras
Stock-Zarja
Domio-Fortitudo
C.G.S.-Opicina Supercaffè
Opicina-Vermegliano
Primorje-C.E. Prisco
Libertas-Zaule

3ª CATEGORIA

S. Sergio saldamente in vetta

Girone L

TRIESTE — Ancora una giornata dedicata ai recuperi quella di ieri nel girone L della Terza categoria. I Lancieri hanno collezionato la sesta vittoria consecutiva confermando un periodo di forma splendido e passando per ben cinque volte sul campo del San Nazario.

Una partita senza storia, con i «militari» ben registrati in ogni reparto, che hanno messo in mostra una varietà di schemi notevole. Subito in vantaggio con Misturi, raddoppiavano alla mezz'ora con Romanelli e sul 2 a 0 si chiudeva il primo tempo; nella ripresa si scatenava D'Odorico che andava a segno dopo sette minuti e veniva imitato da Giussani dieci minuti dopo; ancora D'Odorico chiudeva le marcature e con questa doppietta ha ora dieci reti nel suo bottino personale.

Nelle posizioni di centro classifica importante vittoria della Rabuiese ai danni della Roianese per 3 a 1 dopo un punteggio in bianco nella prima frazione di gioco. Doppietta di Masala e terza rete di Bellaz per la Rabuiese e la Roianese andava in rete a un quarto d'ora dalla fine a risultato ormai compromesso.

Il terzo e ultimo recupero della giornata sarebbe dovuto servire all'Olimpia per avvicinarsi al vertice; invece la squadra è stata bloccata sul pari a San Dorligo della Valle da un Breg in ripresa. Uno a uno il punteggio finale con l'Olimpia in vantaggio con Cicchese e pareggio per il Breg a opera di Sterni. Dopo questi recuperi il San Sergio resta saldamente in testa con quattro punti sull'Olimpia.

In coda un passo avanti del Breg che raggiunge la Grandi Motori mentre il Chiarbola viaggia sicuro a sedici punti. Domenica prossima sono in programma ancora tre incontri di recupero, ma le due squadre di vertice riposeranno; in compenso i Lancieri avranno la possibilità di aumentare il loro bottino col San Vito ora a pari punti con loro, la Roianese cercherà il riscatto con il Sant'Anna e il Breg se la vedrà con il Sant'Andrea.

Girone I

Il Begliano ha approfittato della sosta imposta dal calendario al Poggio e con la vittoria ottenuta ieri a spese dell'Union è ora a due punti dalla capofila. Un tre a zero che comunque è stato più sofferto di quanto non dicano le cifre poiché dopo la rete di Clementin al secondo minuto, il Begliano ha raddoppiato soltanto all'85' con Logozzo e al novantesimo ha portato a tre le marcature con Mailardi. L'Union ha cercato per tutto l'incontro il pareggio e ci è andato vicino con Cepak il quale scagliava un bolide che si stampava sulla traversa. Negli ultimi minuti il generoso forcing dell'Union è stato punito come detto con due reti in contropiede.

L'Italcantieri è stato bloccato sul pari in bianco dal Campanelle e accusa quindi un ritardo di quattro punti dal Poggio; pari in bianco anche tra Primorec e Romana e partita non esaltante, con i padroni di casa decimati nel loro organico da infortuni e influenza.

Larga, invece, la vittoria del San Marco Sistiana sulla cenerentola Barbarians con un punteggio che forse punisce in maniera troppo severa il Barbarians il quale era passato per primo in vantaggio con una prodezza di Simonut; pronta reazione del San Marco che già alla fine del primo tempo conduceva per due a uno; nella ripresa le altre due marcature.

Un punto ciascuno anche tra Mladost e Gaja: passavano per primi gli ospiti con Gabriele, ma venivano raggiunti nella ripresa dal Mladost che segnava con Burran. Nell'ultimo incontro in programma ieri il Sagrado ha superato di misura il Fogliano dopo aver chiuso la partita prima con Pian e poi con De Vecchi: di Motta la rete della bandiera per il Fogliano siglata negli ultimi minuti. Domenica prossima il Poggio affronterà il Sagrado e il Begliano sarà ospite del Gaja mentre riposerà l'Italcantieri.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Recuperi:

San Nazario-Lancieri	0-5
Breg-Olimpia	1-1
Rabuiese-Roianese	3-1

San Sergio	31	18	13	5	0	48	9
Olimpia	28	18	13	2	3	35	20
San Luigi For You	23	18	10	3	5	31	18
Rabuiese	21	18	8	5	5	24	23
Sant'Andrea	20	18	8	4	6	24	23
Lancieri	19	17	8	3	6	35	24
San Vito	19	17	7	5	5	21	13
Roianese	17	18	5	7	6	20	27
Chiarbola	16	19	5	6	8	[illegible]	[illegible]
GmT	12	18	3	6	9	[illegible]	[illegible]
Breg	12	18	3	6	9	[illegible]	[illegible]
Sant'Anna	11	18	2	7	9	13	25
San Nazario	5	19	1	3	15	14	47

Le partite del 25.3.1984

Recuperi:
Roianese-Sant'Anna
Sant'Andrea-Breg
Lancieri-San Vito

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Mladost-Gaja	1-1
Sagrado-Fogliano	2-1
Primorec-Romana	0-0
San Marco Sist.-Barbarians	4-1
Union-Begliano	0-3
Campanelle-Italcantieri	0-0
Riposava: Poggio III A.	

Poggio III A.	30	19	14	2	3	30	8
Begliano	[illegible]	[illegible]	10	8	1	23	11
Italcantieri	[illegible]	20	11	4	5	28	16
Mladost	22	19	7	8	4	[illegible]	[illegible]
Sagrado	22	19	8	6	5	30	30
Primorec	20	18	7	6	5	23	15
Campanelle	18	18	7	4	7	[illegible]	[illegible]
San Marco Sist.	18	18	6	6	6	26	20
Fogliano	17	18	5	7	6	[illegible]	[illegible]
Gaja	15	18	5	5	8	23	26
Romana	10	19	3	4	12	21	39
Union	8	17	3	3	11	14	32
Barbarians	5	18	2	1	15	16	72

Le partite del 25.3.1984

Fogliano-Union
Poggio III A.-Sagrado
Barbarians-Mladost
Primorec-Campanelle
Romana-San Marco Sist.
Gaja-Begliano
Riposa: Italcantieri

Calcio giovanile

TRIESTE — Una giornata intensa per il calcio giovanile provinciale con molti recuperi in programma nei campionati allievi, giovanissimi ed esordienti mentre per i gironi dei pulcini e dei pre-pulcini erano in programma rispettivamente la terza e la sesta giornata di ritorno.

ALLIEVI — L'atteso scontro al vertice tra Costalunga e San Vito si è concluso con un nulla di fatto, cosicché le posizioni di testa rimangono invariate con i secondi a inseguire a due punti. Risultati: Muggesana-Zaule 4-2, S. Andrea-Roianese 0-1, S. Sergio-S. Luigi FY 4-2, Costalunga-S. Vito 0-0, Olimpia-Breg 3-0, Cgs-Campanelle 4-1, Giarizzole-Zarja 3-0, Montebello-Fortitudo 4-1.

GIOVANISSIMI — Vince il San Luigi For You e così si avvicina alla capolista Muggesana che ieri osservava un turno di riposo. Nel girone B prende il largo la capolista Sant'Andrea. Risultati: Breg-Domio 1-2, Ponziana-S. Vito 1-1, Olimpia-Fortitudo 2-0, Chiarbola-S. Luigi FY A 0-3, Montebello-Opicina 2-1, S. Andrea-S. Luigi FY B 6-1, Cgs-Primorec 3-0, Kras-Don Bosco 0-2.

ESORDIENTI GIR. A — Continua spedita la marcia del Soncini che anche questa settimana ha incamerato i due punti a spese del Cgs ma anche la Muggesana seconda ha vinto ma si trova sempre staccata di 5 punti. Risultati: Breg-Muggesana 0-5, S. Vito-Costalunga 1-0, Domio-S. Luigi FY 0-2, Cgs B-Soncini B 1-4, Fortitudo-Zaule 2-0.

ESORDIENTI GIR. B — Vince la capolista Soncini mentre il Montebello secondo accusa uno stop impostogli dal Chiarbola, penultimo in classifica. Risultati: Montebello-Chiarbola 0-1, Fani Olimpia-Don Bosco 0-0, Ponziana-Libertas 2-0, S. Andrea B-Soncini A 0-5, Campanelle-Inter S. Sergio n.p.

ESORDIENTI GIR. C — Vince il Cgs col San Giovanni mentre alle sue spalle il Portuale viene bloccato sul pari dal Sant'Andrea. Risultati: Supercaffè-Roianese 2-2, S. Andrea A-Portuale 0-0, Primorje-Opicina 0-0, Cgs A-San Giovanni 2-0.

PULCINI GIR. A — Vincono Chiarbola e Ponziana rispettivamente prima e seconda mentre la terza, il Montebello, viene superato sul campo e in classifica dal Soncini. Risultati: Breg-S. Andrea B 0-1, Cgs B-Fortitudo 4-4, Chiarbola A-Giarizzole 4-3, Fulgor-Inter S. Sergio 1-2, Zaule-Ponziana 0-4, Montebello-Soncini 1-3.

PULCINI GIR. B — Il Sant'Andrea fa il colpo gobbo e blocca la capolista San Giovanni avvicinandosi così in classifica: non ne approfitta però il Costalunga bloccato sul pari dal S. Luigi. Risultati: S. Giovanni-S. Andrea A 1-2, Cgs A-S. Vito 1-2, Chiarbola B-Portuale 2-4, Supercaffè-Campanelle 1-1, Costalunga-S. Luigi FY 1-1, Opicina-Primorje 2-2.

PRE-PULCINI GIR. A — Vince il Ponziana ma alle sue spalle non è da meno il Breg: riposava il Giarizzole che così ora è staccato dalle squadre di testa. Risultati: Chiarbola-Zaule 9-0, Domio-Campanelle 2-1, Ponziana-Fortitudo A 3-0, S. Luigi FY B-Breg 1-2.

PRE-PULCINI GIR. B — Costalunga, Soncini e Supercaffè vincono cosicché le posizioni di vertice risultano immutate dopo questa giornata. Risultati: Opicina-Costalunga 0-9, Supercaffè-S. Giovanni 5-0, Soncini-Fortitudo B 9-0, S. Luigi FY A-Portuale 1-1.

A. B.

La rappr. allievi mercoledì a Teor

TRIESTE — Proseguirà mercoledì sera sul campo di Teor la preparazione della rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia. Il selezionatore, Giorgio Fogar, ha convocato per le ore 19 venti giocatori appartenenti a tredici società. Due soli i giuliani inclusi nell'elenco, Gasparotto e Zurini, entrambi della Triestina.

Sci: Zurbriggen «soffia» la coppa a Stenmark

A TRE GARE DAL TERMINE L'ELVETICO È ORMAI MATEMATICAMENTE PRIMO

Girardelli vince lo speciale di Aare e il circo bianco chiude in anticipo

AARE — Pirmin Zurbriggen (21 anni) ha già vinto la Coppa del Mondo di sci 1983-84, quando al termine della competizione mancano ancora tre prove. Per Ingemar Stenmark (28 anni ieri) non c'è più niente da fare, se non conseguire parziali soddisfazioni.

Ieri in Svezia ha vinto il lussemburghese Marc Girardelli ma l'elvetico, pur conseguendo soltanto tre punti, ha raggiunto quota 251 che lo svedese non potrà superare dati i punteggi conseguiti precedentemente.

Per Stenmark le nevi di casa sono state avare di soddisfazioni. Egli si è dovuto accontentare del quarto posto e così Girardelli gli ha soffiato la coppa dello slalom (manca infatti una sola prova e fra i due ci sono 13 punti di distacco: 120-127).

Tre gli italiani che si sono messi in evidenza, pur rimanendo lontani dal podio: Paolo De Chiesa (sesto), Alex Giorgi, (settimo), e Oswald Toetsch, (quindicesimo). De Chiesa ha compromesso tutto con una prima discesa troppo lenta che gli ha fruttato un mediocre 10° posto. La seconda prova compiuta dall'azzurro nel quarto miglior tempo, ha consentito soltanto una riduzione del distacco dai primi. Più regolare Giorgi che ha ottenuto prima un quinto, poi un settimo posto che ha conservato anche nella classifica finale.

La classifica

1) Marc Girardelli (Lus) 1'28"84; 2) Franz Gruber (Aut) 1'28"91; 3) Lars-Goeran Halvarsson (Sve) 1'29"47; 4) Ingemar Stenmark (Sve) 1'29"51; 5) Klaus Heidegger (Aut); 6) Paolo De Chiesa (Ita); 7) Alex Giorgi (Ita); 8) Bojan Krizaj (Jug); 9) Max Julen (Svi); 10) Peter Popangelov (Bul); 11) Osamo Kodama (Gia); 12) Didier Bouvet (Fra); 13) Pirmin Zurbriggen (Svi); 14) Jose Kuralt (Jug).

Coppa del mondo

1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 251 punti; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 222; 3) Marc Girardelli (Lus) 209; 4) Andreas Wenzel (Lie) 182; 5) Anton Steiner (Aut) 145; 6) Franz Heinzer (Svi) 129; 7) Urs Raeber (Svi) 118; 8) Franz Gruber (Aut) 113; 9) Bojan Krizaj (Jug) 106; 10) Max Julen (Svi) e Hans Enn (Aut) 99; 14) Phil Mahre (Usa) e Helmut Hoeflehner (Aut) 85.

Slalom di Coppa

1) Marc Girardelli (Lus) 120 punti; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 107; 3) Franc Gruber (Aut) 82; 4) Petar Popangelov (Bul) 71; 5) Bojan Krizaj (Jug) 66;

Roswitha Steiner scavalca di un punto Erika Hess

JASNA — Paoletta Magoni ha onorato il recente oro conquistato alle Olimpiadi invernali di Sarajevo piazzandosi terza nello slalom femminile di Coppa del Mondo disputato sulle nevi di Jasna, in Cecoslovacchia.

Al termine delle due manche disputate su un tracciato reso più difficile dalla nebbia si è imposta l'austriaca Roswitha Steiner, che con il tempo di 1'35"53 ha preceduto di appena 29 centesimi di secondo la francese Perrine Pelen e quindi Paoletta Magoni, terza in 2'36"34.

Il successo di ieri consente alla Steiner di scavalcare nella classifica assoluta di Coppa del Mondo la fuoriclasse elvetica Erika Hess. Mentre mancano ancora due slalom alla conclusione della stagione di sci alpino 1983-84 un solo punto separa le due atlete: la Steiner è in testa con novanta punti incalzata dalla Hess a quota 89. La svizzera ha ieri saltato una porta nella prima discesa ed è stata squalificata.

L'austriaca Roswitha Steiner ha vinto le Olimpiadi di slalom... È una battuta ma sul podio di questa prova la sciatrice austriaca ha effettivamente preceduto la medaglia d'argento di Sarajevo, la francese Perrine Pelen, e la medaglia d'oro, l'italiana Paoletta Magoni.

La Steiner del resto aveva vinto a Piancavallo ed era stata seconda al Sestriere e a Badgastein. La sua è una vittoria che conta poiché conseguita a spese delle due «medagliate» di Sarajevo e su un terreno di gara molto difficile (neve dura) e in condizioni ambientali sfavorevoli (nebbia e frequenti precipitazioni di neve). Fra le atlete che non sono riuscite a completare la propria prova: Maria Rosa Quario, Daniela Zini, l'elvetica Erika Hess, le statunitensi McKinney e Cooper.

La Steiner ha costruito il suo successo nella prima «manche» in cui è stata la più veloce. L'austriaca ha potuto così respingere l'attacco della Pelen (la più rapida nella seconda prova) e della Magoni (seconda).

La classifica

1) Roswitha Steiner (Aut); 2) Perrine Pelen (Fra); 3) Paoletta Magoni (Ita); 4) Dorotha Tlalka (Pol); 5) Hanni Wenzel (Lie); 6) Monika Hess (Svi); 7) Alexandra Marasova (Cec); 8) Ivana Valesova (Cec); 9) Eva Grabowska (Pol); 10) Lea Soelkner (Aut); 11) Sylvia Eder (Aut); 12) Nusa Tome (Jug); 13) Heidi Wiesler (Rfg); 14) Ludmila Milanova (Cec); 15) Andrea Leskovsek (Jug).

Coppa del Mondo

1) Erika Hess (Svi) 247 punti; 2) Hanni Wenzel (Lie) 221; 3) Irene Epple (Rfg) 178; 4) Tamara McKinney (Usa) 168; 5) Michela Figini (Svi) 164; 6) Christine Cooper (Usa) 161; 7) Olga Charvatova (Cec) 153; 8) Maria Walliser (Svi) 131; 9) Marina Kiehl (Rfg) 124; 10) Elisabeth Kirchler (Aut) 122.

FOOTBALL AMERICANO: INFELICE ESORDIO DEL TRIESTE A FERRARA

I Muli come timidi pulcini negli artigli delle Aquile

Aquile Ferrara-Muli Trieste 16-2

(0-0), (16-0); (0-0), (0-2)

MARCATORI: nel 2.o quarto safety di West (Muli) a cui sono seguiti due touch-down di Ray Benoit trasformati dal kicker Cannizzo. Nel 4.o quarto safety di Cavallino (Aquile).

NOTE: pioggia battente fino alla fine del primo quarto e terreno ai limiti della praticabilità. Spettatori un migliaio circa.

FERRARA — Aquile: un nome che incute timore solo a pensarci. Figuriamoci a doverle affrontare proprio nel loro nido alla prima di campionato: c'è di che rabbrividire.

Aquile contro Muli, ovvero una compagine tra le prime della classe, sicura protagonista del torneo, che tiene a battesimo una matricola. L'esperienza contro l'inesperienza e, magari, l'ingenuità; la forza di un collettivo collaudato opposta alla volontà e alla... caparbietà tipica dei muli. Un inizio in salita, non c'è che dire!

In queste condizioni i Muli son scesi in campo con una gran tensione in corpo, desiderosi, sì, di far bella figura, magari di strappare un risultato utile, ma maledettamente condizionati da quel nervosismo che non riuscivano a scrollarsi di dosso.

C'è voluto tutto il primo tempo per ritrovare un minimo di concentrazione e un pizzico di convinzione in più.

Due lunghissimi quarti nel corso dei quali, purtroppo ma di logica, i forti avversari non son stati di certo a guardare ed anzi hanno messo al sicuro il risultato.

Ha iniziato il quarter back, ovvero il regista dei Muli a regalare i primi due punti. Pressato sul pass, si è ritrovato oltre la propria linea di touch-down: un safety. Per chi è nuovo del football, con un paragone un po' forzato lo si potrebbe definire una specie di autorete. Ma la svolta dell'incontro l'ha impressa l'Usa Benoit che in pochi minuti è andato due volte in touch-down con altrettante splendide azioni; touch-down poi trasformati da Comizzo che secondo le statistiche è il miglior kicker d'Italia.

Dopo il riposo i Muli si son svegliati. In particolare la difesa si è mossa assai bene. Anzi proprio uno dei difensori, Perotti, ha costretto il Qb avversario Cavallino ad un safety, segnando a referto gli unici due punti dei Muli.

La grande avventura è iniziata dunque con una sconfitta, e forse non ci si poteva aspettare di più, di fronte a tanto avversario. Però, condizioni del terreno a parte, si possono fare anche delle recriminazioni e riguardano i due americani schierati da Savio e Cooke. Infatti, se Gault non ha brillato, Young inaspettatamente ha rimediato un'autentica figuraccia.

Pier Paolo Dobrilla

Risultati della prima giornata del quarto campionato nazionale di football americano:

GIRONE NORD: Busto Frogs-Seaman Milano 12-0; Rhinos Milano-Rovereto Climbers 18-0; Jets Bolzano-Giants Bolzano 14-13.

GIRONE OVEST: Rams Milano-Mastini Ivrea 23-0; Squali Genova-Riders Milano 13-12; Giaguari Torino-Tauri Torino 0-0.

GIRONE EST: Angels-Redskins Verona 14-8; Falchi Modena-Virgilio Mantova 43-6; Aquile Ferrara-Muli Trieste 16-2.

GIRONE CENTRO SUD: Doves Bologna-Panthers Parma 34-14; Warrios-Condorr Grosseto 50-0; Grizlies-Gladiatori Roma 35-0.

CICLISMO JUNIORES: GRAN FINALE IN VOLATA

Felice Zanatta si aggiudica di forza la Trieste-Pordenone

PORDENONE — La prima edizione della Trieste-Cervignano-Pordenone, Gran Premio «Supermercato da Ugo» gara riservata agli juniores, ha visto il successo di Felice Zanatta, da molti considerato più che una promessa del ciclismo veneto.

Il giovane alfiere del Velo club Bassano ha avuto ragione degli agguerriti avversari al termine di una combattutissima gara, che ha riservato non pochi colpi di scena sui 110 km del tracciato.

Al via si presentano tutti e 82 gli iscritti e, dopo appena pochi chilometri, inizia la bagarre con numerosi tentativi di fuga, sempre però controllati a dovere dal gruppo dei pretendenti al successo, che prima concede un po' di gloria a Tramarin e Cattai, veri animatori della gara, e quindi allo jugoslavo Tajhmajster la vittoria nei traguardi volanti di Monfalcone e Casarsa, mentre a Cervignano passa per primo un'altro jugoslavo Pagon.

La fuga decisiva scaturisce — manco a dirlo — da un'iniziativa dei soliti Tramarin e Cattai che, all'altezza di Mortegliano (40 km dall'arrivo), staccano il gruppo.

Sui fuggitivi rinvengono prontamente una decina di corridori e, di comune accordo, si giunge all'ultimo chilometro dove Zanatta, con un'imperiosa azione, stacca tutti e finisce a braccia alzate.

Claudio Fontanelli

Ordine d'arrivo: 1) Felice Zanatta (Veloce C. Bassano 1892) in 2 h 34', alla media di 42,857; 2) Gianfranco De Zotti (GS Ricordi vini D. Piave); 3) Igor Tramarin (Gs Ala Zignago); 4) Alessandro Piovan (Gs Sorg. Wilier Triestina); 5) Ales Tajhmajster (Astra Lubiana); 6) Darko Papez (Novo Mesto); 7) Marko Ziherl (Sava Kranj); 8) Ales Pagon (Sava Kranj):

Dilettanti a Percoto

UDINE — Si è svolto ieri a Percoto il 34.o «Gran premio d'apertura Percoto», riservato ai dilettanti di prima e seconda categoria, una piccola «Milano-Sanremo» per dilettanti.

La corsa ha visto alla partenza oltre 150 concorrenti di prima e seconda serie.

La gara si è svolta su un percorso di 138 km percorsi in 3 ore e 11 minuti a una media di 43,037 km/h. E' stata una gara molto veloce e ricca di colpi di scena su un percorso sostanzialmente pianeggiante. Nonostante i numerosi tentativi di fuga il gruppo si è trovato a Percoto con una volata che è stata vinta da Gianni Bortolazzo (Nuova Baggio Termozeta di Milano); 2) Daniele Canesin (Soc. ricreatorio Morsano ceramica); 3) Zaubi Andrei (Jugoslavia Roy di Lubiana); 4) Allocchio Stefano (Nuova Baggio Termozeta); 5) Saccon Daniele (Nuova Baggio); 6) Casalini Moreno (Gs Lumas pellicceriè); 7) Mosa Renzo (Jugoslavia Siporex di Pola).

A. C.

PALLAMANO SERIE A FEMMINILE: SALVEZZA IN VISTA

Il Trieste agguanta il pari quando tutto pareva finito

Trieste 16 — Esteblock 16

PRIMO TEMPO 10-9

TRIESTE: Ridolfo, Jerman, Ledovi 1, Vianello, Mestroni, Parovel, Degano 3, D'Adamo, Vukajlovic 7, Annese 3, Radovini, Santin 2.

ESTEBLOCK: Bozzi, Boldrini, Lambertini 3, Ventimiglia, Volpato 1, Calti 6, Cia, Lampoli 2, Donati 3, Bortolotti, Maestri 1, Pabeschi.

ARBITRI: Stefanelli e Giorgi di Prato.

TRIESTE — E bravo il Trieste. È riuscito ad acciuffare per i capelli un pareggio quando già cominciavano ad agitarsi i fantasmi della sconfitta.

Un punto da accogliere a braccia aperte, perché potrebbe risultare determinante ai fini della salvezza. Fermare l'Esteblock, inoltre, non è stata cosa da poco.

Potrà sembrare una contraddizione, eppure le triestine non si sono espresse a livelli accettabili; al momento attuale l'impianto di gioco è quasi inesistente con la Vukajlovic costretta per guai fisici ad agire in posizione di pivot e tutta la manovra è sembrata mal governata.

Ma attenzione: con grinta, spregiudicatezza e una buona dose di carica psicologica il Trieste ha mascherato quasi tutte le sue carenze. Le locali nel primo tempo sono state avanti sempre d'un gol. Nella ripresa al 15', quando erano sotto di due, sembravano sul punto di cedere e invece con un gioco non bello ma «virile» hanno raddrizzato le sorti dell'incontro e negli ultimi secondi hanno avuto l'opportunità anche di aggiudicarsi i due punti.

Combattive come sempre la Degano e la Santin, in ripresa l'Annese e superlativa in porta la Ridolfo.

M. C.

SERIE B MASCHILE

Chiusa 17 — Bartolini Go 16

La Cividin inizia i play-off contro il Wampum Teramo

TRIESTE — Come era nelle previsioni nel recupero di sabato lo Scafati ha battuto l'Acqua Fabia e quindi nel primo turno dei play-off, in programma fra cinque giorni, la Cividin fuori casa si batterà con il Wampum Teramo.

Ciò significa che un'eventuale «bella» verrebbe disputata sul campo dei teramani e perciò i campioni d'Italia sono dell'intenzione di liquidare l'avversario in 120 minuti sia per evitare uno spreco di energie e qualche rischio di troppo sia per presentarsi alle semifinali in una posizione di privilegio.

Secondo il regolamento infatti nell'anticamera della finalissima giocherà in casa la terza partita la formazione che si sarà meglio comportata nei quarti, quella cioè che non avrà usufruito del supplemento della «bella» o quello che avrà, in caso estremo, la migliore differenza reti.

Il meccanismo è abbastanza perverso e machiavellico ma oramai la formula non si può più cambiare anche se è stata oggetto di molte critiche da parte degli addetti ai lavori. Come la scorsa stagione, in questa fase culminante del torneo verranno effettuati gli esperimenti della rimessa dal fondo dopo ogni segnatura (niente perciò palla al centro) e dei time-out.

La Cividin la scorsa settimana si è allenata con una certa intensità e con scrupolo disputando due incontri amichevoli

SERIE B

Costa dei Barbari 28 — Settimo Milanese 27

COSTA DEI BARBARI: Zucca, Ostolidi, Menegatti, Tessaris 7, Cafau, Martinis, Gombac, Luxa, Zamuner 3, Marconi 4, Babich 14.

SETTIMO MILANESE: Camoni, Ravasio 3, Carabella 2, Resteli, De Preto, Alamani 1, Piccoli 5, Talarico 13, Cerini 3, Bianchini.

AURISINA — La Costa dei Barbari è ritornata al successo piegando, seppure di misura, l'ostico Settimo Milanese. La squadra di Aurisina, che ha condotto la partita con due-tre gol di vantaggio, avrebbe meritato di vincere con un risultato più congruo, ma l'assenza della «saracinesca» Carciotti s'è fatta ancora una volta sentire.

Le ospiti hanno approfittato di questo handicap delle carsoline per segnare parecchie reti da lontano.

Per fortuna il dispositivo offensivo della Costa dei Barbari ieri ha girato a mille, tanto che sono andate a rete le ali, i terzini e sono stati procacciati numerosi rigori.

Se si considera che le padrone di casa erano prive oltre che della Carciotti pure della Barbazza e che alcune giocatrici si portavano appresso i postumi dell'influenza, la prestazione delle ragazze di Tossi diventa ancora più meritevole di lodi.

VINCONO FIAMMA E TRIESTE

Rugby serie C2: doppio successo

Fiamma Ts-Silea 17-9 (10-6)

TRIESTE — San Luigi ore 14.30. E' in un certo senso il momento della verità perché in palio non vi sono solo i 2 punti: in 80' la Fiamma si gioca quasi un'intera stagione. La classifica infatti parla chiaro. Un successo a spese della formazione trevigiana significherebbe certezza matematica di disputare quel famoso spareggio-promozione.

Così i locali, consci della posta in palio, sono piuttosto nervosi. Hanno difficoltà a prendere misura dei modesti avversari; non giocano un gran che bene. Al 7' su punizione si trovano addirittura in svantaggio 0-3. Poi la lenta reazione fino al successo con ampio margine, anche se non tanto grazie al gioco collettivo, apparso piuttosto opaco, quanto agli spunti del solito Robi Pocusta, autore di due mete eccellenti.

D. P.

Trieste-Mira 3-0 (0-0)

TRIESTE — La formazione guidata da Bertozzi è proprio imprevedibile. Va a perdere le partite più facili, almeno sulla carta, e poi si prende delle soddisfazioni contro avversarie più titolate. E tutto questo proprio nel momento in cui la formazione triestina sembrava in disarmo.

L'incontro, assai equilibrato, è stato risolto al 15' della ripresa grazie ad un calcio piazzato di Rossi.

Italia — Marocco 27-0

PIACENZA — In una partita di Coppa Europa di rugby, l'Italia ha battuto il Marocco per 27-0 (9-0). Con questa vittoria sul Marocco l'Italia ha fugato i timori della vigilia e ha mantenuto le possibilità di conquistare il secondo posto nella Coppa Europa di rugby. Il successo degli azzurri, allo stadio Galleana di Piacenza, non è mai stato in dubbio, anche se nel primo tempo la nazionale italiana ha mostrato alcune incertezze.

MARCO PAPA VINCE NELLA 500 SUL CIRCUITO DI VALLELUNGA

Buon esordio dei centauri italiani nella prima prova degli europei

ROMA — Si è svolta ieri sul circuito di Vallelunga la prima giornata del campionato europeo di velocità di motociclismo. Questi i vincitori: classe 80: Richard Bay (Rfg); classe 125: Paolo Casoli (Ita); classe 250: Fausto Ricci (Ita); classe 500: Marco Papa (Ita).

La giornata inaugurale della stagione motociclistica internazionale è stata dunque di buon auspicio per gli italiani. La pioggia, dopo aver disturbato le prove dei giorni scorsi, non ha impedito che siano tre (su quattro prove) le vittorie italiane. Di particolare rilievo è quella ottenuta da uno dei piloti nazionale azzurra 1984 messa su dalla federazione, Paolo Casoli.

La pioggia, che aveva disturbato nei giorni scorsi le prove, ha disturbato anche le batterie del trofeo monomarca Honda e la gara della classe 80 che si sono svolte in mattinata.

Nella classe 125, la gara più avvincente della giornata, sono andati subito in testa, nell'ordine, Cadalora, il francese Nobleaux, Casoli, lo spagnolo Sanchez, Caracchi, il finlandese Autaniemi e lo svedese Hakan Olsson. Lo svedese si è lanciato all'inseguimento dei primi e al terzo giro si è formato al comando un terzetto composto da Luca Cadalora, Hakan Olsson e Paolo Casoli. Quest'ultimo è passato al comando al decimo giro dando vita ad un lungo duello con Olsson, duello che si è concluso con il successo di strettissima misura (meno di un centesimo di secondo nel distacco tra i due) di Paolo Casoli.

La giornata si è tinta definitivamente di biancorossoverde con la classe 500: nei primi nove posti si sono piazzati infatti ben sette piloti di casa con sole «interferenze» di Williams (quinto) e dell'olandese Henny Boermann (ottavo). La prima prova europea delle 500 è andata al 26enne perugino Papa, il quale (nono tempo in prova) subito dopo il via si è messo in scia a Fabio Biliotti.

Biliotti ha resistito in testa fino al tornantino del quarto giro, ma poi ha dovuto cedere.

Papa può ora ben pensare al campionato italiano cui si dedicherà con assiduità dal prossimo 15 aprile (seconda prova di campionato a Misano)

Pallanuoto: grande appuntamento a Trieste

TRIESTE — La grande pallanuoto approda a Trieste dopo due anni di assenza domani e mercoledì prossimi. Saranno presenti infatti nella piscina Bruno Bianchi le formazioni juniores ed assolute di Italia e Jugoslavia che daranno vita ad una serie di incontri.

Per il settebello azzurro si tratta di un periodo di preparazione in vista del torneo di qualificazione Olimpica, che si svolgerà prossimamente a Roma e al quale parteciperanno nazionali europee, asiatiche ed americane.

Stando a quanto dichiarato da Gianni de Magistris ultimamente, non ci dovrebbero essere grossi problemi per la qualificazione poiché nell'ultimo torneo di una certa importanza l'Italia si è classificata al terzo posto impegnando tutte le nazionali migliori.

Questo il programma degli incontri: martedì alle 19 Triestina-Primorje (amichevole) e alle 20 Italia-Jugoslavia juniores; mercoledì: ore 19 Italia-Jugoslavia juniores e alle 20.30 Italia-Jugoslavia con le nazionali assolute.

A. B.

Pallanuoto serie B-Nord

Risultati della quarta giornata di andata: Arenzano-Bologna 10-11, Lib. Bergamo-Como 6-12, Cus Milano-Argentario 11-7, Sori- A. Doria 9-6, Torino '81-Pegli 8-9, Triestina-Lerici 8-8.

Classifica: Pegli punti 8, Sori e Bologna 6, Lerici 5, Torino '81, A. Doria, Como 4, Triestina 3, Lib. Bergamo, Arenzano e Cus Milano 2, Argentario 0.

HOCKEY PISTA A1: SCONTATO SUCCESSO DEI PORDENONESI

La Zoppas vince ma non diverte Ora è sola in quarta posizione

Zoppas Pordenone 5 — Expo Modena 2

ZOPPAS PN: Parasucco, Santangelo, Kössler, Kalik, Dall'Acqua, Meroni (2), Leste (1), Vanzo (2), Pellegrini, Battistella.

EXPO MODENA: Palmieri, Prandini, Baraldi, Garitti (1), Facchini (1), Dallari, Marmugi, Gozzi, Gasperini.

ARBITRO: Torchia di Pistoia.

PORDENONE — Partita deludente, quella tra la Zoppas e l'Expo. Com'era nei pronostici ha vinto la squadra pordenonese che, grazie al pareggio del Lodi, si è portata da sola al quarto posto della classifica. Nonostante questo, è stato un incontro sonnolento che ha annoiato il folto pubblico presente.

Nel primo tempo la Zoppas è passata a condurre al 4'41" con un gran tiro centrale di Leste e ha raddoppiato al 14'05" con Vanzo.

Nella ripresa la squadra modenese si è fatta un po' più intraprendente e al 5'15" ha accorciato le distanze con Facchini.

Nei successivi minuti ha messo anche in qualche occasione in difficoltà i locali che comunque al 12'16" hanno segnato la terza rete con Meroni.

Lo stesso giocatore è andato ancora a segno al 19'29". La serie delle marcature è stata conclusa da Garetti per il Modena al 19'55" e da Vanzo per la Zoppas al 24'48".

R. C.

Risultati della decima giornata del girone di ritorno della serie A 1 di hockey su pista: Nuova Bertolino-Ford Bassano 6-2, Corsradini-Banca popolare Lodi 3-3, Zoppas Pordenone-Expomodena 5-2, Eurogest Verbano-Vergani Monza 2-4, Seregno Cuoium-Trissino Basman 7-3, Rollermonza-Maglificio Anna 3-4.

Classifica: Monza Vergani punti 38, Maglificio Anna 36, Pavesi Novara 32, Zoppas Pordenone 30, Banca popolare Lodi 29, Corradini 27, Eurogest 26, Rollermonza e Nuova Bertolino 22, Detroit Follonica 21, Ford Bassano 19, Expomodena 10, Seregno 5, Trissino Masmam 4.

SERIE C

Romagna 5 — Ferroviario Trieste 2

SERIE A 2

Viareggio-Triestina 6-2

TRIESTINA: Furlani, Prinz (1), Palusa, Belloni, Nassiz, Molendi (1), De Santis.

CGC VIAREGGIO: Coppola, Mazzoni, Bertucelli (3), Paoli A. (1), Paoli S. (2), Bozzoli, Nicoletti, Petrucci, Giovannoni, Bardini A.

VIAREGGIO — Niente da fare per la Triestina che sul parquet viareggino ha dovuto subire la netta superiorità dei locali del Cgc; la compagine di Fonda, calata in terra versiliese con soli sette uomini, ha subito sin dai primi minuti la pressione dei bianconeri che già dopo due minuti passavano in vantaggio con Alberto Paoli che realizzava da pochi passi.

La Triestina cercava di reagire ma era ancora il complesso di casa che andava vicino alla realizzazione soprattutto in contropiede. Il raddoppio per i locali arrivava proprio allo scadere ad opera di Bertucelli, migliore uomo in pista.

Alla ripresa la gara continuava a snodarsi su toni agonistici elevati, soprattutto perché condita da un pizzico di cattiveria da entrambe le parti.

Il Cgc quasi subito portava a tre le reti a suo favore sempre con Bertucelli, ma all'undicesimo finalmente la Triestina, con Prinz realizzava la prima rete.

Continuando ad affrontarsi a viso aperto le due formazioni praticavano un gioco aggressivo che purtroppo per la formazione triestina, procurava altre realizzazioni ai locali. Per la cronaca la seconda rete della Triestina è stata realizzata da Molendi.

A. C.

Saponia Gorizia-Marzotto Valdagno 5-3

GORIZIA: Sturli, Zotti, Antonini (2), Perok, Figar (1), Brandolin (1), Vidoz (1), Paulin, Culot, Tuni.

MARZOTTO: Grigolato, Peserico (1), Cocco (1), Fin, Faccin, Maculan (1), De Gerone, Bauce.

GORIZIA — Con una prestazione molto volitiva e ricca anche di estro la Saponia ha imposto disco rosso al Marzotto sceso sulla pista isontina con ben altri propositi che quelli di cedere l'intera posta in palio.

La vice capoclassifica del campionato è stata costretta fin dall'inizio ad inseguire e per due volte è riuscita a replicare concludendo in parità il primo tempo. Nella ripresa la Saponia ha saputo contenere assai bene il gioco aggressivo degli ospiti e dopo essere andata nuovamente in vantaggio grazie ad una doppietta di Antonini, migliore in campo per gli isontini, ha tenuto testa al tentativo di rimonta dei vincenti consolidando la vittoria con una stupenda rete di Brandolin ben smarcato da Zotti.

G. B.

CORSA MOZZAFIATO NEL PREMIO DI MARZO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Ciro di Jesolo brucia Coguaro e fa il record

TRIESTE — *Non c'è stata la fine del mondo ma quasi in un Premio di Marzo ricco di colpi di scena, con diversi errori di valutazione, che ha avuto comunque un risalto tecnico strepitoso con la conquista del record della pista per maschi di quattro anni a opera di Ciro di Jesolo.*

Ha trottato da 1.18.8 il cavallo di Toni Quadri al termine di una vicenda mossa oltre il previsto, migliorando di quattro decimi il precedente primato che Wanadys deteneva dal 1981, e di ben un secondo e sette decimi il suo limite personale, mentre Coguaro, finito al secondo posto e al quale va attribuito o anche addossato (a seconda dei punti di vista) il merito se il ritmo è stato talmente sveglio, si è espresso da 1.19.1 migliorandosi di quasi due secondi.

Una corsa mozzafiato dunque, con il favorito come si prevedeva subito al comando, e con Cantore RL pronto a seguire la sua scia non avendo rispettato la corsia di competenza che doveva vederlo avviarsi dietro a Ciro di Jesolo con il numero sette. Cantore RL ha cercato spazio dietro a Coguaro, ma Cimadeo Mo glielo ha negato almeno nel primo tratto, poi, avendo insistito Cantore RL ai fianchi di Coguaro costringendo il battistrada ad allungare, lo spazio si è creato, e Cantore RL è potuto scendere in corda al seguito del battistrada.

Dietro ai due figuravano Cimadeo Mo, Ciro di Jesolo, che si era avviato prudentemente, poi Chiloe d'Ausa e Crino Effe, mentre Camatari aveva rotto all'inizio. Dopo 700 metri usciva al largo Cimadeo Mo e Cantore RL lo anticipava avvicinandosi a Coguaro che sveltiva la cadenza ai 600 conclusivi dove Cimadeo Mo retrocedeva ai fianchi di Chiloe d'Ausa e Cantore RL veniva avvicinato all'interno da Ciro di Jesolo. Se ne fuggiva a ritmo sostenuto Coguaro, e Cantore RL cominciava ad averne abbastanza sull'ultima curva dove Ciro di Jesolo anticipava nettamente il sauro di Esposito che appariva in difficoltà.

In retta d'arrivo, Coguaro entrava ancora con buon margine di vantaggio su Ciro di Jesolo ma a metà dirittura cominciava a dare la testa sbandando verso il guard rail, e pronto Quadri allora comandava il suo allievo che in poche battute rimontava il frastornato cavallo di Toni Di Fronzo per poi passare in bellezza negli ultimi metri.

Pur provato, Coguaro non aveva difficoltà a finire netto secondo, avendo nel frattempo rotto Cantore RL che finiva squalificato, tanto che era la giudiziosa Chiloe d'Ausa a finire terza in 1.20.2 davanti a Cimadeo Mo che segnava 1.20.4, entrambi accreditati dei nuovi limiti assoluti.

* * *

Antonio Quadri come ai bei tempi (non tanto remoti a dire il vero) ha messo a segno una sventagliata di vittorie, ben quattro consecutive, iniziata con Ciro di Jesolo e proseguita con il 3 anni Ducavastu che alla terza uscita pubblica ha stampato un eccellente 1.20.7 (record anche qui) dopo corsa di testa alla... Dimomo. Irrefrenabile slancio quello messo in mostra da Ducavastu, dal quale, per un tratto, il solo Darko è riuscito a non farsi distaccare, per poi finire comunque a una trentina di metri dal figlio di Sharif di Jesolo.

A quota tre Quadri è approdato con Bassofondo che ha temporeggiato al comando avendo al traino un inquilino pericoloso quale Birio. Fattosi avanti da troppo lontano Ankogel, che non riusciva a rendersi pericoloso sull'ultima curva, Bassofondo attendeva la retta conclusiva prima di allungare deciso, riuscendo poi a tener testa al serrate molto autoritario dello stesso Birio.

E' stato con il 3 anni Delector Prad che Quadri ha fatto poker in una corsa che perdeva il favorito Durbin per errore all'uscita della prima curva. Dopo che Diavolo Effe controllava l'avanzante Demoniesso RL, ai 500 finali scattava Delector Prad che in arrivo rimontava palmo a palmo Diavolo Effe per piegarlo di giustezza proprio sul palo.

Mario Germani

PREMIO DEI GERANI (m 2080): 1) Zado (S. Grassilli). 2) Bioxil. 3) Alcador. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 165; 26, 22, 37; (145). PREMIO DEI GELSOMINI (m 1660): 1) Cristen Jet (Be. Destro). 2) Carbadox. 7 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 17; 18, 25; (30). Duplice non vinta. PREMIO DEI PAPAVERI (m 1660): 1) Granado (C. Schipani). 2) Ali Bey. 3) Gimos. 10 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 15; 14, 17, 17; (103). 55. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 154.360 per 500 lire. Combinazione Tris 8-5-9. Quota lire 81.770. PREMIO DI MARZO (m 1660): 1) Ciro di Jesolo (A. Quadri). 2) Coguaro. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 39; 21, 16; (51). 68. PREMIO DELLE DALIE (m 1660): 1) Ducavastu (A. Quadri). 2) Darko. 3) Dimanda. 9 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 18; 11, 13, 27; (25). 78. PREMIO DEI GIGLI (m 1660): 1) Bassofondo (A. Quadri). 2) Birio. 3) Ankogel. 10 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 15; 10, 13, 12; (46). 14. Combinazione Tris 3-6-8. Quota lire 25.940. PREMIO DEI FIORDALISI (m 1660): 1) Delector Prad (A. Quadri). 2) Diavolo Effe. 7 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 18; 12, 15; (66). 25. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 17.630 per 500 lire. PREMIO DELLA FIORITURA (m 1660): 1) Allianz (C. Morselli). 2) Impris. 5 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 11; 14, 21; (31). 30.

Notizie in breve

Sciabolatori a Udine

UDINE — Gran finale della scherma a Udine: ieri, giornata conclusiva dei campionati assoluti, seconda prova, era di scena la sciabola. E tutti i migliori specialisti si sono classificati per la fase finale. Ha vinto, meritatamente, col piglio del dominatore, Marco Marin, delle Fiamme Oro di Roma che ha battuto in un elettrizzante finale il compagno di squadra Cosimo Melanotte. Ha in parte deluso Maffei, il quale nello scontro con Arcidiacono, un altro dei favoriti, e che si è classificato al terzo posto, è stato battuto di stretta misura, 11 stoccate a 9. Ma Maffei, a corto di preparazione, ha accusato la fatica alla distanza.

Rally Costa Bianca

ALICANTE — L'italiano Carlo Capone e la sua Ferrari 308 conduce la classifica provvisoria del Rally automobilistico della Costa Bianca giunto alla sua trentaduesima edizione. Capone ha concluso la prima tappa della corsa in un'ora, 57 minuti e 4 secondi precedendo la Ferrari 308 di Antonio Zanini e la Porsche 911 dello spagnolo Beni Fernandez.

BASKET

A Chiarbola crolla anche il «Peronismo»

IL QUINTULTIMO POSTO SALVEZZA DA IERI SERA È DELLA SQUADRA DI DE SISTI

La Bic ingrana la quarta (vittoria)

Espulso Jeelani al 6'27" della ripresa per un fallo su Lanza che ha dovuto lasciare il parquet Il migliore in campo è stato Dwight Jones con 9 su 14 al tiro e ben 17 rimbalzi a referto

Bic-Peroni 81-78

d. 1 t.s. (71-71) (37-38)

BIC TRIESTE: Bobicchio 4, Tonut 11, Palumbo 7, Goti 13, Lanza 10, Jones 21, Zarotti, Hardy 15; n.e. Cenderelli e Fabbricatore.
PERONI LIVORNO: Giusti, Paleari 2, Fantozzi 10, Jeelani 19, Giroldi 8, Carera 13, Restani 22, Forti 4; n.e. Binelli e Mori.
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
NOTE: tiri liberi: Bic 13 su 24, Peroni 8 su 13; espulso Jeelani al 6'27" del secondo tempo per fallo su Lanza (48-53); uscito per 5 falli, Carera al 1' del tempo supplementare (73-73).

TRIESTE — Il «Peronismo» crolla a Chiarbola. Il movimento che era riuscito a infiammare una città e il campionato (ma non è parente di quello politico) accusa il colpo più duro dopo la disfatta di Bergamo. Una Bic sempre più determinata agguanta infatti la quarta vittoria consecutiva, si porta sul quintultimo posto che oggi come oggi vorrebbe dire salvezza e crea confusione sul quarto gradino assoluto (dove c'è anche la Peroni) che permette di saltare gli ottavi di finale dei play off. Mica male per la ex grande malata del campionato.

Momento chiave della partita l'espulsione di Jeelani al 6'27" del secondo tempo. Dopo aver fischiato un doppio fallo a Lanza e Jeelani, sulla successiva palla a due l'americano di Livorno colpisce al naso il nostro 2.14 che crolla a terra ed è costretto ad abbandonare il campo. Per Paolo il dott. Fortunato parla di una violenta contusione con ematoma alla regione nasale.

Sulla volontarietà del fallo ci potrebbe essere da discutere. Si dichiara perplesso anche Sales, venuto a visionare i suoi avversari di domenica. «Jeelani è un giocatore corretto — dice —. Ma se gli arbitri lanciano la palla storta, possono combinare di queste grane perché Jeelani ha dovuto scoordinarsi».

Certo che il fattaccio costerà caro a Cardaioli. L'americano è già stato squalificato e giovedì dovrà saltare probabilmente (dipenderà dal giudice) il delicato confronto casalingo con il Jolly.

«L'han fatto apposta» si sentirà poi mormorare negli spogliatoi ospiti. A quel punto i toscani sono sopra di cinque (53-48).

La Peroni parte infatti a razzo nel secondo tempo. Al 5' è avanti di 10 (53-43) dopo un parziale di 9-0 che l'aveva lanciata a più 12 (53-41). De Sisti a quel punto piazza la zona che più volte l'aveva salvato in passato e che pure in questa occasione dà i suoi frutti. Individualmente aveva piazzato Jones su Jeelani, Lanza su Carera, Tonut su Restani, Hardy su Forti e Palumbo su Fantozzi. Cardaioli aveva risposto con Jeelani su Lanza, Restani su Jones e Carera su Tonut. Ma anche Cardaioli, precipitando la situazione, a circa metà ripresa (55-55) opterà per la zona, mai mista, tipo di difesa abbandonato a Bergamo.

Con Palumbo, Goti, Hardy, Tonut e Jones la Bic dunque macina gioco e fa il sorpasso, giunge a più 7 (66-59) ma è un grande Restani a perforare la zona avversaria riportando in partita i suoi e addirittura in vantaggio al 18'30" (71-70). Goti manca tre liberi, ma dopo varie emozioni è Jones, con un centro dalla lunetta a ridàre la parità (71-71) e il supplementare.

Nell'overtime c'è Goti protagonista con due canestri e due liberi realizzati, ai quali si aggiungono i centri di Hardy e di Jones. Dall'altra parte rispondono Restani e due volte Giroldi. A 59" sull'81-77 per la Bic, un Fantozzi un po' in ombra (era anche lui come Lanza e Tonut reduce dalla militare) spadella due liberi importantissimi. Praticamente la partita si chide là. C'è ancora un fallo in attacco di Goti che manda Restani in lunetta: l'americano segna un punto, il secondo libero forse lo sbaglia sperando che qualcuno dei suoi recuperi il rimbalzo. Finale 81-78.

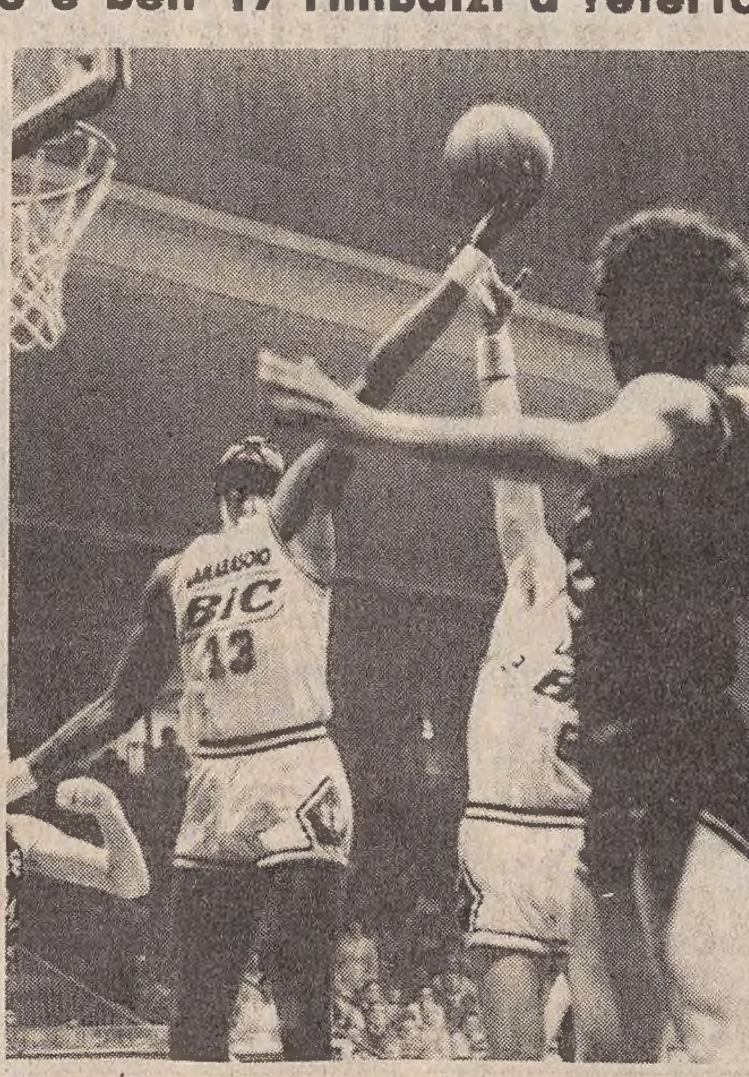
Due parole sul primo tempo. Bobicchio e Zarotti in quintetto base con Tonut, Jones e Hardy. Zarotti si prende Jeelani, ma Abdul mette subito in cassa 10 punti. Sotto le cure di Jones nella frazione andrà meglio. La Peroni, come nella ripresa, allunga fino a 9 di margine, ma in panchina Tonut per Goti e con in campo Palumbo al posto di Bobicchio, grazie al quintetto piccolo Trieste si rifà sotto. De Sisti prova anche la zona e il finale vede gli ospiti sopra di uno (38-37). Partita aperta.

Individualmente nel complesso figura molto Dwight Jones, il migliore dei suoi e diremmo in assoluto. Per Dwight 21 punti, 9 su 14 al tiro, 3 su 4 ai liberi e 17 rimbalzi. Sull'altro fronte Restani segna sì a referto 22, ma strappa dal tabellone solo quattro palloni. Se Bobicchio è stato importante perché ha permesso di dare riposo iniziale a un Palumbo in genere opaco al tiro (3 su 9) ma utilissimo nei momenti caldi in regia, è Lanza ad esser piaciuto fino alla forzata uscita. Aveva iniziato impacciato Paolo, ma fino al k.o. metterà a referto 10 punti (4 su 6 al tiro, 2 su 2 ai liberi e 3 rimbalzi). Evidentemente i 29 di bottino con la militare gli hanno dato morale e fiducia.

Bene anche Goti, sempre presente nei quintetti bassi della rimonta, nel primo tempo con Lanza e Jones, nel secondo con Jones e Tonut. Il supplementare poi lo vede determinante. Per Tonut 5 su 10 al tiro, un buon inizio di ripresa e 4 rimbalzi, Hardy continua a inserirsi con 4 rimbalzi e 15 punti (6 su 13). In totale 33 i rimbalzi per Trieste contro i 19 di Livorno dove solo Carera ne prende 7. Maluccio Forti e poca cosa Paleari, anche Fantozzi, pur lucido al tiro (5 su 5 con l'onta però di quello 0 su 2 in due liberi determinanti) lo è un po' meno in regia, comunque non all'altezza della sua fama.

Il campionato purtroppo non finisce oggi e giovedì a Chiarbola arriva già un'Indesit affamata di punti-play off. C'è ancora da soffrire, ma la quarta vittoria consecutiva dice che la crisi è dietro le spalle. Tutti i meccanismi cominciano a funzionare nel momento cruciale del campionato. Adesso pronti per la volata finale.

Fabio Cescutti



Trieste — Jones più in alto di tutti *(Italfoto)*

Sales: che carattere!

TRIESTE — Osservatore interessato Riccardo Sales, impegnato sabato nel vittorioso anticipo contro l'Honky. La sua Star ospiterà la Bic domenica. «Ho visto una squadra di carattere, che ha saputo in entrambi i tempi reagire agli allunghi della Peroni. Perfetto il Jones della prima frazione, Tonut meglio nella ripresa quando ha preso rimbalzi importanti e ha segnato di più. La Peroni? Come ogni squadra di A1 non può regalare un americano».

CORSA VERSO LA PROMOZIONE IN A 1

Gedeco è Dalipagic

Buona prestazione di Hardy, dominatore sotto le plance

Rapident 90
Gedeco 101

RAPIDENT LIVORNO: Oriolo 3, Bonaccorsi 2, Rodà 12, Dell'Agnello 15, Tosi n.e., Creati, Aldi 8, Bianchi 10, Gondreczick 26, Beale 14. All. Boero.
GEDECO UDINE: Neri 4, Lorenzon 14, Valerio, Pettarini 5, Hardy 22, Cudia 5, Milani 6, Dalipagic 45, Picech n.e., Scognamiglio n.e. All. Toth.
ARBITRI: Butti di Milano e Pelliccioli di Bergamo.
NOTE: spettatori 1.500 circa. Uscito per cinque falli Gondreczick al 15'24" del secondo tempo. Tiri liberi: Rapident 11 su 12; Gedeco 13 su 15.

LIVORNO — Franca vittoria della Gedeco di Udine (101-90) sul terreno della Rapident, sfortunata cenerentola di questo campionato di A2. La formazione allenata da Lajos Toth ha comodamente preso ben preso il largo in virtù di un miglior affiatamento difensivo (molto rigida la «uomo» messa in atto dal tecnico friulano) ma soprattutto della strepitosa giornata di vena dello jugoslavo Dalipagic, micidiale sia nel tiro della lunga distanza che in penetrazione.

Il baffuto leader della Gedeco ha totalizzato al termine della gara un bottino personale di ben quarantacinque punti. Buona anche la prestazione dell'americano Hardy, un vero dominatore sotto le plance sospinto dalla sua elevazione davvero notevole. Il pacchetto degli italiani ha fatto la sua dignitosa parte, specialmente Lorenzon e Neri che hanno detto la loro nel capitolo rimbalzi.

Nel primo tempo la gara si è mantenuta equilibrata sino al 10', quando la Rapident per l'unica volta si è trovata avanti sul 28-27. Ma proprio la maggiore precisione al tiro da fuori dei friulani ha consentito il break agli stessi: in due minuti il punteggio si è trasformato in un più nove per i friulani allo scadere della prima frazione (54-45).

Stessa musica nella ripresa quando ancora i due stranieri della Gedeco martellavano la retina toscana anche se la volontà e l'orgoglio della Rapident consentivano agli amaranto una parziale rimonta che faceva illudere il pubblico di casa (69-66 all'8').

Ma la difesa della Gedeco si serrava attorno a Beale e Dell'Agnello, così che il vantaggio ospite lievitava ancora sino ad arrivare alle undici lunghezze finali. Per la Rapident è un ulteriore capitolo amaro, mentre il Gedeco Udine continua senza intoppi la sua corsa meritatissima verso la promozione in serie A1.

Giorgio Billeri

Classifica marcatori

Classifica dei marcatori del campionato italiano di basket di serie A dopo la decima giornata di ritorno.
A 1: Oscar 698, Johnson 647, Riva 586, May 539, Branson 531, Crow 507, Jeelani 503, Premier 493, Smith 489, Restani 483, Owens 480, Piet 471, Mayes 443, Hordges 442.
A 2: Dalipagic 686, Zeno 682, Ebeling 669, Douglas 650.

Le altre partite

Indesit-Berloni 80-79 (42-41)

INDESIT CASERTA: Gentile, Carraro 8, Simeoli 6, Donadoni 2, Ricci 10, Generali 14, Marcel 10, Oscar 30. N.e. Mastroeinni e La Gioia.
BERLONI TORINO: Caglieris 12, Vecchiato 5, Gay 30, Morandotti 2, Sacchetti 14, Ray 16. N.e. Mandelli, Della Valle, e Barberis.
ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Tallone di Varese.
NOTE: Tiri liberi 6 su 10 per la Indesit e 21 su 28 per la Berloni. Usciti per cinque falli Ricci e Vecchiato. Spettatori 7 mila circa.

Bancoroma-Febal 57-66 (36-30)

BANCOROMA: Sbarra 5, Salvaggi, Sacripanti n.e., Tombolato 3, Gilardi 19, Polesello 16, Scarnati n.e., Solfrini 5, Lockhart 4, Bertolotti 5.
FEBAL NAPOLI: Antonelli 16, Motta, Ragazzi 2, Sbaragli 2, Johnson 17, Fossati 6, Woods 5, Fuss 1, Cordella 10, Gelsomini 7.
NOTE: Usciti per cinque falli nel secondo tempo Lockhart (13'56"), Solfrini (14'58"), Johnson (19'16").

Latini-Simmenthal 73-71 (28-33)

LATINI FORLÌ: Lardo 6, Andreani 6, Valenti 6, Harper 18, Colombo, Sonaglia 16, Phillips 21. N.e.: De Carlo, Nunzi, Malcangi.
SIMMENTHAL BRESCIA: Ritossa 10, Marusic 4, Pedrotti 6, Pietkievicz 6, Terenzi 4, Motta 2, Guindani, Costa 10, Branson 29. N.e.: Livella, Zucchermaglio.
ARBITRI: Fioritoi e Martolini di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Latini 7 su 9, Simmenthal 9 su 11; uscito per cinque falli: 37'10" Marusic. Spettatori: 3 mila.

Jollycolombani-Simac 86-87 (44-48)

JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 9, Bargna 8, Cattini 4, Bosa 10, Brewer 7, Riva 32, Marzorati 8, Craft 8; n.e. Fumagalli e Sala.
SIMAC MILANO: Boselli F. 4, Lamperti 4, D'Antoni 15, Premier 12, Meneghin 14, Gallinari, Carr 38, Bariviera; n.e. De Piccoli e Blasi.
ARBITRI: Filippone e Guglielmo.
NOTE: Tiri liberi: Hollycolombani 18 su 20; Simac 15 su 16; uscito per cinque falli, nel secondo tempo: Brewer a 11'01". Spettatori 5 mila.

Star-Honky Fabriano 87-83 (45-50)

STAR VARESE: Boselli 10, Mentasti 12, White 24, Hordges 11, Mottini 14, Anchisi 4, Della Fiori 6, Vescovi, Caneva 6. N.e.: Pol.
HONKY FABRIANO: Lasi 4, Crow 32, Owes 27, Fortunato 6, Tassi 10, Savio 4, Serafini. N.e.: Sagriti, Salucci e Dimatore.
ARBITRI: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi Star 15 su 20; Honky Fabriano 17 su 21. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 2500 (1500 paganti); incasso lire 13 milioni 290 mila lire.

Binova-Granarolo 84-97 (47-50)

BINOVA BERGAMO: Bosio 23, Natalini 4, Smith 19, Lena 2, Guerini, Mayes 15, Carraria 9, Meneghel 4, Giommi 8. N.e.: Sciarappa.
GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 8, Fantin, Valenti, Kolf 14, Villalta 17, Binelli 7, Rolle 27, Bonamico 24. N.e.: Laura e Daniele.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi.
NOTE: tiri liberi, Binova 20 su 25; Granarolo 21 su 35. Usciti per cinque falli: Valenti e Cararia.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac	40	25	12	1	8	4	2038	1942
Granarolo	36	25	12	0	6	7	2253	2016
Berloni	36	25	10	2	8	5	2088	1978
Jollycolombani	30	25	9	4	6	6	2094	2024
Peroni	30	25	10	3	5	7	2052	2014
Star	30	25	9	4	6	6	2045	2050
Bancoroma	28	25	11	2	3	9	1925	1878
Febal	24	25	8	3	4	10	2141	2129
Indesit	24	25	10	3	2	10	2118	2113
Honky	24	25	9	3	3	10	1866	1866
Scavolini	20	25	8	5	2	10	2054	2094
Bic	20	25	7	6	3	9	1849	1942
Latini	18	25	7	6	2	10	1944	1894
Simmenthal	18	25	7	5	2	11	1993	2010
Binova	12	25	6	7	0	12	1988	2157
S. Benedetto	10	25	5	8	0	12	1685	1900

I RISULTATI		Le partite del 22.3.1984
Star-Honky	87-83	Febal-Latini
Latini-Simmenthal	73-71	Bic-Indesit
Bic-Peroni (d.t.s.)	81-78	S. Benedetto-Binova
Bancoroma-Febal	57-66	Berloni-Star
Scavolini-S. Benedetto	87-77	Peroni-Jollycolombani
Indesit-Berloni	80-79	Honky-Scavolini
Binova-Granarolo	84-97	Simmenthal-Simac
Jollycolombani-Simac	86-87	Granarolo-Bancoroma

I GORIZIANI TORNANO DA PESARO CON UN'ALTRA SCONFITTA SULLE SPALLE

San Benedetto compromessa dal tiro da fuori

Discrete le prestazioni di LaGarde e Mayfield - La ripresa tutta della Scavolini

Scavolini-San Benedetto 87-77

PRIMO TEMPO 41-38

SCAVOLINI PESARO: Gracis 6, Magnifico 16, Ponzoni 14, Benevelli 14, Silvestrin 6, Zampolini 4, Sylvester 10, Duerod 11, Pondexter 6. N.e.: Del Monte.
SAN BENEDETTO: Valentinsig 4, LaGarde 19, Sfiligoi, Bon 7, Ardessi 12, Pieric, Mayfield 26, Nobile 4, Bullara 5. N.e.: Stramaglio.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Bartolini di Grosseto.
NOTE: tiri liberi: Scavolini 23 su 33; San Benedetto 23 su 34; usciti per cinque falli: LaGarde al 37'15"; Silvestrini 38'20; spettatori: 5000.

PESARO — Con una pessima prestazione nel tiro da fuori (appena 12 su 38) la San Benedetto ha compromesso la trasferta di Pesaro. E dire che dopo un bruttissimo avvio la squadra di Giancarlo Primo era riuscita a risalire la corrente fino ad arrivare a contatto con gli avversari prima del riposo.



Mayfield

Poi una nuova sbandata nella ripresa ha messo praticamente fine all'incontro che d'altra parte la Scavolini non poteva assolutamente perdere per non compromettere la lotta per la permanenza in A1 nella quale si trova inaspettatamente invischiata.

In campo all'avvio Bullara su Duerod, Mayfield su Magnifico, Pieric su Zampolini, LaGarde su Pondexter e Ardessi su Benevelli. Difesa individuale anche per la Scavolini che prima del 3' conduce per 10-4. Prontamente Giancarlo Primo chiede un minuto di sospensione e ordina la difesa a zona 1-3-1. Cresce il vantaggio della Scavolini fino a toccare un massimo di tredici punti al 6' (20-7). Ora Primo alterna la difesa un po' a zona e un po' a uomo.

La Scavolini come ha sempre fatto in questo campionato va in crisi ed allora condotta da Mayfield la squadra ospite risale la corrente, si riporta a sette punti al 10' (24-17) ed insiste al 15' quando Silvester, rientrato in mattinata dagli Stati Uniti dopo il funerale del figlio Mikol, entra per la prima volta in campo a rilevare un buon Benevelli (30-25). Addirittura a 38" dalla fine con un centro di Valentinsig gli ospiti sono in ritardo di un solo punto (38-37).

La ripresa però è tutta per la Scavolini. Dopo appena un minuto la squadra pesarese è per la prima volta in svantaggio (42-41) ma da quel momento non c'è più storia. Subito dopo 2'30" è 45-42 per i locali con un bel canestro di Silvester; al 6' il punteggio cresce ancora (54-44) con la Scavolini che è condotta da capitan Benevelli, autore di una splendida prova con 7 su 13 nel tiro, accanto a lui buono il primo tempo di Duerod (5 su 10), mentre complessivamente di rilievo anche la prova di Ponzoni (5 su 7).

La Scavolini è lanciata verso il successo, ormai nulla riesce più a fermarla e al 20' si trova avanti di 14 lunghezze (66-52). Da quel momento la partita non ha più storia anche se gli ospiti riescono a mantenere il distacco in un punteggio onorevole.

Nella squadra di Primo discrete le prestazioni di LaGarde (6 su 10 e 10 rimbalzi) e Mayfield (10 su 20 e 7 rimbalzi). Gli altri invece sono andati molto male. Alla fine nel tiro 32 su 62 per la Scavolini contro i 27 su 61 per la San Benedetto.

Complessivamente quindi una brutta partita con una Scavolini che doveva assolutamente vincere

Massimo Mainardi

SERIE B

Orsa 74
Oece 79

PRIMO TEMPO 47-48

ORSA TREVIGLIO: Bertoletti n.e., Carrer 8, Stellucci 4, Gazzi 6, Scolini 2, Pampani, Della Monica 7, Rancati 22, Codivilla 23, Zonca 2.
OECE PORDENONE: Minetola n.e., Contin 14, Migliori, Perin 13, Janni 7, Di Stefano 7, Polusso n.e., Serra 17, Agostinis 3, Grasselli 18.
NOTE: tiri liberi Orsa 8 su 11, Oece 24 su 40, usciti per cinque falli Codivilla e Carrera dell'Orsa.

TREVIGLIO — L'Oece Pordenone continua nella sua marcia solitaria a capo della classifica e arriva pure a Treviglio a far man bassa. Anche se ha giocato con una delle ultime della classe la squadra di Pordenone ha confermato tutta la sua validità, tutto il suo gioco, tutto il suo ritmo. E soprattutto merita di arrivare ai play off magari per la A/2.

Gianni Prati

FEMMINILE POULE PROMOZIONE A 2

Interclub-Agorà Rimini 60-53 (32-22)

INTERCLUB TIEPOLO MUGGIA: Zumin 6, Serschen n.e., Donadel 10, Lagatolla 2, Battaglia 2, Bessi 20. Klobas 15, Cosina, Milocco 3, Zancari 2.
AGORÀ RIMINI: Riviera, Pecci 5, Mussoni 2, Gotini, Gentilotti 11, Bruzzesi 13, Donati 10, Pantani 12, Fiorucci.
ARBITRI: Pascotto di Portogruaro e Stefanello di Mestre.
NOTE: uscita per cinque falli Bruzzesi.

TRIESTE — *Troppo importante la posta in palio per pretendere un incontro da manuale. Chi tra Tiepoli e Rimini fosse riuscito a spuntarla avrebbe infatti ipotecato un posto nei play-off. L'hanno spuntata meritatamente le padrone di casa che possono ora guardare con sufficiente serenità ai prossimi agevoli impegni.*

Scesa sul parquet con diversi elementi colpiti da influenza (tra le altre Bessi e Donadel), la formazione di Perin ha faticato nel primo tempo sbagliando molto al tiro. Basti pensare che dopo dieci minuti aveva segnato solo nove punti. La svolta tra il 15' e il 18' quando con alcuni contropiede le muggesane hanno ottenuto un parziale di 14-0 (da 17-20 a 31-20).

Nella ripresa la Tiepolo ha conquistato un vantaggio massimo di 15 lunghezze poi parzialmente sperperato nei minuti finali con alcuni errori.

Oggi, intanto, la formazione juniores dell'Interclub Tiepolo inizia a Cerea (vicino a Verona) il concentramento che designerà una delle partecipanti alle finali nazionali. Le muggesane esordiranno contro l'Ibici. In caso di vittoria se la vedranno domani con la Fabbrica Pelle Rapallo e successivamente con la vincente dell'altro girone (Haribo Sesto?).

R. D.

Craxi spettatore

CANTÙ — «Prima volta» dell'on. Bettino Craxi come spettatore di una partita di campionato da quando è presidente del Consiglio. Ieri ha assistito al «Pianella» di Cuggiago a Jollycolombani-Simac, superderby lombardo, accompagnato dai sindaci di Milano e Cantù, dal presidente della Regione Lombardia Guzzetti.

Craxi e il basket è amore di vecchia data, dai tempi della gioventù.

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite	38	25	12	0	7	6	2060	1934
Gedeco	36	25	11	0	6	7	2369	2325
Mister Day	34	25	11	2	6	7	2208	2030
Yoga	30	25	10	3	5	6	2212	2146
Italcable	28	25	8	5	6	6	2374	2308
Carrera	28	25	10	3	4	8	2148	2099
Marr	28	25	9	3	5	8	2142	2111
Bartolini	28	25	11	3	3	8	2141	2173
Banca Popolare	26	25	10	3	3	9	2179	1999
Mangiaebevi	26	25	10	3	3	9	2206	2339
Benetton	22	25	6	6	5	8	2020	2004
Cottorella	20	25	9	3	1	12	2145	2159
Lebole	20	25	8	4	2	11	2075	2245
American Eagle	16	25	5	5	3	12	2226	2291
Vicenzi	12	25	2	11	4	8	1968	2061
Rapident	8	25	3	10	1	11	2025	2141

I RISULTATI		Le partite del 22.3.1984
Yoga-Mangiaebevi	106-99	American E.-B. Popolare
B. Popolare-Marr	86-78	Lebole-Vicenzi
Rapident-Gedeco	90-101	Gedeco-Mangiaebevi
Carrera-American Eagle	99-85	Cottorella-Italcable
Italcable-Mister Day	106-93	Benetton-C. Riunite
Vicenzi-Bartolini	87-98	Bartolini-Rapident
Benetton-Cottorella	101-84	Mister Day-Yoga
C. Riunite-Lebole	104-88	Marr-Carrera

C1: la Servolana riacciuffa lo Jadran

Servolana 78
Ceam Bologna 74

PRIMO TEMPO 36-36

SERVOLANA: Pieri 2, Bubnich 15, Meneghel 6, Jacuzzo 8, Oeser 26, Cassio 13, Crevatin n.e., Rossi 6, Pecchi 2, Briganti.
CEAM BOLOGNA: Cottignola 8, Guidetti n.e., Baraldi, Righi 8, Sanguettoli 8, Chittaro 9, Benelli 18, Giacometti 11, Bergonzoni 6, Coromelli 6.
ARBITRI: Lastella di Bari e Patimo di Molfetta.
NOTE: tiri liberi Servolana 20 su 29, Ceam 24 su 38. Usciti per falli: nel s.t. a 9' dal termine Meneghel (52-52), a 4'19" Bergonzoni (65-65), a 3'37" Chittaro (68-65), a 16" Sanguettoli (76-74), a 8" Giacometti (76-74).

TRIESTE — Di nuovo insieme appassionatamente. La Servolana regola non senza soffrire il Ceam Bologna e, approfittando della caduta dello Jadran a Fidenza, riagguanta i cugini in quarta posizione. E a questo punto la lotta per l'ultimo posto buono per i play-off avrebbe potuto diventare una questione esclusivamente triestina se il Pedrini non avesse avuto la bella pensata di vincere a Bolzano; si scannano in tre, insomma, per una poltrona.

La Servolana la sua parte l'ha fatta battendo come da pronostico i bolognesi. Quanta fatica però? In svantaggio nelle battute iniziali del primo tempo (2-5 al 3', 8-11 al 6') i triestini salivano di tono verso la metà della frazione.

Con un break di 6-0 riccacciavano indietro il Ceam. La squadra di Pozzecco otteneva al 16' il vantaggio massimo di cinque lunghezze (26-21) ma si faceva rimontare (36 pari al riposo). Nella ripresa continuava il testa-a-testa risoltosi solo nell'ultimo minuto e mezzo quando diversi elementi emiliani hanno dovuto lasciare il parquet per raggiunto limite di falli.

Tra i singoli ottimo il primo tempo di Oeser (18 punti frutto di un 6 su 11 al tiro su azione e 6 su 7 ai liberi). Determinanti nella ripresa i canestri di Cassio e Bubnich. Nel Ceam positivi Benelli, Chittaro e Giacometti. Arbitraggio non all'altezza dei migliori.

Roberto Degrassi

SERIE C 2

Italmonfalcone-Donnell 82-63

PRIMO TEMPO 38-34

ITALMONFALCONE: Banello 10, Stoppari 8, Soranzo 14, Beretta 14, Bianco 8, Giacuzzo 6, Gelussi 8, Campestrini 10, Nonino 2, Bertotti 2.
DONNELL VICENZA: Pieropan 14, Rigon 21, Casonato 11, Foladore 2, Giordani 4, Dalla Chiara, Fabris 3, Bazzoni, Bisson 6, Camurri 2.

MANFALCONE — Ancora una vittoria per l'Italmonfalcone che mantiene inalterata la posizione di capoclassifica. Opposti ad una formazione che lotta per non retrocedere i ragazzi di Agostinis hanno faticato un po' prima di prendere il largo di fronte ad una difesa arcigna e ad un attacco che ribatteva colpo su colpo.

Dopo un primo tempo per buona parte equilibrato, con lievi vantaggi degli ospiti, nella ripresa gli azzurri concretizzavano meglio il loro gioco e cominciavano a distanziarsi (12': 58-48).

Claudio Soranzo

Fulgor 79
Jadran 69

PRIMO TEMPO 35-27

FULGOR FARABOLI: Minotti 6, Lazzari n.e., Pietralunga 12, Trevisan 4, Calcetti, Marchignoli 16, Benassi, Negri 25, Rigoni, Abbati 16. All. Campanini.
JADRAN: Zerial 2, Starc I 4, Sossi 6, Starc II 8, Vitez 21, Ban 21, Danieli 1, Rauber 6. All. Serial.
ARBITRI: Apis e Fioretti di Roma.
NOTE: tiri liberi: Fulgor Faraboli 19 su 30, Jadran 10 su 16. Usciti per 5 falli: Pietralunga al 19' del s.t. Trevisan al 18' del s.t., Serial al 12' del s.t., Danniel al 17' del s.t.

FIDENZA — Per la Fulgor Faraboli due preziosi punti colti sulla pelle di una grande, lo Jadran di Trieste, che però al palazzetto dello sport del centro Don Bosco questa volta ha steccato in modo impietoso.

Solamente nella seconda parte, quando il risultato era ormai compromesso, Ban a Vitez hanno ritrovato la via del canestro mettendo a bersaglio punti preziosi ma non sufficienti per livellare l'ampio vantaggio dei locali che era arrivato fino a 15 punti.

W. P.

SERIE C 2

Tieffe Leasing-Spinea 76-79

TIEFFE: Panama 16, Graderi 22, Gregoris 13, Tonin 12, Borini, Mesaglio, Blida, Bacchin 13; n.e. Vorano, Piubello.
FULL SPINEA: Fusaro 12, Zanon 25, Rossato 12, Lovadina 9, Zennaro 3, Premi 4, Numi, Leone, Pascon 3, Mion 11.
ARBITRI: Colla di Gorizia e Longo di Monfalcone.

UDINE — È stata forse la miglior partita della squadra udinese in questo sfortunato campionato. Pur dovendo giocare praticamente con soli cinque uomini, la Tieffe ha dominato la titolata squadra ospite per tutto il primo tempo, e ha saputo anche nel secondo tenere testa agli avversari.

I ragazzi di Colonello sono stati anche sfortunati in più di qualche occasione

M. C.

Così in Serie D

Arte Gorizia 71
Peressini 84

Primo tempo 37-49

ARTE: Spanò 8, Veronese 6, Lavarian 9, Nanut 19, Michelin, Klaniscek 4, Bertoz 19, Tirel 6. N.e.: Musina e Danielis.
PERESSINI SAN DANIELE: Comuzzi 5, Comuzzi 24, Martinuzzi 4, Toppano 14, Peresson 9, Faitini 4, Cecotti, Savaresco 16, Bertoli 8. N.e.: Ragogna.
ARBITRI: Annunziata di Cervignano e Fegac di Trieste.
NOTE: tiri liberi: Arte 19 su 26, Peressini 28 su 39. Tecnico alla panchina del Peressini al 14', a Tirel a 25', a Faitini al 27' ed alla panchina dell'Arte al 36'. Uscito per 5 falli Nanut al 30'.

Sgt 113
Jesolo 104

DUE T.S.

S.G.T.: Cerne 10, Dudine 28, Giraldi G. 13, Tofful 17, Pauluzzi 17, Simeone 2, Maranzana 21, Ruaro 4, Giraldi F., Janousek.
JESOLO: Longhin 17, Montino L. n.e., Bars, Rossetto 22, Cedrelli 29, Montino P. 15, Scapolan 7, Della Francesca 17, Carraro 2, Zecchin 4.
ARBITRI: Vanghetti e Foramiti di Pordenone.
NOTE: tiri liberi: Sgt 36 su 56, Jesolo 20 su 31.

Inter 1904 95
Bassani 74

PRIMO TEMPO 49-37

INTER 1904: Micol 12, Bertoldi 9, Canziani 6, Agostini 8, Parigi 11, Sossi 19, Grisoni 15, Esopi 9, Lorenzi 6, Moschioni n.e.
BASSANI VENEZIA: Scarpa 9, Zanon 3, Orlando, Zanesfortes 31, Prete 13, Rasi 14, D'Antiga 4.
ARBITRI: Del Gobbo e Marcon di Udine.
NOTE: tiri liberi: Inter 1904 13 su 29, Bassani 20 su 32.

Geos Cervignano 83
Marmi Bieffe 77

Dopo supplementare 71-71
primo tempo 41-33

GEOS CERVIGNANO: Verzegnassi 6, Zanutel 4, Grion, Anderle 19, Vittor 11, Zampar 13, Aloisio 23, Fornasin 7; n.e.: Chittaro e Stafuzza.
MARMI BIEFFE GRADISCA: Fornasari 4, Festa 6, Merljak 27, Stocca 14, Ferri 6, Rotriquez, Podgornik 4, Finazzier Flori 6; n.e.: Petruz.
ARBITRI: Pozzana e Dal Molin di San Daniele.
NOTE: tiri liberi Geos 25 su 32; Marmi Bieffe 13 su 27.

Carita Treviso 92
Mobilcasa Cormons 83

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI 30enne offresi mattina escluso festivi zona centro. Telefonare 275003. 4848/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI lungo orario referenziata cercasi. Tel. 794121. T.A. 179/2

3 Impiego e lavoro Richieste

PENSIONATO specialista potature frutteti offresi a villa. Tel. 794428. 5916/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA industria nazionale cerca personale militesente automunito per attività commerciale nei settori distinti di Gorizia provincia e Bassa friulana Udine. L'inquadramento offre garanzia continuità lavoro trattamento economico particolarmente interessante per colloquio rivolgersi sig. Cozzolino hotel Internazionale viale Trieste Gorizia lunedì 19 dalle 9.30/12.30 e 15/18. 5865/4

CERCASI impiegata a part-time esperta paghe IVA contabilità con computer possibilmente conoscenza sloveno. Scrivere a Publikompass n. 14 H 34100 Trieste. 5644/4

SOCIETA' di ristorazione collettiva cerca cuoco/a responsabile da inserire nella propria organizzazione zona Monfalcone. Tel. 0422/812006 dopo ore 10. 0700/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa Bezzi. Tel. 768606. 5891/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-70063 Gambini 27 A. 5381/6

A. STUFE kerosene metano idraulico specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 5973/6

ANTENNE Canale Cinque altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti, riparazione immediata tv colori garantita 3 mesi 763545. 4801/6

PITTORI tappezzieri in genere, tel. ore pasti 51563. 5703/6

RIPARAZIONI sostituzioni rapide di caldaie temosifoni boiler rubinetterie wc pulizia caldaie impianti completi. Tel. 912490-910537. 5750/6

TRASLOCHI trasporti smontaggio montaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769/753635. 5941/6

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO soprammobili libri vasi quadri tappeti orologi statue curiosità intere giacenze ereditarie discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5935/10

PIZZI tende tovaglie lenzuola scarpe bigiotteria tappeti tessuti purché antichi compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5935/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili fino 1950 soprammobili tappeti quadri vasi statue orologi intere giacenze ereditarie discrezione contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5935/11

VENDESI cucina in rovere, nuova, con coppa angolare in rame, forno elettrico, lavastoviglie, tavolo con panca ad angolo, credenza, mensole, ecc; prezzo 6.500.000 (tel. 0481/888138) ore pasti. 200/11

12 Commerciali

ACQUISTASI oro pagandolo prezzo reale oreficeria Lambda tel. 64355 via S. Spiridione 6. 4916/12

ORO ACQUISTASI disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28, primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione Eda investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo, Gioiello, via Ginnastica 1.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5977/14

A.A.A. OCCASIONI: CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO GARANZIA DI 3 MESI CAMBI USATO CON USATO: Alfasud 5m 77, Giulietta 1.8 79, Duetto 1.6 67, BMW 320 77, 126 P 78, 131 CL 78, Fiat Ritmo CL diesel 80, Taunus GL 1.3 77, Ford Transit diesel pullmino 77, Moto Honda 400 four 80, R5 TS 78, 80, R5 TL 5p 82, Horizon GLS 1.3 78, Golf Cabriolet 1.1 80, Golf GLD 78, 82, Golf GTI 78, 80, BMW 320 M60 81, A 112 Elite 80, A 112 LX 83, Panda 45 81, 132 diesel 80, 132 78, R5 TL 74, 128 CL 77, Dino 2400 71. APERTO IL SABATO AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, 61126. 5855/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Horizon diesel 83, Peugeot 505 turbo diesel 82, 305 diesel 79, 82, Panda 45 81, 131 Racing, 127, 128 fam., Fiesta 950 81, Metro HLE 82, Golf 1.1 81, LNA 83, 104 ZR, GL, Alfasud 5v 80, Alfetta gas, Sunbeam 1.0 GLS 80, Sunbeam TI 81, Horizon GLS 80, 1510 LS, GLS, Bagheera X 78, BMW 520 78, Maggiolino 1.3. 5727/14

ALFA Romeo GTV bello, agosto 78, cerchi lega 4.400.000. Visibile Autofficina Rossetti 75. 050061/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino 48 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Alfetta 2000 aria condizionata, Alfetta 2000 turbo diesel, GTV 2000, 1800, Giulia 1300. FIAT 131 Supermirafiori 1300 CL, 127 Panorama 127 900 C 3 porte, 127 CL, 127 Sport 70 HP da immatricolare con forte sconto. LANCIA Beta 1800, CITROEN CX 2000, VOLVO 244 DL. VOLKSWAGEN Golf 1600 GTI. SUL NOSTRO USATO GARANZIA TRE MESI VISITATECI! 5398/14

ALL'AUTOROTOR viale Sanzio 11 (San Giovanni) trovate splendide occasioni con garanzia autovetture di tutte le marche, ottimi prezzi dilazioni permute usato per usato. Permute auto-moto, telefoni 51400-577022. 5880/14

AUDI 100 CD unico proprietario, 79, metallizzata. Tel. 44181. 2/14

AUTODINO troverete presso l'autosalone Fiat di via Fabio Severo 124. Tel. 567462 autovetture nuove e una completa gamma di usate selezionate e garantite. Possibilità permute, finanziamento rateale fino 42 mesi. Ritmo diesel (nuova) 83 fatturabile, Golf GTI 81, Renault 5 GTL 82, Ritmo Targa Oro 80, Panda 45 80, Panda 30 80, Fiat 127 Top 80, 127 1050 CL 79, 127 900 80, 79, Fiat 126 Personal 80, 74, Ritmo 65 CL 78, Fiat 128 1100 CL 80, 77, A 112 Junior 82, Mini 90 SL 79, Fiat 128 Sport 75, Alfetta 1.8 76, 74, A 112 E 76, Fiat 500 73, Moto Guzzi 125 76. 5893/14

AUTODEMOLITORE acquista auto sinistrate nuove o seminuove pagando bene. Tel. 231193. 4740/14

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65. Tel. 54089 vende autovetture nuove e usate pagamento 60 mesi senza cambiali e anticipi occasioni: Fiat Ritmo 105 TC 82, Ritmo 60 CL 82, 80, 131 1.3 76, 127 900 3p 80, 77, A 112 El. 80 79, 75, 72, 500 L 72, Renault 5 TL 81, Mini 90 SL 82, Golf diesel 78, Alfetta 1.8 75, 124 spider 1.6 73. 5393/14

AUTOSALONE GIROMETTA RENAULT: Renault 5 TL, 5 Alpine, 4L, Alfasud Sprint veloce 1500, Alfetta 2000, Golf GTI, GL diesel, GL 1100, Delta 1300, Beta coupè, Gamma 2000, 127 C, A 112 Elegant, Ritmo Targa Oro, 131 CL, Lada Niva 4x4, BMW 1602, 320, Ascona, Rekord diesel, Taunus station wagon, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. Sabato mattina aperto. 5600/14

AUTOSALONE «Opicina» via di Prosecco 237. Tel. 213870 vende autovetture usate nuove permuta usato per usato pagamento fino 60 mesi. Panda 45 81, 127 C 3p 77, Ritmo 60 CL 79, 82, 124 Abarth 75, 126 P 77, 132 2000 78, Renault 5L 80, GTL 81, A 112 70 HP 76, Golf GL 5p 77, GTI T.A. 81, Maggiolino 81, 73, Dyane 6 79, Polo 76. Alfetta GTV 78. 5308/14

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25 9 83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9) e mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25 5 al 24 9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26.12 83, e 1 1 1984.

ESTERI

BILANCIO NON NEGATIVO A LOSANNA

Libano: si profila un accordo-quadro

La messa a punto successiva a Beirut

LOSANNA — La conferenza di riconciliazione nazionale libanese è entrata ieri a Losanna nel suo settimo giorno e l'impressione è che ci si stia avviando abbastanza rapidamente alla conclusione, con un accordo di principio che dovrà essere successivamente elaborato nei dettagli a Beirut.

Nel «Salon des Arcades» del Beau Rivage Palace, sempre rigorosamente controllato dai servizi di sicurezza elvetici, la riunione dei capi delegazione ha avuto inizio in ritardo rispetto al tempo fissato, le 10. L'inizio della seduta non è avvenuto all'ora prevista in quanto vi è stato un incontro separato tra l'ex presidente libanese, Soleiman Frangie, e l'osservatore siriano, il vice presidente Abdel Halim Khaddam.

Non è noto il tema affrontato in questo incontro dei due protagonisti della conferenza ma si ritiene che esso si sia riferito a qualche difficoltà riscontrata nei problemi discussi e al tentativo del siriano di indurre l'esponente maronita dell'opposizione ad aderire a un compromesso. Il primo a giungere al Beau Rivage — da una delle sue residenze provvisorie che cambia continuamente — è stato il leader druso e capo del partito socialista progressista Walid Jumblatt, poco dopo le 9.

La seduta «ristretta» di ieri è stata una continuazione del complicato dibattito di sabato, durato ben cinque ore. Sabato, affermano le fonti, si sarebbero già raccolti buoni frutti e si prevedono rapidi progressi se non addirittura l'arrivo alla fase finale con la stesura di un documento conclusivo. Alla riunione sarebbe stato realizzato un accordo di principio sulla «deconfessionalizzazione politica», e si parla di una decentralizzazione amministrativa che dovrebbe, sotto forma quasi di autonomia, essere applicata dividendo il paese in cinque-sei regioni geografiche.

In discussione anche la costituzione di una forza dissuasiva per il rispetto del cessate il fuoco stabilito all'inizio della conferenza e che è spesso oggetto di violazioni. Un portavoce ha precisato che si tratterebbe di una «forza di interposizione libanese» e non composta da soldati stranieri, come le forze delle Nazioni Unite (Unifil) destinate a garantire la sicurezza delle frontiere meridionali, attualmente occupate dagli israeliani.

Alcune voci avevano fatto comprendere che il Presidente libanese, Amin Gemayel avesse suggerito l'idea di chiedere ai francesi l'impiego del loro contingente per tale scopo, ma la notizia è stata smentita.

Del contingente francese — l'unico della forza multinazionale (americani, francesi, italiani e britannici) a rimanere ancora in territorio libanese — si parla invece ora per un possibile impiego a protezione dell'aeroporto.

DOPO IL RAID

Ponte aereo americano per riarmare il Sudan?

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e l'Egitto stanno studiando la possibilità di stabilire un ponte aereo di emergenza per fornire armi al Sudan dopo il bombardamento, avvenuto venerdì scorso, della città sudanese di Ondurman. Lo riferisce il «New York Times».

Il giornale cita un alto responsabile del governo, secondo cui non vi è dubbio che l'attacco di venerdì scorso, che ha causato cinque morti, sia stato condotto da un aereo libico di fabbricazione sovietica «Tu-22» basato nell'oasi libica di Cufra.

Il quotidiano scrive, inoltre, che si sta dando priorità alle richieste del Sudan per l'aumento dell'aiuto militare americano.

SI RIPETE LA PROTESTA IRANIANA

Teheran accusa: di nuovo il gas

Bombe batteriologiche usate da Bagdad

NICOSIA — Il governo di Teheran ha accusato l'Iraq di aver nuovamente impiegato armi chimiche. Nella nota rilasciata dalla agenzia di stampa governativa «Irna» si precisa che nei combattimenti divampati sabato negli acquitrini ad Est di Bassora le truppe irachene hanno sganciato bombe batteriologiche ed ordigni contenenti gas nervino che hanno ferito, ustionando i 460 soldati che operavano nelle regioni di Zied, Jogari e Talaieg, nel settore meridionale del fronte.

Complessivamente i soldati iraniani feriti dalle armi chimiche nelle ultime quattro settimane sono, secondo Teheran, duemilacento.

Radio Teheran ha anche detto che le forze iraniane hanno respinto, la scorsa notte, un contrattacco iracheno a Nord Est di Bassora, nel settore meridionale del fronte, uccidendo o ferendo 500 soldati di Bagdad, e catturandone 15. La radio, che citava un comunicato dell'agenzia «Irna», ha affermato inoltre che elicotteri iraniani hanno nuovamente attaccato posizioni irachene nella stessa zona, infliggendo «pesanti perdite».

Nella giornata di sabato lo stato maggiore iracheno da parte sua aveva comunicato che i suoi soldati avevano respinto una nuova avanzata iraniana in prossimità di Bassora ed attaccato le postazioni iraniane ad Est della importante città irachena. Nello stesso bollettino di guerra Bagdad aveva preannunciato una nuova offensiva nemica al di là del confine orientale ed aveva fatto sapere che avrebbe reagito.

Sul piano strettamente politico da registrare l'intervista che un diplomatico del Kuwait, Abdul Ahmed Hussein ha rilasciato al quotidiano «Al-Anbaa». Nell'articolo Ahmed Hussein sollecita l'ingresso dell'Iraq nel consiglio di collaborazione del Golfo attualmente rappresentato da Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Emirati Arabi, Bahrain ed Oman.

MITTERRAND

Bomba neutronica? La Francia potrebbe...

WASHINGTON — La Francia potrebbe costruire la bomba neutronica in pochi mesi, ha dichiarato in una intervista alla «Washington Post» il Presidente francese, François Mitterrand. Egli ha tuttavia aggiunto che non ha diramato l'ordine di costruirla perché «questo non è il momento di attizzare le tensioni internazionali».

L'equilibrio delle forze nucleari in Europa, ha detto Mitterrand, è stato sconvolto dal dispiegamento degli «SS-20» sovietici nell'Europa orientale, ed esso deve essere ristabilito. Mitterrand, che ha dato il suo appoggio al dispiegamento dei «Pershing-2» e dei «Cruise» nell'Europa occidentale, ha, tuttavia, precisato di essere contro la corsa agli armamenti.

Parlando alla vigilia della visita che compirà martedì negli Usa, Mitterrand ha detto che esiste globalmente nel mondo un equilibrio strategico nelle forze nucleari tra Stati Uniti e Unione Sovietica. «In Europa, invece, esiste uno squilibrio a causa della massiccia presenza di "SS-20" sovietici. Questa è la ragione per cui io ho dato il mio appoggio al ristabilimento dell'equilibrio delle forze».

Moda anti-missili



Londra — Ricevimento per i creatori di moda al numero 10 di Downing Street. Margaret Thatcher non ha battuto ciglio quando un'ospite è apparsa indossando un abito con la scritta: «Il 58 per cento non vuole i Pershing». Da notare che in Inghilterra sono dislocati solo i «Cruise» *(Tel. Upi)*

†

Si è spenta serenamente con il conforto della fede

Maria Runtich ved. Frausin

Ne danno il triste annuncio i figli IRMA STURLESE e NINO con FIDES, la sorella ANTONIETTA, i nipoti NORA e GIULIANO con gli adorati SERGIO e STEFANO, FLAVIA, LAURA e FRANCO, CARLO e LISETTA unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia di cuore il dott. AGOSTINO FALZONE per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno martedì, alle ore 11.45, dall'abitazione dell'Estinta di via Verdi 18, a Muggia.

Muggia, 19 marzo 1984

Ricorderanno sempre la cara

zia Maria

famiglie: RONDI, VIEZZOLI, PUNTINI, GIUSEPPINA SAMBO ved. BOSSI.

Muggia, 19 marzo 1984

†

Il Signore sia sempre con te.

E' immaturamente scomparsa

Mirella Cortini in Laurenti

di anni 38

Addolorati ne danno l'annuncio il marito ANTONIO, la figlia DANIELA, i genitori ALBINA e GIOVANNI, le sorelle LAURETTA e GIOIELLA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella Chiesa di Staranzano, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Staranzano, 19 marzo 1984

†

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Arnaldo Bortoluzzi

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie NOELLA, i figli CLAUDIO e TULLIA, con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 19 c.m. alle ore 14.30 a partire dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 19 marzo 1984

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Mario Ferluga

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 marzo 1984

IX ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Emilio Crevatin

La moglie ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 marzo 1984

IX ANNIVERSARIO

Ilde Prelec

I tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 19 marzo 1984

IL FRONTE «FARABUNDO MARTI» NON CONCEDERÀ ALCUNA TREGUA

Salvador: la guerriglia è decisa a sabotare le imminenti elezioni

SAN SALVADOR — Confermando quanto si era intuito alla luce dell'intensa attività militare registrata negli ultimi giorni, la guerriglia ha annunciato di aver lanciato un'altra offensiva per sconvolgere le imminenti elezioni presidenziali (si voterà domenica prossima).

Parlando dai microfoni di «Radio Venceremos», l'emittente della guerriglia, il comandante Joaquin Villalobos ha fatto sapere che, nel quadro delle ultime iniziative militari, i guerriglieri hanno minato tratti dell'autostrada panamericana e di altre due importanti arterie. Villalobos è responsabile delle forze della guerriglia nel Salvador orientale e comanda gli uomini dell'«esercito popolare rivoluzionario», uno dei cinque gruppi che confluiscono nel fronte di liberazione nazionale «Farabundo Marti».

«Daremo un impulso alla guerra prima, durante e dopo le elezioni», ha annunciato il leader guerrigliero. «La dittatura e l'imperialismo — ha rilevato — hanno implorato una tregua per favorire questa farsa (le elezioni). Da adesso in poi non ci saranno tregue. Siamo e resteremo in guerra, finché le ragioni fondamentali che la detemrinano non verranno rimosse».

Nel frattempo il cadavere del fotografo americano John Hogland, di 36 anni, ucciso durante i combattimenti di Suchitoto, è stato trasportato ieri all'aeroporto di San Salvador per essere imbarcato su un aereo diretto a San Diego, California, dove risiedono i genitori.

Hogland è morto sabato in una strada prossima a Suchitoto: mentre cercava di scattare alcune fotografie di un combattimento fra soldati e guerriglieri. Le perizie mediche hanno potuto accertare che il giovane fotoreporter è stato abbattuto da una pallottola di fucile mitragliatore «M-60» che gli ha frantumato la colonna vertebrale.

La vittima, corrispondente di «Newsweek» si trovava da cinque anni nel Salvador, impegnato in servizi sulla guerra.

La cruenta e prolungata lotta armata in Nicaragua continua intnto a mietere vittime mentre il governo sandinista insiste nell'avvertire che, se gli Stati Uniti intervengono direttamente nella regione, la guerra dilagherà in tutta l'America Centrale. A Managua si afferma, inoltre che una portaerei statunitense fa rotta verso le coste del Centro America e questo fatto viene visto con preoccupazione.

«Il giorno in cui i marines sbarcheranno qui o a San Salvador, si abbatteranno le frontiere e la guerra si estenderà in tutto il Centro America», ha detto il comandante Tomas Borge, ministro dell'interno sandinista, parlando a un gruppo di cittadini americani in visita a Managua.

Il coordinatore della giunta di governo, comandante Daniel Ortega, si è espresso, quasi contemporaneamente, negli stessi termini, durante l'inaugurazione di un giardino d'infanzia in uno dei quartieri più poveri di Managua. «Un'invasione in qualsiasi paese centroamericano sarebbe un'invasione in tutta l'America Centrale», ha detto Ortega, il quale ha aggiunto: «Noi non stiamo lottando contro la guerriglia ma contro una potenza militare che si chiama Stati Uniti».

■ RECUPERO — Il governo israeliano e la coalizione che lo sostiene godono di un migliore apprezzamento da parte dell'elettorato, secondo l'ultima indagine demoscopica pubblicata da un giornale di Tel Aviv.

Evasione in massa da un carcere in Olanda

L'AJA — La più importante caccia all'uomo nella storia olandese è stata organizzata ieri dopo l'evasione collettiva di una quindicina di detenuti dalla prigione di Scheveninghen, alla periferia dell'Aja.

Tre dei fuggiaschi tra cui lo stesso «cervello» dell'iniziativa, sono stati catturati a Rotterdam e nella stessa Scheveninghen, nelle ore subito seguenti alla fuga, avvenuta poco prima delle 9.

Le condizioni dei detenuti in Olanda non sono dure, se paragonate a quelle di altri penitenziari in Europa. Non esistono uniformi e i reclusi vestono normali abiti civili. Le celle sono fornite di radio e televisione, mentre la corrispondenza con l'esterno non è limitata. I detenuti, uomini e donne, possono ricevere i loro congiunti in intimità, in stanze speciali.

Attentato anti-armeno a Marsiglia: due feriti

MARSIGLIA — Due persone sono rimaste ferite in un attentato compiuto a Marsiglia contro la sede di un'organizzazione giovanile armena.

Una bomba è esplosa proprio mentre una quarantina di bambini era impegnata nei locali della «Gioventù armena di Francia» nelle prove di uno spettacolo folkloristico. Nell'esplosione dell'ordigno, che era stato collocato nel cofano di una vettura parcheggiata nei pressi della sede, sono rimasti feriti due passanti.

Régis Schleicher, considerato uno dei leader dell'organizzazione di estrema sinistra francese «Action directe», è stato intanto incriminato per rapina, tentativo di omicidio volontario e associazione per delinquere nel quadro di un'inchiesta su una rapina.

L'Angola domanderà il ritiro dei cubani?

L'AVANA — Il presidente dell'Angola, José Eduardo Dos Santos è giunto ieri all'Avana per una visita «d'amicizia e di lavoro» a Cuba, nel corso della quale esaminerà con il presidente Fidel Castro l'eventuale ritiro dei 30.000 soldati cubani dal suo paese.

Dos Santos, dovrebbe, in particolare, informare i dirigenti cubani dei possibili effetti dell'accordo siglato in febbraio a Lusaka tra l'Angola e il Sud Africa e che prevede, tra l'altro, il disimpegno progressivo delle truppe sudafricane dal territorio dell'Angola meridionale.

I due capi di stato discuteranno anche dell'accordo intervenuto tra Sud Africa e Mozambico.

L'accoglienza riservata a Dos Santos è stata più formale e meno calorosa che in passato.

Interruppero Zia Ul-Haq: frustate agli studenti

ISLAMABAD — Tre dirigenti studenteschi pachistani sono stati condannati da un tribunale militare a 15 frustate, per aver interrotto il presidente Zia Ul-Haq mentre faceva un importante discorso lunedì scorso a Peshawar.

Gli studenti sono stati condannati, inoltre, a un anno di lavori forzati e al pagamento di una multa di centomila rupie (oltre dieci milioni di lire).

La metà circa delle 40 mila persone radunatesi per ascoltare il discorso del capo dello stato pachistano avevano lasciato lunedì lo stadio di Peshawar dopo l'intervento delle forze anti-sommossa, venute a neutralizzare un gruppo di studenti musulmani di destra, che protestavano contro il bando alla loro organizzazione.

Continuaz. dalla 16.a pagina

AUTOVETTURE con garanzia 6 mesi: Fiat 126 P4 77, 127 3p 1050 78, 128 75, Simca 1100 5p 78, Ford Escort 1100 77, Peugeot 104 74, Citroen GS Pallas 76, CX 2000 aria cond. 76, Saab PP Ems 76, Renault R4 Base 78, Cargo F6 1100 cc 79, R5 TL 74, 79, R12 automatico 1300 cc 76, R14 TL 78, R 14 TS 80, R18 GTL 78, R20 GTL 78. Permute e pagamento rateato sino a 60 mesi. Renault Dagri Rotondo del Boschetto 3/1. Tel. 55512-55511. 9/14

BAN LEUZ concessionaria cicli Peugeot: Peugeot 104, 74, 80, 304 71, 305 78, 305 break diesel 81, 505 STI 79, Mini 120 77, Citroen Dyane 6 75, 79, Simca 1100 72, Opel Rekord 2.3 diesel 81. 5557/14

BAN LEUZ via Flavia concessionaria cicli Peugeot: ciclomotori Peugeot ultimi modelli con accensione elettrica, Portabarche Ellebi e portabarche Umbra zingati con prezzi eccezionali. 5556/14

BMW 320, 520 78, 79, 518 de luxe 80. Concessionaria Gienne Barcola. Tel. 44181. 2/14

BMW 520i, 82, superaccessoriata. Tel. 44181. 2/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 Super tre mesi. Tel. ore pasti 829512. 050056/14

FIAT 131 TC Supermirafiori GPL 78 in garanzia vende Autocar Forti 4/1 828655.

FUORISTRADA diesel Savana perfetto 8.000.000 con eventuale permuta piccola cilindrata Autofficina via Pietraferrata 20. Tel. 825480. 5660/14

MERCEDES 3.0 D 4/81 unico proprietario, fatturabile. Tel. 44181. 2/14

MERCEDES 200 ultimo tipo 123, superaccessoriata con sette optional, agosto 82. Deposito batterie Steco, via Foscolo 30, ore ufficio. 050007/14

MERCEDES 190 diesel, 190 E, 190 normale, 240 diesel, importazione diretta vendonsi Centro Motonautico Gorizia, via Rossini 11. Tel. 0481/84480, telex 461045. 2/14

MINI 90 SL 80 perfetta vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 5474/14

PORSCHE 912 revisione totale vende Autocar Forti 4/1 828655. T.A. 5474/14

VENDO Vespa 125 Primavera L. 900.000 trattabili tel. 748472 - 750327. 1111/14

VENDO Dyane 6 agosto 81 15.000 km perfetta 4.400.000. Tel. 227285. 050061/14

VENDO Honda CB 125 X rivolgersi meccanico S. Nicolò 3. 5677/14

VOLVO 244 GLE DG unico proprietatio 81. Tel. 44181. 2/14

15 Roulotte nautica, sport

ELNAGH 3,75 1971 occasione vendesi concessionaria Roller Opicina. Tel. 213456. 3696/15

TABBERT 5,70 doppio asse veranda pavimentata due camere dinette centrale. Tel. 0481/74054. 1/15

VENDO pilotina Gobbi 5 mt 6 persone, senza motore 1979. Telefonare 0432/699074, 699852. 80/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno per 1, 2, 3 persone riscaldamento acqua centralizzata prezzo modico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/H 34100 Trieste. 5999/17

AFFITTO stanza centralissima con riscaldamento comodo cucina e bagno per più persone prezzo modico, presentarsi singolarmente telef. 65951. 5848/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI boxes prontingresso luce acqua da mq 14 in poi. Tel. 814311. 5995/19

AFFITTASI per ufficio ambulatorio 90 mq signorile Carlo Alberto 766676. 19/19

AFFITTO stanza centralissima per 2 persone, indipendente dall'appartamento con comodo di cucina e bagno riscaldamento tutti confort si affitta anche a persone residenti. Tel. 65951. 5848/19

20 Capitali Aziende

GRADISCA vendesi bar trattoria Locanda trattative riservate Agenzia Gabbiano 45947. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviato colori vernici carta parati 45947. 1/20

MONFALCONE frutta verdura centrale ottimo reddito cede attività Immobiliare Isontina Ronchi 0481/777478. 236/20

ZONA inizio Viale vendesi negozio artigianale vendita e riparazioni pelletterie 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamentino qualsiasi zona libero 40-60 mq tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

APPARTAMENTO metratura media vista mare casa recente cerco per contanti. Esclusi intermediari. Telefonare 732498. 2/21

CERCO appartamento dimensioni medie esclusivamente vista mare. Tratto solo con privati. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO compera appartamento salone 3 stanze, cucina, servizi, telefonate 768744. 5838/21

VILLETTA o casetta anche da ristrutturare possibilmente con giardino cerco da privati. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. SAN GIOVANNI LOCALE D'AFFARI con soppalco e passo carraio mq 63. Vendesi libero. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4. 5218/22

A.I. ZONA GARIBALDI locale d'affari mq 95 2 fori LIBERO ALTRI MOLINO a VENTO mq 35-59 vendonsi PRONTINGRESSO. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5218/22

A. AFFARE vendo a Trieste appartamenti medie dimensioni via dell'Istria, via Pinguente, via Rismondo, via Cumano motivi familiari. Tel. 0432/291636. 73/22

ACIT 734866 Ghega due stanze soggiorno doccia cucina doccia 46.000.000. 5158/22

ACIT 734866 Corridoni vendesi occupato 2 stanze cucina wc 8.900.000. 5158/22

ACIT 734866 vendesi capannone da smontare 150 mq 5.000.000. 5158/22

ACIT 734866 vendesi Matteotti appartamento soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo e verande prezzo interessante. 5158/22

AGENZIA Meridiana 733275 GATTERI piano IV, bistanze, cucina, servizi separati, ristrutturato. 5576/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona S. GIACOMO seminuovo, ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli. 5576/22

APPARTAMENTO Rossetti cucina 3 camere casa d'epoca vendo. Tel. 631793. 5937/22

APPARTAMENTO via Capodistria camera soggiorno accessori moderni vendo. Tel. 631793. 5937/22

ATTICO signorile con vasta terrazza-giardino salone due stanze servizio vendesi 766676. 19/22

BOX adattissimo 2 auto luce acqua, occasionissima 25 milioni Spaziocasa 64266. 6/22

CERCHIAMO cucina tricamere biservizi zone residenziali max 120.000.000 garantiamo serietà competenza. Spaziocasa 64266. 6/22

GORIZIA città disponibilità immobile uso commerciale, artigianale, industriale, locali di varie metrature. Telefonare 0481/82777 ore 12-15. 192/22

GREBLO 68789 adiacente Piazza Dalmazia 120 mq totalmente ristrutturati salone cucina abitabile 2 stanze riscaldamento autonomo 72.000.000. 23/22

GREBLO 68789 adiacente Guardia come nuovo due stanze cucina abitabile riscaldamento autonomo 42.000.000. 24/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GATTERI, 2 stanze, cucina, bagno, 32.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5838/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO rinnovato, stanza, cucina, bagno, 26.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo autoriscaldamento cantina 62.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5838/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina REVOLTELLA recente, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta 33.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5838/22

IMPRESA vende appartamenti occupati Valmaura esenti Ilor mutuo agevolazioni. Tel. 814311. 5995/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ruda villa 200 mq da ultimare 500 mq terreno 65.000.000 dilazionati. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ruda terreno prontamente edificabile 10.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA ufficio centralissimo 45 mq 20.000.000 contanti più piccolo mutuo 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA piazza Cavour appartamento 65 mq 28.000.000 contanti più mutuo 18%. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA periferia Monfalcone nuova villa 1500 mq giardino 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende viale San Marco attico 3 letto doppi servizi 70.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano appartamento 3 letto garage occasione. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende grazioso ultimo piano 1 letto garage 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende 1000 mq terreno edificabile zona residenziale. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende recente ultimo piano centralissimo 2 letto posto macchina. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende casa due piani da riattare. 45947. 1/22

MONFALCONE casetta ristrutturabile con progetto vende Immobiliare Isontina Ronchi 0481/777478. 236/22

PRONTINGRESSO appartamento con mansarda o con portico giardino Gretta impresa Canarutto, tel. 60251. 5798/22

RABINO 762081 vende licenze caffè latteria rivendita pane zone Rossetti, San Luigi trattative riservate. 14/20

RABINO 762081 vende centralissimo bar alcolici superalcolici ottimo reddito dimostrabile trattative riservate. 14/20

RABINO 762081 vende avviatissima licenza frutta verdura San Giovanni forte reddito documentabile 49.000.000 altro zona Flavia 45.500.000 altro Rossetti 48.000.000. 14/20

RONCHI CENTRO Immobiliare ISONTINA vende appartamento signorile. 0481/777478. 236/22

RUSTICI ristrutturabili Dobbia Begliano Farra d'Isonzo Mainizza (Gorizia) vende Imm. ISONTINA Ronchi 0481/777478. 236/22

SAGRADO due terreni mq 1000 e mq 2200 confinanti edificabili vista panoramica tel. 0481/74054 orario negozio. 1/22

SCAGLIONI Eremo vendiamo in costruzione lussuosi garage giardini. Informazioni SPAZIOCASA Valdirivo 24. 6/22

STABILE Foscolo vendiamo occupati cucina tricamere biservizi possibilità mutuo, affaroni. SPAZIOCASA 64266. 6/22

TERRENO Banne 13.000 mq prato arativo strada vendo. Tel. 631793. 5937/22

TERRENO Fernetti 1000 mq lire 5000 pianeggiante vendo. Tel. 631793. 5937/22

ULTIMI appartamenti bistanze tristanze e servizi impresa vende nuovo complesso mutuo prezzi tutto compreso. Tel. 814311. 5995/22

ULTIMI appartamenti bistanze tristanze e servizi impresa vende nuovo complesso mutuo prezzi tutto compreso. Tel. 814311. 5995/22

VENDESI appartamento 8.o piano panoramico accessoriato mutuo prezzo concordabile. Tel. 814311. 5995/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Commerciale luminoso tre stanze stanzino cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 5186/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Filzi adatto professionisti 5 stanze stanzetta cucina servizi poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 5186/22

VESTA IMMOBILIARE vende attico panoramico Muggia due stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 5186/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Giusto luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento metano. Telefonare 730344. 5186/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero viale D'Annunzio piano quarto luminoso stanza salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 5186/22

ZONA Fiera vendesi appartamento nuovo soggiorno 3 stanze cucina 2 bagni riscaldamento autonomo metano accettasi permuta con conguaglio di appartamento più piccolo. 766676. 5985/22

GRADO Ellebimobiliare vende elegante negozio primingresso rifiniture particolari adatto attività artigiane: 50 mq più retro. 70.000.000 possibilità mutuo, telefonare 0481/73139. 244/22

3.O LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage, impianti autonomi. Tel. 60251. 5798/22

24 Smarrimenti

LIRE 300.000 daremo per ritrovamento gatta nera occhi gialli nome Blacky scomparsa zona Giulia San Giovanni. Telefonare 566067. 5983/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti, premio Friuli d'Oro 1980, sempre disponibili cuccioli schnauzer giganti e pastori belga. 0432/758216-756476. 3/25